WEEKEND MAGAZINE » Gli eventi, gli appuntamenti, le mostre da non perdere ■ UN INSERTO DI 8 PAGINE

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 9
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

IL MANUALE DIVENTA UN CASO NAZIONALE

La Regione: sono i sindaci a chiederci del "bon ton"

■ A PAGINA 8

di MARIA BRUNA PUSTETTO

Succede, è successo anche a me, che si tenti di scrivere un libro impegnato ("Il manuale del candidato politico") su come si vincono le elezioni – dopo aver scorrazzato in lungo a in largo per le Americhe e finita persino tra le sgrinfie di quel cascamorto e buonanima del padre di tutti i consulenti politici del mondo Roger Ailes, che facendosi un baffo di McLuhan mi aveva messo in testa che il candidato è il messaggio –, e scoprire che dieci paginette, dicasi dieci su 180, ti segnino il destino.

Università, regge solo Beni culturali

È l'unica eccellenza friulana, Trieste primeggia con Medicina e Matematica

■ PELLIZZARI A PAGINA 17

CENTRODESTRA VERSO LE ELEZIONI

DOPO LA CONFERMA LEGHISTA IN LOMBARDIA

Riccardi, la candidatura torna a farsi più vicina

di Mattia Pertoldi

Nel lunapark del centrodestra a caccia del suo candidato governatore, oggi sulle montagne russe, nel punto più alto dell'installazione, torna Riccardo Riccardi.

■ A PAGINA 4

L'OPINIONE

L'IMPORTANZA DEL VOTO REGIONALE

di ROBERTA CARLINI

Tra le amministrative e le politiche, in Italia, c'è sempre stato un certo strabismo, anche in tempi di proporzionale e Prima Repubblica.

■ A PAGINA 7

NUOVA POLEMICA

Salvini: se vinceremo via l'obbligo per i vaccini

Nel giorno in cui il centrodestra riunisce per la prima volta il tavolo per il programma, l'obbligo dei vaccini divide Lega e Fi.

■ A PAGINA 6

IN VENDITA LA STORIA DI TORVISCOSA

Bisogna tagliare, così il museo finisce all'asta

■■ È in vendita il Centro informazione e documentazione di Torviscosa. La storica sede di rappresentanza della Snia, ora splendido contenitore della memoria storica del paese e dell'industria che gli ha dato vita, è stata messa sul mercato assieme all'annessa torre panoramica. ■ ARTICO A PAGINA 33

CRONACHE

CENTROSINISTRA

Martines chiude l'era dei "professori" in municipio

di Cristian Rigo

L'era dei professori è finita. Dopo Cecotti e Honsell, il Pd ha deciso di puntare su un politico come Vincenzo Martines.

■ A PAGINA 18

MATEMATICA

L'equazione di Honsell vince la sfida del Guardian

■ A PAGINA 12

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI

Perquisiti casa e uffici della prof di Cambridge

■ A PAGINA 9

OPERAZIONE DELLA FINANZA

Caporalato, la centrale si trovava in Friuli

■ PURASSANTA ALLE PAGINE 2 E 3

MANZANO

Plastica nell'inceneritore se ci sarà l'ok dell'Arpa

■ VICEDOMINI A PAGINA 31

SCANDALI SUL SET

Seduzione o molestie? Pro e contro Deneuve

di GABRIELE GIUGA

Non c'è voluto molto a infiammare rete e media. La lettera pubblicata su Le Monde ha buttato benzina su un fuoco già ben alimentato.

■ A PAGINA 37

METEO PAZZO

Caldo fuori stagione, ma da oggi torna il freddo

In questi giorni sulla costa si è arrivati a 18 gradi

di Giulia Zanello

Mentre la neve imbianca le dune del Sahara, in Friuli sboccia una primavera anticipata, con temperature che negli scorsi giorni sono arrivate a sfiorare, sulla costa, i 18 gradi.

■ A PAGINA 22

I NUMERI DELL'OPERAZIONE

50 aziende coinvolte:
13, tutte con sede a Sassari, fornivano la manodopera, e 37, delle province di Venezia, Brescia, Padova, Treviso, Vicenza, Bergamo, Modena, Pavia e Milano, la impiegavano

59 indagati

Caporalato

Mille irregolari, 59 indagati

Scoperto giro nazionale. La Finanza di Pordenone sequestra case e auto per 3,9 milioni

Regia a Spilimbergo, ipotizzata per 4 l'associazione a delinquere, verifiche negli studi notarili

Fra gli addebiti il riciclaggio. Create tredici società con sedi di comodo in Sardegna

di Ilaria Purassanta
PORDENONE

Più di mille lavoratori irregolari, 59 indagati e 50 società nel mirino, per un giro di affari milionario legato al caporalato nel settore industriale e manifatturiero, con regia pordenonese e diramazioni dalle isole all'Italia settentrionale. Sono i tratti salienti di "Sardinia job", l'operazione della Guardia di finanza di Pordenone che ha portato a un sequestro preventivo di immobili e auto di lusso per quasi 4 milioni di euro e all'accertamento di 21 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti. I risultati dell'operazione, partita due anni fa grazie alle segnalazioni antiriciclaggio del sistema bancario, sono stati illustrati ieri mattina in conferenza stampa dal colonnello Stefano Commentucci, comandante provinciale di Pordenone.

Come funzionava. Le Fiamme gialle ritengono di aver scoperto una attività di intermediazione abusiva di manodopera (gergalmente caporalato), che aveva il suo centro di direzione e controllo nel Pordenonese.

A Olbia e Monti, in provincia di Sassari, invece, avevano sede le tredici società che assumevano formalmente gli operai, impiegati poi in appalti edili e manifatturieri da 37 aziende in dieci province (17 a Treviso, 6 a Venezia, 3 a Vicenza, 3 a Milano, 2 a Bergamo, 2 a Padova, 1 a Brescia, Modena, Pavia, Siracusa). Dai sopralluoghi a Sassari la Finanza ha desunto che tali società erano «meri contenitori di manodopera e non ottemperavano ad alcun obbligo di legge».

Il caporalato. Soltanto le agenzie interinali possono svolgere tale attività in Italia. Dal 2017 il caporalato non è più un illecito penale, salvo l'aggravante dello sfruttamento in ambito agricolo, ma comporta sanzioni amministrative. La Finanza, però, ipotizza che l'impiego illegale dei lavoratori abbia comportato violazioni delle normative fiscali dalle quali i soggetti coinvolti nella rete hanno tratto vantaggio, a scapito dello Stato e degli stessi operai.

Il comandante provinciale colonnello Stefano Commentucci tra il tenente colonnello Izzo e il capitano Bonato (F.Missinato)

I vertici. Il pm Federico Facchin ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per 17 indagati ed è in attesa della fissazione dell'udienza preliminare. La Procura contesta a quattro di loro (Steno Venier, 50 anni, di Spilimbergo, Nadir Ius, 64 anni, di San Martino al Tagliamento, Giovanni Maria e Gabriele Inzaina, 64 e 34 anni, entrambi residenti a Telti, in provincia di Sassari) l'associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti a favore di terzi e all'omesso versamento dell'Iva.

I prestanome. Gli inquirenti ipotizzano che i quattro fossero gli amministratori di fatto delle società cartiere fornitrici di manodopera e che vi abbiano messo alla guida sette prestanome. La Procura li ha individuati in Filippo Mezzapesa, 45 anni, di Spilimbergo, Silvana Sgoifo, 56 anni, di Coseano, Massimo Cervini, 57 anni, di San Vito al Tagliamento, Severina De Marco, 56 anni e Thomas Pistidda, 42 anni, di Fagagna, Christian Pistidda, 46 anni e Stefania Gomboso, 53 anni, di Reana del Rojale. Il pm contesta a sei di loro le ipotesi di reato di omesso versamento dell'Iva ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Gomboso, invece, è stata indagata solo per quest'ultima fattispecie.

Riciclaggio. Pende la richiesta di rinvio a giudizio, per riciclaggio, nei confronti di sette persone accusati di aver incassato e trasferito vaglia postali o di essere intestatari di conti o carte prepagate attraverso i quali venivano trasferite ingenti somme di denaro dalle società cartiere al vertice dell'organizzazione. Sotto questo profilo sono stati indagati Marina Zambon, 56 anni, di Aviano, Ingrid Tramontin, 60 anni, di Spilimbergo, Pietro Contessi, 42 anni, di Dignano, Verginia Burlan, 37 anni, di San Giorgio della Richinvelda, Costantin Tatian Lazar, 33 anni, di San Giorgio della Richinvelda e Stefan Trinca, 30 anni di San Martino al Tagliamento. La Finanza ha accertato un riciclaggio di somme di denaro per 691.580 euro.

Altri indagati e sviluppi. La Procura ha indagato anche 41 rappresentanti legali di aziende che hanno utilizzato la manodopera irregolare per dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture per operazioni inesistenti.

Le società che beneficiavano della forza lavoro fornita dall'organizzazione potevano evitare gli oneri previdenziali e assistenziali connessi alla stipula del contratto di lavoro e scaricare poi indebitamente l'Iva. Chiusa l'indagine penale, ora la Finanza di Pordenone vaglia molti altri aspetti. Sono in agenda verifiche negli studi notarili presso i quali sono state costituite le società cartiere con i prestanome.

Il bilancio. «È stata fondamentale – il commento del colonnello Commentucci – la sinergia investigativa con il pm Facchin, titolare del procedimento, e il procuratore di Pordenone Raffaele Tito, che ci hanno consentito anche di svolgere attività investigativa in Sardegna acquisendo così una visione completa dello schema criminale, difficilmente rilevabile con altre metodologie investigative. Ancora significativa è stata la richiesta e l'emissione di un sequestro preventivo per equivalente da quasi 4 milioni di euro».

SASSARI

Luogo formale in cui si trovano le società assuntrici di manodopera

I SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil: il Fvg non è immune «Basta con l'assenza di regole»

PORDENONE

«Non siamo immuni da fenomeni preoccupanti di intermediazione di manodopera che qualcuno pensava di poter relegare ad altre aree dell'Italia. Questo deve spingere la politica a pensare su come sia necessario intervenire per far sì che, in questo Paese, ci siano regole, diritti, legalità nei rapporti di lavoro». Così Flavio Vallan, segretario provinciale della Cgil di Pordenone, rispetto all'inchiesta della Guardia di Finanza sul caporalato. Mette in guardia Vallan sulle cause del fenomeno, che vanno ricercate «nella de-regolazione del mercato del lavoro. Occorre invece – rilancia il sindacalista – che regole e legalità contrattuale diventino una emergenza del Paese, invertendo la tendenza alla deregolazione che produce anche questi fenomeni».

«Resto attonito di fronte a fatti di tale gravità nel Friuli occidentale – è la dichiarazione di Roberto Zaami, segretario provinciale della Uil pordenonese –. È vero che in momenti di grande difficoltà come quelli che abbiamo attraversato, emergono fenomeni come questo che non appartengono, evidentemente, solo ad alcune zone del Paese. Lavoro frammentato, la sua deregolamentazione, l'erosione dei diritti dei lavoratori sono questioni da affrontare con urgenza perché rischiano di agevolare situazioni come questa, di illegalità diffusa, se non di vera e propria criminalità che si arricchisce sulla pelle dei lavoratori più deboli. Vanno riviste le regole e corrette le storture – conclude Zaami – che consentono, nelle pieghe della legge, di attivare fenomeni vergognosi come il caporalato».

«In una società del lavoro che guarda con sempre più interesse alle dinamiche 4. 0, gli episodi di sfruttamento come quelli oggetto dell'indagine della Gdf di Spilimbergo, risultano ancora più inaccettabili – secondo Alberto Monticco, segretario della Cisl Fvg –. Sappiamo che, al pari delle altre regioni, anche il Fvg non è esente da questi fenomeni, come conferma anche la vicenda dei depositi costieri rilevata sul porto di Trieste, che vanno contrastati in ogni modo». Così come vanno difese le persone «che hanno perso il lavoro e cercano un modo per sopravvivere».

(e. d. g.)

1.057 lavoratori irregolari

21 milioni di euro di fatture per operazioni inesistenti

700 mila euro di riciclaggio

Quasi 4 milioni di euro il valore complessivo dei sequestri di beni

CROMASIA

Operazione "Sardinia Job"

L'INDAGINE

Trovati 55 mila euro sotto la scrivania attaccati con lo scotch

Mille euro il mese ai prestanome. La difesa: si sgonfierà tutto
Saldatore in lista nera: «Quelli come te vengono cancellati»

PORDENONE

Per la Procura la rete del caporalato ruotava attorno a Steno Venier, cinquantenne spilimberghese. La Guardia di finanza ritiene che sia stato lui, interdetto dall'esercizio di un'impresa commerciale o dagli uffici direttivi per dieci anni, in base alla sentenza della Corte d'appello di Trieste del 2008, irrevocabile dal 2010, a gestire dalla città del mosaico le 13 società con sede a Olbia, avvalendosi di tre collaboratori.

In una busta attaccata sotto la scrivania della sua abitazione con lo scotch la Finanza di Pordenone trova durante una delle prime perquisizioni 55 mila euro in contanti, in banconote da 500 e 200 euro. Quei soldi gli verranno restituiti su disposizione della Procura di Pordenone perché non risultava la prova che si trattasse di un provento illecito.

«Così come siamo riusciti – sottolinea l'avvocato Luca Donadon, che difende sia Venier che Nadir Ius, 64 anni, ritenuto dagli inquirenti il braccio destro di Venier – a ottenere la restituzione dei 55 mila euro, ora riusciremo in giudizio a ridimensionare notevolmente il quadro accusatorio delineato dagli inquirenti nei confronti

Il pm Federico Facchin

di Venier. Riteniamo di poter escludere il vincolo associativo. Si tratta di una vicenda complessa, che non è come appare. Il mio assistito non ha costituito un'associazione per evadere le tasse né per procacciare la manodopera. Si sgonfierà tutto».

Le Fiamme gialle risalgono a Venier, dopo aver ricevuto le segnalazioni dell'antiriciclaggio, analizzando i tabulati telefonici di due cellulari riconducibili a lui, denunce di smarrimento di 7 assegni collegati a una delle società di Olbia, alle testimonianze degli altri indagati e di alcuni lavoratori e imprenditori. Fra questi c'è anche un saldatore che ha sporto querela per ingiurie. L'operaio era stato contattato da un cellulare intestato a Venier per un'offerta di lavoro, che aveva però poi rifiutato. Al saldatore era arrivato un sms minaccioso dal numero intestato a Venier: «La nostra ditta è seria e ha 223 dipendenti da 18 anni, gli idioti come te vengono cancellati dai nostri archivi e girati a tutta Italia in quanti pezzi di m... che fanno perdere tempo». Diversi prestanome (fra i quali persone in difficoltà economiche) hanno riferito di essere stati ingaggiati per intestare ditte a loro nome a Olbia in cambio di mille euro il mese, per non fare nulla.

Il sequestro preventivo per equivalente fino alla concorrenza di 3 milioni e 978 mila euro è stato disposto dal gip Piera Binotto e confermato dal tribunale del riesame proprio sui conti correnti e beni mobili e immobili riconducibili a Venier. Due immobili di pregio a Spilimbergo e due auto di lusso, una Porsche 911 versione 993 biturbo e una Bmw 650i, che in realtà risultano intestati ai genitori dell'indagato. Per i veicoli è stato pagato un controvalore di poco più di 50 mila euro in tutto: le auto sono state restituite e saranno eventualmente confiscate le somme depositate. *(i.p.)*

Offerti 5 mila euro a un operaio perché non sporgesse denuncia

PORDENONE

Una busta con 5 mila euro in contanti viene poggiata sul tavolino di un bar a San Martino al Tagliamento nel 2012. Se stai tranquillo e non sporgi denuncia, sono tuoi. A ricevere la proposta è un giovane operaio romeno. A farla, secondo la Guardia di finanza è Nadir Ius. L'operaio ha ricevuto strane raccomandate dall'Agenzia delle entrate di Olbia, in una gli viene richiesto un pagamento di 397 euro con F23 per l'imposta di registro di una società (fra le 13 cartiere individuate dalle Fiamme gialle) in un'altra l'Agenzia delle entrate comunica l'esistenza di irregolarità e anomalie nel modello 770 del 2010. Il giovane romeno chiede spiegazioni al telefono a Nadir Ius, non capisce perché il Fisco voglia da lui un simile pagamento. Si accordano di incontrarsi al bar di San Martino al Tagliamento. Ius lo rassicura: a settembre troverà un altro in Romania da mettere al suo posto. L'operaio annuncia la querela e l'altro gli risponde: «Vai vai a denunciarmi, io ho i soldi per pagare i miei avvocati, tu dove li hai?». Dopo l'incontro l'operaio sporge denuncia alla Guardia di finanza e poi si reca in camera di commercio dove scopre di essere a sua insaputa rappresentante legale anche di una seconda società di Olbia.

Due anni prima il giovane si era rivolto a un connazionale: aveva bisogno di un lavoro. Per ottenerlo, gli era stato chiesto dal suo connazionale di inviargli via fax carta d'identità e codice fiscale per l'assunzione (avvenuta dopo un anno). In realtà soltanto nel maggio 2011 il giovane era stato impiegato in un'azienda agricola. *(i.p.)*

Il **Corriere** della Sera sostiene che **in cambio** del via libera ad **Attilio Fontana** il Carroccio lasci **Friuli** e Brescia a candidati di **Forza Italia**

L'Anci scrive l'agenda al prossimo governo «Cambiare lo Statuto coinvolgendo i sindaci»

La tornata elettorale è ormai vicina e l'Anci Fvg detta le sue priorità. Una su tutte: la revisione dello Statuto di autonomia. Non calata dall'alto – mette in chiaro l'associazione – ma frutto (come in Trentino Alto Adige) di un processo partecipativo. «Speriamo che nei prossimi anni lo Statuto possa essere rivisto in forma fortemente autonomistica – ha detto ieri Mario Pezzetta (nella foto), leader del sindacato dei Comuni nel corso dell'esecutivo di ieri –. Quel che ci sta a cuore è l'articolo 11 relativo ai principi di adeguatezza, sussidiarietà e differenziazione». Così come riscritto nell'ultima revisione, che ha attribuito alla Regione poteri (legislativi) di intervento sulle funzioni esercitate dai Comuni, ad Anci non piace. «Preferivamo la versione precedente» ha aggiunto ieri Pezzetta allargando il campo fino ad abbracciare nell'interezza la legge madre della Regione Fvg. «La rispolverata allo Statuto non dovrà limitarsi a quell'articolo ma riprendere diversi passaggi. È un ragionamento – ha spiegato Pezzetta – che faremo con chi vincerà, coinvolgendo i Comuni e le comunità». Bando insomma alle riforme calate dall'alto. Anci accarezza l'ipotesi del modello Trentino che ha preso le mosse appunto da una fase di consultazione pubblica. «Avevamo anche iniziato a ragionare in quel senso» ha ricordato il leader di Anci Fvg, pronto a ricominciare, anche subito. (m.d.c.)

verso il voto

Lombardia in mano alla Lega Riccardi torna avanti in Fvg

L'azzurro in vantaggio per guidare la coalizione di centrodestra alle Regionali

di Mattia Pertoldi
UDINE

Nel magico mondo del lunapark del centrodestra a caccia del suo candidato governatore, oggi sulle montagne russe, nel punto più alto dell'installazione, torna a salire **Riccardo Riccardi** che piazza un – almeno teorico – sorpasso su **Massimiliano Fedriga** grazie al gioco degli incastri in atto tra Arcore e Roma.

A rimescolare nuovamente le carte, rispetto ai giorni scorsi, ci ha pensato, ancora una volta, **Silvio Berlusconi**. Il Cavaliere, infatti, ieri mattina ha ufficializzato l'ok di Forza Italia alla corsa di **Attilio Fontana** in Lombardia dopo due giorni di tentennamenti e, soprattutto, di mosse, politicamente abilissime, con lo "spauracchio", chiamato **Maria Stella Gelmini**, parlamentare che – a onor del vero – non ha mai realmente voluto sostituire **Roberto Maroni** al Pirellone, agitato di fronte al Carroccio. Un via libera, quello di Berlusconi, che però, realtà tipica in situazioni come questa, non sarebbe avvenuto a titolo gratuito perché il Cavaliere, per garantire a un leghista di presentarsi in Lombardia, risultato obbligatorio per **Matteo Salvini** dopo essersi esposto così tanto a favore di Fontana, avrebbe chiesto qualcosa in cambio al Carroccio.

Una compensazione legata ai collegi uninominali in Lombardia? Può essere, ma secondo quanto ricostruito dal Corriere della Sera il prezzo da pagare – e offerto dalla Lega a Berlusconi pur di mantenere il controllo della prima Regione d'Italia capace di produrre oltre il 20% del Pil del Paese – sarebbe per il Carroccio la rinuncia alla candidatura in Fvg di Fedriga e a quella per le Comunali di Brescia, la seconda città più importante della Lombardia dopo Milano. C'è di più, inoltre, da tenere in considerazione in questo scacchiere. Non bisogna infatti valutare soltanto la modifica dello *status quo* in Lombardia – confermare Maroni è un conto, scegliere *ex novo* un altro leghista è qualcosa in politica di peso ben diverso –, perché pare che Fi non si voglia accontentare del solo Lazio in cambio della Lombardia. Per la Pisana, come noto, è in pole position **Maurizio Gasparri**, ma i discorsi sono ancora apertissimi. In primo luogo, infatti, la condizione imprescindibile per la corsa del senatore è il ritiro dell'altro *competitor* nel campo del centrodestra e cioè quel **Sergio Pirozzi** in campo da settimane, sponsorizzato soltanto da Salvini – ma mai da Berlusconi e **Giorgia Meloni** nonostante sia uomo di Fdi – e che non pare avere alcuna intenzione di fare marcia indietro.

Poi, però, vanno tenuti in considerazione i sondaggi, tanto cari al Cavaliere, che danno Gasparri abbondantemente alle spalle non soltanto a **Luca Zingaretti**, ma pure alla candidata del M5s **Roberta Lombardi**. Tanto è vero che negli ambienti di centrodestra il Lazio viene già dato per perso, a meno di clamorose rimonte. Considerazioni, queste, che fanno capire come Fi tenga gli occhi puntati sul Fvg, regione sicuramente non paragonabile quanto a peso politico ed economico a Lombardia e Lazio, ma comunque strategica e vitale per gli azzurri che, altrimenti, scomparirebbero dalla geografia amministrativa del nord Italia colorando di verde quella porzione di A4 che da Milano porta a Trieste.

Da qui a dire che tutto sia risolto e sistemato, però, ce ne vuole. Riccardi oggi sembra essere tornato in vantaggio, ma la partita è tutt'altro che chiusa. Difficile, infatti, pensare che la Lega, nonostante abbia già ottenuto la candidatura di **Pietro Fontanini** a sindaco di Udine, molli la presa senza combattere o quantomeno chiedere qualcosa a titolo di compensazione. Ma nel discorso generale, inoltre, va anche annotato il tentativo di Meloni, per ora andato a vuoto, di inserirsi tra azzurri e Carroccio, durante il vertice di Arcore di domenica, cercando di ottenere non soltanto il Molise – cioè la Regione che dovrebbe spettare a Fdi dopo la casella occupata in Sicilia con **Nello Musumeci** –, ma anche il Fvg grazie a uno tra **Fabio Scoccimarro** e **Luca Ciriani**. La quadratura del cerchio, insomma, non pare essere imminente, ma la sensazione è che sia nuovamente, come a centrodestra accade ormai da oltre un ventennio, Berlusconi a distribuire le carte. E sem il Cavaliere terrà il punto sulle Regioni, senza cederle sull'altare di un maggior numero di parlamentari, può davvero pensare di arrivare a una sorta di due (Fvg e Lazio) per uno (Lombardia). Logico, d'altronde, per chi in Italia ha inventato le televendite a tema.

La maggioranza blinda la corsa di Bolzonello

Vertice tra vicepresidente e consiglieri: Illy in campo soltanto se accetterà la sfida delle primarie

Il vicepresidente Sergio Bolzonello

UDINE

Una riunione, tra l'altro la prima di una serie di appuntamenti a scadenza fissa, per cominciare a gettare i ferri in acque in vista della campagna elettorale, ma anche per serrare i ranghi attorno a Sergio Bolzonello.

Il vicepresidente, nonché candidato in pectore del Pd e dei suoi alleati per la Regione, ha infatti "convocato" martedì a Palmanova i consiglieri e gli assessori di maggioranza – tutti presenti, senza alcuna defezione – per, appunto, una riunione organizzativa. Il dato vero, e più importante al momento, non riguarda però il programma *tout court*, visto che con la campagna elettorale per le Politiche in pieno svolgimento sarà arduo pensare di concentrarsi sul Fvg – almeno sino al 4 marzo –, quanto per la "blindatura" garantita a Bolzonello nei confronti di un possibile ritorno in campo di Riccardo Illy, in attesa della sentenza d'appello della Corte dei Conti.

Lunedì sera, d'altronde, era stato il compagno di giunta di Bolzonello Cristiano Shaurli a spiegare, durante l'assemblea dem di Udine, come un'eventuale candidatura di Illy potrebbe avvenire, nel caso, soltanto se l'ex governatore accettasse di affrontare le primarie interne al centrosinistra. Un concetto, questo, ribadito anche durante l'incontro di Palmanova. Bolzonello, da una parte, ha confermato di non avere alcuna intenzione di ritirarsi e che continuerà la sua corsa anche nel caso di ritorno dell'ex governatore che è pronto a sfidare nel faccia a faccia interno al centrosinistra.

Una posizione capace di ottenere l'appoggio di tutto il Pd, ma pure di Pietro Paviotti, esponente di quel movimento dei Cittadini il cui leader Bruno Malattia non ha mai nascosto il proprio favore nei confronti di un Illy-bis. La mossa, dunque, è chiara e politicamente precisa. Da una parte, entrando nel dettaglio, si cerca di lavorare sullo "spirito" dell'ex governatore spiegando che non ci sarà alcuna, almeno da ampie parti di coalizione, eventuale chiamata a furor di popolo come salvatore della patria, bensì una sua possibile candidatura dovrà obbligatoriamente passare per un coinvolgimento della base e degli iscritti.

Dall'altra, invece, si gioca con il calendario e gli intrecci nazionali. Pensare di organizzare delle primarie, siano esse interne o aperte all'alleanza, quando i partiti sono concentrati sulla definizione delle liste e, dal 30 gennaio, dovranno andare a caccia dei voti per i collegi e per il proporzionale è a dir poco complesso. Certo, è sempre possibile che il faccia a faccia venga imbastito dopo il 4 marzo. Un'opzione più teorica che concreta, in ogni caso, visto che le liste per le Regionali vanno chiuse – con l'indicazione del candidato governatore – entro fine marzo. E quelle 4 mila 500 firme qualche movimento – ad esempio la lista per il presidente o la sinistra – le dovrà pur raccogliere. *(m.p.)*

IL CENTROSINISTRA

Il Pd detta la linea interna Niente doppie candidature

Chi sarà in lizza per Roma non potrà entrare in lista alle Amministrative Unica deroga per quei parlamentari uscenti che verranno schierati nei collegi

di Mattia Pertoldi

UDINE

La regola è di buon senso, estremamente pratica, per quanto a differenza del passato non sia stata scritta nero su bianco, ed è in voga all'interno del Pd regionale almeno dai tempi della candidatura di **Debora Serracchiani** alle Provinciali di Udine del 2008: chi deciderà di correre per il Parlamento non potrà poi presentarsi, meno di due mesi dopo, alle Regionali o Comunali.

Una regola aurea che molti dem davano per scontata e senza la necessità di essere ribadita, ma che invece è tornata al centro delle discussioni da una manciata di giorni. Da quando, cioè, **Antonella Grim** ha manifestato la propria disponibilità a correre nel collegio di Trieste e l'assessore friulano **Cinzia Del Torre** è stata proposta dall'ala orlandiana per quello di Udine. Il problema, non banale in un periodo in cui il vento non pare spirare in favore del centrosinistra restringendo quindi gli spazi di elezione, è che entrambe, da mesi, hanno manifestato la volontà di candidarsi, rispettivamente, alle Regionali e alle Comunali di Udine dove, tra l'altro, Del Torre siede in giunta ed è consigliere uscente.

Due possibilità, che hanno alzato un piccolo polverone sia all'ombra del Castello che sulle Rive. Il nesso causale, d'altronde, è quantomai semplice. Correre all'uninominale – al netto del risultato – vale un mese abbondante di campagna elettorale e di visibilità in più, sul territorio e sui media, rispetto ai futuri avversari interni a caccia di preferenze. Tutto fieno in cascina, non indifferente se parliamo di esponenti politici che non stanno abitualmente sulle labbra delle persone, che, poi, può essere traslato nelle elezioni successive. Facile capire, dunque, come il messaggio recapitato, per il momento in via informale, al duo è quantomai semplice: libere di correre per il Parlamento – a patto di essere inserite in lista dal Nazareno, luogo dove verranno definite le scelte che esulano dai poteri e dalla volontà del Pd del Fvg –, ma se doveste perdere, al netto di eventuali interventi di "peso", non ci sarà alcun tipo di paracadute.

Attenzione, però, perché questo schema non dovrebbe essere applicato ai parlamentari uscenti e, anche in questo caso, il ragionamento è lapalissiano. Con i numeri attuali dei sondaggi e relative proiezioni, oltre all'essenza stessa del Rosatellum-bis che nel maggioritario premia le coalizioni e non i partiti, il Pd in Fvg rischia davvero di andare incontro a una severa sconfitta – visto che a oggi paiono contendibili Gorizia e forse Trieste alla Camera – per cui agli uscenti che accetteranno di vestire i panni di quelle che possono davvero tramutarsi in candidature di servizio, sarebbe politicamente eccessivo non lasciare la porta aperta anche per Regionali o Comunali.

Qualche nome? Gli unici che paiono aver già detto sì sono **Giorgio Zanin** a Pordenone e **Giorgio Brandolin** a Gorizia, mentre negli ultimi giorni – dopo il rifiuto di **Barbara Puschiasis** – è stato offerto il collegio dell'Alto Friuli, che va da Codroipo a Tarvisio, a **Gianna Malisani**. Il resto, però, è tutto in movimento. Tenendo in considerazione che tra Camera e Senato bisognerà schierare almeno tre donne, si dice che nel collegio di Pordenone e Udine per palazzo Madama potrebbe correre **Patrizia Del Col** – e a quel punto salterebbe per l'obbligo del rispetto delle quote di genere **Laura Fasiolo** a Gorizia e Trieste –, mentre restano in corsa **Ilaria Celledoni** e soprattutto il duo **Francesco Russo** e **Paolo Coppola**. Se il primo si affida ai buoni uffici di **Maurizio Martina** e **Luigi Zanda**, il secondo gioca di sponda con il ministro **Luca Lotti**. Ed entrambi mirano a "soffiare" a **Franco Iacop** il ruolo di capolista al Senato con Coppola che in alternativa non disdegnerebbe nemmeno una doppia candidatura: in lista al proporzionale alla Camera e schierato all'uninominale di Udine. Una chance, con gli occhi puntati su Trieste, che potrebbe diventare realtà concreta per Serracchiani.

La segretaria Antonella Grim

> La segretaria si è messa a disposizione per l'uninominale di Trieste con l'intenzione, in caso di sconfitta, di partecipare anche alla contesa di aprile

Cinzia Del Torre (Pd)

> L'assessore vorrebbe presentarsi a Udine, dove però è in pole Francesco Martines, per provare quindi a essere eletta nel capoluogo friulano

POLITICA » VERSO IL VOTO

Vogliono abolire tutto Salvini anche i vaccini

Lorenzin e Pd difendono il decreto sull'obbligatorietà: «Lega incompetente» Di Maio vuol cancellare 400 leggi, Berlusconi il Jobs act (ma poi cambia idea)

di Nicola Corda
ROMA

"Abolizione" è la parola del giorno nel dibattito politico e il termometro dei social ci mette pochissimo a segnalarlo. L'hashtag "#aboliamoQualcosa" è subito uno dei primi tra le tendenze di Twitter, con tanto d'ironie e sberleffi, e in un surreale effetto boomerang sono politici e partiti a scalare la classifica delle prime cose da cancellare. Poco meno di due mesi alle urne e la campagna elettorale si scalda con le promesse soprattutto sulle tasse, sul lavoro e da ieri le nuove fiammate sui vaccini. Il "noi aboliremo" spopola, coperture e costi hanno poca importanza e in ogni caso «le risorse si trovano». A fare scalpore ieri l'annuncio di Matteo Salvini che con il centrodestra al governo ha promesso di abolire il decreto che rende obbligatori i vaccini. Non torna indietro neppure sulla riforma Fornero e a Berlusconi che aveva dato lo stop, risponde «la cancelleremo, non c'è nulla da salvare».

Sulle vaccinazioni la prima replica arriva dalla ministra della Salute, Beatrice Lorenzin: «La Lega sui vaccini mostra di essere peggio che populista e di perseverare nell'estremismo dell'incompetenza». L'uscita di Salvini è sgradita anche ai suoi alleati. Paolo Romani di Forza Italia precisa che difficilmente «l'abolizione delle norme entrerà nel programma della coalizione». Sul decreto Lorenzin il dibattito è senza sosta. Un piatto ricco anche per M5S, abolizionista della prima ora, che però con il voto alle porte si pone in posizione moderata: «sì ai vaccini, no all'obbligo». Nella sostanza nessuna differenza con la Lega, ma in apparenza meno radicale.

Dall'alba a tarda sera su radio, tv e social network i leader hanno proseguito la marcia elettorale, spesso incrociando i botta e risposta in pochissimi minuti da un'emittente all'altra. Dai vaccini al lavoro. A proporre di abolire il Jobs act ieri è stato Silvio Berlusconi che ha animato un duello a distanza con Matteo Renzi. Dopo aver proposto di cancellare la tassa sulle donazioni, l'imposta sulle successioni e anche il bollo sulla prima auto, il leader di Forza Italia ha puntato l'indice sulla riforma del lavoro targata Pd, salvo rimangiarsi la proposta e precisare: «Non ha funzionato, lo cambieremo, di buono c'è stata solo l'abolizione dell'articolo 18». «Lo vada a dire agli imprenditori del Nordest» è la prima risposta di Renzi. Che poi ai microfoni di Radio Capital, sfida Berlusconi sull'aumento dell'occupazione e la crescita del Paese che con il centrodestra «è stato sull'orlo della bancarotta». «Berlusconi torna indietro sul lavoro. Salvini torna indietro sui vaccini. La destra italiana oggi è questa, noi vogliamo andare avanti» scrive Renzi su Twitter. In serata l'ulteriore marcia indietro di Berlusconi: «Il Jobs act va bene così». Come non detto.

Per tutta la giornata il partito delle abolizioni, e relative reazioni, intasa di comunicati stampa le redazioni, costringendole al super lavoro. L'obiettivo di Luigi Di Maio, candidato del M5S per Palazzo Chigi è cancellare 400 leggi e per questo lancia un portale www.leggidaabolire.it, invitando i cittadini a segnalare le loro proposte di annullamento. Intanto Di Maio comincia, e strizzando l'occhio alle piccole imprese, mette nella lista spesometro, split payment, redditometro e la legge sugli studi di settore. Per il Pd «la furia abolizionista di Di Maio non si ferma davanti a nulla. Se studiasse di più, scoprirebbe che sono stati aboliti sia lo spesometro sia gli studi di settore e anche lo stesso redditometro di fatto non esiste più».

Appena sbarcati e neppure il tempo di riempirli, Forza Italia vorrebbe abolire i sacchetti bio dei supermercati. Promette di toglierli dal reparto ortofrutta per sostituirli con buste di carta riciclata. Sempre in casa azzurra torna alla carica la leader del movimento animalista Maria Vittoria Brambilla, che giura di aver convinto Berlusconi nella sua crociata: «I tempi sono maturi, aboliremo la caccia in Italia».

L'Anac di Cantone indaga sui costi di Spelacchio

Alla telenovela di Spelacchio (foto) si aggiunge una nuova puntata, alla vigilia della "festa d'addio" organizzata dai 5Stelle. Sull'abete più famoso d'Italia ora "indaga" l'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone. Più che sull'albero, sui soldi pubblici spesi per farlo arrivare a Roma. La verifica di Anac ha appurato che il servizio di trasporto e sistemazione dell'abete nel 2017 è costato 37.700 euro (più oneri e Iva), stessa cifra del 2015 quando però gli alberi erano due. Il servizio è inoltre andato alla stessa ditta degli anni precedenti, contravvenendo al previsto principio di rotazione.

Nella foto centrale il leader della Lega Matteo Salvini; sopra la ministra della Salute Beatrice Lorenzin; a sinistra Silvio Berlusconi (Fi) e Luigi Di Maio (5Stelle)

Banche, De Benedetti: dall'ex premier nessun privilegio

ROMA

Ancora una volta le banche finiscono sotto i riflettori della politica. A creare polemica gli atti che la Consob ha depositato in commissione d'inchiesta sui contatti tra Matteo Renzi e Carlo De Benedetti.

«Non vi è stato alcun abuso di informazione privilegiata da parte sua. L'approvazione della norma era ampiamente nota, al punto che Ubs aveva tenuto una conferenza stampa sul tema due settimane prima, presso la Borsa di Milano, consigliando di acquistare azioni delle banche Popolari. Del resto, anche la procura di Roma, investita della vicenda, a giugno dello scorso anno ne ha chiesto l'archiviazione»: così un portavoce dell'Ingegnere ha commentato il colloquio con Renzi avvenuto nel gennaio del 2015, a pochi giorni dal varo da parte del governo del decreto legge sulla riforma delle Popolari. Successivamente De Benedetti concordò col proprio broker l'acquisizione di azioni degli istituti di credito.

«Tutto quello che ho fatto sulle Popolari è pubblico e lecito», si difende l'ex premier che rivendica come in quei giorni se ne parlasse anche sui giornali, «perfino – sottolinea – su Repubblica». E, aggiunge, «se qualcuno ha commesso reati, vedrà la magistratura».

La vicenda fa però insorgere le opposizioni, Movimento 5 Stelle in testa: il candidato premier Luigi Di Maio definisce quanto accaduto «scandaloso» e un buon esempio delle ragioni per cui «questi signori non vanno votati» mentre Alessandro Di Battista parla di «un conflitto di interessi tra Pd e banche che si ingrossa». Un conflitto, incalza Silvio Berlusconi, così imponente che «il mio a confronto fa sorridere. Se fosse capitato a me – aggiunge il Cavaliere – sarei già in croce».

E anche nel mirino dei partiti di minoranza finisce in particolare il segretario dem. Secondo Renzi le regole però sono state rispettate. Che il governo avesse in cantiere un provvedimento sulle popolari era cosa nota, osserva Renzi. «C'era un'agenzia – è la tesi dell'ex primo ministro – sul fatto che avremmo fatto quella riforma» e dunque nel colloquio non sarebbe stato svelato nulla di nuovo. Sulla stessa linea l'unico altro commento targato Pd e firmato da Michele Anzaldi: «A De Benedetti – scrive su Facebook – bastava leggere il suo giornale per sapere che era allo studio un provvedimento di riordino delle Popolari. Chi strumentalizza lo fa in malafede o non sa leggere la rassegna stampa».

Gli uffici della Consob a Roma

Renzi: mai col Cavaliere E la grana collegi fa paura

«Lui ha governato e ha fallito, portandoci alla bancarotta». Il nodo Liberi e Uguali Il problema candidature: tanti big da garantire, ma i posti sicuri sono pochissimi

di Maria Berlinguer

ROMA

«Mai un governo con Silvio Berlusconi, lui ha governato e ha fallito, ci ha portato quasi alla bancarotta». Matteo Renzi smentisce di auspicare per il dopo voto un governo di larghe intese con Forza Italia se come tutto lascia immaginare le elezioni non daranno a nessuno schieramento la maggioranza per governare. E prima a *Radio Capital*, poi a *Porta a Porta*, torna ad attaccare Salvini e Di Maio, entrambi considerati inaffidabili e perfino pericolosi se come il leader della Lega Nord propongono l'abolizione dei vaccini obbligatori.

Renzi non risparmia neanche il Cavaliere. «Non ho mai detto che Berlusconi è un pericolo per la democrazia ma dal 2008 al 2011 con il governo di Berlusconi e della Lega il Paese ha vissuto una crisi devastante, il milione di posti di lavoro promessi da lui lo abbiamo realizzato noi», dice il segretario dem, rivendicando i dati sull'occupazione Istat e il successo del Jobs act. «Berlusconi dice che vuol abolirlo? Lo vada a dire agli imprenditori del Nordest», e, sottinteso, vediamo in quanti lo voteranno.

Matteo Renzi, segretario Pd

Al centro di una nuova bufera mediatica che riguarda le banche, Renzi cerca di stare sul pezzo. «Sulla credibilità» di una forza «tranquilla», copyright di Mitterrand ripreso da Gentiloni. «Noi agli italiani diremo "abbiamo fatto questo", i soldi che mettiamo sono soldi veri, non quelli del monopoli», spiega ironizzando sulle promesse elettorali delle altre forze politiche che costerebbero miliardi. Renzi promette una moratoria sulle promesse elettorali perché quelle di Di Maio, a partire dal reddito di cittadinanza, costerebbero «100 miliardi». Ma anche Berlusconi non bada a spese: «flat tax, pensioni a mille euro, dentiere, abolizioni della Fornero, siamo sopra i 200 miliardi», dice. Quanto al Pd Renzi, oltre al salario minimo, propone un intervento per le famiglie con figli che secondo i suoi calcoli costerebbe tra i 6 e i 7 miliardi. Nei prossimi giorni, assicura, la proposta verrà precisata. Del resto il Pd si riunirà per stabilire programma e candidature.

Nel weekend è prevista l'assemblea dei segretari regionali. Poi il 16 la direzione con al centro le candidature. Già, le candidature. A *Otto e mezzo*, Renzi aveva detto che tutti i ministri (e Maria Elena Boschi) sarebbero stati candidati sia nel proporzionale che nell'uninominale. Ieri però a *Porta a Porta* ha fatto retromarcia e proprio su Paolo Gentiloni. «Gentiloni ha fatto il premier molto bene, con uno stile molto diverso dal mio, ma proseguendo sulla strada dei risultati; dove si candiderà lo scoprirete il 29 gennaio, se correrà solo nel proporzionale o in un collegio lo deciderà lui», dice l'ex premier. Il fatto è che i collegi in casa dem fanno paura. Quelli «sicuri» sono pochi, quasi tutti concentrati in Emilia Romagna e Toscana. E sono molto ambiti. Anche dagli alleati. Renzi avrebbe pensato di candidare a Bologna non solo Pier Ferdinando Casini ma anche Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Sembra però che il Pd emiliano non abbia affatto gradito la proposta, pronto a sbarrare la strada per candidati catapultati da Roma.

E poi c'è ancora da risolvere il nodo delle elezioni regionali nel Lazio e in Lombardia. Dopo il passo indietro di Roberto Maroni, Renzi aveva esultato. Per Giorgio Gori si apriva una possibilità. «Dopo 25 anni possiamo tornare a governare in Lombardia» aveva detto Renzi. Ma Liberi e Uguali sembra ferma sul no al sindaco di Bergamo, ex spin doctor di Renzi. «Ha sostenuto il referendum per l'autonomia», spiega Arturo Scotto. Diversa la situazione di Nicola Zingaretti. Qui mezzo partito di Grasso è già in giunta. Per votarlo si chiede discontinuità e di lasciar fuori la lista centrista di Lorenzin.

L'ANALISI di ROBERTA CARLINI

È ALTA LA POSTA IN GIOCO NELLA PARTITA REGIONALE

Tra le amministrative e le politiche, in Italia, c'è sempre stato un certo strabismo, anche in tempi di proporzionale e Prima Repubblica. Il Pci, escluso dal governo nazionale, ha lungamente governato nelle regioni rosse. Le alleanze locali hanno spesso contraddetto e a volte anticipato le tendenze nazionali. E, per venire a tempi più recenti, le plurime e anche minime scissioni della sinistra decise a Roma centro non hanno intaccato, per dirne una, la tenuta della coalizione che sosteneva la giunta regionale del Lazio.

Non deve stupire dunque che la concentrazione del voto di due elezioni regionali e delle politiche nell'election day del 4 marzo assuma ora una valenza politica che va ben oltre l'opportunità amministrativa e contabile che ha portato all'accorpamento (per Lombardia e Lazio, non per Friuli e Molise: e per quest'ultima piccola Regione, a statuto ordinario, non si capisce il perché del dispendioso duplicato). La disputa politica si è accesa con il ritiro di Maroni, che ha rinfocolato le speranze del centrosinistra su una regione data ormai per persa; ed è divampata soprattutto a sinistra, con la pressione su Liberi e Uguali perché deponga le armi almeno a livello regionale e corra insieme al Pd; ma ha avuto contraccolpi anche nel centrodestra, con la riapertura del dualismo Berlusconi/Salvini.

Ma al di là delle dinamiche strettamente politiche, relative ai rapporti di forza tra i partiti, ci sono altri fattori che stavolta accendono una particolare luce sulle elezioni locali.

Le due stesse grandi regioni in cui si vota: Lombardia e Lazio, prima e seconda Regione italiana per numero di abitanti (rispettivamente, 10 e 5,8 milioni di persone) e per Pil prodotto (la Lombardia con 368,5 miliardi, il Lazio con 186,4: insieme, fanno un terzo del prodotto interno lordo nazionale). Sempre guardando alle grandezze economiche, se escludiamo le province di Bolzano e Trento con il loro alto livello di benessere, è la Lombardia la prima Regione per prodotto pro capite, con 36.800 euro all'anno, mentre il Lazio viene quattro posizioni dopo, con 31.000. E ancora la Lombardia guida la classifica delle regioni per valore delle esportazioni, con 88 miliardi l'anno; il Lazio, ammaccato dopo i colpi della grande crisi e protagonista di una performance più fiacca negli ultimi anni, resta comunque al sesto posto nella graduatoria regionale dell'export, con 16,9 miliardi.

La posta in gioco delle regionali del 4 marzo, già evidenziata da questi numeri, è resa ancor più consistente da alcuni eventi congiunturali. Il primo è tutto al Nord, ed è nella ventata autonomista che parte da lontano ma ha preso nuova linfa dai referendum di Lombardia e Veneto (proprio ieri, anche il Piemonte si è aggiunto alle regioni che chiedono più autonomia da Roma), a loro volta sull'onda dei nuovi localismi nati come difesa e rifugio dalla globalizzazione e da un'Europa percepita come maligna. Nonostante i non felici approdi dei casi Brexit e Catalogna, l'illusione di resettare la storia e "fare da sé" nel proprio territorio, principalmente attraverso la secessione fiscale, è molto diffusa. Nel voto lombardo del 4 marzo si deciderà chi governerà questi processi e quale visione dell'equilibrio tra solidarietà nazionale e interesse locale prevarrà.

L'altro fattore congiunturale è tutto politico. All'indomani del 4 marzo, è probabile che non avremo una netta maggioranza in parlamento e il governo nazionale resterà incerto, forse per mesi: com'è successo in altri Paesi, a partire dalla virtuosa Germania il cui sistema elettorale e istituzionale si è impantanato. Invece, si governerà nelle regioni, che hanno, anche prima di eventuali fughe autonomiste, larga potestà su temi-chiave come la sanità, i trasporti, i rifiuti, la formazione professionale.

Infine, le stesse leggi elettorali sono ampiamente divaricate, con il sistema regionale che rende più facili coalizioni e apparentamenti, con il premio di maggioranza e la possibilità del voto disgiunto che salvaguarda visibilità e dignità dei partiti. Il gioco regionale, stavolta, rischia di essere più aperto e interessante di quello nazionale. E non necessariamente con questo coerente.

di Maura Delle Case
UDINE

IL CASO » IL VADEMECUM CONTESTATO

LE REGOLE DEL GALATEO PER I SINDACI

La stretta di mano deve essere asciutta e sicura

La prima cosa doverosa è la cura dell'**igiene personale**

Mangiare: ci si serve da sinistra usando esclusivamente le posate da portata

Non si parla a **bocca piena**

I cibi liquidi non vanno sorbiti rumorosamente

CROMASIA

Serracchiani: polemiche di chi cerca la visibilità

La presidente su Fb: è un'opera non scritta da noi, certi passi un po' "puntigliosi" Lavinia Clarotto (Casarsa): imporre alle donne le calze velate mi sembra troppo

Perché regalare agli amministratori locali un vademecum di bon ton? Semplice. Perché nel tempo sono stati gli stessi Comuni a rivolgersi, più volte, al Cerimoniale della Regione in cerca di rassicurazioni su questa o quella regola. Nasce da qui la decisione d'inviare l'agile (ma contestato) manualetto di "buone maniere" all'indirizzo dei 216 sindaci del Friuli Venezia Giulia. Così, l'Ufficio di Gabinetto della Regione ha spiegato ieri il motivo del libercolo regalato ai Comuni, gettando acqua sul fuoco delle polemiche divampate dentro e fuori i municipi. Il tentativo si è rivelato poco più che inutile. "Signor/a sindaco: come fare quando" rimane oggetto di commenti reali e virtuali. I sindaci non ci stanno. Mario Pezzetta, leader di Anci, è telegrafico: «Con tutto rispetto, ci stiamo occupando di cose più serie», ha detto in Esecutivo. L'argomento è chiuso e subito dopo riaperto: Piero Mauro Zanin (Talmassons) entra in Anci a mani alzate. «Mi sono lavato» assicura ai colleghi. Nel pomeriggio di ieri è giunta la replica della presidente della Regione Debora Serracchiani, tirata dentro nella bufera mediatica che ha valicato i confini friulani. «La Regione ha inviato ai Comuni un manualetto con le principali regole del cerimoniale di Stato - scrive la presidente nella sua pagina di Facebook -. È opera di uno specialista, non l'ho scritto io né alcuno della Regione vi ha messo mano e illustra le procedure da seguire durante gli incontri di carattere formale. Un aiuto per i sindaci, in particolare dei Comuni più piccoli, che in questi anni si sono rivolti al cerimoniale della Regione per chiedere un consiglio. Certi passi un po' "puntigliosi" contenuti in alcune delle 75 pagine di questo libro, hanno dato spunto a qualche amministratore in cerca di visibilità, e così è partita l'ennesima polemica politica. Vanity Fair ha letto il libretto e lo racconta per quello che è: uno strumento di lavoro per gli amministratori pubblici». Nel pomeriggio anche l'ufficio di Gabinetto della Regione tenta di ricondurre le polemiche a un punto fermo: «La Regione non detta regole di comportamento individuale, ma ha ravvisato l'utilità di dotare i Comuni di uno strumento di supporto alle esigenze di cerimoniale e di protocollo al fine di agevolare gli stessi nello svolgimento delle loro funzioni sia ordinarie sia straordinarie». In 75 pagine il vademecum espone alcune regole essenziali del cerimoniale di Stato: dalla modalità di esposizione delle bandiere all'utilizzo della fascia tricolore, dalle lettere alla messaggistica istituzionale, dalle precedenze e i piazzamenti a tavola e nelle sedi di istituzionali all'organizzazione di eventi e cerimonie.

Richieste d'informazioni in proposito dice di averle ricevute e di riceverle ancora oggi anche Leonardo Gambo, presidente di Ancep, l'Associazione nazionale cerimonialisti enti pubblici. Alla luce delle ripetute richieste d'informazioni per Gambo «si può dire che il vademecum è stato richiesto proprio dai sindaci stessi». «Da qui l'idea di fornire alle pubbliche amministrazioni non un manuale di 500 pagine bensì una sorta di leggero vademecum strutturato in modo completo ma meno tecnico». Per lui le osservazioni su bon ton e galateo potevano in certi casi «risultare scontate, ma non certo offensive». I sindaci la pensano diversamente. «Sono strabiliata e mi chiedo con quale autorità ci sia qualcuno che dice quali colori dobbiamo indossare. Capisco il buon gusto – afferma la prima cittadina di Casarsa della Delizia Lavinia Clarotto –, ma imporci la lunghezza degli abiti, vietarci le scarpe aperte d'estate e imporci le calze velate mi pare francamente troppo». Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, parla di «una caduta di stile. Dieci anni fa io stesso avevo auspicato un vademecum da destinare, online, a sindaci e consiglieri per aiutarli a evitare gaffe istituzionali. Da qui a dirgli cosa debbano indossare, francamente ce ne passa». «Prendo il vademecum come uno scherzo di Carnevale – dice dal canto suo Paolo Urbani primo cittadino di Gemona –. La presidente ci ha abituato a queste sortite. Stavolta però le è riuscita male». Sul social l'ex sindaco di Gorizia Ettore Romoli, indugia sui conti. «Il prezioso volumetto sembra costi alla regione 25 euro a copia». Per 216 amministratori fa 5mila 400 euro. Tanto è costata – "ai contribuenti" sottolinea Romoli – la pubblicazione, che dal Fvg è finita ieri nella mani del vicepresidente nazionale dell'Anci, Francesco Baldelli, solidale con i colleghi. «Mi chiedo con quali denari sia stato pagato un tale capolavoro letterario: con quelli della Serracchiani, del Pd o dei cittadini friulani?». «Fa davvero sorridere – scrive Baldelli – che in casa Pd si debba raccomandare l'uso dell'acqua e del sapone. Come sindaci, impegnati a far fronte ai continui e gravi tagli di trasferimenti da parte di governo e regioni, chiediamo maggiore serietà ai rappresentanti degli enti sovraordinati che, con queste assurdità, dimostrano di essere lontani dai veri problemi che riguardano i sindaci, i Comuni e le tante famiglie italiane in difficoltà».

L'OPINIONE

REGOLE E BUON SENSO

di MARIA BRUNA PUSTETTO

MA MOLTI SUGGERIMENTI SONO CONDIVISIBILI

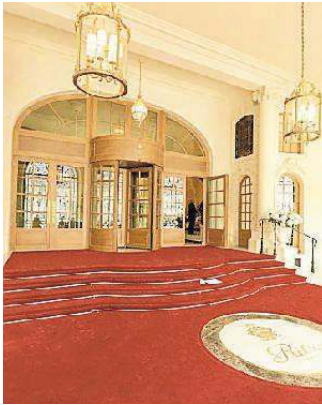
Non esiste abito al mondo che sostituisca la personalità

Succede, è successo anche a me, che si tenti di scrivere un libro impegnato ("Il manuale del candidato politico") su come si vincono le elezioni - dopo aver scorrazzato in lungo a in largo per le Americhe e finita persino tra le sgrinfie di quel cascamorto e buonanima del padre di tutti i consulenti politici del mondo Roger Ailes, che facendosi un baffo di McLuhan mi aveva messo in testa che il candidato è il messaggio -, e scoprire che dieci paginette, dicasi dieci su 180, ti segnino il destino. A quel tempo, era il 1993, mi ero convinta che spiegare per prima in Italia come funzioni il metodo D'Hondt e la differenza fra maggioritario e proporzionale mi avrebbe aperto la porta dell'Olimpo degli allora inesistenti consulenti politici nostrani. Beata tarda e incosciente giovinezza! Ci fu la gara tra conduttori televisivi per intervistarmi alle loro seriose trasmissioni: Santoro, Augias, Funari, l'Annunziata, tanto per citare qualcuno, tutti a convocarmi tra segretari di partito e soubrettes non per avere lumi sulle 170 pagine di lacrime e sangue, ma su quella decina in cui mi ero trastullata tra le cravatte regimental, a tinta unita, con i rospetti di Hermès o con le roselline di Marinella con qualche digressione – in fondo la moda è il mio secondo grande amore – sui revers di Caraceni. E questi come suggerimenti basic per i maschi. Quanto alle signore, se candidate, le consigliavo di gettare al rogo abitini frou frou, scarpe basse - a meno che non fossero potenziali mannequin -, gli orrendi leggins che stavano affacciandosi sul baratro della street fashion, e votarsi per l'eternità alle giacche, armaniamente parlando. Già che c'ero in quel capitoletto spiegavo, per quieto vivere, che i capelli puliti sono meglio di quelli che non vedono lo shampoo da più di tre giorni, che la manicure è politically correct, che la prossemica la dice lunga e altre pillole di saggezza carpite qua e là a "Donna Letizia".

Fu così che da allora la mia seconda ingarbugliata professione è stata quella di "political stylist". Come soffocare il gridolino di gioia leggendo che qualcuno mi ha "copiata" con un po' in ritardo, in verità, producendo un manualetto per insegnare agli eletti (sindaci in questo caso, e i consiglieri comunali e regionali? E i governatori? Si pensa forse che quelli passino la vita a leggere testi di cerimoniale e di Lina Sotis?) come non fare figure da bifolchi. Leggo, luce per i miei occhi, che gli abiti blu per gli uomini sono una manna, meglio se con camicia a righine (molto sottili, per carità!) o azzurrina. Che gli abiti neri, per chi guida un'amministrazione, sono scaramanticamente da evitare se non al ballo delle debuttanti. Quanto alle gonne delle signore, l'indicazione non lascia scampo: la lunghezza deve essere al ginocchio così come le maniche al gomito (molto chic), meglio le tinte pastello (vade retro Boschi e colleghe). Una sindaca in verdino verso Natale, sarebbe quindi in linea con il vademecum se si tiene ben alla larga da borse appariscenti come quelle, dico io, con i teschi di Mc Queen (adorabili e irrinunciabili), e se le scarpe sono ben chiuse, anche a ferragosto, nel municipio vista mare. Anche per le ladies niente tailleur nero se non per le cerimonie, direi funebri se con un filo di adeguate perle e le scarpe senza suola rossa. I sindaci saranno messi all'indice e non rieletti se non porteranno le calze lunghe (sono d'accordo) e le scarpe ben allacciate come si sono sgolate a spiegare le loro mamme.

Significativa e condivisibile la parte riguardante il cerimoniale vero e proprio: «Prego passi lei», «No la prego, non mi permetterei mai», «Si sposti che la devo far passare», «Passi là che di qua non si deve» e via dicendo. Indicazioni utili? Direi di sì, salvo una piccola osservazione. Non esiste abito al mondo che possa sopperire alla personalità. Ci sono sindaci sciagurati che paiono presidenti del Consiglio (quello attuale, tra i precedenti c'era del malandare) anche se in camicia bianca, senza cravatta e in jeans e altri, in abito blu foncè di sartoria, ai quali non daresti credito nemmeno se togliessero tutte le tasse e facessero della loro città il Macondo. Il mondo non è più ingessato come pensavo nella mia sciagurata gioventù. Il portamento, l'intelligenza, l'arguzia, l'empatia smuovono consenso e voti. Una sindaca sui tacchi a spillo e un sorriso smagliante che regge il comune con un elegante pugno di ferro, i colori rosa o azzurrino aspetta di indossarli quando salirà al trono del Windsor e avrà superato l'ottantina.

Maria Bruna Pustetto è consulente politica Lunga esperienza di lavoro a Udine e Milano

Maria Bruna Pustetto (nella foto) udinese, si è laureata in sociologia all'università di Trento. È una consulente politica e campaign manager, una delle primissime donne in Italia che ha intrapreso questa carriera, fin dagli anni Novanta. Vanta esperienze lavorative in Friuli e a Milano. In passato ha seguito molte campagne elettorali per conto di candidati alla Camera o in Regione. Il lavoro di Pustetto consiste nella definizione del programma politico e/o amministrativo, l'individuazione dell'immagine del partito o del candidato, la formazione dei candidati, la gestione della campagna elettorale, i rapporti con i fornitori, la definizione degli strumenti di comunicazione, "allenamenti" in vista dei discorsi pubblici, la ridefinizione della reputazione del candidato, lo storytelling, la pianificazione tempi, l'analisi del territorio e dei competitors.

L'interno dell'Hotel Ritz di Parigi

All'hotel Ritz di Parigi una rapina da film

PARIGI

Passamontagna, occhiali da sci, un'ascia per spaccare la vetrina e pistole in pugno: colpo da film ieri pomeriggio nella centralissima place Vendome a Parigi, dove cinque rapinatori, arrivati in motorino hanno preso d'assalto la gioielleria dello storico hotel a 5 stelle preferito da Hemingway, il Ritz. Il bottino – 4, 5 milioni di euro in gioielli – è in mano a uno dei due rapinatori riusciti a fuggire, uno a piedi e l'altro in scooter. A Parigi, dove a fine pomeriggio si è di nuovo respirata la tensione dei giorni del terrorismo, il centro blindato mentre nelle strade è scattata la caccia all'uomo. Il prefetto Michel Delpuech si è congratulato con i poliziotti che sono riusciti ad arrestare la maggior parte della banda, tre pregiudicati noti per precedenti rapine. Erano le 18.30 di un pomeriggio movimentato perché a Parigi ieri era il primo giorno dei saldi. Anche per questo, lo scrittore Frederic Beigbeder («L'amore dura tre anni»), comodamente seduto nella hall dell'hotel dal quale partì la tragica fuga di Lady Diana e Dodi al Fayed, si stava meravigliando di quanto regnasse la calma, sorseggiando un aperitivo. Sorpreso dagli eventi, si è dovuto rifugiare nel piano seminterrato dove ci sono i garage quando ha visto la banda di rapinatori sbucare all'improvviso dalle porte del bar Hemingway, attraverso il quale erano penetrati nella scintillante galleria del Ritz dopo essere entrati dal retro. I cinque hanno spaccato il vetro della gioielleria – nella quale espongono diversi grandi nomi del lusso – hanno arraffato tutto il possibile poi sono fuggiti. Tre sono stati fermati dai poliziotti di servizio attorno all'hotel e nella zona di place Vendome, dove proprio accanto all'hotel sorge il palazzo di Giustizia. Bloccata fino a tarda serata la rue Cambon, la più importante via di fuga che dal retro del Ritz, l'ingresso scelto dai rapinatori, conduce a place de la Concorde e quindi agli Champs-Elysees. La zona di place Vendome, fra le più ricche e lussuose della Ville Lumiere, è presa di mira dai rapinatori e la sicurezza del quartiere, proprio dopo un paio di colpi simili a quello di ieri sera, era stata rafforzata dal 2014.

Regeni, a Cambridge perquisiti casa e uffici della tutor di Giulio

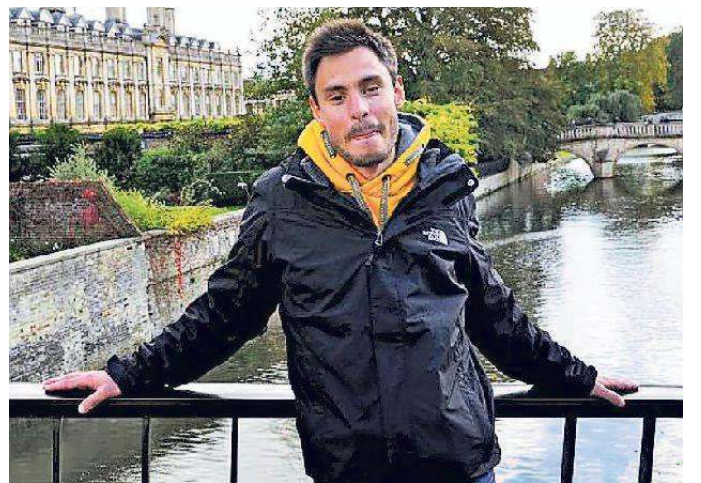
Mossa dei pm di Roma dopo l'interrogatorio della docente Sequestrati computer, pen drive, hard disk e cellulare

Giulio Regeni, il ricercatore italiano rapito, torturato e ucciso al Cairo, Egitto

ROMA

Il colpo di scena nell'inchiesta sull'omicidio di Giulio Regeni arriva da Cambridge. La perquisizione dell'ufficio e della abitazione della professoressa della prestigiosa università, Maha Abdel Rahman, tutor del ricercatore rapito, torturato ed ucciso al Cairo nel febbraio del 2016, segna forse un momento di svolta nella difficile ricerca della verità su quanto accaduto nelle settimane precedenti la scomparsa del giovane friulano. Gli inquirenti italiani, in missione da martedì in Inghilterra, in collaborazione con le autorità locali, hanno proceduto all'acquisizione del pc personale della docente, di pen-drive, hard disk esterni e del suo cellulare.

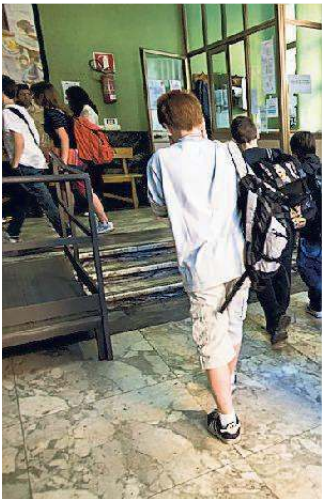
La perquisizione è stata effettuata dopo l'audizione svolta l'altroieri della docente, che resta persona informata sui fatti, ma che in passato si era sempre sottratta all'interrogatorio; audizione svolta dal pm Sergio Colaiocco affiancato dagli uomini del Ros e dello Sco e in collaborazione con gli investigatori del Cambridgeshire. Gli investigatori italiani hanno ottenuto massima collaborazione da parte dei vertici dell'Ateneo britannico che ha disposto la consegna agli inquirenti del traffico delle mail della tutor e una serie di documenti del suo lavoro.

«I supporti informatici e i documenti acquisiti – spiega una nota diffusa dalla Procura di Roma – saranno utili a fare definitiva chiarezza, in modo univoco ed oggettivo, sul ruolo della professoressa nei fatti di indagine». Dell'intero materiale acquisito durante la perquisizione, svolta ieri mattina dalla polizia locale, verranno inoltre fatte copie forensi che finiranno nel fascicolo di indagine aperto a piazzale Clodio. Nelle prossime settimane, quindi, verranno attentamente analizzate le attrezzature digitali sequestrate nella speranza di ottenere «risposte» importanti sul rapporto tra Regeni e la sua tutor all'ateneo di Cambridge.

Nel corso dell'audizione la docente avrebbe, sostanzialmente, ripetuto quanto già comunicato in passato tramite alcune mail. «L'argomento della ricerca da realizzare al Cairo da Giulio fu una sua scelta libera». Nel comunicato è detto che «la professoressa ha accettato di rispondere a tutte le domande poste dagli investigatori inglesi».

Dichiarazioni forse attese dagli inquirenti che con una mossa a sorpresa hanno chiesto e ottenuto che si procedesse alla perquisizione dell'abitazione e dell'ufficio di Maha Abdel Rahman.

AVOLA (SIRACUSA)

Rimprovera alunno, botte al prof

I genitori dello studente hanno rotto una costola all'insegnante

Alcuni studenti entrano a scuola

SIRACUSA

La comunità scolastica del Vittorini ad Avola è incredula. Per avere rimproverato un alunno di 12 anni, un professore di educazione fisica è finito in ospedale con una costola rotta. A prenderlo a calci e pugni, davanti ad altri studenti, sono stati i genitori del ragazzino, che dopo il rimprovero li ha avvertiti. Solo l'intervento di altri docenti, che se la sono cavata con qualche graffio e occhiali rotti, ha evitato che il loro collega, 60 anni, avesse peggiori conseguenze. Il prof è ora ricoverato con una prognosi di dieci giorni.

Sicuramente sono rimasti scioccati gli studenti, la maggior parte tredicenni, che hanno assistito al pestaggio all'interno dell'istituto comprensivo "Bianca". La vittima, di corporatura robusta e in perfetta forma fisica, non ha reagito alle botte dei genitori che sono piombati come furie nel cortile della scuola, si sono fatti indicare chi fosse l'insegnante dal figlio e poi l'hanno aggredito. Ancora non sono chiari i motivi che hanno spinto la coppia, padre operaio di 47 anni e madre casalinga di 33 anni, a compiere il folle gesto davanti a decine di studenti. A fare scattare la reazione violenta sarebbe stata una telefonata del figlio. I genitori sono stati denunciati per lesioni e interruzione di pubblico servizio.

SARONNO

Morti in corsia, il medico si vanta

«Sono il migliore, un narcisista». Lui e l'amante capaci di intendere

BUSTO ARSIZIO (VARESE)

Leonardo Cazzaniga agli psichiatri che lo hanno visitato ha detto: come medico «ero il migliore». Gli esperti che hanno scavato nella sua psiche e in quella dell'amante, l'infermiera Laura Taroni, hanno concluso che i due, coinvolti nella vicenda dei morti in corsia all'ospedale di Saronno, erano in grado di intendere e di volere. Gli psichiatri parlano di «delitti in coppia», ovvero commessi senza «la presenza di una condizione di assoluta predominanza di un soggetto sull'altro», ma in una condizione tra i due di «mutua concordanza» che si è formata «dall'incontro tra due volontà». Un accordo che giunge dopo l'inizio della loro relazione ma che parte da due esperienze di vita ben diverse. La storia della Taroni fu «contrassegnata da difficoltà e sofferenze», da «precoci e persistenti difficoltà nel rapporto con la madre», che è tra le persone accusate di aver ucciso, come il marito che lei descrive come persona sadica. La personalità di Cazzaniga impegna di più gli psichiatri. Il medico è affetto da un «disturbo narcisistico della personalità», che non scema la sua capacità di intendere e volere. Cazzaniga non ne fa mistero nei colloqui: «Mi ritengo, se non il migliore, uno dei migliori medici. Il migliore per la vastità della mie competenze. Sono "narcisista con grandiosità dell'Io"».

Laura Taroni e Leonardo Cazzaniga

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa commissaria il "Sodalizio"

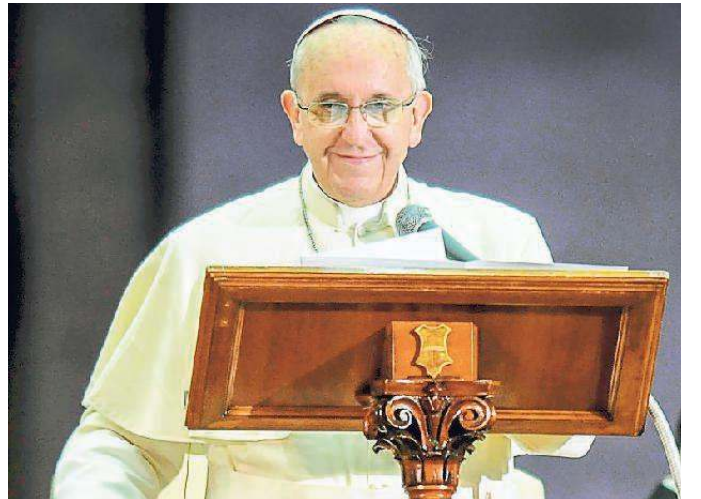
Abusi e ruberie: Bergoglio punisce l'istituto religioso peruviano

di Mariaelena Finessi

CITTÀ DEL VATICANO

A pochi giorni dalla visita che renderà al Cile e al Perù, Papa Francesco ha disposto – tramite il competente dicastero di Curia – il commissariamento di un istituto religioso che ha sede proprio a Lima, la capitale peruviana, da tempo al centro di indagini su vicende di abusi sessuali e finanziari. Creato nel 1971 dal laico Luis Fernando Figari – e approvato nel 1997 da Papa Wojtyla come società di vita apostolica di diritto pontificio – il "Sodalizio di Vita Cristiana" è composto da appena 238 membri, dei quali 23 sacerdoti, ma negli ultimi decenni ha conquistato un potere enorme, diffondendosi in tutta l'America Latina.

«Il Santo Padre Francesco – si legge in una nota vaticana – ha seguito con preoccupazione tutte le informazioni che, da diversi anni, arrivano alla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica» sulla situazione dell'Istituto religioso. Il Papa ha mostrato di essere «attento alla gravità delle informazioni che riguardano il regime interno, la formazione e la gestione economico-finanziaria», e per questo «ha chiesto con insistenza al dicastero un'attenzione particolare». La nota sottolinea in merito «le serie misure adottate dall'autorità giudiziaria peruviana nei confronti del signor Luis Fernando Figari».

A seguito di «una approfondita analisi di tutta la documentazione», si è proceduto alla promulgazione del decreto di commissariamento e alla nomina del commissario apostolico, monsignor Noel Antonio Londono Buitrago, vescovo di Jericó (Colombia). Mentre il cardinale Joseph William Tobin, continua ad essere il referente della Congregazione come «delegato ad nutum» del Sodalizio, con particolari compiti «riguardo alle questioni economiche».

Papa Bergoglio

Indagato per associazione a delinquere e lesioni gravi, per il fondatore Figari, che da alcuni anni vive a Roma, la Procura del Perù ha chiesto nove mesi di prigione preventiva. L'uomo – che nel 2002 fu nominato da Giovanni Paolo II consultore al Pontificio Consiglio per i Laici, e che nel 2005 Benedetto XVI nominò uditore all'assemblea del sinodo dei vescovi – era già stato accusato come presunto responsabile di abusi fisici, psicologici e sessuali di giovani, alcuni dei quali minori. Il caso fu però archiviato fino a che, nel marzo 2017, la procura lo ha riaperto.

«L'ufficio del procuratore va avanti formalizzando un'accusa di associazione illecita destinata a commettere abusi sessuali. Non denuncia in sé i crimini sessuali, perché molti di questi sono caduti in prescrizione – ha precisato l'avvocato delle vittime Hector Gadea –, ma l'associazione illecita per commetterli, che è ancora perseguibile. Mi sembra un'idea intelligente». Secondo il legale di Figari, Armando Lengua, le accuse della Procura non hanno invece fondamento, e la richiesta di prigione preventiva avrebbe l'unico scopo di provocare un enorme scalpore in vista dell'imminente visita del Papa in America Latina. La Chiesa di Francesco è andata però avanti anche con proprie indagini, condotte dal cardinale americano, e neo commissario, Tobin per arrivare, ieri, a formalizzare il provvedimento "punitivo".

MIGRANTI » L'EMERGENZA

Ancora un naufragio, 100 dispersi

Il gommone si è sgonfiato al largo di Homs: 17 superstiti. E la Marina libica accusa l'Europa

ROMA

Nuova strage di migranti annegati nel disperato tentativo di raggiungere l'Italia dalla Libia: dopo gli oltre 60 che si teme siano morti del naufragio dell'Epifania, solo tre giorni dopo ce n'è stato un altro a est di Tripoli con una stima attendibile del numero di vittime che arriva a 100. La segnalazione è venuta dalla Guardia costiera libica che all'alba di martedì ha soccorso un gommone sfondatosi al largo di Homs, un centinaio di km a est della capitale.

La motovedetta "Sabrata" ha trovato 17 naufraghi aggrappati alla camera d'aria di un'imbarcazione che poteva contenere fino a 120 persone: la stima ufficiale è dunque di «90-100» dispersi, che si teme siano annegati. Sopravvissuti però hanno parlato di 50 possibili vittime. Si tratta potenzialmente di uno dei più gravi naufragi degli ultimi mesi: negli archivi bisogna risalire alla terza decade di maggio – escludendo due disastri da circa cento dispersi a settembre e giugno – per trovare una stima peggiore (i 156 segnalati da superstiti giunti a Taranto). Mentre i Guardacosta libici stimavano il disastro, sono giunti sos per altri due gommoni alla deriva a ovest di Tripoli: il bilancio totale delle persone soccorse è stato di 279, tra cui 19 donne e 17 bambini. I migranti provengono da Paesi africani come Gambia, Senegal, Sudan, Mali, Nigeria, ma anche asiatici (Bangladesh e Pakistan).

Una nave della Marina libica mentre trasborda il corpo di una delle vittime del naufragio

Nonostante i salvati, la rotta mediterranea centrale – quella che dalla Libia porta all'Italia – si conferma la più micidiale al mondo, come l'ha definita l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim). L'agenzia ha sottolineato che solo in questi primi giorni dell'anno, iniziato «male», sono morte o andate disperse nelle sue acque quasi 200 persone. L'anno scorso le morti registrate dall'Oim nel Mediterraneo erano state 3.116, peraltro in forte calo rispetto alle 5.143 dell'anno prima: la stima dei decessi dal 2014 si avvicina comunque alla soglia dei 15mila e ai 34mila quella complessiva dal 2000, sempre secondo dati dell'agenzia collegata dalle Nazioni Unite.

La nuova strage arriva dopo una drastica riduzione degli sbarchi di migranti in Italia grazie agli accordi con la Libia: –34% nel 2017 con un crollo del 70% negli ultimi cinque mesi dell'anno, come attestano dati del ministero dell'Interno. Solo nei primi giorni dell'anno vi sono stati però già 800 migranti salvati o intercettati al largo della Libia, ha notato il capo della missione libica dell'Oim, Othman Belbeisi. Il fenomeno comunque è stato spiegato dal portavoce della Marina libica, l'ammiraglio Amr Ayob Ghasem, con il «mare calmo», negando quindi che si sia rotto qualcosa nei delicati equilibri del contrasto all'emigrazione clandestina in Libia.

Di certo in una postilla al comunicato in cui annuncia l'ultimo naufragio, la Marina libica polemizza duramente con la comunità internazionale e le organizzazioni non governative che, creando il «sogno» di un'Europa accogliente, alimenterebbero una lucrosa «tratta degli schiavi» per poi versare «lacrime di coccodrillo» per gli annegati. La nota sottolinea lo sforzo compiuto dalla motovedetta "Sabrata" per salvare «persone indotte in errore dal sogno di arrivare in Europa creato da una propaganda malvagia».

È stata un'altra notte pesante in Tunisia. È infatti di 237 persone arrestate, 49 agenti di polizia feriti e 45 veicoli delle forze dell'ordine danneggiati l'ultimo bilancio degli scontri tra forze dell'ordine e gruppi di giovani scesi in strada in numerose città per manifestare contro l'aumento dei prezzi. Il premier del governo di unità nazionale, Youssef Chahed, ieri si è recato a Tebourba, teatro due giorni fa degli incidenti in cui perse la vita una persona, per parlare con la gente. Chahed voleva comprendere i motivi del malessere e cercare di smorzare la nuova ondata di proteste prima che possa degenerare e diventare un problema serio per il Paese e la sua giovane democrazia. Ieri notte ignoti hanno tentato di appiccare le fiamme lanciando due bottiglie molotov in un luogo di culto ebraico all'isola di Djerba, esempio secolare di convivenza tra religione ebraica e musulmana. La protesta popolare nasce contro gli aumenti previsti dalla finanziaria 2018 (prezzi di carburanti, assicurazioni, beni e servizi, dell'Iva) ma sta assumendo sempre di più le connotazioni di una protesta contro il governo. Chahed ha chiesto alla sua gente un ulteriore sacrificio per il 2018, che sarà «l'ultimo anno difficile», ricordando che «la violenza non sarà tollerata». Le proteste sono degenerate spesso in atti deliberati di violenze e saccheggi, azioni condotte da «bande di violenti» come li ha definiti il portavoce del ministero dell'Interno. Chahed si è scagliato ieri proprio contro il sistema della corruzione che sta cercando di combattere. «I corruttori agiscono anche nell'interesse di alcuni politici irresponsabili che li istigano - ha detto ai media - Ad esempio il Fronte popolare ha votato per aumentare l'Iva e poi ha chiamato la gente in piazza per ritirare la legge. Ma lo Stato è in piedi e resisterà».

SUMMIT A ROMA

Immigrati, è l'anno della riforma

Impegno dei leader dei sette Paesi meridionali della Ue. Patto tra Italia e Francia

Stretta di mano Gentiloni- Macron

ROMA

Sette Paesi «fortemente europeisti» che non vogliono dividere, ma unire. «Credono nel futuro dell'Europa» e sanno anche che possono avere un peso specifico a Bruxelles per spingere i 27 ad accelerare un processo di riforma che ormai non è più rimandabile. E che puntano a coinvolgere i cittadini per far capire che l'Ue non è solo burocrazia, ma può cambiare il loro futuro. I sette leader dei Paesi meridionali della Ue, guidati dal premier Paolo Gentiloni ieri si sono incontrati a Roma, a Villa Madama, accogliendo la proposta del presidente francese Emmanuel Macron: ascoltare cosa ne pensano i cittadini dell'Europa che verrà. Consultazioni a tappeto, dunque, dalla primavera, per raggiungere le province, le cittadine per avviare un «dibattito democratico» che coinvolga tutti, ha spiegato Macron.

Un'idea inserita nel documento finale, per far capire ai cittadini, ha sottolineato il premier maltese Joseph Muscat, che l'Europa «può realmente cambiare la vita dei cittadini». Una consultazione solo conoscitiva, che non avrà però il peso e i pericoli di referendum, come quello sulla Brexit. I leader italiano, francese, portoghese, maltese, spagnolo, greco e cipriota hanno trovato piena convergenza su dossier cruciali per fare del 2018 «l'anno dell'attuazione» delle riforme: l'emergenza immigrazione, con la riforma di Dublino, non più procrastinabile e la condivisione da parte di tutti i Paesi dell'emergenza migranti. Ma anche l'Unione economica e monetaria con la priorità di procedere finalmente all'unione bancaria.

L'Europa, con la fine della crisi – per Tsipras il 2018 è l'anno dell'uscita dall'emergenza, che si chiude «proprio dov'era iniziata, nel Sud» – può tornare a parlare di sviluppo, crescita e futuro. Perché, ha aggiunto il premier greco, i Paesi meridionali «possono avere un ruolo decisivo nell'indurre cambiamenti di cui il continente ha bisogno». E ancora. La lotta al terrorismo che rappresenta «la maggiore preoccupazione dei cittadini europei», secondo il premier spagnolo Rajoy.

Gentiloni e Macron, inoltre, hanno annunciato il "Trattato del Quirinale" che sancirà una «cooperazione rafforzata» fra Italia e Francia. Un «gruppo di saggi», tre italiani e tre francesi, è già pronto a mettersi al lavoro per definire l'ambito del nuovo trattato.

I leader dei Paesi meridionali s'incontreranno di nuovo a marzo a Cipro.

STATI UNITI

Schiaffo a Trump sui Dreamer

Un giudice blocca il presidente: da proteggere 800mila irregolari

NEW YORK

Nuovo schiaffo a Donald Trump sull'immigrazione. Come era avvenuto per il bando sui musulmani, un giudice federale della California ha ora bloccato lo stop voluto dalla Casa Bianca al programma di protezione dei Dreamer. Si tratta di circa 800mila immigrati entrati irregolarmente negli Stati Uniti quando erano minorenni e che Barack Obama decise di tutelare.

Adesso, con la nuova Amministrazione, rischiano di essere rimpatriati. Ancora una volta però una corte federale si è messa di traverso sulla strada del tycoon e delle sue promesse elettorali, accogliendo le istanze di tante associazioni per i diritti civili che bollano lo stop di Trump come «arbitrario e illegale».

L'ira del presidente americano, impegnato in questi giorni nella ricerca di un accordo bipartisan proprio sull'immigrazione, non si è fatta attendere. Prima la portavoce della Casa Bianca, Sarah Sanders, ha definito «scandalosa» la decisione del magistrato. Poi lo stesso Trump su Twitter si è scagliato contro un sistema giudiziario che ha definito «malfunzionante e iniquo». Il giudice William Aslup della Corte distrettuale di San Francisco ha scritto nell'ordinanza che il Daca (Deferred Action for Childhood Arrivals), la cui estinzione è prevista il 5 marzo, va invece mantenuto su scala nazionale. E ha motivato la sua posizione parlando di «decisione inappropriata» dell'amministrazione Trump e contestando la tesi "trumpiana" che il programma sia incostituzionale e frutto di un abuso di potere ai danni del congresso da parte di Obama. Ma il giudice nel suo provvedimento ha anche citato alcuni tweet in cui Trump stesso esprime sostegno ai Dreamer, rafforzando così l'idea che mantenere il programma di protezione sia nell'interesse comune. Il Dipartimento per la giustizia ha comunque sottolineato che la posizione dell'Amministrazione non cambia. Anche se imboccare la strada del ricorso significherebbe quasi certamente ritrovarsi davanti alla Corte Suprema con uno slittamento dei tempi difficile da prevedere. La Casa Bianca potrebbe quindi accelerare la trattativa per un accordo bipartisan sull'immigrazione.

Una marcia di attivisti per la tutela dei Dreamer

Intanto ieri è scattata un'ondata di raid anti-migranti in centinaia di esercizi commerciali: arrestate decine di persone accusate di vivere illegalmente negli Usa. Il tutto in una situazione di caos alla Casa Bianca dove prosegue la «grande fuga» e – si racconta – altri membri dello staff del presidente sono pronti a lasciare. A partire dal consigliere per la sicurezza nazionale McMaster, in disaccordo col Tycoon su diverse questioni, dall'Afghanistan all'Iran. Verso l'addio anche il capo dell'ufficio legale Don McGahn, potenziale teste nelle indagini del Russiagate.

Muore massacrata di botte sospettato il convivente

Femminicidio a Novara: la vittima aveva 46 anni. Fatale l'ultima lite nella cascina Nel passato dell'uomo altre violenze, ma lei lo aveva sempre ripreso in casa

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

Lo aveva sempre ripreso in casa, nonostante le violenze e le vessazioni. Ma Sara Pasqual, 46 anni, martedì sera non ce l'ha fatta più. È morta nella sala da pranzo della cascina dove abitava a Sozzago, un piccolo centro in provincia di Novara. Molto probabilmente massacrata di botte da Gabriele Lucherini, suo coetaneo. Sul corpo di Sara, trovato accasciato sul pavimento, il medico legale ha scoperto ecchimosi profonde e tumefazioni. La donna potrebbe essere stata presa a calci e pugni, fino a morire. È stato il padre del sospetto omicida ad avvisare ieri mattina, i carabinieri. Poco prima Gabriele lo aveva chiamato al telefono: «Sara non respira», gli ha detto.

I militari conoscevano bene quella cascina a Sozzago. Più volte in questi anni sono intervenuti allarmati dai vicini, che sentivano spesso Sara gridare e chiedere aiuto. Che Gabriele fosse un violento non era infatti un segreto. Ma ieri mattina in quella villetta c'era solo silenzio: Gabriele era a pochi metri dal corpo senza vita di Sara. Non ha cercato di fuggire, ha solo raccontato di aver avuto la sera prima una lite con la sua convivente e che, per questo motivo, avevano deciso di dormire in camere separate. Portato in caserma, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio, ma fino a ieri sera, non è stato emesso alcun provvedimento di fermo. Il convivente della vittima rimane comunque il principale sospettato di questo ennesimo femminicidio. «Siamo in una fase ancora delicata dell'indagine, stiamo valutando con attenzione il contesto anche raccogliendo altre testimonianze», sono le uniche parole rilasciate dal procuratore di Novara, Marilinda Mineccia,

Abitavano insieme da qualche anno, Sara e Gabriele, in quella cascina a due piani nella campagna novarese. Lui originario di Cerano, lei di Candelo nel Biellese. Entrambi con problemi di alcolismo. Lucherini era considerato un violento: nel 2013 era stato arrestato dopo la denuncia presentata dalla madre, che non ne poteva più delle violenze del figlio. Poi era stato condannato a tre mesi (pena sospesa) per aver aggredito i carabinieri durante i rilievi di un incidente stradale. I segni di violenza trovati sul corpo di Sara, oltre ai precedenti, mettono Lucherini in una posizione «delicata», così l'ha definita il procuratore di Novara. Di botte e violenze hanno parlato anche i vicini di casa che hanno descritto l'inferno dove da anni viveva Sara. Per paura non ha mai trovato il coraggio di denunciarlo. Gli investigatori non hanno trovato denunce a carico dell'uomo, nessuna querela per maltrattamento, nessun esposto in procura. Lei lo perdonava sempre.

Oggi verrà eseguita l'autopsia per chiarire cosa ha ucciso Sara martedì sera. Il medico legale ha parlato di segni compatibili con calci e pugni. Pestata a morte.

Carabinieri sul luogo del delitto a Sozzago, provincia di Novara

SENTENZA A MESSINA

Diede fuoco alla ex, condannato a 12 anni

Il magistrato che ne decise l'arresto parlò di «studiata pervicacia criminale» e «volontà di infliggere sofferenze alla sua vittima»: un giudizio pesante condiviso evidentemente dal gup che ieri ha processato e condannato Alessio Mantineo, 26 anni, messinese, accusato del tentato omicidio della ex fidanzata, Ylenia Bonavera, 23 anni. Dodici anni la pena decisa dal giudice, due in più di quanti ne aveva chiesti il pubblico ministero per un reato particolarmente crudele. Il 7 gennaio dell'anno scorso, l'uomo, dopo una lite, si presentò all'alba a casa della ex, le buttò addosso della benzina e le diede fuoco. La ragazza, che aspettava da lui un bimbo poi perso per le ferite riportate, rimase gravemente ustionata ai fianchi e alle gambe e si salvò solo per l'intervento tempestivo dei soccorsi. Dall'aggressione sono trascorsi 367 giorni durante i quali la vittima non ha mai fatto un passo indietro continuando a difendere Mantineo e negare che ad aggredirla fosse stato lui. Ma contro il giovane gli indizi sono tanti. A cominciare dalle immagini delle videocamere di un distributore di carburante (nella foto) **che, pochi minuti prima del tentato omicidio, lo riprendono mentre riempie una bottiglia con della benzina. Un indizio pesante che l'imputato ha cercato di giustificare sostenendo di essere andato alla stazione di servizio per far ripartire lo scooter rimasto a secco. Ylenia, però, l'ha sempre difeso. Almeno davanti agli inquirenti. Subito dopo l'aggressione aveva raccontato ai familiari che l'aggressore era Alessio, una versione riferita anche alla vicina di casa che l'aveva soccorsa subito dopo il fatto e aveva chiamato il 118.**

Honsell si aggiudica la sfida matematica del "Guardian"

Il sindaco di Udine ed ex rettore vince il gioco ideato da Alex Bellos «Soddisfatto del premio e che sia stata citata anche la mia città»

TheGuardian Mathematics
Alex Bellos's Monday puzzle

So, my favourite equation came from Furio Honsell - the mayor of Udine in Italy, no less! - and it is the countdown equation that uses the fewest operations:

(-6)x5+(43!)/2x1 = 2018

A copy of my book on its way to you Furio.
Grazie mille, everyone! Thanks for taking part, and have a great 2018

Il sindaco Furio Honsell e l'annuncio della vittoria dato sul sito del "The Guardian": il primo cittadino riceverà un libro di Alex Bellos

di Cristian Rigo

UDINE

In attesa di concludere il suo secondo mandato da sindaco di Udine e di dedicarsi a tempo pieno alla campagna elettorale per le regionali (le dimissioni da primo cittadino saranno effettive giovedì 18), il professore Furio Honsell è riuscito a dedicarsi alla sua più grande passione, la matematica, vincendo il celebre "challenge", la tradizionale sfida enigmistica del primo lunedì dell'anno lanciata da Alex Bellos nella sua rubrica bisettimanale sulle pagine online del «The Guardian», il quotidiano britannico con sede da Londra.

Il gioco, denominato "countdown equation", consisteva nel comporre un'equazione di conto alla rovescia, utilizzando i numeri 9,8,7,6,5,4,3,2,1, dando come risultato l'anno nuovo, il 2018 in questo caso. «Ho vinto la challenge perché ho utilizzato il minor numero di numeri - ha commentato il sindaco - ma anche perché a parità di numeri c'è un aspetto estetico che l'esperto ha apprezzato. Sono contento anche del fatto che sia stata citata pure Udine, che così si è presa una sua visibilità su questo importante quotidiano».

Non è la prima volta che il sindaco di Udine (appassionato di giochi matematici e autore della rubrica, "Il respiro della matematica" sul mensile "Logika") conquista la "ribalta" nazionale o internazionale grazie alla sua passione per la matematica. Il libro "L'algoritmo del parcheggio", pubblicato da Mondadori nel 2007, ha fatto conoscere l'ex rettore (e di conseguenza Udine) a una vasta platea come è accaduto anche quando Honsell era ospite quasi fisso della trasmissione "Che tempo che fa" condotta da Fabio Fazio. Il libro è una lettura matematica del vivere quotidiano, articolata in giochi e indovinelli e ha venduto più di 30 mila copie. Honsell ha inoltre deciso di devolvere in beneficenza sia i diritti d'autore derivanti dalla vendita del libro che i gettoni di presenza garantito dalla Rai per la partecipazione televisiva.

Sul sito della Regione al posto di Telesca fa capolino un koala

La foto e la didascalia sbagliate affiancate al comunicato della Regione

UDINE

La notizia è di quelle interessanti, e attese: la firma in calce all'accordo da parte di Comune e l'Asui di Udine per realizzare la Cittadella della Salute nell'area dell'ex caserma Piave. La news, sul sito della Regione Fvg, è arricchita da una fotografia: il musetto di un simpatico koala. Ma è nella didascalia che compare lo scivolone, visto che si specifica che chi è ritratto nella foto è l'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca. L'errore è stato prontamente corretto e sono in corso verifiche per appurare la causa del malfunzionamento, con i servizi informatici della Regione e di Insiel già attivati. Il comunicato istituzionale è rimasto, la foto è stata subito rimossa. Non prima, però, che qualcuno, avendola notata, ne abbia fatto copia. «Non ne sapevo nulla», è il commento di Telesca. Che sorride e aggiunge: «Beh, almeno il koala è un animale simpatico. Sarebbe stato peggio se avessero scelto una vipera», è la conclusione dell'assessore.

L'assessore sorride: «Beh, sempre meglio di una vipera». Insiel verifica l'accaduto

Nel merito della notizia, con il protocollo d'intesa Comune e Asui Ud si impegnano a «sviluppare un piano di fattibilità tecnico economica – si legge nel documento – per la realizzazione nell'area dell'ex caserma Piave delle nuove sedi del Distretto sanitario, del Dipartimento di prevenzione e del sistema dei Servizi sociali del Uti Friuli centrale». Valutata la fattibilità del progetto, il Comune potrà stabilire se si renderanno necessarie modifiche al Piano regolatore generale comunale per giungere alla valorizzazione o alla permuta degli immobili di proprietà dell'Azienda sanitaria. Il nuovo polo sanitario, che si svilupperà su una superficie potenziale tra gli 8 e i 12 mila metri quadrati, sarà realizzato nell'arco di quattro anni dal momento in cui sarà terminata la progettazione e partiranno i lavori. In base alle stime dell'Asui Ud l'intero progetto richiederà un investimento compreso tra 13 e 20 milioni (a seconda che il nuovo polo accolga o meno anche il Dipartimento di prevenzione), che potrà essere parzialmente coperto dalla dismissione della struttura di via San Valentino.

Prodotti Doc e biologici nelle mense delle scuole

La giunta modifica la legge regionale e spinge sul cibo locale e a chilometro zero Shaurli: contributi fino a 100 mila euro riservati agli acquisti, non per il personale

di Michela Zanutto

UDINE

Contributi fino a 100 mila euro per le mense biologiche e a chilometro zero. Ecco una delle principali novità delle modifiche alla legge 15 del 2000 che regola la refezione scolastica, il provvedimento è stato illustrato ieri dall'assessore alle Risorse agricole Cristiano Shaurli in II Commissione consiliare e sarà approvato dal Consiglio entro aprile. Nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, quindi, accanto al biologico entreranno tutti i prodotti a chilometro zero, per ragioni di «salubrità e sostenibilità ambientale», ha detto Shaurli.

Ecco allora che sulle tavole imbandite delle mense compariranno anche Doc e Igp del territorio (denominazione di origine protetta e indicazione geografica protetta), oltre al marchio Aqua e ai prodotti agroalimentari tradizionali (Pat). «Con questo provvedimento puntiamo all'unificazione delle norme prima affidate alle singole Province – ha precisato l'assessore Shaurli –, chiariamo che le risorse possono coprire fino al 75 per cento della spesa e sono dedicate all'acquisto di prodotti e non possono più essere utilizzate per abbattere il costo del personale». La Regione ha competenza propria in tema di agricoltura, ma non per welfare e sociale. Perciò, dopo l'approvazione del Consiglio, servirà attendere anche il vaglio di Costituzionalità.

Dodici gli articoli di cui si compone il provvedimento. Nella prima metà viene ampliato il concetto di biologico comprendendo anche la diffusione di prodotti agroalimentari tradizionali e di qualità nelle mense pubbliche. Cancellata la concessione di contributi per iniziative di educazione alimentare, compito affidato all'Ersa. La platea di beneficiari dei fondi viene limitata agli enti pubblici gestori delle mense degli asili nido e delle scuole (non sono più previsti, quali beneficiari, i servizi di refezione collettiva diversi da quelli scolastici). Inoltre le spese ammissibili sono limitate all'acquisto dei prodotti (non si potrà più pagare il personale delle mense). Punto caratterizzante del disegno di legge è l'ampliamento delle tipologie per cui è concesso il contributo: anche Aqua, Dop, Igp e Pas. Delineata la trafila per presentare la domanda di concessione dei fondi, così da rendere immediatamente applicabile la legge. A essere premiante, in questo senso, sarà l'utilizzo di bio a chilometro zero. Spetta invece a un decreto ministeriale definire le percentuali minime di utilizzo di biologico, i requisiti e le specifiche tecniche necessarie per qualificare il servizio di refezione scolastica quale mensa bio. Inoltre il disegno di legge introduce la definizione di agricoltura sociale, facendo rientrare in questo ambito una serie specifica di attività che vanno dall'inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate a servizi terapeutici con l'ausilio di animali e della coltivazione delle piante, all'organizzazione di fattorie sociali e didattiche. Una ventata di novità per il settore che, dopo una verifica di fattibilità e copertura, nei prossimi anni potrebbe essere estesa anche a ospedali e uffici pubblici. Al momento è infatti in corso l'"appalto verde" dell'Egas per la ristorazione di ospedali e Aziende territoriali del servizio sanitario regionale. Un contratto che valuta anche l'ecosostenibilità, dura sette anni e vale più di 243 milioni. È ancora in corso dopo la proroga al 18 aprile 2018.

La modifica della legge per le mense scolastiche sarà varata dal Consiglio regionale entro aprile

IPOTESI DI TRUFFA

Sacchetti bio Codacons lancia azione collettiva anche in Friuli

UDINE

Il Codacons lancia anche in Friuli Venezia Giulia la battaglia contro i sacchetti biodegradabili a pagamento. L'associazione ha pubblicato sul proprio sito internet una azione collettiva attraverso la quale i consumatori della regione possono contestare l'addebito degli shopper sullo scontrino, denunciando la prassi di molti esercizi commerciali di applicare il costo del sacchetto anche quando si acquistano prodotti ortofrutticoli sfusi. «Siamo a favore di qualsiasi provvedimento a favore dell'ambiente, ma la questione dei sacchetti biodegradabili, così come recepita in Italia, assomiglia più a una truffa legalizzata che a una misura per ridurre l'inquinamento da plastica», spiega il presidente Carlo Rienzi. Con l'azione lanciata ieri il Codacons mette a disposizione dei cittadini che hanno acquistato articoli alimentari freschi e sfusi senza chiedere il sacchetto bio, ritrovandosi però addebitato sullo scontrino il costo dello shopper, una denuncia-querela alle autorità competenti controlli e verifiche alla luce della possibile fattispecie di truffa.

Economia

VENDITA DELLO STORICO MARCHIO

Snaidero, slitta la decisione sul futuro dell'azienda

Riunione fiume, ma la famiglia non sceglie tra De Agostini e cessione ai cinesi
Il gruppo di Pechino ha 10 giorni di tempo per definire il suo piano industriale

di Maura Delle Case
UDINE

La fumata bianca non è arrivata eppure la giornata di ieri alla Snaidero di Majano è stata campale. Una di quelle che in azienda, o forse sarebbe meglio dire in famiglia, finirà segnata sul calendario. Dopo anni di distanza, non soltanto chilometrica, i quattro figli di Rino Snaidero si sono seduti attorno allo stesso tavolo in qualità di soci della Finsnaidero srl, la società che controlla Snaidero spa.

Edi, Elvia, Dario e Roberto ne fanno parte con pesi diversi: l'ingegnere, presidente del gruppo, vanta su tutti la maggioranza delle quote. Il passaggio è stato chiesto da Roberto, desideroso di conoscere l'esatto stato dell'arte di una trattativa che né lui né Dario hanno potuto seguire in prima persona non essendo componenti del consiglio di amministrazione della società. Iniziata alle 17, l'assemblea è finita poco prima delle 21. Interlocutoria, com'era ovvio che fosse in attesa del via libera definitivo (il primo c'è già) da parte del Cda di Snaidero spa alla proposta avanzata dagli investitori cinesi.

È utile ricordare che, quand'anche arrivasse, il placet sarebbe insufficiente ad avvallare la rivoluzione societaria. Ci vuole infatti l'ok di Finsnaidero e ancor più su di Esse srl, società dove l'ingegnere e la sorella vantano pari quote. L'accordo tra i due è dunque essenziale, quanto incerto. In Cda anche Elvia ha alzato la mano a favore dei cinesi, ma la sua posizione sembra essere più vicina a quella dei fratelli Dario e Roberto che guardano con favore al fondo Idea II di De Agostini per le maggiori garanzie industriali. Il fondo ha infatti pronto il suo piano operativo e ha garantito la permanenza, il rilancio e lo sviluppo dell'azienda a Majano. Insomma, DeA sarebbe in qualche modo garanzia della friulanità dell'azienda, ma anche di una presenza familiare forte in società dove gli Snaidero deterrebbero il 49% contro la quota di controllo del 51% acquista da DeA.

Tutt'altri pesi sono previsti nella proposta binding dei cinesi che mirano al 91% lasciando a Majano soltanto il 9%. L'operazione che ha portato alla cessione del ramo franchising e alla rinegoziazione del debito ha dato all'azienda friulana produttrice di cucine una scossa positiva, ma insufficiente, nonostante gli investimenti e i notevoli sforzi della governance, a risollevarla dalla situazione di difficoltà. Da qui la decisione di affidarsi all'advisor Kpmg Corporate Finance per cercare un partner sul mercato in grado d'iniettare capitali e rimettere in marcia l'azienda. Una realtà che vanta 70 anni di storia ed è tra i marchi più conosciuti del made in Italy all'estero. Dopo mesi di due diligence, di contatti, di relazioni con le banche, l'operazione ormai è giunta al capolinea. A un passo dalla conclusione.

Deve ancora fare i conti con le scatole societarie di famiglia e ancor prima con i crediti vantati nei confronti di Snaidero che le banche hanno ceduto al fondo Idea II. De Agostini tiene dunque in mano un piano industriale pronto all'uso e i debiti di Snaidero. Avvantaggiato sulla carta, svantaggiato al tavolo del Consiglio di amministrazione. Come finirà è presto per dirlo, ma non servirà aspettare molto. I cinesi hanno tempo fino al 21 gennaio per definire il proprio piano nel dettaglio. Appena dieci giorni.

La sede della Snaidero cucine che interessa sia a De Agostini sia a un gruppo di investimento cinese

LA VERTENZA

Hypo non molla Altri 40 licenziati entro giugno

di Michela Zanutto
UDINE

Hypo ingrana la quinta per il licenziamento collettivo di altri 42 bancari entro giugno. Uno stillicidio che ha già mandato a casa oltre 200 persone fra 2016 e 2017. Ora però i sindacati non intendono cedere sulla solidarietà, strumento che non costerebbe un solo euro all'azienda, ma che la proprietà non intende adottare. Lo scontro si giocherà martedì durante un tavolo tecnico programmato ad hoc, ma le speranze di salvare (sebbene a tempo) i posti di lavoro sono ridotte al lumicino.

Intanto a Tavagnacco oggi ci sono 126 persone. Tutte conoscono le intenzioni del proprietario, l'Austria, ma ancora i tempi non sono chiari. Se la serrata in un primo momento era in calendario entro il 2018, ora quella data è già slittata al 2019 e punta dritta al 2020. Questo perché alcune procedure di cessione e vendita stanno richiedendo più tempo del previsto. Martedì pomeriggio, il terzo incontro fra i rappresentanti di Hypo e la delegazione sindacale si è concluso con un nulla di fatto. Le organizzazioni sindacali hanno insistito nel richiedere il ricorso agli strumenti previsti dal contratto nazionale per evitare il licenziamento di 42 bancari. Il comparto mette a disposizione un Fondo ordinario autofinanziato da entrambe le parti, che coprirebbe fra il 60 e il 70 per cento degli stipendi consentendo in questo modo ai colleghi di mantenere il posto grazie alla solidarietà. Operazione che non costerebbe neanche un euro a Hypo, ma la proprietà non ha voluto dare il proprio ok. «L'azienda ha ribadito che gli esuberi sono quantificati in riferimento ai carichi di lavoro necessari per la cessione in atto dei portafogli di crediti deteriorati e ha ipotizzato che solo a fine 2018 la proprietà potrà definire le successive fasi di riduzione degli organici in rapporto alle masse residuali da gestire», ha spiegato Pietro Santoro della First Cisl, intervenuto all'incontro insieme a Fabi e Fisac Cgil. Conti alla mano, i 42 esuberi sono scesi a 40, poiché due bancari si sono già licenziati. Inoltre sono cinque i prepensionamenti, quindi la solidarietà dovrebbe essere attivata per circa una trentina di persone. «L'attivazione dei contratti di solidarietà difensiva tramite le risorse accantonate anche dagli stessi dipendenti della banca, permetterebbe ai lavoratori, a parità di onere per l'azienda, di mantenere il posto in questo momento di elevata difficoltà di riassorbimento occupazionale del settore bancario – hanno sottolineato i rappresentanti di Fabi, Cisl e Cgil –. La delegazione di Hypo, sollecitata a una proroga dei termini di negoziazione per approfondire in un tavolo tecnico le proposte del sindacato, ha ribattuto che non ci sono margini per il raggiungimento di un accordo».

» Ferma opposizione dei sindacati che chiedono l'attivazione dei contratti di solidarietà per "congelare" gli ultimi 126 esuberi ancora per un anno. Incontro tecnico martedì per la verifica

Su insistenza dei sindacati martedì si riunirà un tavolo tecnico ristretto, per giungere alla solidarietà. Ma le speranze non sono molte, perché la delegazione trattante è composta da personale incaricato dall'Austria, quindi esegue quanto stabilito a livello centrale. In altre parole, quanto disposto dal governo austriaco.

ALLA SOCIETÁ INTERDITTIVA ANTIMAFIA

Depositi costieri di Trieste: anche Tonon tra i commissari

TRIESTE

La società Depositi costieri di Trieste (Dct), è ufficialmente commissariata. I tre commissari indicati sono il docente di diritto amministrativo Andrea Crismani, il generale dei Carabinieri in quiescenza Roberto Zuliani e l'imprenditore friulano, già presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon. Lo ha deciso la Conferenza dei servizi, riunitasi in Prefettura, coordinata dal Commissario di governo Annapaola Porzio. La decisione segue il provvedimento di interdizione antimafia emesso nelle scorse settimane, in seguito a presunte infiltrazioni camorristiche, di recente rilevate dalla società Life. «La Prefettura ha nominato tre commissari di alta professionalità e affidabilità che avranno il compito di assicurare la continuità operativa della società», lo afferma in una nota il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino, commentando l'esito della conferenza dei servizi che ha deciso il commissariamento della Depositi costieri Trieste Spa.

IL GIUDIZIO

Danieli: scarse misure contro l'evasione

La leader di Confindustria sulla legge di Bilancio nazionale: luci e ombre

UDINE

«Una legge con toni chiari e scuri: per certi aspetti riteniamo possa rispondere adeguatamente alle necessità del Paese e delle imprese, per altri suscita invece qualche preoccupazione». È il commento di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, sulla Legge di Bilancio 2018 che è stata al centro, assieme alle novità fiscali, di un affollato convegno svoltosi a palazzo Torriani. Tra le luci, Anna Mareschi Danieli segnala la proroga per il super e iper ammortamento dedicato al rinnovo dei beni strumentali d'impresa. «L'estensione temporale dell'incentivo, pur se ridotto in termini di misura per quanto riguarda il superammortamento – ha affermato la presidente –, garantirà alle imprese un orizzonte temporale più ampio per avviare e completare nuovi investimenti e alle aziende produttrici di beni agevolabili più tempo per evadere gli ordini. Interessante anche il nuovo credito d'imposta sulla formazione 4.0 e positiva la proroga delle agevolazioni per gli interventi di efficienza energetica negli edifici, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili». Le ombre riguardano le disposizioni per il contrasto all'evasione fiscale. «Qui – ha detto la presidente – le attese di semplificazione erano ben più grandi». Mareschi Danieli ha parlato di fatturazione elettronica, semplificazione Iva, detrazioni... Manovra bocciata come «finanziaria elettorale» da Roberto Lunelli, presidente Fvg dell'Associazione nazionale Tributaristi Italiani. Tra i relatori Alberto Camilotti, presidente dell'Ordine dei commercialisti, Silvia Pelizzo, Luca Lunelli e Giovanni Sgura che hanno illustrato tutte le novità di interesse per le imprese.

AEROPORTO

Bene la prevendita del Ronchi-Genova

Inizio del 2018 con il segno positivo per le operazioni di vendita di flyValan, con un alto livello di attenzione da parte di imprese e privati. Sono aperte le vendite per il volo di linea Trieste-Genova, operativo a partire dal 23 gennaio. L'operativo è confermato nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì. Il servizio è rivolto alle esigenze della clientela business, ma anche alle numerose occasioni per viaggi di piacere che offre la connessione tra due città. La compagnia ha già preso contatti con le agenzie di viaggio della Liguria per promuovere le opportunità turistiche legate alle bellezze del Friuli Venezia Giulia.

Ilva, c'è la bozza d'accordo La palla passa al Governo

Il sindaco di Taranto e il presidente Emiliano: «Se sarà accettata, via i ricorsi» Al ministero ArcelorMittal ha illustrato ai sindacati il piano degli investimenti

ROMA

La Regione Puglia e il Comune di Taranto hanno messo a punto la bozza per l'accordo di programma sull'Ilva. E l'hanno inviata al governo. Se sarà accettata il governatore pugliese Michele Emiliano e il sindaco di Taranto, Michele Melucci hanno annunciato che ritireranno i ricorsi. «Ci aspettiamo ora di essere convocati dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni», hanno detto al termine della lunga riunione che è servita a mettere a punto il documento.

La bozza dell'accordo di programma è composto da 21 articoli e contiene modifiche e integrazioni alla proposta di protocollo di intesa inviata nei giorni scorsi dall'Esecutivo. Ci sono le indicazioni arrivate da tutte le diverse associazioni e istituzioni del territorio. Ci sono l'applicazione della legge pugliese sulla Valutazione previsionale del danno sanitario. E, per quanto riguarda la decarbonizzazione, si chiede la conferma da parte di Am Investco (Ami) del «proprio impegno contrattuale a utilizzare tecnologie non a carbone nel processo produttivo, allorquando tale tecnologia si dimostri economicamente sostenibile. «Su alcune questioni particolarmente critiche – spiegano gli amministratori pugliesi – resta un po' di distanza con le posizioni del governo, ma siamo pronti a dialogare nell'ottica dell'interesse più generale che è quello della conclusione della trattativa».

La viceministra Teresa Terranova al tavolo tra azienda e sindacati

A Roma intanto si è tenuto il tavolo sul Piano industriale, che vede protagonisti i sindacati e la società Am InvestCo capitanata dal colosso siderurgico ArceloMittal, assente il ministro Carlo Calenda, presenti la viceministro Teresa Bellanova (veterana della trattativa, la segue per il governo da quando era sottosegretario al Lavoro), i rappresentanti sindacali, l'azienda e i commissari straordinari. Il tavolo è durato due ore ed è servito ad ArcelorMittal ad illustrare ai sindacati il quadro dei loro investimenti in vista della visita agli stabilimenti Mittal di Gand in Belgio il 15 e il 16 gennaio.

Incontro interlocutorio, sul quale, ha gravato il senso di incertezza dato dal ricorso ancora pendente al Tar di Lecce. Incertezza non fugata dalla garanzia, ribadita da Bellanova, che il piano industriale non sarà comunque modificato dall'Intesa fra Governo ed Enti Locali sul Dpcm ambientale. «Mittal non comprerà Ilva se il ricorso resta in piedi», ha ribadito il presidente di Federacciai Antonio Gozzi. I sindacati, da parte loro hanno cercato di arrivare al punto più importante: l'analisi sito per sito, produzione per produzione. È lì che Fiom, Uilm e Fim cercheranno di raggiungere l'obiettivo «zero esuberi», obiettivo sul quale i sindacati sono univoci. Il viceministro Bellanova ha chiesto alle parti un'accelerazione per febbraio, «una non stop» di trattativa che dovrebbe portare a un accordo entro la prima metà di febbraio, se si riesce, già l'8 febbraio.

La Ue prepara una tassa sulla plastica

BRUXELLES

Mentre in Italia imperversa la polemica sui sacchetti bio a pagamento, l'Unione europea fa un passo ancora più ampio nella lotta alle plastiche inquinanti. Cercando di renderla anche remunerativa. L'idea l'ha presentata il commissario al bilancio, Gunter Oettinger: una tassa sulla plastica aiuterà i cittadini a ridurne il consumo, la produzione calerà e il gettito finirà direttamente nelle casse del bilancio europeo, colmando in parte quel buco da 12-14 miliardi che si aprirà dopo la Brexit. La Commissione europea, ha spiegato Oetteinger, dovrebbe presentare la proposta assieme al pacchetto in arrivo il 16 gennaio. Si tratta di una "strategia europea sulle plastiche", nell'ambito della politica per lo sviluppo di un'economia "circolare" sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Ma anche capace, con un sostegno finanziario e normativo, di agevolare la riqualificazione delle industrie coinvolte e di stimolare l'innovazione. «Utilizziamo e produciamo troppa plastica, che nonostante il riciclaggio finisce nei rifiuti», e dal 1° gennaio non va neppure più in Cina, dove «diventava giocattoli per bambini», ha detto Oettinger. «Ci sarà una tassa sulla plastica», ha spiegato, anche se mancano i dettagli. Non è infatti chiaro cosa andrà a colpire il balzello.

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Variazione
Ftse Mib	MILANO	23.157,42	+0,66%
Ftse All Share	MILANO	25.570,28	+0,50%
Dow Jones *	NEW YORK	25.379,10	-0,03%
Nasdaq *	NEW YORK	7.143,16	-0,28%
Ftse 100	LONDRA	7.748,51	+0,23%
Cac 40	PARIGI	5.504,68	-0,35%
Dax	FRANCOFORTE	13.281,34	-0,78%
Nikkei	TOKIO	23.788,20	-0,26%

	Valore	Variazione
EURO/DOLLARO	1,1992	+0,50%
EURO/YEN	133,62	-0,51%
EURO/STERLINA	0,8867	+0,45%
PETROLIO (brent)	69,10	+0,41%
ORO (euro/gr)	35,749	+0,10%
ARGENTO (euro/kg)	480,254	+0,14%

EURIBOR 360	
3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,271

*dati di metà giornata

ANSA centimetri

ANNO V

TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MARTEDÌ 23 GENNAIO —— ore 17.30
Palamostre —— Piazzale Paolo Diacono 21 · UDINE

AGENDA

ore 17.30
Saluto di apertura
Omar Monestier · Messaggero Veneto — *Direttore*
Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*
Francesco Peghin · Fondazione Nord Est — Presidente

ore 17.50
Inizio lavori
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia
Nicola Anzivino · PwC — *Partner*
Gianluca Toschi · Fondazione Nord Est — *Ricercatore Area Studi Economici*

Tavola rotonda: esperienze di imprenditori a confronto
Modera: **Paolo Mosanghini** · Messaggero Veneto

Vito Rotondi · MEP Macchine Elettroniche Piegatrici SpA — *Amministratore Delegato*
Giovanni Battista Colussi · Colussi Ermes srl — *Presidente*
Marco Vettor · Exelio Srl (GpExe) — *Amministratore*

Il Direttore **Omar Monestier** Intervista **Anna Mareschi Danieli**
Presidente di Confindustria Udine

ore 19.30
Dibattito e chiusura lavori

Iscrizioni
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.
Per informazioni: **www.nordesteconomia.it/top500**

La richiesta di accreditamento è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

■ IL SOLE
Sorge alle 7.49 e tramonta alle 16.43
■ LA LUNA
Sorge alle 2.31 e tramonta alle 13.07
IL SANTO
San Igino Papa

PROVERBIO
Se al tone in Zenâr
o varin un altri Invier.
Se tuona in Gennaio,
avremo un altro Inverno.

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

Università

I NUMERI

IMMATRICOLATI

Anno accademico	Conservazione dei beni culturali – Immatricolati	Conservazione dei beni culturali – Variaz. % anno precedente	Scienze e tecniche del turismo culturale – Immatricolati	Scienze e tecniche del turismo culturale – Variaz. %
2006/2007	69		123	
2007/2008	75	8,7%	104	-15,4%
2008/2009	84	12,0%	100	-3,8%
2009/2010	78	-7,1%	94	-6,0%
2010/2011	85	9,0%	103	9,6%
2011/2012	88	3,5%	97	-5,8%
2012/2013	76	-13,6%	96	-1,0%
2013/2014	83	9,2%	84	-12,5%
2014/2015	92	10,8%	108	28,6%
2015/2016	100	8,7%	129	19,4%
2016/2017	88	-12,0%	124	-3,9%
2017/2018	104	18,2%	104	-16,1%

LAUREATI

Anno accademico	Conservazione dei beni culturali	Scienze e tecniche del turismo culturale
2005/2006	93	
2006/2007	75	18
2007/2008	64	36
2008/2009	42	53
2009/2010	58	52
2010/2011	44	58
2011/2012	56	48
2012/2013	40	62
2013/2014	44	58
2014/2015	49	65
2015/2016	47	65
2016/2017	23	38

Fonte: dati Data Warehouse d'Ateneo

Udine dietro Trieste: solo Beni culturali tra le eccellenze d'Italia

Studi umanistici è uno dei 180 finanziati dal ministero
Il direttore Zannini: riceveremo 1,4 milioni per cinque anni

Rispetto **al calo** nazionale, il dipartimento "premiato" è in controtendenza: **negli ultimi 10 anni** matricole **in aumento del 30 per cento**

di Giacomina Pellizzari

L'unico dipartimento eccellente dell'università di Udine è quello di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Lo certifica l'Agenzia nazionale sulla valutazione della ricerca (Anvur) assegnandoli, per cinque anni, 1 milione 450 mila euro. Tra i 18 dipartimenti di Scienze dell'antichità che fanno parte dei 180 ai quali lo Stato assegna 270 milioni di euro, quello dell'ateneo friulano, diretto dal professor Andrea Zannini, si è posizionato al secondo posto in Italia. A premiarlo è stata la produzione scientifica. Fin qui i meriti perché questo piazzamento pone d'obbligo una domanda: «Perché gli altri dipartimenti dell'università di Udine non hanno i numeri per far parte delle eccellenze?». Il magnifico rettore, Alberto Felice De Toni, imputa i mancati risultati all'accorpamento dei dipartimenti passati da 14 a 8: «Mi dispiace, puntavamo su tre. Ecco perché abbiamo rinforzato le azioni per portare tutte le aree in posizione di ingresso». Udine si piazza dietro a Trieste che primeggia con Medicina e Matematica. Anche questo fatto non passa inosservato.

Il risultato

Che il dipartimento di Studi umanistici fosse tra quelli che più di altri intercettano fondi europei lo si sapeva. Ma che in solitaria riuscisse a caratterizzare l'ateneo friulano dove, da sempre, gli occhi sono puntati sulle area mediche e scientifiche, forse questo nessuno se lo aspettava. Invece è andata così. La selezione si è svolta in due fasi. «Nella prima, sulla base della produzione scientifica, sono stati selezionati 352 dipartimenti. Udine ha ottenuto 100 punti assieme a Firenze e alla Normale di Pisa», spiega Zannini ricordando che alla fase successiva non potevano passare università con più di 15 dipartimenti e che il dipartimento friulano era certo di ottenere i fondi proprio perché era l'unico. «Riceveremo 1 milione 450 mila euro per 5 anni – continua soddisfatto Zannini –. Dobbiamo investire anche nel reclutamento del personale che, però, ci viene addebitato al costo figurativo». Questo significa che il dipartimento di Studi umanistici assumerà docenti, ricercatori e tecnici amministrativi.

Il progetto vincente

Il progetto di sviluppo presentato a Roma dal dipartimento di Studi umanistici dell'ateneo friulano punta sulle «Digital humanities, cioè sul rapporto tra cultura umanistica e mondo digitale, e sullo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale della nostra regione e del nostro Paese. Un ambito che ha grande prospettive anche occupazionali, come dimostrano le iscrizioni al nostro nuovo corso magistrale di gestione del turismo culturale e degli eventi». Zannini non lo sottolinea a caso visto che il suo dipartimento si colloca in controtendenza rispetto al calo di iscritti che stanno registrando, a livello nazionale, i corsi di laurea in beni culturali. «Negli ultimi 10 anni – fa notare il direttore – il corso di laurea, il primo attivato in Italia, ha registrato un aumento di iscritti pari al 30 per cento». In Italia si registra un calo del 26 per cento. Gli studenti apprezzano soprattutto i percorsi avviati sulla digitalizzazione e sull'informatica: «Quest'anno – insiste Zannini – la nuova laurea magistrale in Gestione del turismo culturale e degli eventi ha registrato 50 iscritti. A livello regionale c'è una risposta interessante, si è capito che investire nei beni culturali e nel turismo culturale può essere strategico anche nella nostra regione. Bisogna fare scelte innovative che anticipano i tempi». E tornando sugli sbocchi lavorativi, questo è un paramento che solitamente premia i dipartimenti scientifici, Zannini ricorda che «nel decennio della crisi economica, a seguito del blocco delle assunzioni, il turnover negli archivi e nelle biblioteche è stato pari a zero. La situazione si è sbloccata da un anno e quindi, in prospettiva, è un settore che si apre».

Il rettore: speravo di più, **paghiamo** il blocco del **turnover** e gli **accorpamenti.** Esperimento da ripetere per salvare i piccoli atenei

Il rettore

«È un risultato che l'ateneo accoglie con grande soddisfazione e che conferma il merito dell'eccellente lavoro dei nostri ricercatori. Questi finanziamenti permetteranno di sviluppare ulteriormente i settori umanistici che sono un asset strategico del nostro ateneo». De Toni non manca di soffermarsi sul fatto che, nella prima fase, altri due dipartimenti si erano piazzati molto vicini alla soglia necessaria per raggiungere la "promozione". Uno era il dipartimento di Medicina. «L'importante è che almeno uno sia tra le eccellenze», aggiunge il rettore riconoscendo a Trieste il miglior piazzamento. Nella classifica dei 180 dipartimenti d'eccellenza, Trieste c'è con Scienze mediche e Scienze matematiche. E la Sissa si distingue in Fisica. «Paghiamo il blocco del turnover», continua il rettore auspicando che la valutazione delle eccellenze venga replicata.

Il futuro

De Toni, ieri, era a Roma, l'abbiamo raggiunto telefonicamente negli uffici della Crui (Conferenza dei rettori). Da qui ha rilanciato la valutazione delle eccellenze che, individuando i dipartimenti virtuosi, «innesca una sana competizione. Stiamo andando nella direzione giusta – spiega –, che porterà alla specializzazione degli atenei». Ma trattandosi di un esperimento pilota quest'anno non sarà replicato. «Proprio perché si tratta di una strategia vincente chiederemo di ripeterla». De Toni descrive la strategia delle eccellenze come un rimedio per evitare la chiusura degli atenei più piccoli che devono diventare «complementari su base territoriale». Ma cosa si intende per piccole università? «Un ateneo – sono sempre le parole di De Toni – ha un suo equilibrio didattico, scientifico ed economico intorno ai 20 mila studenti. Udine e Trieste che ne hanno 16 mila, per sopperire a questa leggera distanza, svolgono attività congiunte». Ma in Italia non mancano gli atenei con soli 3 mila studenti: «Siccome politicamente non sono strade percorribili, i vertici Crui puntano sulla polarizzazione delle università su alcune linee di ricerca».

verso il voto

Basta professori: Martines sindaco “con-cittadino”

Il candidato del Pd: non farò il fuoriclasse illuminato «Sono un udinese a disposizione della città»

Il candidato sindaco Vincenzo Martines (Foto Petrussi)

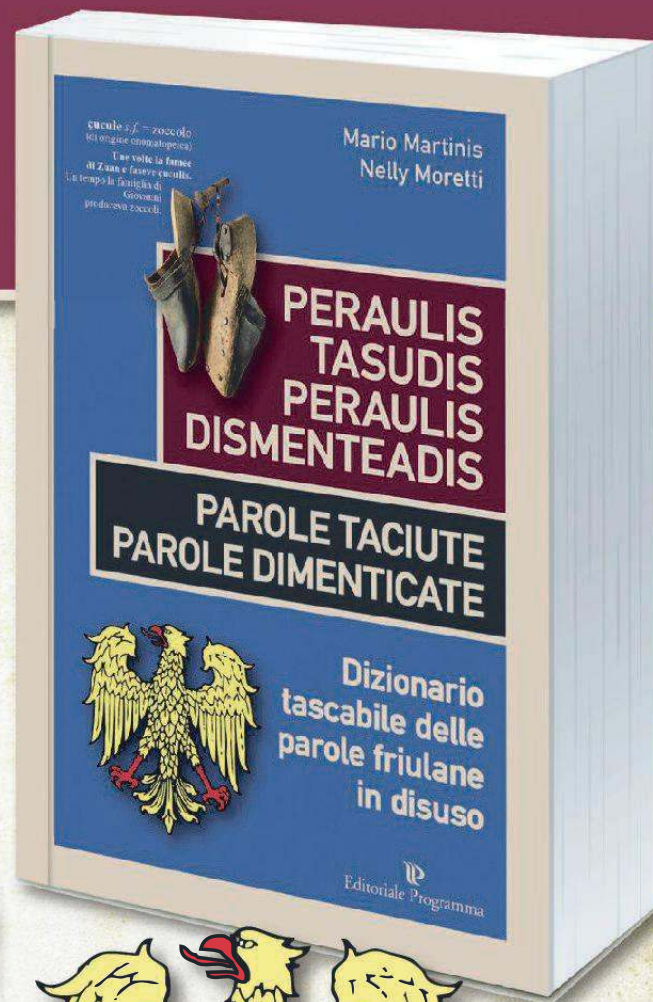
di Cristian Rigo

L’era dei professori è finita. Dopo Cecotti e Honsell, il Pd ha scelto Vincenzo Martines, non più un rappresentante della società civile quindi, ma un politico purosangue che ieri, nella conferenza stampa di presentazione della sua candidatura a sindaco, ha rivendicato con orgoglio di essere e di sentirsi «una persona normale», un «con-cittadino, udinese tra gli udinesi» che punta a «mettersi a disposizione della città».

Eccola quindi la rivoluzione di Martines che «non vuole fare il fuoriclasse illuminato», ma piuttosto il regista di una squadra che potrà fare la differenza soprattutto se lavorerà unita. E in questa direzione Martines si sta muovendo insieme al partito per cercare di portare avanti un progetto progressista nel quale «il civismo conti almeno quanto i partiti e dove il sindaco non è solo una personalità autorevole, ma soprattutto un amministratore che sta tra la gente e governa da udinese con gli udinesi». La discontinuità rispetto a Honsell si manifesta soprattutto nel metodo con il quale Martines intende introdurre una partecipazione nuova per i cittadini, ma anche per tutti i soggetti del composito universo del centrosinistra. «Per tradizione, e negli ultimi anni in particolare - ha sottolineato il dem -, il civismo è sempre stato importante, ma in passato erano i partiti a trovare la quadra e poi l’universo civico forniva un valore aggiunto. Oggi la richiesta è un’altra: c’è la volontà dei cittadini di essere co-protagonisti e allora io vorrei fare da cerniera tra i partiti progressisti e i cittadini». Porte aperte a tutti, a cominciare da Innovare «che sta facendo un lavoro giusto che io condivido: da comitato elettorale sta evolvendo in una vera e propria forza politica con la quale auspico di poter costruire un programma per fare crescere e migliorare ulteriormente Udine».

E a proposito di programma, Martines si è concesso l’unica frecciata ai suoi rivali che peraltro non sono mai stati citati: «Se avessi dovuto scrivere il mio programma da solo l’avrei già fatto da tempo (il riferimento è chiaramente rivolto al candidato di Prima Udine, Enrico Bertossi, *ndr*), ma non è questo il modello al quale ambisco. Io il programma lo voglio scrivere con tutte le forze progressiste di centrosinistra insieme ai cittadini».

Non a caso lo slogan per la campagna è “Insieme cambiamo Udine ancora”. «Perché la città è in continua evoluzione e sono cambiati i problemi ai quali dobbiamo dare necessariamente risposte nuove - ha detto Martines -. Nei due mesi trascorsi dall’investitura unanime che ho ricevuto dal partito, che vo-

glio ringraziare per aver portato avanti un progetto autonomo dalle logiche romane o regionali contrariamente a quanto accade nel centrodestra, le persone mi hanno manifestato il timore, frutto anche delle conseguenze della crisi economica, di perdere lo status quo al quale Udine ci ha abituato. Ma contemporaneamente c'è la volontà di investire il loro futuro in città». Ed è da lì che Martines vuole ripartire: «Per riportare questa città al centro dello scacchiere regionale - ha concluso - intendo avvalermi di un metodo nuovo, che è proprio un metodo "udinese", basato sul tirare fuori il meglio delle capacità e delle eccellenze del Friuli: logistica, export, ingegno, innovazioni (basti pensare a Malignani) e brevetti, relazioni e orizzonti internazionali, e cultura che, come ci ha insegnato Tessitori, è fatta di lingua e di storia».

Scalettaris assente giustificato: è nata Ludovica

L'assessore Pierenrico Scalettaris non ha assistito alla presentazione di Martines ma la sua era un'assenza giustificata: all'ospedale di Udine è nata Ludovica per la gioia anche della mamma Victoria Bruno Bossio e del fratello Lorenzo di 3 anni.

LA STRATEGIA

Martedì l'incontro per unire tutto il centrosinistra

Il Partito democratico ha lanciato per primo il suo candidato, giocando d'anticipo senza consultarsi con nessuno al di fuori del partito, questo è vero, ma la scelta di Martines è stata anche frutto della consapevolezza che lui, meglio di chiunque altro, possa essere l'uomo giusto per riunire attorno a un unico progetto tutto il centrosinistra e le tante istanze civiche del territorio che guardano all'area progressista. Ecco perché il segretario dem, Enrico Leoncini è convinto che la candidatura di Martines sarà vincente.

D'altronde, a due mesi dalla sua investitura, Vincenzo Martines ha già ricevuto il sostegno di diversi gruppi civici che si stanno organizzando. «Adesso - ha annunciato ieri dalla sede della sua campagna elettorale in via CArducci 15 dove ogni lunedì dalle 17 alle 19 sarà a disposizione di chiunque voglia incontrarlo (c'è anche la mail caroenzo@vincenzomartines.com) - inizia la costruzione del progetto per Udine con un nuovo metodo di lavoro, capace di creare un dialogo tra le forze politiche e il civismo di tutti i cittadini che vogliono cambiare sempre di più la città». Consigliere regionale del Pd e già vicesindaco di Udine, ha spiegato di essere il candidato di una «coalizione in nuce, che conta il Pd e alcuni gruppi civici come LineaAperta, Gruppo Civico Trasversale, una collaborazione tra i socialisti e Cittadini per il presidente (insala c'erano Andrea Castiglione e Pietro Paviotti, *ndr*). C'è poi Alberto Travain di Europa Aquilejensis, che è interessato al mio progetto e la coalizione è pronta ad allargarsi alle forze politiche che stanno alla sinistra del Pd».

Le basi su cui lavorare insomma ci sono tutte e martedì, attorno allo stesso tavolo, il segretario del Pd Leoncini ha riunito Innovare, Mdp - Articolo 1 e Sinistra italiana. L'obiettivo è chiaro: restare uniti. Per farlo Martines ha confermato anche ieri la sua disponibilità a fare le primarie «purché - ha precisato - siano intese come uno strumento per unire e non un motivo di scontro come rischiano di diventare soprattutto se organizzate a ridosse della politiche e delle amministrative». Come dire insomma che il tempo delle primarie è quasi scaduto, mentre quello delle alleanze deve ancora iniziare. *(c.r.)*

PIAZZALE D'ANNUNZIO, CAMION INCASTRATO

I pompieri hanno asportato una parte del tetto del veicolo per disincagliarlo

Quel cartello che indica l'altezza massima consentita per i veicoli in transito (2,5 metri) non è stato evidentemente posizionato lì a caso. Lo ha capito, suo malgrado, il giovane autista che ieri è rimasto incastrato con il suo camioncino centinato nel sottopasso che da piazzale d'Annunzio immette in viale Palmanova. Un epilogo inevitabile considerando che il veicolo superava di una ventina di centimetri il limite consentito.

Erano circa le 12.20 quando il veicolo, un Peugeot utilizzato per le consegne da un corriere espresso e proveniente dal centro, ha imboccato la breve discesa in direzione viale Palmanova. Appena è entrato nel sottopasso il tetto del veicolo si è accartocciato contro la struttura in cemento, rimanendo incastrato. Sul posto sono subito intervenuti il personale della polizia locale dell'Uti Friuli Centrale e i vigili del fuoco del Distaccamento di Udine, che solo dopo aver asportato un longarone nella parte anteriore del tetto del veicolo (operazione che ha richiesto l'utilizzo delle cesoie oleodinamiche) sono riusciti con l'autogru a disincagliare il piccolo centinato e posizionarlo a bordo strada.

Inevitabili i disagi alla circolazione, rimasta interdetta in zona per circa 45 minuti, con il traffico deviato sul sovrappasso ferroviario. Illeso il conducente, un giovane della zona. *(ma.ce.)*

«Tua figlia è nei guai, dacci tutto l'oro» Anziana truffata da un finto avvocato

Ancora una truffa messa a segno con il trucco del finto avvocato. A cadere nel tranello, questa volta, un'anziana residente in via Pozzo a Udine, che nel pomeriggio di ieri ha allertato i carabinieri dopo essersi resa conto di essere stata raggirata. La donna, che abita da sola in un appartamento, è stata raggiunta da una chiamata al telefono di casa: «Salve signora – ha detto dall'altra parte della cornetta un uomo, spacciandosi per avvocato –, sua figlia è nei guai: ha causato un incidente e si trova ora in Tribunale. Servono dei soldi contanti per sistemare alcune cose, passerà un mio assistente a ritirarli». L'anziana, spaventata, ha iniziato a rovistare in casa, alla ricerca del denaro liquido da consegnare. All'arrivo del sedicente assistente del legale, la nonnina ha spiegato la situazione, lasciandosi convincere a cedere al posto dei contanti alcuni monili d'oro per un valore complessivo che deve ancora essere stimato.

Incendio in tribunale, ma sono solo rifiuti

L'allarme alle 8.20 in via Morpurgo: le fiamme si sono sviluppate sul retro del palazzo forse a causa di un mozzicone

di Davide Vicedomini

Cinque sacchi dell'immondizia vanno a fuoco e scatta l'allarme in tribunale. È stata la prontezza della squadra antincendio del palazzo di Largo Ospedale Vecchio a evitare il peggio. Estintori alla mano, il personale ha domato le fiamme, con i vigili del fuoco che hanno poi completato le operazioni e proceduto con le verifiche tecniche. Sul caso, la Procura ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per incendio colposo. Le indagini sono a cura della polizia locale dell'Uti Friuli Centrale.

Tutto è cominciato alle 8.20 di ieri, quando un uomo che passeggiava sul lato di via Morpurgo ha notato il fuoco provenire dai contenitori neri dei rifiuti – in gran parte carta e cartone – posizionati all'ingresso e ha telefonato alla segreteria del tribunale: la squadra antincendio coordinata da Eleonora Vincenti e formata anche da Antonio Boccuccia, Elena Sogni, è scesa dalle scale con tre estintori e ha chiamato la centrale dei vigili del fuoco di via Popone. Nel frattempo l'allarme è rimbalzato alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza Italpol, che ha attivato la guardia che presidia l'edificio. In cinque minuti Vincenti e Boccuccia hanno cercato di soffocare le fiamme, mentre Sogni ha fatto da supporto e il collega Carmine D'Ascoli ha disinserito l'allarme. I vigili del fuoco hanno bonificato l'area e controllato se impianti ed edificio avessero riportato danni. Anche la Digos è stata allertata per un sopralluogo dell'area, in quanto i tribunali sono considerati da tempo luoghi sensibili nella lotta al terrorismo. Acquisiti i filmati della telecamera posta all'ingresso del tribunale. Per quanto non si escluda un'ipotesi dolosa, al momento la ricostruzione più accreditata è che qualcuno abbia gettato incautamente un mozzicone di sigaretta.

Aperto un fascicolo a carico di ignoti, intervento di pompieri e forze dell'ordine

Quel che resta delle immondizie andate a fuoco e l'arrivo dei vigili del fuoco

QUESTURA

Leo alla guida delle Volanti Camporese all'Anticrimine

I nuovi funzionari Francesco Leo (a sinistra) e Alessio Camporese

Due nuovi arrivi alla Questura di Udine. Dopo il trasferimento a Trieste del commissario capo Marco Lovrovich (che ricopriva l'incarico di dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico e della sezione Volanti), da lunedì sono entrati in servizio in viale Venezia il vice questore aggiunto Alessio Camporese e il commissario capo Francesco Leo, entrambi provenienti dalla questura di Gorizia.

Alessio Camporese, 40 anni originario di Orvieto e con alle spalle incarichi nell'immigrazione, logistica e personale, Digos e Volanti è stato assegnato alla Divisione Anticrimine, reparto retto dal dottor Rocco Romeo.

Il commissario capo Francesco Leo, 43 anni originario della provincia di Pordenone (con trascorsi a Torino e a Milano) è arrivato a Udine dopo aver superato il corso di formazione per dirigenti di polizia, di cui vestiva già la divisa da 20 anni, 10 dei quali trascorsi in Questura a Gorizia. Ha assunto l'incarico di dirigente dell'Upgsp e della sezione Volanti subentrando proprio a Lovrovich, trasferito l'8 gennaio dopo sei anni in viale Venezia.

IN VIA FELETTO

Ladri in casa, spariti gioielli per 3 mila euro

Svaligiato un appartamento al primo piano, il colpo messo a segno martedì pomeriggio

I ladri hanno forzato una finestra

di Margherita Terasso

Monili in oro per un valore di circa 3 mila euro. È un bottino di tutto rispetto quello arraffato, nella giornata di martedì, da alcuni malviventi nella loro incursione all'interno di un appartamento al primo piano di uno stabile in via Feletto, a Udine. I soliti ignoti hanno prima forzato una finestra, poi, dopo aver messo a soqquadro l'abitazione, alla ricerca di qualcosa di valore, hanno rubato l'oro sistemato tra cassetti e armadi. Messo a segno il colpo, se la sono data a gambe.

Un furto da veri professionisti. Approfittando della temporanea assenza dei proprietari, i ladri sono probabilmente entrati in azione nel tardo pomeriggio, riuscendo ad accedere all'abitazione dopo aver raggiunto una terrazza e manomesso una delle finestre. Una volta all'interno non hanno perso tempo e hanno cominciato a rovistare ovunque. Hanno sistematicamente messo mano in armadi, comodini e cassetti. Una volta trovati l'oro e i gioielli se la sono svignata, senza lasciare traccia, come volatilizzati. Sul posto non sono stati rinvenuti utensili per lo scasso né altri oggetti.

Quando, in tarda serata, i proprietari sono rientrati nell'appartamento di via Feletto hanno impiegato poco per capire quello che era successo. Un campo di battaglia: questa la scena che si sono trovati davanti. Tra la paura e lo sgomento non hanno potuto far altro che informare dell'accaduto i carabinieri della stazione di Feletto Umberto, che si sono occupati dei rilievi e hanno dato avvio alle indagini. Risalire ai colpevoli, però, sarà complesso vista anche la mancanza di una telecamera di sorveglianza posizionata all'esterno dall'abitazione. *(m.t.)*

PIAZZA GARIBALDI

In piazza Garibaldi sono ripresi i lavori. Alcuni partecipanti al Caffè con il Messaggero Veneto alla pasticceria Esprì: da sinistra Marcello Mazza, Antonella Colutta e Federico Savoia (Foto Petrussi)

«Nuovo accesso alla scuola Manzoni»

La proposta sarà analizzata oggi nel vertice a palazzo D'Aronco. Ma il preside la esclude: non è sicura

di Giacomina Pellizzari

Piazza Garibaldi ore 10. I passanti si fermano, cercano di capire quali conseguenze porterà la nuova viabilità e ripetono: «Manca un progetto complessivo sulla città». Il tema emergerà anche nel confronto di stamattina, a palazzo d'Aronco, tra i rappresentanti delle categorie economiche, il dirigente scolastico della scuola media Manzoni, Paolo De Nardo, e i vertici del Comune. L'obiettivo è valutare se e quando eliminare i 14 posti auto davanti alla Manzoni per favorire il transito in sicurezza degli studenti. In questa sede sarà valutata anche la possibilità di creare un percorso alternativo da riservare ai ragazzi.

A qualche commerciante non dispiacerebbe l'idea di far entrare e uscire gli allievi da Largo ospedale vecchio. Ma il preside lo esclude: «Il progetto non è fattibile, attraverso le porte esistenti non possono entrare 500 persone».

Il tema è aperto e lo si è capito anche, ieri, sorseggiando il caffè con il Messaggero Veneto. Alla pasticceria Esprì non si parlava d'altro. La farmacista Antonella Colutta, ne ha approfittato per allungare la lista delle firme già raccolte attraverso la petizione indirizzata al sindaco, Furio Honsell, e al consiglio comunale. I firmatari chiedono di mantenere invariato il numero dei posti auto. Con la creazione dell'area di sfogo davanti alla scuola ne verrebbero meno 14 sotto la statua di Garibaldi e altri 9 per garantire il collegamento della ciclabile di via Grazzano con piazza.Colutta assieme al sindaco ancora per qualche giorno di Talmassons, Piero Mauro Zanin, che ha lo studio sopra la pasticceria Esprì, e Federico Savoia, un abitante in via Brenari, si sono detti infastiditi dalla mancata condivisione del progetto. Tutti sono convinti che la nuova viabilità «continuerà a creare un collo di bottiglia e lunghe code nelle ore di punta. Se il Comune vuole puntare sulle zone 30 attorno al centro deve spostare il ring d'ingresso verso piazzale XXVI luglio». E se secondo Zanin il cantiere avrebbe dovuto aprire in un altro periodo, per Marcello Mazza arrivato in pasticceria in bicicletta da Chiavris, ha segnalato la carenza di piste ciclabili. «Non basta collegare con la piazza quella di via Grazzano: guardi via Crispi, senza pista ciclabile, come si fa a percorrere in sicurezza quella strada?».

Abitanti e commercianti, invece, bocciano la proposta di chiudere al traffico la zona, tutti i giorni, fino alle 17. «Il tema vero – ha concluso Colutta – è la mancanza di residenti in centro. La nuova giunta dovrà affrontare anche questo problema per ridare a Udine la sua funzione emporiale».

Da oggi però su tutto il Friuli Venezia Giulia **ritornerà il clima freddo** con la bora che soffierà su Trieste e sulle zone orientali

IL TEMPO

Meteo "pazzo": sulla costa anche diciotto gradi

In tutta la regione temperature superiori alle attese L'Osmer: caldo anomalo, con medie da 5 a 7 gradi in più

di Giulia Zanello

Mentre la neve imbianca le dune del Sahara, in Friuli Venezia Giulia sboccia una primavera anticipata, con temperature che negli scorsi giorni sono arrivate a sfiorare, sulla costa, i 18 gradi. Sarà uno scherzo del meteo impazzito, sarà che ci si dovrà abituare a questi (lunghi) sbalzi repentini, sta di fatto che negli ultimi giorni l'afflusso di aria tropicale che ha soffiato sul Mediterraneo ha scaldato le giornate – e le nottate – regalando un inizio d'anno di 5-7 gradi in più rispetto alle temperature medie del periodo. Da domenica in diverse località d'Italia la colonnina di mercurio ha segnato un'impennata, arrivando a toccare a Roma e Palermo quasi 20 gradi. E il caldo non ha risparmiato nemmeno il Friuli Venezia Giulia, dove martedì a Trieste sono stati sfiorati i 18 gradi mentre a Udine e in pianura i 13,5 gradi, a Pordenone 13,3, a Tarvisio 4,9 e a Gradisca 14,8.

L'inverno, però, è appena cominciato e i più entusiasti dovranno rassegnarsi: già da oggi ritornerà il freddo che, con un graduale e costante abbassamento delle temperature, ci terrà compagnia sino al prossimo lunedì. «Nei giorni scorsi abbiamo assistito a una fase di caldo anomalo dovuto all'afflusso di aria tropicale verso il Mediterraneo e l'Europa, con correnti miti che sono arrivate sino all'Europa centrale – spiegano gli esperti dell'Osmer Arpa – , portando temperature sopra la media e valori da cinque a sette gradi in più». Una prima decade di gennaio parecchio calda, dunque, con una temperatura media di sette gradi sopra lo zero, contro i -0,5 che erano stati registrati nello stesso periodo di gennaio nel 2017, tanto che fu la decade più fredda degli ultimi 25 anni.

«Questa prima parte di gennaio è sicuramente tra quelle più calde, anche se un'analoga situazione – spiegano sempre gli esperti dell'Osservatorio regionale – si verificò nel 2014 quando la media nel capoluogo del Friuli raggiunse i 7,8 gradi». Episodi di ondate di "calore" simili a quella che si è verificata negli scorsi giorni si erano manifestati anche nel 2001, nel 2008, nel 2009 e nel 2014, quando non fece che piovere tutta la stagione e non si entrò mai, praticamente, nell'inverno. Ma per l'Osmer è tutto sotto controllo. «Non è che le fasi di scirocco nel cuore dell'inverno non ci siano mai state – spiegano – , è solo che erano molto più limitate e ora oltre a presentarsi con maggiore frequenza durano di più e sono più forti. Episodi di stampo autunnale, tipici del periodo tra ottobre e novembre e decisamente fuori stagione».

Le temperature negli scorsi giorni sono state alte anche in montagna, con gradi positivi ad alta quota, mentre martedì le correnti provenienti da sud e il fronte di perturbazioni, con venti di scirocco, hanno portato piogge abbondanti con 200 millimetri caduti sulle Prealpi carniche e 30-50 millimetri in alta pianura, senza contare il fenomeno dei temporali che in gennaio è sempre stato piuttosto raro.

Ora, però, si volta pagina: chiusa la fase sciroccosa, sul Friuli Venezia Giulia ritornerà il clima freddo con la bora che soffierà su Trieste e le zone orientali. «Con l'arrivo di un fronte di correnti nord orientali già da questa mattina il clima cambierà e rientreremo nella normalità, con qualche grado sotto lo zero di minima com'è normale che sia a gennaio – precisano gli esperti –. Dopo quasi un mese ritornerà la bora, inizialmente debole poi più sostenuta, ma rimarrà qualche nuvola». Questa fase più stabile e asciutta è destinata a durare ma le previsioni a lungo termine stimano il ritorno di fronti atlantici, che porteranno, la prossima settimana, anche neve a quote più basse.

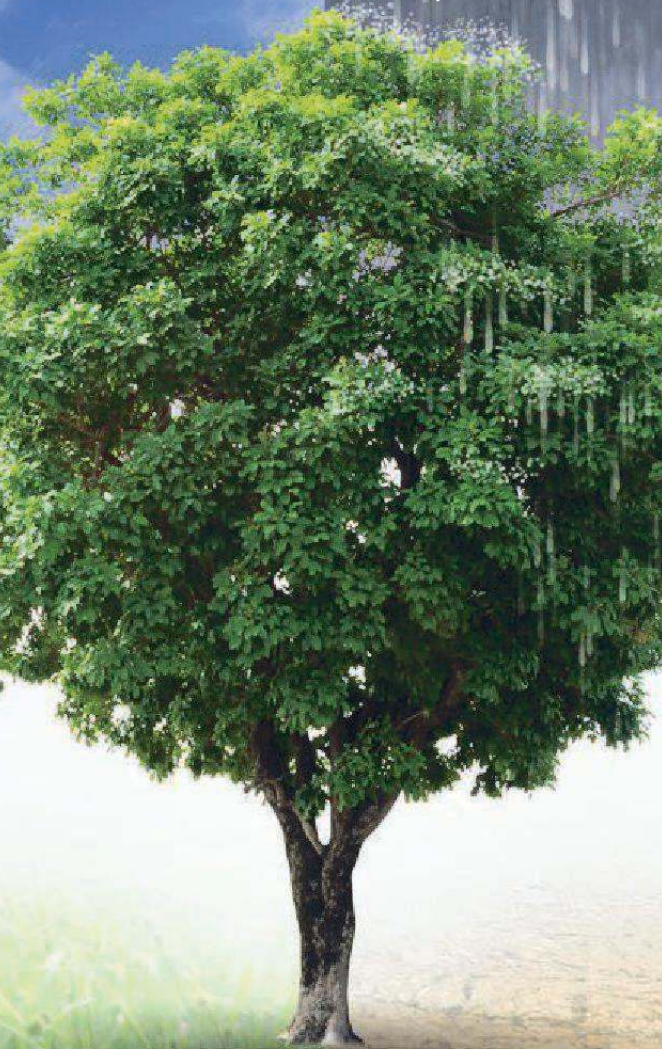
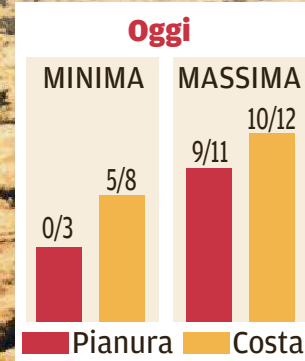
L'ALLERTA

Rischio valanghe sulle Alpi Carniche

Va da marcato (grado 3 su scala di 5) sulle Alpi a moderato (2) sulle Prealpi il pericolo di valanghe in Friuli Venezia Giulia. Lo comunica oggi in Bollettino regionale. Il pericolo è in rapida diminuzione, complice anche il previsto calo delle temperature. Martedì sono cadute piogge sino a 1.900 metri circa, mentre al di sopra sono caduti dai 30-50 cm di neve sulle Alpi Carniche, 20-40 a est. Alla fine sono scesi 10-20 cm alla quota di 1.700 metri su neve bagnata. Nel pomeriggio, sopra i 1.900-2.000 metri, sono possibili valanghe spontanee sia a lastroni che a debole coesione, mentre alle quote inferiori sono possibili distacchi di neve bagnata sui pendii molto ripidi. Nelle zone di accumulo alle massime quote, in tutte le esposizioni, è possibile il distacco provocato di lastroni anche di medie dimensioni e anche al passaggio del singolo sciatore o escursionista.

PRESENZE NEGLI IMPIANTI DI PROMOTURISMO FVG (AL 7 GENNAIO)

PRIMI INGRESSI	2017/18	2016/17	diff.%
Piancavallo	41.440	12.083	242,96
Forni di sopra /Sauris	13.104	8.350	57,78
Zoncolan	58.770	22.240	164,25
Tarvisio	54.645	34.006	60,69
Sella Nevea	8.591	3.818	125,01
Totale	**176.550**	**80.452**	**119,45**

PASSAGGI	2017/18	2016/17	diff.%
Piancavallo	544.318	167.724	224,53
Forni di sopra /Sauris	175.091	128.259	36,51
Zoncolan	600.696	219.464	173,71
Tarvisio	587.547	414.967	41,59
Sella Nevea	96.675	33.777	186,22
Totale	**2.004.327**	**964.191**	**107,88**

CROMASIA

I DATI

Presenze in montagna numeri già da record

«Primi numeri record, i turisti tornano anche nelle nostre montagne». Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione, presenta i primi numeri relativi agli ingressi ed ai passaggi ai tornelli degli impianti dopo la conclusione della stagione delle prevendite degli abbonamenti e dell'alta stagione rappresentata dalle vacanze natalizie e di fine anno.

«Tutti i poli sono in crescita – spiega Bolzonello – con record a Piancavallo e Zoncolan. Sicuramente la tanta neve caduta in questo periodo ci ha aiutato, ma è anche vero che non basta quello per riportare i turisti in Friuli Venezia Giulia, servono attrattività che siamo stati bravi a creare insieme a PromoTurismo Fvg. Per quanto riguarda gli alberghi le prime indicazioni che abbiamo sono sicuramente buone, ma è bene aspettare la chiusura della stagione visto che manca ancora un periodo importante come ad esempio le gite scolastiche» conclude.

Per garantire un'esperienza neve completa a turisti e sciatori dei poli montani della Carnia, PromoTurismo Fvg e le Terme di Arta hanno previsto una promozione che abbina l'adrenalina dello sci e il benessere delle terme.

In particolare, ai clienti dei servizi termali o nell'area benessere alle Terme di Arta sarà distribuito un voucher sconto nominativo che dà diritto all'acquisto di uno skipass giornaliero a tariffa promozionale scontata del 25 per cento (26 euro invece che 35 in alta stagione, 19 euro invece che 25 in bassa stagione). Lo sconto vale per tutta la durata della stagione sciistica nei poli sciistici della Carnia, Forni di sopra, Sauris e Ravascletto-Zoncolan, e sarà concesso alla tipologia di clientela "adulti", considerato che per le altre categorie di sciatori sono già previste tariffe ridotte o altrimenti agevolate.

Inoltre, l'acquisto di uno skipass giornaliero, plurigiornaliero o stagionale alle casse dei poli sciistici di PromoTurismo Fvg di Ravascletto-Zoncolan, Forni di Sopra e Sauris dà diritto a uno sconto del 10 per cento sul prezzo di ingresso alle Terme di Arta, alla piscina e all'area wellness e sui trattamenti estetici e fisioterapici, a eccezione di quelli convenzionati con il sistema sanitario nazionale.

Lo sconto vale per tutto il nucleo familiare dello sciatore che ha acquistato lo skipass e si può utilizzare per un solo ingresso nel corso di tutta la stagione.

OGGI LA CERIMONIA

L'archivio dell'Anpi intitolato a Vincenti

Migliaia di documenti sulla Resistenza: è il più grande del Fvg

di Viviana Zamarian

La scrittura è fitta nei fogli ingialliti ma ben conservati. Sono le pagine della corrispondenza tra i comandanti partigiani durante la lotta di Resistenza. Sono le carte dei diari storici delle brigate, sono i rapporti delle operazioni militari, sono le lettere di chi combatté la guerra di liberazione. Documenti unici e preziosi quelli custoditi nell'archivio storico dell'Anpi provinciale di Udine che oggi, alle 18, nella sala eventi della palazzina delle associazioni (ex caserma Osoppo), sarà intitolato a Federico Vincenti, presidente del sodalizio dal 1964 al 2013. Nei 500 faldoni catalogati sono contenuti migliaia di documenti dal 1940 fino ai giorni nostri e oltre 2.000 sono le foto. Ecco le carte relative al Movimento di Liberazione, ecco gli ordini del governo militare alleato, ecco i volantini fascisti con gli elenchi dei ricercati, ecco il materiale relativo a tutta l'attività successiva dei congressi e delle commemorazioni. «Un archivio unico – spiega Patrick Del Negro segretario dell'Anpi provinciale – la cui estrema importanza è stata riconosciuta anche dalla Soprintendenza archivistica del Fvg che l'ha indicato come il più ampio e il più rilevante tra i complessi documentari inerenti la storia della Resistenza che si conservano in regione».

Alla sede dell'Anpi c'è anche Federica Vincenti, membro della segreteria provinciale e nipote dell'ex presidente. «Fin da piccola – racconta – mio nonno ci ha trasmesso i valori della Resistenza, i valori della democrazia e della Costituzione repubblicana. Era una persona unica, era sempre in prima linea per spiegare alle nuove generazioni che cosa fu e che cosa rappresentò la Resistenza». Proprio a Federico Vincenti va infatti il merito di aver raccolto e preservato una ricca documentazione cartacea e fotografica risalente al periodo della lotta di liberazione e a quello successivo dell'instancabile e costante attività dell'Anpi di Udine negli anni del Dopoguerra. «Si tratta di un patrimonio storico documentale – prosegue Patrick Del Negro insieme alla volontaria Carla Bon – che viene costantemente aggiornato. Ci sono molti giovani che vengono qui per effettuare ricerche sui loro nonni e questo è molto importante. Abbiamo anche una collaborazione per un progetto di alternanza scuola-lavoro con il liceo Marinelli».

L'iniziativa conclude il progetto di riordinamento, inventariazione e valorizzazione dell'archivio storico iniziato nel 2012, frutto di una sinergia tra pubblico e privato, contando infatti sul sostegno della Regione, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, Lega Coop FVG e Coop Alleanza 3.0. Dopo l'introduzione del presidente provinciale Dino Spanghero, interverranno Flavio Fabbroni per un ricordo della figura di Federico Vincenti e Stefano Perulli, che ha curato il lavoro di riordinamento dell'archivio. Porteranno i saluti istituzionali l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone e il presidente della V Commissione permanente consiliare Vincenzo Martines. Concluderà l'iniziativa l'intervento del professor Paolo Ferrari dell'Università di Udine.

La folla riempie piazza Libertà durante le celebrazioni della Liberazione nel 1945

Da sinistra Carla Bon, Patrick Del Negro e Federica Vincenti in archivio

Un'immagine dell'archivio storico dell'Anpi (Foto Petrussi)

Federico Vincenti in Dalmazia nel 1944 con la moglie Anna Jurinic

POLEMICA IN COMMISSIONE

«Allo stadio un nuovo centro commerciale»

di Davide Vicedomini

Luce verde da parte della commissione ambiente e territorio alla delibera sullo studio di fattibilità per l'inserimento delle attività complementari alle sportive nel nuovo stadio Friuli. Ora la parola spetterà al Consiglio comunale, convocato per lunedì, e alla conferenza dei servizi, che dovranno esprimersi sulla richiesta dell'Udinese Calcio di usufruire dei nuovi spazi nell'impianto per realizzare attività di tipo ludico e ricreativo (birreria, ristoranti, piscina e area fitness) e commerciali, non oltre, queste ultime, un tetto massimo del 20 per cento della superficie. Ma è proprio su quest'ultimo punto che si è battuta l'opposizione, che in sede di votazione, ha tolto la scheda. Lorenzo Bosetti (Autonomia Responsabile), Mariaelena Porzio (5 Stelle) e Paolo Pizzocaro (Per Udine) hanno sottolineato che la costruzione di una nuova struttura commerciale di 3500 metri quadri «decreterà la morte del centro storico». Secondo centro destra e grillini, inoltre, «il valore dell'impianto con le ultime modifiche apportate dalla società bianconera crescerà, a fronte di un canone già stipulato di 45 mila euro annui». «Affitto che non verrà modificato» come ha precisato il sindaco Furio Honsell che ha parlato di «occasione per l'intera città in quanto grazie all'iniziativa dell'Udinese verranno creati nuovi posti di lavoro». «Il problema dei negozi del centro è il costo troppo alto delle locazioni – ha aggiunto –. Non certo ciò che sorgerà nel nuovo stadio». Vincenzo Tanzi (Forza Italia) ha, invece, annunciato una lettera al segretario comunale, «alla luce della non risposta dell'Anac per chiedere se lo studio di fattibilità può modificare gli atti già depositati in sede notarile».

email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

APPUNTAMENTI

SALOTTO MUSICALE

Una mostra dedicata a Scelsi e Cage

■■ Uno speciale "Salotto Musicale Fvg" sarà in trasferta, da Fagagna a Udine, sabato 13 gennaio, alle 18.30, alla libreria Martincigh di via Gemona 40. L'associazione fagagnese "Coro Pop Magico" collabora con la libreria e con l'archivio "Le parole gelate" di Aquileia per l'inaugurazione dell'originale mostra "My dear Mr Scelsi... Sincerely, John Cage", curata da Luciano Martinis. Si tratta di una vera chicca, con documenti unici e inediti sul rapporto tra Cage e Scelsi, presentati da Martinis e accompagnati dai limpidi suoni del toy-piano. Ingresso libero.

CAFFÈ DEI LIBRI

Le secessioni europee spiegate da Barnabà

■■ L'associazione culturale udinese On Art, in vista della visita guidata alle mostre "Le secessioni europee" in corso a Rovigo a palazzo Roverella e "Rivoluzione Galileo" a Padova al palazzo del Monte di pietà, in programma sabato 13 gennaio, invita a partecipare alla lezione sulle "secessioni europee" a cura della storica dell'arte Margherita Barnabà. L'incontro si terrà al Caffè dei libri, in via Poscolle a Udine, oggi alle 18.
Info: assonart.ud@gmail.com e 0432505117.

DAL 13 GENNAIO

Sabato in ludoteca con 700 giochi

■■ Dal 13 gennaio riprendono le aperture serali della Ludoteca comunale, che fino al 28 aprile, ogni sabato, aprirà le porte ai propri affezionati frequentatori dalle 20.30 alle 23.30. Gli appassionati di giochi da tavolo, grandi e piccini, hanno a disposizione oltre 700 giochi. Il catalogo aggiornato è consultabile online all'indirizzo www.sbhu.it/ludoteca. Ingresso libero. Info: 04321272677-756.

Concerti cividalesi nel segno di Boëllmann

Dopo aver inaugurato il 2018 a ritmo di tango l'associazione cividalese Sergio Gaggia torna al repertorio cameristico e propone una performance del duo composto dalla violoncellista Camilla Patria (*nella foto*) e dalla pianista Elena Ballario: l'appuntamento, della rassegna "Concerti cividalesi", è per domenica 14 gennaio, alle 18, a villa de Claricini, a Bottenicco di Moimacco. Verranno eseguiti capolavori di Beethoven e Schumann ma pure la grande sonata romantica di Léon Boëllmann. L'ultimo concerto del ciclo sarà in programma per il 21 gennaio, alle 17, sempre a villa de Claricini. e offrirà una selezione dei più importanti cicli di Chansons di Claude Debussy, nel centenario della sua morte. *(l.a.)*

Fine settimana con Piccolipalchi

Tre appuntamenti nel fine settimana con "Piccolipalchi", la rassegna teatrale per le famiglie curata dall'Ert Fvg.

Sabato 13 gennaio alle 17 il centro culturale Ottagono di Codroipo ospiterà la danzatrice e coreografa Silvia Bennett con lo spettacolo "Mr. Hat al mare", performance interattiva di teatro fisico dedicata ai bambini dei nidi d'infanzia. Domenica 14 gennaio (ore 16.30) al teatro Italia di Pontebba andrà in scena il concerto Piacere Lenny con la Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi" - Città di Trieste.

Sempre domenica ma alle 17 l'auditorium comunale di Lestizza ospiterà lo spettacolo musicale "Strappatempo", tra il genio di Mozart e quello di Rossini, al canto gregoriano e al rock dei Queen.

GROOVE FACTORY

Suona la campanella e riapre la scuola per diventare un deejay professionista

di Renzo Manzocco

Tutto è musica. Di oggi, di ieri, dell'altro ieri. Siamo inondati di musica, una colonna sonora, in sottofondo o in primo piano, che scandisce ogni momento delle nostre giornate. Comunque un piacere al quale è impossibile rinunciare.

Ma vuoi mettere la soddisfazione di creare musica o di essere il protagonista in prima persona, capace di regalare emozioni attraverso i suoni. Magari dietro una consolle piena di bottoni e luci colorate all'interno di una discoteca.

Diventare dj, cioè quanto propone il corso che si tiene da una decina di anni alla Groove Factory Music presso il centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Quest'anno le "lezioni" cominceranno sabato 20 gennaio alle 15.30.

Un progetto quello ideato e organizzato dal dj Max Zuleger (*nella foto*) aperto a tutti, maschi e femmine e per tutte le età che nel tempo ha sfornato esperti delle consolle che si sono esibiti professionalmente in molti locali e discoteche concretizzando il loro grande sogno. Alcuni ragazzi che hanno frequentato il corso hanno vinto importanti gare del settore a livello regionale, come il "Mokambo dj contest" o la "Dj Competition on the groove". Dopo aver frequentato il corso, Max Zuleger ha creato l'opportunità di partecipare a eventi come la "Dj convention", dedicata ai migliori deejay emergenti, per dare una grande visibilità a livello promozionale esibendosi in discoteca, con interviste, manifesti e locandine.

La parte del corso dedicata alla teoria, riguarda anche l'aspetto di come costruirsi una propria discografia di riferimento e una propria personalità musicale ben precisa. Si impara a confrontarsi con le varie tipologie di strumentazioni in cui può imbattersi un dj, dalla consolle "base", fino a quelle più tecnologiche, per arrivare ai sistemi computerizzati.

La novità dell'edizione 2018 riguarda una specifica lezione dedicata al "Dj producer", tenuta da Andrea Buttignon, (produttore di fama internazionale) dove i partecipanti potranno scoprire come si diventa un "produttore discografico", cioè l'autore del proprio brano. In pratica la possibilità di essere il "regista" di un'idea musicale, da sviluppare in uno studio discografico, per aprirsi nuove prospettive.

Alcune lezioni saranno dedicate anche a conoscere quello che riguarda l'aspetto fiscale e lavorativo per diventare un vero dj professionista a tutto tondo.

"Diventare dj", l'opportunità di realizzare il proprio sogno, divertendosi e facendo divertire.

Info e iscrizioni: www.diventaredj.it, 3357795057 e info@maxzuleger.com.

All'Etnografico la poesia visiva "Batti un tasto..."

La scrittura a macchina al centro di quattro incontri organizzati all'interno della mostra "Batti un tasto..." allestita al Museo Etnografico di Udine, a palazzo Giacomelli in via Grazzano.
Il primo incontro si svolgerà domenica 14 gennaio, alle 11, e vedrà la partecipazione del poeta performer e artista multimediale Carlo Conti che parlerà della poesia visiva scritta a macchina. Autore di diversi libri e premiato in varie esposizioni, Conti è stato – assieme alla moglie Franca – uno dei piccoli ma veri editori italiani (la casa editrice Campanotto di Pasian di Prato vanta quasi cinquant'anni di attività), tanto che la poesia visiva, sonora, concreta e i poemi d'oggetto sono stati e sono tuttora al centro degli interessi editoriali della Campanotto. Molti degli autori di poesia visiva scelsero proprio la macchina per scrivere per esprimere il proprio estro poetico, anche in forme e modi estranei agli schemi classici della composizione artistica.

FARMACIE

■ **GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018**

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

■ **Zona A.S.S. n. 2**
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. Sevegliano, via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 30 0431 970569

■ **Zona A.S.S. n. 3**
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann 10 0432 906101
Forni Avoltri Palci via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi piazza Giuseppe Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza, via Pontebbana 14 0428 60404
Montenars Montenars via Isola 2 0432 972375
San Daniele del Friuli Sivilotti via Cesare Battisti 42 0432 957120
Treppo Carnico Brunetti via Roma 15 0433 777166
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143

■ **ASUIUD**
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. Passons, via Principale 4-6 0432 400113
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. Risano, via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171

FOTOGRAFIA

Dalla Cambogia al Vietnam nell'obiettivo di Novajra

È pronto per una nuova esperienza il fotografo friulano Eugenio Novajra, che ha progettato il viaggio fotografico "Dalla Cambogia al Vietnam navigando sul Mekong" dal 16 al 28 marzo 2018, con il supporto tecnico di Viaggi Solidali.

Novajra, fotografo professionista e viaggiatore, ha vissuto e fotografato per diversi anni negli Stati Uniti, in Brasile e nei Caraibi. Formatosi negli anni Ottanta sotto la guida di maestri e autori di rilievo e in seguito all'Academy of Art San Francisco e allo Ied Milano, ha quindi frequentato il Dams di Bologna. Ora organizza corsi di fotografia a vari livelli e insegna "Tecnica e storia della fotografia" presso centri di formazione per il lavoro Fvg.

L'eclettismo e la curiosità gli appartengono sino a diventare la sua cifra. Molti e diversi i suoi generi: dall'industrial, all'architettura, per passare dai progetti editoriali, allo still life sino al portrait. Da sempre attento al profilo sociale, antropologico e storico del paesaggio urbano che ha sviluppato nella fotografia di viaggio. E così sarà anche il prossimo viaggio in Cambogia e Vietnam che darà particolare attenzione al contesto dei due Paesi. Non solo un viaggio di reportage fotografico, ma una vera e propria occasione di immersione in un'altra cultura. Un workshop di fotografia della durata di 10 giorni. Un'esperienza pensata per gli appassionati di fotografia che, con i consigli e la guida di un professionista, vogliono migliorare le loro capacità in una dimensione di viaggio autentica.

Info: enovajra@yahoo.it.

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche www.visionario.info Info-line 0432 227798 uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Benedetta follia 15.10, 17.20, 19.30, 21.40
Napoli velata 17.00, 19.15
Wonder 14.45
The new wild 21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798
Tre manifesti a Ebbing, Missouri 15.00, 17.15, 19.30
Tre manifesti a Ebbing, Missouri 21.45 v.o. con sottotitoli italiani
Morto Stalin, se ne fa un altro 17.00, 21.25
Corpo e anima 14.45, 19.10
Tutti i soldi del mondo 16.35, 19.10, 21.30
Il ragazzo invisibile 14.40

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale) Info-line tel. 899030
Star Wars: Gli ultimi Jedi 15.00, 21.00
Leo da Vinci - Missione Monna Lisa 15.00, 18.00
The midnight man 15.00, 20.00, 22.30
Wonder 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Coco 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Ferdinand 16.00
Jumanji - Benvenuti nella giungla 15.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Come un gatto in tangenziale 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Assassinio sull'Orient Express 17.30, 20.00, 22.30
Benedetta follia 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione 17.30, 20.00, 22.30
Tutti i soldi del mondo 15.00, 17.45, 20.15, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it
Benedetta follia 16.45, 17.30, 19.15, 20.05, 21.45, 22.10, 22.35
Jumanji 17.20, 20.00, 21.55, 22.40
Coco 16.10, 17.00, 19.10
Leo da Vinci - Missione Monnalisa 17.35, 19.40
Star Wars episodio VIII 21.50
Come un gatto in tangenziale 17.50, 20.10, 22.30
The midnight man 17.20, 19.35, 22.00
Tutti i soldi del mondo 16.30, 19.30, 22.25
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione 17.25, 19.50, 22.15
Napoli velata 19.45
Wonder 17.15, 19.55, 22.35
Tre manifesti a Ebbing Missouri 17.10, 19.45, 22.20

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti 15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30 Film solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni

CODROIPO

CINEMA BENOIS DE CECCO
Via 29 ottobre 1 www.lumierecodroipo.it
The square 21.00

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5 www.cinemateatrosociale.it Cassa 0432 970520 Uffici Cineteca 0432 980458
Detroit 15.45, 18.15
Napoli velata 21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 - tel. 0433 44553 www.cinemadavidtolmezzo.it info@cinemadavidtolmezzo.it
Sami Blood 20.30

Weekend magazine

Anche i più belli fanno bau

Due giorni in Fiera a Padova per l'Esposizione internazionale canina

di Silvia Quaranta

Sono oltre 2600 i cani in arrivo a Padova per la 54esima edizione dell'Esposizione Internazionale Canina organizzata dal Gruppo cinofilo padovano (in Fiera sabato e domenica), che quest'anno raddoppia: i concorsi saranno due. Sabato, infatti, la prima Internazionale di Belluno, mentre domenica avrà luogo l'Internazionale di Padova. Ciò significa che i cani saranno ancora più numerosi che in passato, con duecento razze rappresentate: sarà possibile incontrare e conoscere allevatori provenienti da più di venti paesi (tra cui Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cipro, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Repubblica Ceca, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera) i quali porteranno con sé esemplari di quasi tutte le razze esistenti. Comprese le più rare. Tra i meno conosciuti, spicca il simpatico Pumi, detto anche "cane koala": arriva dall'Ungheria e assomiglia a un barboncino, ma con orecchie corte e muso meno affilato. «In origine sarebbe un cane da pastore» spiega la padovana Aurora Lovison, giovanissima e unica allevatrice di Pumi in tutta Italia «non nel senso che difende il gregge, perché è troppo piccolo per farlo, ma nel senso che lo movimenta. È anche un ottimo cane da compagnia, e in più» sottolinea Aurora «non puzza, non sbava e non perde pelo». Due dei cani di Aurora saranno in gara come campioni di bellezza: Chickenlittle ItalianStyle e Calimero ItalianStyle, entrambi di sedici mesi. La ragazza, che è anche una delle più giovani e titolate presentatrici (in inglese: junior handler) d'Italia, quest'anno condurrà proprio la gara riservata ai più giovani presentatori di cani sul ring delle esposizioni: gareggeranno tra loro bambini dai 6 agli 11 anni e ragazzi tra i 12 e i 17 anni, che dovranno dimostrare le loro capacità di presentare i soggetti delle varie razze canine esaltandone i pregi.

Tra le razze curiose, è impossibile non notare anche il Lapinkorokoira: un nome impronunciabile che definisce il pastore finlandese della Lapponia. Un cane soffice e affettuoso, nato per custodire le renne. Ben più noti sono invece gli Akita inu, resi celebri dal film "Hachico". Attenzione, però, a non confondere realtà e finzione: questi cani non hanno niente a che fare con l'immagine consolidata dal cinema e, per quanto affezionati al padrone, sono soprattutto territoriali, legati alla casa, un po' schivi con le persone. Fanno feste solo quando vogliono, non riportano palline, sopportano i propri simili ma senza entusiasmo. Da cuccioli devono essere educati da professionisti per evitare che sviluppino aggressività: è questione di genetica, visto che sarebbero nati per la caccia all'orso. Non mancheranno i cani più noti e amati: dai dalmata, agli scotch collie, passando per i vari volpini, boxer, labrador, beagle e tanti altri. Non solo: sabato sono previsti due raduni di razza per i bovari svizzeri e gli australian shepherd. L'apertura al pubblico è dalle 9 alle 17 di sabato e dalle 9 alle 18 di domenica. Il biglietto costa 8 euro, ingresso gratuito fino a 6 anni e per i disabili (ridotto per gli accompagnatori). Ai cani non iscritti non è consentito l'accesso in fiera. Gli organizzatori consigliano la visita in mattinata, perché i cani esclusi dagli spareggi rientreranno a casa già nel pomeriggio.

CACCIATORI DI LEONI

Nelle case europee si abituano molto facilmente alla vita da divano, ma i Rhodesian Ridgeback, in Africa, erano usati per cacciare i leoni. Hanno una sorta di "cresta", con pelo che cresce in direzione opposta al mantello: secondo la leggenda è il segno indelebile di una zampata felina.

BASENJI NON ABBAIA

Esiste un cane che non abbaia: è il Basenji, di origine africana. Il manto è marrone e bianco, la coda arricciata come quella dell'Akita-inu. Ma a differenza di tutti gli altri cani del mondo, il Basenji non abbaia. Produce un verso più simile a un uggiolato molto musicale, tanto che alcuni sostengono che questi cani sappiano cantare.

COME ARRIVARE

Partenza da Treviso

Castelfranco Veneto è facilmente raggiungibile attraverso la SR 245 Castellana o la SP102 Postumia. Quest'ultima si imbocca facilmente, poco fuori Treviso (l'uscita consigliata per chi arriva a Treviso in autostrada dalla A27 è la Sud). La stazione ferroviaria castellana, a poche centinaia di metri dalle mura, collega direttamente la cittadina con Venezia, Padova, Treviso, Bassano del Grappa e Vicenza.

VISITE GUIDATE

Villa Revedin Bolasco e il suo parco

L'ottocentesca Villa Revedin Bolasco e il suo giardino storico nel cuore di Castelfranco Veneto sono stati donati dall'ultima proprietaria, Renata Mazza, all'Università di Padova, che nel 2015 ha completato il restauro del giardino e di parte della Villa. Ogni sabato e domenica, durante la mostra "Le trame di Giorgione", è possibile visitare il giardino storico gratuitamente, su prenotazione telefonica, accompagnati dalle guide dell'Università di Padova. 049.8273939 - unipd.it/villaparcobolasco.

ITINERARIO

Castelfranco intreccia le trame di Giorgione

Una mostra diffusa per riannodare i fili del grande pittore La sua storia, la sua città e il suo tempo nei tessuti dipinti

di Marina Grasso

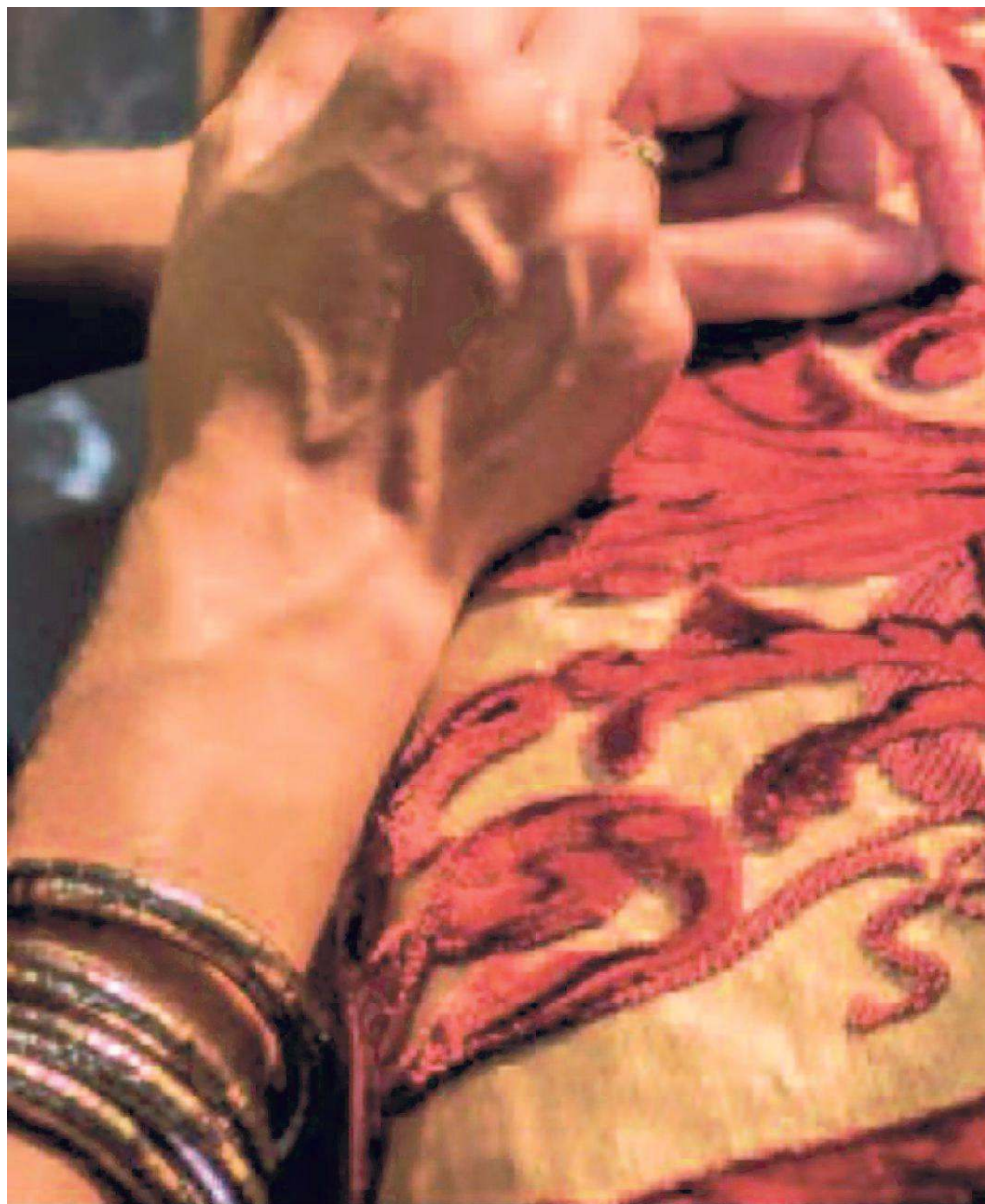
La storia come ordito, l'arte come trama. Ma l'arte è anche la trama di tante storie, e nella storia si perdono i fili di tante trame che spesso riaffiorano, però, in preziosi tessuti o in luoghi insoliti. E se come incipit vi sembra poco chiaro, non adombratevi: succede spesso quando c'è di mezzo lui. Quell'enigmatico genio della luce e del colore universalmente noto come Giorgione. La sua città natale gli dedica, fino al 4 marzo, la mostra diffusa "Le trame di Giorgione", che indaga tra le pieghe della storia dell'arte, del tessuto e del costume: un invito a cercare nel centro e nei dintorni della splendida città murata i fili da riannodare per meglio comprendere la maestria degli artigiani veneti, così come la prepotente bellezza della pittura di Giorgione, attraverso i dettagli esposti in sei siti racchiusi tra le possenti mura del castello medievale.

Il Fregio e i ritratti. La quattrocentesca Casa Marta-Pellizzari a pochi passi dal Duomo, da sempre identificata come luogo di nascita o comunque di abitazione del pittore, dal 2009 è la sede del Museo Casa Giorgione, secondo il progetto ideato da Danila Dal Pos che è anche curatrice della mostra in corso. E se il punto nodale dell'esposizione è il lungo (poco meno di 16 metri) ed enigmatico Fregio delle Arti Liberali e Meccaniche,

> Damaschi, velluti e merletti in molti casi esposti per la prima volta testimoniano la nascita di **un raffinato made in Italy**

unico protagonista della sesta sala, sono numerose le sale dedicate alla comprensione del lungo affresco quasi unanimemente attribuito a Giorgione. Ma oltre alla già ragguardevole esposizione stabile, in occasione della mostra Casa Giorgione presenta anche le trame, tessili e sociali, dell'abbigliamento dei personaggi ritratti sia da Giorgione sia da altri artisti veneti (tra i quali Tiziano, Tiepolo, Lorenzo Lotto e Jacopo Bassano), tra il Cinquecento e il Settecento. Opere corredate di un inusuale commentario costituito dalla collezione tessile settecentesca del Duomo di Castelfranco insieme ad abiti, corpetti, guanti e borsette provenienti da Palazzo Mocenigo a Venezia: preziosi damaschi, merletti e velluti, in molti casi esposti per la prima volta, che testimoniano la nascita di un raffinato "made in Italy" che già allora faceva tendenza.

Stoffe che comunicano. Le trame dei tessuti e delle allegorie giorgioniane continuano, poi, nell'attiguo Duomo, realizzato da Francesco Maria Preti in stile neoclassico nella prima metà del Settecento, in sostituzione della preesistente chiesa romanica nella quale Giorgione realizzò la celebre e meravigliosa Pala. Dipinta tra il 1504 e il 1505 su commissione di Tuzio Costanzo, per onorare la tomba del giovane figlio Matteo nella cappella che ne custodisce la tomba, più che un'opera commemorativa e devozionale è un concentrato di allegorie che continua a dare non poco da riflettere al pubblico e alla critica. Le "trame" offrono un punto di vista completamente inedito, indagando tra i diversi tessuti che l'artista ha raffigurato con assoluta precisione per evidenziare al Senato Veneziano l'agiatezza economica di Costanzo, giunto nel 1475 a Castelfranco da Cipro.

La Tempesta nella Torre. Il più enigmatico tra i dipinti di Giorgione, La Tempesta, è conservato nelle Gallerie dell'Accademia a Venezia. Ma alla Torre Civica, simbolo di Castelfranco, le "Trame" del maestro castellano diventano uno sguardo sul presente, grazie agli splendidi arazzi (realizzati dalla Bonotto di Molvena) che fanno parte dell'opera "La Tempesta perfetta" dello scrittore e artista visivo Nanni Balestrini, ispirata proprio alla celebre tela, destrutturata in patchwork, scomposizioni, implosioni e sovrascritture.

Un curioso studiolo. Al numero 8 di vicolo dei Vetri, nel 1911 fu casualmente scoperta una stanza all'interno di una casa quattrocentesca inglobata in un edificio successivo. Un fregio a fondo rosso decora, in alto, quasi l'intero perimetro della stanza (circa venti metri) con tante figure classiche e gli stemmi di casati d'importanti famiglie castellane, mentre una donna cieca e sordomuta, allegoria dell'ignoranza o della segretezza, campeggia sopra la finta cappa del camino. Non ci è dato sapere cosa tramassero i membri della Confraternita o dell'Accademia, probabilmente costituita dalle famiglie di cui è raffigurato lo stemma, che qui si ritrovavano. A dare loro voce, anzi, corpo, ci ha pensato il Lanificio Bottoli di Vittorio Veneto, che per le "Trame di Giorgione" ha creato sette inediti e raffinati tessuti che drappeggiano

LE PROPOSTE

Nove percorsi nei dintorni

Oltre all'itinerario nel centro storico, la mostra diffusa "Le trame del Giorgione" prevede nove itinerari nei dintorni di Castelfranco, per ripercorrere le trame artistiche e storiche di Giorgione e di alcuni suoi illustri coevi (come Caterina Cornaro, Tuzio Costanzo e Paolo Veronese) ma anche per visitare i luoghi di Carlo Scarpa - dalla tomba Brion ad Altivole fino alla Gipsoteca di Canova a Possagno - nonché quelli dell'artigianato tessile trevigiano e veneziano. Le "Trame di Giorgione" si estendono così da Montagnana alla Laguna, dando vita a un progetto culturale di ampio respiro che comprende visite guidate, biglietti unici e scontati, laboratori didattici e conferenze. Una trama fittissima di appuntamenti con l'arte da ammirare e da indossare. (letramedigiorgione.it)

IL CASTELLO

Quattro torri e un muro di mattoni

Il castello di Castelfranco - così chiamato per l'esenzione da tributi riservata a chi lo difendeva abitandolo - fu realizzato, su un terrapieno preesistente, tra il 1195 e il 1199 quando Treviso volle presidiare il confine verso le terre padovane e vicentine. Quattro torri angolari collegate fra loro da un muro di mattoni rossi alto 17 metri racchiudono ancora oggi il raccolto centro storico, ai cui piedi si apre la scenografica Piazza Giorgione, con il seicentesco Paveion e gli eleganti palazzi affrescati.

altrettanti manichini, ispirati ai colori e ai motivi grafici di ciascuno stemma raffigurato, realizzati con le fibre naturali, lana e seta, in uso all'epoca.

Tra arte e artigianato. E la mostra continua in altre sedi storiche, cornice per l'esposizione del più pregiato artigianato tessile veneto in qualche modo discendente di quel primato rinascimentale che Giorgione aveva ritratto. In vicolo del Paradiso 11, la Casa di Tuzio Costanzo, il committente della Pala, conserva ancora i fregi originali del salone della nobile famiglia: qui le "trame" sono quelle della più antica tessitura in attività oggi in Europa, la Bevilacqua di Venezia, che ancora oggi tesse a mano (sui telai che furono della Scuola della Seta della Serenissima) il "soprarizzo", il più complesso tra i velluti pregiati, ma anche quelle delle leggerissime sete dell'Azienda Serica 1870 di Follina. La vicina Casa Barbarella, la più imponente tra le dimore all'interno del castello, cui si accede da una scenografica scala in pietra, è stata quella della famiglia cui - pare oramai assodato oltre ogni dubbio - apparteneva Giorgione. Oggi è la sede del Conservatorio Agostino Steffani e, in occasione della mostra, anche degli arazzi di Renata Bonfanti di Mussolente, una delle più celebrate artigiane contemporanee, nonché dei preziosi tessuti del Lanificio Paoletti di Follina. Al Teatro Accademico, infine, spazio al recupero del grande nome della Tessoria Asolana, oggi non più sul mercato, con l'esposizione dei telai originali e della produzione di Carlo Scarpa.

www.letramedigiorgione.it.

I tramezzini del San Giustino a misura d'arte

Accanto al Duomo, a pochi metri da "Casa Giorgione", lo storico Bistrot San Giustino ha fatto dei tramezzini il suo biglietto da visita. E non solo perché sono tanti e sempre variati, ma anche perché Alessandro Coppo, che gestisce assieme alla famiglia il locale, ai suoi tramezzini ha anche dedicato un fortunato libro di imperdibili ricette più che collaudate.
In occasione della mostra "Le trame di Giorgione", i Coppo hanno anche creato una speciale linea intitolata come la mostra (due + un calice di birra per sei euro), nonché il piatto unico "Le trame di Giorgione", che prevede lasagnetta al radicchio, bocconcini di maiale al Prosecco, radicchio di Treviso alla griglia e zucca gratinata, acqua e caffè a 10 euro. Simpatia inclusa. Informazioni 0423.420918.

Un piatto speciale per i visitatori all'Antico Girone

Fu Ezzelino da Romano, nel Duecento, a costruire a ridosso delle Torre civica una struttura difensiva complessa chiamata Girone, che avrebbe consentito di affrontare un lungo assedio.
Ed è proprio lì, in uno degli angoli più caratteristici all'interno delle mura di Castelfranco, che si trova il ristorante l'Antico Girone, di Loris e Stefano: un ambiente cui la raffinata eleganza nulla toglie alla spontaneità dell'accoglienza. Brio che continua nella trasparenza di una cucina dedicata soprattutto al pesce, elaborato in preparazioni tradizionali o moderatamente innovative, portate in tavola con sorridente professionalità.
E durante la mostra "Le trame di Giorgione", piatto unico di bigoli al sugo di oca e anitra al rosmarino per 12 euro. (anticogirone.com).

Alle mura un fritto misto per l'occasione

È il pesce il protagonista della cucina del ristorante "Alle mura", proprio a ridosso della cinta muraria castellana. In un ambiente elegante, eclettico e sovrabbondante quel tanto che basta per caratterizzarlo senza diminuirne la raffinatezza, tra arredi colorati, fiori, travi a vista, quadri e caminetto in pietra (e un bel giardino nella bella stagione) si gustano crudi, marinati e piatti più elaborati ma sempre dal fresco profumo di mare, accompagnati dai vini di un'attenta selezione nazionale e internazionale. Durante "Le trame di Giorgione", il piatto unico composto di fritto misto dell'Adriatico con verdure dorate costa 19 euro. E per chi vuole prolungare il soggiorno, ci sono anche due camere, originali e confortevoli. Informazioni 0423.498098.

DA SAPERE

IL VENERDÌ

Tre conferenze in Sala da Ballo

Per approfondire la conoscenza di Giorgione, prossimamente la Sala da Ballo di Villa Revedin Bolasco ospiterà tre conferenze, tutte di venerdì, sempre alle 20.30. Il 12 gennaio Silvio D'Amicone relazionerà su "Giorgione e le trame dei Tre Filosofi"; il 19 gennaio Danila Dal Pos affronterà il tema "Le Trame della Pala di Giorgione"; il 26 gennaio Ugo Soragni parlerà di "Costruzioni prospettiche, modelli iconografici, intenzionalità narrative e derivazioni nella Pala di Castelfranco di Giorgione". L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati. Per prenotare: Museo Casa Giorgione, tel. 0423.735626.

DIDATTICA

Laboratori per gli studenti

Collateralmente alla mostra, si stanno svolgendo laboratori per tutti gli ordini di scuole sui temi del ritratto e della tessitura, studiati per consentire agli insegnanti di integrare la visita con proposte operative adatte alle diverse età degli allievi. Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare al numero 0423.078186.

L'OFFERTA

Biglietto unico con riduzioni

Il biglietto per la mostra diffusa include l'ingresso al Museo Casa Giorgione e agli altri sei siti espositivi in città. Il biglietto costa 13 euro, e sono previste riduzioni per gruppi, famiglie e disabili. L'ingresso è gratuito per i bambini fino a 6 anni. (letramedigiorgione.it).

PADOVA

La cadura del monarca, Crippa è Richard II

L'eterno ciclo delle lotte di potere al vertice del Regno d'Inghilterra, per chiedersi ancora oggi, 600 anni dopo la deposizione di Riccardo II, a chi debba competere l'onere e l'onore di governare un popolo. Al Teatro Verdi di Padova il nuovo anno si apre con uno dei lavori meno frequentati di William Shakespeare: Richard II. Il dramma storico, composto intorno al 1595, rappresenta la prima parte della tetralogia "enrieide" che si completa con le due parti di Enrico IV e si chiude con Enrico V. I fatti in questo caso fanno riferimento alla deposizione, avvenuta nel 1399, di Riccardo II in favore di Enrico IV. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato, è firmato dall'illustre regia di Peter Stein, che affida il ruolo del protagonista a Maddalena Crippa. Canuta e androgina, tra cavalieri in armatura e troni medievali, l'attrice interpreta la caduta del monarca, l'ultimo della dinastia degli Angiò (Plantageneti). Da giovedì a sabato ore 20.45, domenica ore 15, via dei Livello, Padova. Biglietti da 12 a 29 euro. 049.87770213.

MESTRE

Amore e dramma sulle punte

"Romeo e Giulietta", intramontabile gioiello del balletto classico va in scena sabato sera al Toniolo. Amore, passione e morte, gioia di vivere e umanità: le struggenti emozioni della popolare storia shakespeariana rivivono nell'innovativa versione proposta dalla Ballet Company of Györ. Le musiche del grande compositore russo Sergej Prokofiev accompagnano l'impianto coreografico firmato da Youri Vàmos, artista ungherese noto in tutto il mondo per il Ballett Deutsche Oper am Rhein. L'amore impossibile di Romeo e Giulietta ambientato originariamente all'ombra dell'Arena nel vivo del rinascimento italiano, in questo caso viene ricollocato negli anni Venti e Trenta del '900, periodo nel quale furono composte le musiche. La storia di due giovani che, a dispetto della loro età e ingenuità, seguono le loro passioni più profonde, incuranti delle conseguenze, torna ad emozionare e a impegnare i ballerini della prestigiosa compagnia ungherese in un lavoro che affianca alla perfezione tecnica anche spiccate doti attoriali. Sabato 13 gennaio, ore 21. Teatro Toniolo di Mestre. Biglietti 26 euro.

VICENZA

I virtuosi del Bartholdy

Quintetto Bartholdy in concerto sabato 13 gennaio sul palco del Teatro Comunale di Vicenza, con un programma che comprende musiche di Zemlinsky, Mozart e Bruckner. I quintetti stabili sono molto pochi, in genere quando si vuole eseguire musiche per quintetto accade semplicemente che una viola sia invitata a unirsi a un quartetto d'archi (composto da due violini, una viola e un violoncello). Invece nel 2009, proprio per i duecento anni dalla nascita di Feliz Mendelssohn Bartholdy, i musicisti Anke Dill e Ulf Schneider, violini, Barbara Westphal e Volker Jacobsen, viole e Gustav Rivinius, violoncello, si unirono per dar vita al Quintetto Bartholdy, che può considerarsi un unicum. I cinque sono tutti virtuosi del loro strumento e con una lunga esperienza cameristica alle spalle. Composto da cinque esperti archi che singolarmente hanno vinto una serie di prestigiosi concorsi internazionali, il Bartholdy Quintett propone in concerto opere espressamente scritte per questo organico. Biglietti da 22 a 12 euro. Il concerto inizia alle 20.45.

SPETTACOLI

Un attore sotto rete

In scena a Trieste il pallavolista Zorzi con la sua vera storia

di Matteo Marcon

Ma che spettacolo questi campioni: il linguaggio dello sport e quello del teatro tornano a intrecciarsi sul palco del Politeama Rossetti di Trieste con Andrea Zorzi e la sua "Leggenda del pallavolista volante". È l'occasione per rivivere in prosa, da una prospettiva intima e personale, l'epica esperienza della pallavolo italiana negli anni '90. La nazionale guidata da Julio Velasco, come nella canzone degli "Stadio", fu ribattezzata: "Generazione di Fenomeni". Quella squadra capace di vincere due mondiali di fila (nel 1990 e nel 1994) e di sfiorare la consacrazione alle Olimpiadi (argento nel 1996) trovò in Andrea Zorzi, attaccante nel ruolo di opposto, la sua stella polare. Non si tratta però dell'autocelebrazione di un mito, non un racconto monocorde: il recital dedicato al grande "Zorro" è un racconto a due voci.

L'atleta veneto è sulla scena, affiancato dall'attrice toscana Beatrice Visibelli e in questo dialogo a due lo spazio del palcoscenico talvolta assume anche le forme del rettangolo di gioco. È l'occasione per rivedere Zorzi in canotta e pantaloncini corti. Il fuoriclasse, nato a Noale nel 1965, superati i 50 anni dimostra di essere ancora abile sotto rete.

Ma ad essere protagonisti sono soprattutto i dietro le quinte delle grandi imprese sportive: le panche dello spogliatoio, la giovinezza nella campagna veneta e poi le competizioni iridate, i campionati in giro per l'Europa. Tante vittorie, qualche amara sconfitta, infinite sfide: al momento del suo ritiro Zorzi, a 33 anni nel '98, aveva anticipato la volontà di cimentarsi nel mondo dello spettacolo come coreografo. Avviata nel frattempo la carriera di commentatore televisivo, oggi va più che mai a punto. Allo spettacolo "La leggenda del pallavolista volante" (debutto nel 2013), prodotto dalla compagnia Teatri d'Imbarco, si affianca anche il titolo "Avventuroso viaggio a Olimpia". Sul palco come in campo, Zorzi, in questo teatro popolare di ricerca, trascina lo stadio e la platea. Giovedì 11 gennaio, ore 20.30, da 12 euro a 25 euro. Teatro Rossetti, informazioni 040.3593511.

Il canto e la fionda di David Maria Turoldo

Religioso, teologo, poeta: David Maria Turoldo (1916-1992) sacerdote friulano nell'ordine dei Servi di Maria è stato uno dei protagonisti del nuovo cattolicesimo della seconda metà del '900: alla sua figura è dedicato il recital civile "Il canto e la fionda" di e con Fabiano Fantini. Giovedì e sabato alle 21, venerdì alle 19.30, domenica alle 17. Sala Bartoli, Teatro Rossetti, Trieste, biglietti 19 euro.

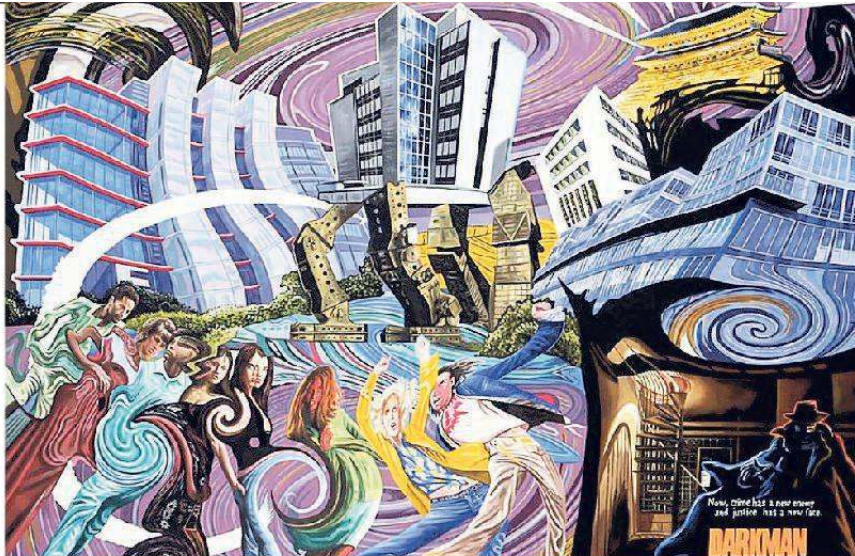
TRIESTE E MESTRE

Alsarah & The Nubatones, un intreccio di musica e di esistenze

Doppio appuntamento a Nordest per la musica di Alsarah & The Nubatones. La formazione capitanata da Sarah Mohamed Abunama-Elgadi propone il suo "retro pop dell'Africa Orientale" sul palco del Teatro Miela a Trieste, venerdì 12 gennaio, e il giorno successivo a Mestre per la rassegna Candiani Groove. Nella musica di questa formazione si intrecciano suoni della tradizione e nuove influenze elettroniche. L'ultimo album, "Manara", pubblicato nel settembre 2016 (dopo il debutto nel 2014 con "Silt") rappresenta un perfetto mix tra le atmosfere world (canti in lingua originale, strumenti come l'oud e l'ngoni) e le moderne produzioni pop. La musica di Alsarah & The Nubatones è anche il risultato di emblematiche vicende biografiche. La leader del gruppo, affiancata sul palco dalla sorella Nahid, nasce a Khartoum in Sudan: a 8 anni, nel 1989, anno del golpe militare, si trasferisce con i genitori in Yemen, per poi fuggire nuovamente nel 1994, allo scoppio della guerra civile, verso il Massachusetts. Qui si laurea in etnomusicologia e fonda i Nubatones: per riallacciare, in musica, un profondo legame con le proprie radici. Venerdì 12, ore 21.30. Teatro Miela, Trieste, ingresso 15 euro. Sabato 13, ore 21 Centro Candiani, Mestre. Biglietti 10 euro.

PORDENONE

I quattro continenti nei quadri di Bortolossi

"I quattro continenti e i loro presupposti", fino al 28 gennaio alla Galleria Bertoia di Pordenone, è una mostra a cura di Maria Campitelli che presenta una trentina di opere dell'artista udinese Walter Bortolossi, dagli inizi della sua attività, negli anni Novanta, fino alla produzione più recente. Protagonisti dell'esposizione sono i quattro grandi quadri di recente realizzazione che danno anche il titolo alla mostra, in cui l'artista rielabora il tema barocco dei Quattro Continenti: un ciclo di opere che racconta la storia recente dei quattro angoli del mondo che è anche la tappa momentanea di un percorso dove l'alterazione differente di eventi e cose s'intrecciano per restituire una visione d'insieme. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Bortolossi ha sempre sviluppato un proprio percorso originale e scevro da compromessi, che negli ultimi anni lo ha portato a esporre sempre più frequentemente anche all'estero, in particolare negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania (walterbortolossi.com).

MOSTRE

Un mondo di perle

A Venezia il meglio della produzione dei maestri vetrai

di Marina Grasso

Soffiate, a lume, sommerse, a bandiera, monocrome, piumate, puntinate, incamiciate, figurate. L'elenco degli aggettivi potrebbe continuare ancora a lungo, ma senza riuscire a descrivere totalmente il caleidoscopico universo delle perle di vetro veneziano. Perché ciascuna è un pezzo unico che racconta mode, società, arte, creatività, storie umane e imprenditoriali che hanno contraddistinto e continuano a caratterizzare l'artigianato veneziano. Il complesso lavoro di catalogazione e di studio delle collezioni di perle del ricchissimo Museo del Vetro di Murano, condotto per la Fondazione Musei Civici di Venezia da Augusto Panini, ha portato qualche mese fa alla pubblicazione del primo dettagliato catalogo che è alla base della sorprendente mostra allestita negli spazi delle ex conterie del museo stesso, "Il mondo in una perla-La Collezione di Perle del Museo del Vetro 1820-1890", curata dallo stesso Panini e Chiara Squarcina, che - fino al 17 aprile - sottolinea la tecnica e l'inventiva racchiusa in migliaia di piccoli e preziosi manufatti. Si possono ammirare 85 cartelle campionarie contenenti 14.182 perle; tre pannelli di stoffa del 1863, dono della Società delle Fabbriche Unite (contenenti 2015 perle e 266 mazzi di conterie); 91 mazzi di perle a lume da 8957 perle integre; 274 frammentate e 492 mazzi di conterie riconducibili alle vetrerie attive a Venezia e Murano tra il 1820 e il 1890, ovvero di maestri vetrai che con generoso senso civico donarono al museo cittadino il meglio della produzione.

La vastissima e seducente collezione storica evidenzia non solo la bellezza delle perle di vetro, ma anche l'unicità di questi oggetti decorativi che furono anche preziosa merce di scambio esportata in grande quantità nel XIX secolo verso le colonie dell'Africa Occidentale, dell'India e delle Americhe. E accanto ad essa, in mostra vi sono anche le perle realizzate oggi da vetrerie muranesi, espressione di un presente impegnato a intrecciare antica maestria e contemporanee capacità tecniche, innervandole di nuovi stimoli.

A Padova tavolozze come opere d'arte

Da strumento per creare a opera d'arte: le tavolozze dei grandi Maestri del Novecento in mostra al Centro San Gaetano di Padova. Fino al 18 febbraio, si possono ammirare le "Tavolozze d'autore" raccolte da Uccia Zamberlan alla Galleria Santo Stefano a Venezia: doni ricevuti, tra gli altri, da de Chirico e Cascella, da Hollesch e Campigli e molti altri che hanno esposto nella galleria veneziana (altinatesangaetano.it).

VENEZIA

I disegni di marmo di Strazza

Alla Ca' d'Oro di Venezia, fino all'8 aprile, omaggio a Guido Strazza per i suoi imminenti 95 anni. La mostra "Memoria e Progetto. Guido Strazza per Ca' d'Oro" è nata in occasione della donazione di 48 opere che l'artista romano, da sempre "veneziano di adozione", ha deciso a favore della Galleria Giorgio Franchetti: lavori dedicati prevalentemente alle geometrie dei Cosmati, i marmorari romani che nei primi due secoli dopo il Mille impreziosirono chiese e palazzi attingendo a più antichi modelli bizantini. A legare la Ca' d'Oro, Guido Strazza e i Cosmati, c'è proprio la figura di Giorgio Franchetti che, ispirato dalle opere dei Cosmati e dei maestri veneto-bizantini di San Marco, si cimentò nella realizzazione del mosaico pavimentale della Ca' d'Oro, da lui acquistata e donata allo Stato nel 1916. Realtà, simbolo e astrazione si fondono in quei mosaici che Strazza ha contemplato e copiato in opere che si possono ammirare accanto a un nucleo di testimonianze dei maestri lapidici alto medievali, patrimonio del Museo veneziano, in gran parte mai esposti al pubblico (cadoro.org).

MILANO

Il Che, dall'uomo al mito

Alla Fabbrica del Vapore di Milano, fino all'1 aprile, una mostra racconta il mito, il rivoluzionario e l'uomo Ernesto Guevara. In occasione dei cinquant'anni dalla sua morte, la mostra "Che Guevara. Tu y todos", in oltre mille metri di esposizione spettacolare e di grande narrazione fa rivivere gli avvenimenti cruciali e il mito del Che, ma soprattutto dell'uomo, dei suoi affetti, dei suoi ideali e turbamenti. Grazie al ricchissimo e in parte inedito materiale di archivio del Centro Studi Che Guevara a L'Avana e ai linguaggi delle più innovative tecnologie, sono stati vagliati oltre duemila documenti tra lettere, diari, foto ufficiali e private, ma anche la biblioteca personale, gli scritti autografi dei discorsi e delle opere letterarie e i video d'epoca. E ora, tradotti e riprodotti, gran parte di quei documenti raccontano la storia di un uomo chiave del Novecento - borghese, medico, marito e padre - che si è interrogato sugli eventi e sulle ingiustizie sociali e che, a prescindere dalle proprie risposte e dalle ideologie politiche, ha scelto di agire in prima persona (mostracheguevara.it).

UDINE, MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

I quadri di Pellis e il fascino della vita reale nella pittura

Casa Cavazzini, sede del nuovo Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine, fino al 25 febbraio ospita un nuovo allestimento dedicato alla pittura del vero. S'intitola "Il fascino del reale. Dipinti tra Otto e Novecento dalle collezioni del museo" ed è curata da Vania Gransinigh con la collaborazione di Cecilia Durisotto, che hanno voluto evidenziare l'attenzione che gli artisti, locali e nazionali, rivolsero al reale sulla scorta del sempre più stringente confronto con l'immagine fotografica. In quel periodo, infatti, i soggetti prediletti divennero il paesaggio, la scena di vita quotidiana, il ritratto: ambiti nei quali le nuove modalità di ripresa diretta del reale si manifestarono nella pratica pittorica, rendendo l'immagine non solo vera, ma anche legata a precise situazioni di luce e atmosfera. La mostra si articola attorno al focus dedicato al pittore Giovanni Napoleone Pellis e in particolare al dipinto "Il viatico in montagna" (1922) esposto nuovamente al pubblico dopo un recente restauro effettuato dal Centro Restauro di Pordenone: un'originale interpretazione della pittura di paesaggio di alta montagna che, sull'esempio di Giovanni Segantini, tanta fortuna aveva trovato anche tra gli artisti locali (civicimuseiudine.it).

COME ARRIVARE

Sulla regionale verso Castelfranco

Da Treviso, imboccare la SR 53 in direzione Castelfranco Veneto quindi seguire la provinciale 667 che conduce in centro a Montebelluna. Una volta arrivati in viale della Stazione seguire le indicazioni per corso XXIV Maggio e imboccare viale d'Amore. All'incrocio svoltare a destra in via Zuccareda, poi di nuovo a destra per accedere a vicolo Zuccareda, dove c'è villa Binetti, sede della Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva.

DA SAPERE

Visite e attività per scolaresche

Il museo è aperto giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, il sabato (16-19) e la domenica (15.30-19). È possibile l'apertura su prenotazione nel caso di visite guidate per gruppi superiori a 10 persone. Biglietto 5 euro (ridotto 3.50), "formato famiglia" al costo di 12 euro per 2 adulti e 2 bambini. Fino a 6 anni gratis. Per le scolaresche visite e attività didattiche (0423.602271). Nei festivi verificare l'apertura sul museoscarpone.it.

Museo dello Scarpone, due passi nella storia

A Montebelluna il racconto di un territorio passa da un mestiere che ha rivoluzionato il modo di vestire i piedi

di Valentina Calzavara

Entrando nelle sue piccole stanze sembra di avvertire ancora il ritmo cadenzato della macchina da cucire, l'odore del cuoio, il martello che batte il chiodo nella suola. Gli zoccoli pronti in bella mostra sul balcone che guardava la strada. Passava il carro del commerciante a cavallo, si fermava e caricava quattro paia di scarpe per andare a venderle al mercato. Dalla notte dei tempi Montebelluna è terra di abili "scarperi". Tra le colline della Pedemontana servivano scarpe robuste per calpestare terreni impervi. Proprio in questo si erano specializzati i montebellunesi. Nelle loro piccole botteghe il polacco da roccia costava 85 lire, la scarpa di vitello nero 40 lire, tutto fatto a mano. Ma è negli anni Venti che arriva la svolta. Inizia a svilupparsi il turismo da montagna. Gli appassionati di alpinismo avevano bisogno di calzature forti per affrontare le Dolomiti, luogo di villeggiatura non più di trincea. È a quel punto che Montebelluna comprende di trovarsi in un crocevia della storia.

La sua posizione geografica la metteva al centro delle rotte turistiche dirette a Nord, il bagaglio di conoscenze dei suoi artigiani era una inesauribile fonte di ispirazione. Nacque il distretto della calzatura da montagna più importante del mondo. Una storia che dal 1984 è documentata dal Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva di villa Zuccareda Binetti.

> Le varie sezioni raccolgono 2.100 tra macchinari e strumenti da lavoro e 1.800 calzature che spaziano dal XVIII secolo al 2015 e 700 brevetti

Creato dal professor Aldo Durante che, insieme all'imprenditore Franco Vaccari, ha avuto la determinazione di preservare la memoria. «È stato tra i primi musei di distretto creati in Italia, racconta la storia dello Sportsystem legato a calzatura, abbigliamento e attrezzi per la pratica sportiva. Il nucleo portante è dato dallo scarpone da sci e da montagna, senza tralasciare la successiva apertura a varie tipologie di calzature sportive indoor e outdoor» spiega Irene Bolzon, conservatrice del museo nonché direttrice Istresco.

Il Museo dello Scarpone e, a destra, un artigiano all'opera. Sopra, una foto storica e, in basso, i celebri scarponi da sci

Le varie sezioni museali raccolgono una quantità enorme di materiale, 2.100 oggetti storici quali macchinari e strumenti da lavoro, 1.800 calzature che spaziano dal XVIII secolo al 2015, 700 brevetti, la biblioteca con 6.400 tra cataloghi aziendali e riviste di moda. Un patrimonio straordinario che ci fa capire la nascita di alcuni accessori "made in Montebelluna", capaci di rivoluzionare il nostro modo di vestire i piedi. Gli scarponi "Dolomite" vennero indossati dalla spedizione italiana che conquistò il K2, nel 1968 nacque lo scarpone da sci a iniezione ispirato da Bob Lange, leggerissimo e in plastica, sbaragliò la concorrenza delle ditte tedesche e austriache. Poi negli anni Settanta il Moon Boot, il dopo sci firmato dalla Tecnica di Giancarlo Zanatta. Leggenda vuole sia stato ispirato dagli astronauti atterrati sulla Luna, sta di fatto che diventò uno degli oggetti di design più venduti qui sulla Terra, con un posto riservato al Moma di New York.

In esposizione le scarpe dei campioni, da Tomba a Baggio

Scarpe, scarpine e scarponi che hanno contribuito a memorabili vittorie sportive. Le calzature indossate dai più importanti atleti del Novecento sono le affascinanti protagoniste della mostra "Le scarpe dei campioni" che racconta l'evoluzione dello Sportsystem montebellunese, la capacità di convogliare la tecnica in oggetti che hanno contribuito a raggiungere podi e primati.
La chiusura dell'esposizione, prevista per lo scorso 7 gennaio, è stata posticipata a primavera. Quindi sarà ancora possibile ammirare da vicino gli scarponi indossati da Achille Compagnoni e Lino Lacedelli per scalare gli 8.600 metri del K2, gli accessori che hanno permesso i record di Zeno Colò e Carlo Senoner. Ma anche i Lange di Alberto Tomba, le Mgm di Pietro Mennea, le Gaerne di Mario Cipollini, le calzature indossate dal maratoneta Salvatore Bettiol, le Diadora di Roberto Baggio, fino alle Lotto di Andriy Shevchenko e quelle di Zico ai tempi dell'Udinese.
La mostra si chiude con lo scarpone di Simone Moro, che tratteggia le sfide affrontate oggi dal distretto.
L'allestimento riflette l'anima del polo industriale, la sua capacità di diversificare la produzione e quel travaso di conoscenze per migliorare il prodotto: i consigli dei campioni per implementare l'innovazione e l'abilità delle aziende locali di rispondere con la qualità.
Per visite guidate contattare in numero 0423.303282.

> Qui sono stati realizzati i "Dolomite" indossati dagli alpinisti della spedizione italiana che conquistò il K2 Gli anni Settanta portarono i Moon Boot

Vent'anni fa l'impero della calzatura contava 700 aziende, un fatturato da 1.200 miliardi di vecchie lire, il 50% della produzione mondiale di scarponi da sci, il 40% delle scarpe da fondo, per non parlare dei primati su scala nazionale, con l'80% degli stivali da motociclismo, il 45% delle scarpe da pallacanestro e il 40% di quelle da tennis. Il vento della globalizzazione ha iniziato a soffiare anche a Montebelluna, le aziende furono le prime a delocalizzare in Asia. Altro capitolo della storia contenuto nel museo che arriva fino ai giorni nostri. «I montebellunesi vengono a farci visita, a cominciare dalle aziende che vi portano fornitori e clienti. Il museo è utile per far capire cosa si nasconde dietro a un prodotto che indossiamo tutti i giorni senza renderci conto delle professionalità necessarie per realizzarlo» aggiunge Bolzon «il nostro obiettivo è lavorare sul recupero del rapporto con le aziende e la comunità, affinché ci sia uno sviluppo integrato per non interrompere il filo narrativo».

C'è stato un periodo a Montebelluna in cui in ogni famiglia c'era qualcuno che lavorava nel calzaturiero. Davanti alla teca il nonno "scarpero" lo racconta al nipote e un po' si commuove.

GIOVEDÌ / CERVIGNANO DEL FRIULI
IL MONDO IN MUSICA CON LA UDIN&JAZZ BIG BAND

Ultima tappa del tour regionale della Udin&Jazz Big Band, stasera, al teatro Pasolini. Nato da un'idea del pianista Emanuele Filippi e del trombettista Mirko Cisilino, l'ensemble riunisce una ventina di musicisti under 35 provenienti da tutto il Nord Italia e vanta collaborazioni con nomi di spicco come i sassofonisti Soweto Kinch e Francesco Bearzatti.
Con il concerto "Sounds Across Boundaries" condurrà il pubblico alla scoperta dell'anima del mondo attraverso un repertorio di composizioni originali ispirate alla musica popolare di diverse tradizioni: dal fado al flamenco, dal canto tradizionale sardo alla musica balcanica.
Lo spettacolo inizierà alle 21.

GIOVEDÌ / UDINE
IL FRIULI DELLE TERRE ABBANDONATE

Da oggi al 17 gennaio il cinema Centrale ospita in programmazione regolare il documentario "The New Wild - Vita nelle Terre Abbandonate" del regista inglese Cristopher Thomson. Pensato inizialmente come evento unico, la proiezione stabile fa seguito al successo di pubblico che ha accompagnato la presentazione ufficiale del film lunedì scorso.
Thomson, che negli ultimi anni ha vissuto nella piccola frazione di Dordolla di Moggio Udinese, delinea un Friuli mai visto e affascinante, ridisegnato dalla natura che lentamente si riappropria degli spazi lasciati dalle popolazioni rurali. Il film, sostenuto dall'Università di Innsbruck, è stato selezionato al Black Nights Film Festival di Tallin.

VENERDÌ / MARTIGNACCO
WEEKEND NEL SEGNO DI UDINE SPOSA

Appuntamento dedicato alle coppie che si accingono a pronunciare il fatidico sì. Da domani e per l'intero weekend, nel quartiere fieristico torna "Udine Sposa", la kermesse che dal 2004 esplora il mondo del wedding a 360 gradi e che negli anni è divenuta uno dei maggiori eventi di settore del Nord Italia con quasi 250 espositori dislocati su quattro padiglioni. A inaugurare ufficialmente la manifestazione, alle 19.30 di domani, sarà Miss Italia 2017 Alice Rachele Arlanch. Ulteriori dettagli sono disponibili sul sito www.udinesposa.it.

VENERDÌ / TOLMEZZO
LA BIBBIA SECONDO PAOLO CEVOLI

Paolo Cevoli approda al teatro Candoni di Tolmezzo con il suo nuovo spettacolo "La Bibbia", rilettura in chiave pop ed esilarante del Libro dei Libri. Domani, alle 20.45, il comico romagnolo racconterà le storie di Adamo ed Eva, Caino e Abele, Noè, Abramo e altri personaggi biblici come una grande rappresentazione teatrale in cui Dio è il "capocomico" che si vuole far conoscere sul palcoscenico dell'universo. La pièce rivelerà agli spettatori l'ironia e la comicità e al contempo gli aspetti attuali celati in quella Grande Storia. Lo spettacolo sarà in replica al teatro Verdi di Maniago domenica 14 gennaio, sempre alle 20.45. Maggiori informazioni sul sito www.ertfvg.it.

VENERDÌ / UDINE
DONNE & FOTOGRAFIE IN 160 SCATTI

Ultimi giorni per ammirare le opere che compongono la mostra internazionale "Donne & Fotografia", allestita nella ex chiesa di San Francesco.
Attraverso una selezione di 160 scatti, altrettante grandi artiste del XX secolo raccontano la loro visione del mondo tracciando una sorta di antologia della fotografia al femminile. Tra le immagini sono presenti opere di Lucia Moholy, Sarah Moon, Nan Goldin e Annie Liebovitz.
L'esposizione può essere ancora visitata da domani a domenica con orario 10.30-12.30 e 15-18 Entrata gratuita.

IL BALLETTO

La tragica storia d'amore di Romeo e Giulietta arriva a Cormons

Il teatro comunale di Cormons ospiterà, venerdì 12 gennaio, alle 21, la prima regionale di "Romeo e Giulietta" il gioiello intramontabile del balletto classico con il Ballet Company of Gyor, le coreografie di Yuri Vamos sulle musiche di Prokofiev

SABATO / PALMANOVA
BUTTERFLY IN PUNTA DI PIEDI

Sabato, omaggio a Puccini al teatro Gustavo Modena con la "Butterfly" del Balletto di Siena. Ideata dal coreografo Marco Batti e ricomposta su musiche di Riccardo Moretti, la pièce esalta la caparbietà, il senso di sottomissione ma anche la grande dignità della protagonista, Cio Cio San, vittima dei suoi stessi sentimenti e delle sue passioni. Lo spettacolo inizierà alle 20.45.

SABATO / PONTEBBA
NIGHT GARDEN NEL SEGNO DELLA LUNA

Un viaggio in un regno magico alla scoperta di cosa accade sotto la luce della luna quando il mondo si riposa e si avvia il sogno. Paesaggi notturni sublimi e misteriosi si animano attraverso creature bioluminescenti, che si destano e giocano in una nuova dimensione fulgida in un caleidoscopio di danze, acrobazie, arte e illusione. Tutto ciò è "Night Garden", lo spettacolo che l'Evolution Dance Theater di Anthony Heinl, già ballerino e coreografo dei Momix, porterà in scena al teatro Italia, alle 21 di sabato.
Lo spettacolo sarà proposto anche all'auditorium di San Vito al Tagliamento, nella sera di domenica 14 gennaio.

SABATO / PORDENONE
ANTIQUARIATO E ARTE CONTEMPORANEA IN FIERA

Al via sabato, al quartiere fieristico, la 9ª edizione di Pordenone "Antiquaria", mostra mercato nazionale che fino al 21 gennaio offrirà una speciale vetrina al mobile, al dipinto e al manufatto d'epoca. Come lo scorso anno, inoltre, la manifestazione sarà affiancata da "Pordenone Arte", l'evento dedicato all'arte moderna e contemporanea con opere che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla video art. Le due esposizioni saranno aperte sabato e domenica dalle 10 alle 19 e poi dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

SABATO / RAVASCLETTO
MENÙ D'AUTORE CON I SOLISTI DEL GUSTO

Prosegue la golosa rassegna invernale firmata dai "Solisti del Gusto di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori" nella cornice del ristorante Margò dell'hotel La Perla. Il secondo appuntamento avrà protagonista Stefano Basello, chef del ristorante udinese Là di Moret che alle 12.30 di sabato stuzzicherà i gourmet con un raffinato menu total white. Otto, fra pranzi e cene, scandiranno nel segno dell'alta cucina l'inverno in Carnia e tra gennaio e marzo vedranno avvicendarsi ai fornelli le stelle dell'arte culinaria del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni, si può telefonare allo 0432.538752 o inviare una e.mail a info@friuliviadeisapori.it.

SABATO / MONFALCONE
L'ARRIVO DEL MUSEO NAVIGANTE

Sabato si apre una due giorni ricca di eventi e divertimento per grandi e piccini al Museo della Cantieristica (Muca). Si celebra così la tappa regionale del "Museo Navigante", il progetto che riunisce 58 musei del mare e della marineria italiana e che in viaggio lungo 25 porti a bordo della goletta Oloferne attraccherà a Trieste proprio nella stessa giornata. Il programma prevede visite guidate per adulti e ragazzi a partire dalle 10.30 (con replica alle 11.30 e nel pomeriggio alle 15.30 e alle 16.30). Ai bambini dai 3 ai 7 anni, invece, sarà dedicata una mattina di letture animate con inizio alle 10. I ragazzi di età tra i 6 e i 12 anni potranno lanciarsi in una entusiasmante caccia al tesoro, alle 16. Domenica sono previste visite guidate in mattinata e la caccia al tesoro alle 10.

DOMENICA / MOIMACCO
BEETHOVEN E SCHUMANN CON LA GAGGIA

I Concerti Cividalesi dell'associazione Sergio Gaggia proseguono domenica, alle 18, nella sala della Fondazione de Claricini, a Bottenicco di Moimacco, con il duo Camilla Patria (violoncello) ed Elena Ballario (piano). Saranno eseguiti capolavori di Beethoven e Schumann ma anche una vera chicca: la grande sonata romantica, praticamente sconosciuta, di Léon Boëllmann. Biglietto intero, 10 euro, ridotto 7.

DOMENICA / SAN DANIELE DEL FRIULI
MISSUS, PROIEZIONE E DIBATTITO

La storia dei preti di "Glesie Furlane", la Chiesa dei friulani, impegnati in una battaglia per mantenere viva la loro lingua, e al contempo la storia di una cultura millenaria alle prese con l'inarrestabile globalizzazione. Questo e altro è "Missus", il docufilm di Massimo Garlatti Costa che sarà proiettato al cinema Splendor di San Daniele del Friuli, alle 16 di domenica. Nel marzo 1965 viene celebrata la prima Messa in italiano. Nove anni più tardi un gruppo di preti, tra cui don Romano Michelotti, chiede di celebrare la liturgia in friulano. Quarant'anni dopo si attende ancora una risposta ufficiale del Vaticano. In sala saranno presenti il regista e don Michelotti per il dibattito al termine della proiezione. Ingresso libero.

DOMENICA / GRADISCA D'ISONZO
PAOLA QUATTRINI E QUESTE PAZZE DONNE

Al Nuovo teatro comunale, sabato, Paola Quattrini ed Emanuela Grimalda con la partecipazione straordinaria di Vanessa Gravina portano in scena la commedia "Queste Pazze Donne" per la regia di Stefano Artissunch e la scenografia di Matteo Soltanto. La pièce, in prima regionale, è un viaggio brillante e disincantato nel mondo femminile. Tre donne sole, con storie d'amore e caratteri molto diversi, si trovano a passare insieme la vigilia di Natale. Dalle loro confidenze si delinea un universo di sentimenti e di nevrosi femminili alla Almodovar. L'opera, scritta dal drammaturgo viennese Gabriel Barylli e applauditissima in Austria e Germania, si sviluppa sull'alternanza di racconto tra presente e passato, dentro e fuori, riuscendo a divertire e anche a far riflettere. Il sipario si alzerà alle 21.

DOMENICA / GORIZIA
BENVENUTI AL FESTIVAL DEL RADICCHIO ISONTINO

Ritorna l'appuntamento annuale con "La Rosa di Gorizia a Tavola", la rassegna del gusto organizzata dall'associazione dei ristoratori cittadini che rende protagonista dei menù il particolare radicchio isontino, prodotto di eccellenza della gastronomia italiana. Si partirà domenica, alle 12.30, con il pranzo al ristorante Hendrick's di via Mazzini che accosterà la rosa a gustosità di pesce e formaggi. La rassegna proseguirà per dieci date in altrettanti locali diversi fino al 6 febbraio. Il calendario completo è reperibile sulla pagina Facebook dell'associazione "Gorizia a Tavola".

DOMENICA / MONFALCONE
SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA

Domenica è in programma una visita guidata al Parco tematico della Grande Guerra, che si estende sulle alture carsiche alle spalle della cittadina. Un esperto storico illustrerà ai visitatori i luoghi, le vicende e le battaglie che si sono svolte in questa zona di guerra tra giugno 1915 e maggio 1917. Il ritrovo è fissato alle 9.30 in piazzale Tommaseo e la visita durerà tre ore. Per info e prenotazioni: 3331411967 e p.pollanzi@alice.it.

(a cura di Aurora Malta)

INSERTO A CURA DI
ANNA SANDRI
e SIMONETTA ZANETTI

«La rotonda in piazza non serve»

Tolmezzo: Marcon (Lista Zearo) boccia il progetto. L'interrogazione stasera in consiglio

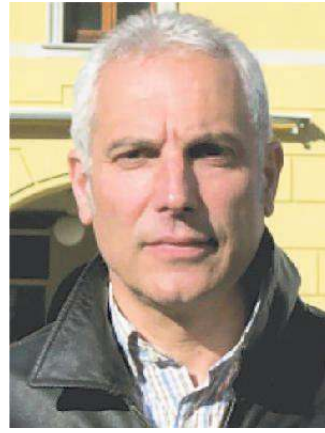
di Alessandra Ceschia
TOLMEZZO

Ha fatto appena in tempo a essere annunciata la proposta per la rotonda in piazza Domenico da Tolmezzo che già il progetto è entrato nel mirino della minoranza.

A sollevare la questione è un'interrogazione presentata dal consigliere Valter Marcon della lista Zearo. Il documento sarà discusso nel corso del consiglio comunale in programma per stasera alle 18. Marcon chiede di stoppare il progetto che, a suo dire, «garantirebbe più svantaggi che vantaggi» e propone invece di impiegare i fondi impegnati per realizzare l'opera (100 mila euro provenienti dall'Uti della Carnia). Molto più utile, secondo Marcon, sarebbe invece impiegare il finanziamento «per interventi di miglioramento della viabilità in ambiti cittadini ben più pericolosi, ovvero quelli asserviti alla viabilità di intenso scorrimento, certamente più esterni alla cintura del centro cittadino e per realizzare lo stallo per l'autocorriera da turismo dedicato alle comitive che si recano in visita al museo con il completamento della pavimentazione delle opere accessorie di tutta l'area di piazza Domenico da Tolmezzo definita dalle varie cortine di fabbricati e non solo come previsto parzialmente».

Le contrarietà espresse da Marcon fanno capo all'opportunità di intervenire su un incrocio «che – osserva – non appare particolarmente pericoloso, senz'altro non più di quello di altri incroci cittadini».

Non solo, secondo l'esponente della lista Zearo, «tale incrocio non risulta gravato da una sostenuta viabilità meccanizzata considerata la viabilità interna alla quale è asservito, poiché su piazza Domenico da Tolmezzo convergono per lo più direttrici a senso unico prive di interferenze dovute a doppio senso di marcia».

Marcon indica altri incroci cittadini definiti ben più pericolosi, come quello fra viale Aldo Moro e via Divisione Osoppo, quello fra via Calvi, Pirelli, Val di Gorto, e ancora, fra via Cooperativa e via Gortani, come fra via Carnia Libera e via Morgagni, fra via Torre Picotta e via Paluzza. Ultima eccezione, quella della mancata corrispondenza fra la rotonda e il disegno urbanistico di riqualificazione della piazza già approvato in via preliminare.

Il consigliere Valter Marcon

Fra le altre criticità segnalate dall'esponente della Lista Zearo vi sono quelle che hanno ispirato due interpellanze. La prima riguarda la mancata illuminazione del sentiero che conduce alla torre Picotta nelle ore notturne durante il periodo natalizio che, a suo dire, hanno limitato l'accessibilità alla torre.

Un'altra interpellanza è riferita alla situazione di piazza XX settembre: Marcon chiede se l'amministrazione sia ancora orientata a mantenere i parcheggi di fronte al Manzoni «nonostante le tante contrarie insistenze popolari»

Argomenti che saranno introdotti nel corso di un consiglio comunale che, all'ordine del giorno, prevede l'approvazione della variante 112 al piano regolatore generale comunale relativa alla realizzazione di una piattaforma territoriale per la logistica integrata e la comunicazione del prelievo dal fondo di riserva.

Sappada entra subito nell'Anci regionale

L'annuncio ieri da parte del sindaco Manuel Piller Hoffer, sostegno massimo garantito dall'associazione dei Comuni Fvg

A Tolmezzo corso di ecografia per 45 medici

Inizia oggi nell'aula magna dell'ospedale di Tolmezzo il V Corso di formazione in Ecografia che vedrà la partecipazione di 45 medici provenienti da tutta la regione, e non solo. A Tolmezzo è infatti presente una delle scuole di Ecografia riconosciuta della Società italiana di Ultrasuoni in medicina e Biologia, avviata nel 2014 dal dottor Massimo Valentino, direttore della Radiologia di Tolmezzo. Il corso prevede l'insegnamento di tutte le tecniche ecografiche, compresa l'ecocardiografia, l'ecografia con mezzo di contrasto e l'elastosonografia. Al termine del corso gli studenti sosterranno un esame pratico attraverso il quale sarà possibile conseguire il diploma della scuola.

di Maura Delle Case
SAPPADA

Lo sbarco di Sappada in Friuli Venezia Giulia passa (anche) dall'Anci regionale, cui il Comune montano ha deciso di aderire da subito. Lo ha annunciato ieri il sindaco Manuel Piller Hoffer partecipando per la prima volta all'esecutivo, ospite della sede Anci di Udine. Ad accoglierlo i primi cittadini membri del "board" associativo capitanati dal presidente Mario Pezzetta, che al caloroso benvenuto ha fatto seguire un impegno formale: «Chiederemo alla Regione che colleghi subito il municipio al sistema Fvg di fibra ottica».

È un primo, piccolo passo per integrare Sappada al Fvg in un percorso che non ha nulla di scontato. «Si tratta infatti del primo Comune che in Italia passa da una Regione ordinaria a una Regione a statuto speciale», ha sottolineato Pezzetta assicurando a Piller Hoffer il massimo sostegno da parte dell'associazione dei Comuni Fvg.

Dopo il via libera parlamentare al passaggio dal Veneto al Fvg, Sappada si è rimboccata le maniche. La macchina amministrativa lavora a pieno regime. «Gli uffici (12 dipendenti in tutto) sono sotto pressione», ha raccontato ieri il sindaco, speranzoso di «risolvere tutte le questioni burocratiche in breve. Anche con l'aiuto del commissario ministeriale incaricato».

Da sinistra, Ziberna, Urbani, il sindaco di Sappada Piller Hoffer, Pezzetta, il vicesindaco sappadino Rossa ieri all'Anci

Concluso l'iter normativo, ora si attendono i decreti attuativi. «Un primo documento quadro – ha fatto sapere Piller Hoffer – dovrebbe essere messo a punto nel giro di poco, consentendoci di individuare un periodo transitorio ed evitare così che la macchina amministrativa si blocchi arrecando disagi ai nostri concittadini».

Fatto il punto sulla procedura, quella di ieri è stata anche l'occasione per guardare un po' più in là. Piller Hoffer e Pezzetta l'hanno fatto in chiave positiva. Auspicando reciproca collaborazione. «Spero che Sappada possa essere un valore aggiunto per il Fvg e per la montagna. È un libro bianco ancora tutto da scrivere – ha concluso Piller Hoffer – e l'auspicio è quello di farlo nel modo più fruttuoso possibile».

Unica voce stonata nel coro di benvenuto è stata quella del sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin, che non si è lasciato sfuggire l'occasione per l'ennesima stoccata alla riforma degli enti locali: «L'Uti della Carnia vale meno della Provincia di Belluno. Magari ne diverrete la capitale scippando la leadership a Tolmezzo», ha detto rivolgendosi al collega, rimasto – lui – fedele alla "punta di piedi". «Prima di decidere stiamo studiando – ha risposto Piller Hoffer –. Incontreremo a breve il sindaco Brollo per avere un primo quadro».

FORNI DI SOPRA

Mezzo secolo di attività per i donatori di sangue

di Gino Grillo
FORNI DI SOPRA

Sabato la sezione fornese dell'Associazione friulana donatori di sangue terrà l'assemblea dei donatori. Sarà l'occasione per la presidente Giuliana Camilli per stilare il bilancio del cinquantesimo anno della fondazione dell'associazione.

«La situazione – inizia Camilli – è positiva, complessivamente contiamo 209 soci, di cui 122 attivi, 27 sospesi e 60 aderenti in un paese di 956 abitanti».

Una delegazione dei donatori di sangue di Forni di Sopra

Le donazioni nel corso dell'anno sono state 134, in aumento rispetto all'anno precedente. Fra i soci l'anno scorso sono stati premiati quattro donatori con il diploma di benemerenza, due con il distintivo d'argento, tre con il distintivo di bronzo, uno con il distintivo d'oro, una goccia d'oro, una targa d'argento con pellicano, «confermando i buoni risultati della sezione».

Il cinquantesimo anniversario della sezione è stato celebrato alla presenza del presidente provinciale Ennio Faleschini. In quella occasione Camilli aveva ricordato che sebbene la data ufficiale dell'Afds fornese fosse quella dell'8 gennaio 1967, «grazie ad alcuni donatori attivi fin dai primi anni '50, aveva ottenuto la medaglia d'argento per l'attività svolta al congresso provinciale dell'associazione il 25 settembre 1966. La nascita della sezione è dovuta all'interesse dei medici condotti di Forni di Sopra, Carlo Bendini, e di Forni di Sotto, Luigi Tinelli, che hanno contribuito a far conoscere una realtà importante quale è il dono del sangue. Nel 1972 la sezione è stata insignita della medaglia d'oro».

Fra le tante manifestazioni che sono state programmate per festeggiare al meglio l'anniversario del mezzo secolo di attività, va ricordata la partecipazione alla Marcia dell'amicizia fra i due Forni, un evento correlato direttamente all'anniversario, la collaborazione con l'Aism per la ricerca contro la sclerosi multipla, nonché la partecipazione a Telethon «giungendo al decimo posto su 460 squadre partecipanti».

Da anni l'Afds si cura anche dell'ambiente sul proprio territorio comunale, allestendo l'aiuola floreale comunale accanto all'ufficio turistico che è stata realizzata a partire dal 2014.

Montagna friulana, è boom di turisti

La montagna friulana fa incetta di visitatori e stila un primo bilancio delle presenze turistiche durante le festività. Un bilancio più che soddisfacente, fa il punto il presidente di Carnia Welcome Massimo Peresson (nella foto). «La Carnia ha riconquistato il turismo di prossimità – constata il presidente – oltre a registrare importanti arrivi dal nord Europa, Slovenia, Croazia e Polonia». Ed è lo stesso Peresson a fornire un po' di numeri: buono l'andamento alberghiero nelle festività ha fatto registrare oltre 3.500 presenze nel comprensorio Sutrio/Ravascletto e oltre 1.800 presenze a Forni Avoltri. Brilla anche la new entry di Sappada con 6.000 presenze. Non sono da meno i comprensori di Forni di Sopra e Sauris che hanno registrato oltre 2.700 presenze. Boom di presenze per le Terme di Arta che hanno registrato il tutto esaurito in diverse giornate. «Determinante – chiosa Peresson – il connubio terme e sci che hanno permesso un buonissimo andamento anche negli alberghi di Arta Terme con 1.800 presenze. Molto positivo anche l'andamento dell'extra alberghiero che ha registrato il tutto esaurito nei B&b, agriturismi e alberghi diffusi. Affollati anche i ristoranti e agriturismi per pranzi e cenoni». Ed è stata un'occasione anche per valorizzare i sapori della cucina tipica della Carnia e dei suoi prodotti che dopo i vari progetti di valorizzazione portati avanti negli anni da Carnia Welcome, Cooperativa malghesi, consorzio prodotti della montagna, sollecita gli appetiti e ne fa riscontrare una grande riscoperta.

Il Comune di Cavazzo realizzerà la centralina

L'impianto garantirà all'ente circa 25 mila euro l'anno e non sarà visibile dalla strada
Il vicesindaco Iuri: preleveremo l'acqua nei punti di presa del vecchio acquedotto

di Giacomina Pellizzari

CAVAZZO CARNICO

Il Comune di Cavazzo Carnico realizzerà la mini centralina idroelettrica ai piedi della rocca di San Candido. Sorgerà sotto il vecchio lavatoio in disuso, situato tra il muro sorto nel post terremoto a difesa dell'abitato di Somplago. Avrà una potenza minima che consentirà al Comune di ricavare 20, 25 mila euro l'anno dalla vendita dell'energia elettrica. E nel torrente ai piedi del lavatorio scorrerà l'acqua tutto l'anno. Lo assicura il vicesindaco, Dario Iuri, rispondendo al sindaco del terremoto, Franceschino Barazzutti, che quando è venuto a conoscenza del progetto ha scritto anche alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, per tentare di bloccarlo.

«La centralina – spiega Iuri – non sorgerà ai piedi della chiesetta bensì in fondo al declivo per sfruttare il massimo salto dell'acqua. L'insieme delle risorgive resterà integro visto che preleveremo l'acqua riguarderà quasi esclusivamente dai punti di presa del vecchio acquedotto di San Candido, di cui il Comune è in possesso della concessione regionale». Il vicesindaco spiega, inoltre, che il progetto «ha subito incontrato il favore dell'agenzia regionale Alterenergy proprio perché prevede una centralina di ridottissime dimensioni, non impattante e in grado di assicurare un ritorno economico certo».

I tecnici stanno ultimando il progetto definitivo e stimando il costo dell'investimento per autorizzare poi l'avvio dei lavori. L'intervento sarà completato entro l'anno. «In periodi di siccità, al Comune nessuno vieterà di chiudere il rubinetto», insiste il vicesindaco per ribadire che l'acqua nel rio non verrà mai meno. Insomma, il Comune di Cavazzo interpreta la mini centralina idroelettrica come una fonte di finanziamento. Non è escluso, infatti, che parte del ricavato venga destinato alla manutenzione della viabilità nelle frazioni. «Dalla strada la centralina non sarà visibile», ripete Iuri escludendo l'impatto ambientale dell'impianto comunale.

Cavazzo a parte, le centraline trovano resistenze un po' ovunque. Il motivo è presto detto: nella stragrande maggioranza dei casi vengono realizzate dai privati a fronte del pagamento di canoni irrisori ai Comuni.

Il vecchio lavatoio sotto il quale il Comune di Cavazzo Carnico realizzerà la mini centralina idroelettrica

TOLMEZZO

Legambiente ai Comuni friulani: bisogna dire no al mini-elettrico

Appello di Legambiente ai Comuni montani della nostra regione affinché aderiscano alla petizione contro il progetto del mini-idroelettrico. L'associazione ambientalistica a suo tempo aveva avanzato un'osservazione al Piano regionale di tutela delle acque, chiedendo il divieto di nuove centraline nei piccoli bacini montani sotto i 10 kmq. Non si tratta di rinunciare ai benefici dell'energia derivante da fonti rinnovabili, quanto scegliere fra queste fonti quelle più virtuose. L'impatto delle prese d'acqua nelle zone montane risulta evidente anche agli occhi meno esperti, in quanto queste zone sono più esposte e vulnerabili ai rapidi cambiamenti del clima. La petizione trasmessa ai Ministeri competenti si propone di abrogare gli incentivi al piccolo idroelettrico nei corsi d'acqua naturali sotto 1 MW e di ridurre in modo consistente gli incentivi sotto i 3 MW. (g.g.)

CHIUSAFORTE

Sella Nevea, sciolta l'associazione

La consegna dei fondi donati dall'associazione Sella Nevea

CHIUSAFORTE

L'associazione Sella Nevea da poco sciolta, come atto ultimo ha donato 15.000 euro al Comune di Chiusaforte. Raggruppava i proprietari delle abitazioni, gran parte seconde case, circa 500 unità della località. L'associazione, era nata negli anni Novanta con lo scopo di sostenere l'amministrazione nelle sue iniziative. Raggiunto l'obiettivo della realizzazione del collegamento in quota e la creazione del polo transfrontaliero con la slovena Bovec, ormai ben avviato, i soci hanno deliberato lo scioglimento della stessa e la donazione degli utili, appunto per 15. 000 euro al Comune. Gli atti sono stati consegnati dal vice presidente Paolo Pasello e dalla segretaria Anna Maria Gerussi al sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro. «Un gesto importante – ha commentato il primo cittadino – e non frequente, di alto senso civico, che testimonia il senso di appartenenza di tutti i soci alla comunità e in particolare a Sella Nevea. La presenza dell'associazione, ha costituito un ruolo importante in questi anni e di questo siamo tutti grati». Le risorse saranno impiegate per il miglioramento dell'arredo urbano già dalla prossima stagione estiva e del parco giochi. Inoltre, una quota sarà impegnata a favore della locale scuola sci.

(g. m.)

VILLA SANTINA

In visita al forte sotterraneo

VILLA SANTINA

Friuli storia e territorio (Fst) organizza per sabato una visita alla fortificazione sotterranea risalente all'epoca del Vallo Alpino Littorio, ubicata nel territorio comunale.

Il manufatto è stato oggetto di lavori ristrutturazione e di adeguamento e risulta essere comodamente fruibile, illuminato con luce elettrica, riscaldato e deumidificato. Durante la visita sarà affrontato il tema dell'occupazione tedesca durante la seconda guerra mondiale con l'intervento dello storico Raimondo Domenig per presentare il libro "Tedeschi al confine orientale 1943-45" che tratta l'occupazione tedesca e la prima resistenza italiana all'azione nazista, la gestione civile del territorio sotto stretto controllo straniero con diverse memorie storiche e testimonianze raccolte dall'autore. Altri due eventi simili si svolgeranno domenica 4 marzo con una conferenza dal titolo "Bombe a Gas" e sabato 14 aprile quando si presenteranno i due parchi tematici della Grande Guerra nell'Alto Friuli. *(g.g.)*

FORNI DI SOTTO

«Serve un nuovo corso per la Carnia»

L'ex sindaco Nassivera: al territorio i fondi del prelievo di risorse idriche

FORNI DI SOTTO

«Alla Carnia serve un nuovo corso, servono infrastrutture portanti ed energie nuove. A sollecitarle è Gianni Nassivera, già assessore provinciale ed ex sindaco di Forni di Sotto con una lettera aperta.

«L'Uti della Carnia ha approvato il "Piano dell'Unione" che rappresenta la proposta per la gestione del suo territorio per l'anno 2018, è un "Piano" che si presenta particolarmente attento a migliorare i servizi al cittadino e poco propositivo a iniziative tendenti a porre un freno alla caduta demografica ed economica da tempo in atto – osserva – ciò impone di dare alla zona un nuovo corso».

Nassivera sollecita una sistemazione idrogeologica del territorio, accompagnata dal corretto utilizzo delle risorse che offre, necessaria, osserva, per un migliore vivere civile e decoroso dei suoi cittadini. Altro capitolo, suggerisce Nassivera, è quello del prelievo delle risorse idriche a fini energetici. «Con il nuovo corso amministrativo – commenta – si ritiene sia l'Uti a dover gestire questa risorsa e che sia giunto il momento che i benefici economici di questo bene ricadano sul proprio territorio.

«Si auspica – è il commento – che per il suo territorio l'Uti si attivi a provocare un'economia migliore, coinvolgendo l'imprenditoria per provocarne di nuove finalizzate a produzioni emergenti ed innovative, in questo contesto si presenta utile il coinvolgimento dell'Università di Udine, e osservare da vicino l'evolversi della cantieristica monfalconese e soprattutto i risvolti, del nuovo ruolo che avrà la zona franca di Trieste».

E per spiccare l'auspicato salto di qualità, l'ex assessore provinciale ritiene necessario l'impiego non solo dell'informatica più avanzata ma pure di collegamenti viari più efficienti sia su gomma che su rotaia. «La galleria del Monte Croce Carnico rappresenta la porta per collegarci con l'Europa più sviluppata e quella del Passo della Mauria verso l'Italia più cresciuta, consentiranno l'ingresso in un contesto economico in grado di far uscire il territorio Carnico dall'isolamento in cui da troppo tempo si trova inserendolo in un circuito economico più vivo» suggerisce .

«Non assumere con determinazione e in tempi ragionevoli iniziative forti – conclude Nassivera – porterà, nell'arco di pochi anni, l'Uti della Carnia a svolgere un ruolo assistenziale e caritatevole al servizio della poca ed anziana popolazione restante».

TARVISIO

Tre serate per capire la montagna

Gli incontri organizzati dalla sezione Monte Lussari del Cai, sabato il via

TARVISIO

Tre serate a tema per fare risaltare le pecularietà del Tarvisiano. Sono quelle programmate dalla sezione Monte Lussari del Cai.

Gli appuntamenti che si svolgeranno tutti alle 20.30 al centro culturale Juluis Kugy, sono importanti opportunità offerte ai turisti, ma anche ai valligiani, per migliorare la conoscenza dell'ambiente naturale e della sua storia.

Si comincia sabato con la serata storica, presentata da Davide Tonazzi che intratterà il pubblico su la Guerra in montagna, sul fronte italo-austriaco, dall'Adamello al Carso, della prima guerra mondiale. La seconda serata, in programma il 20 gennaio sul tema "cammina e vola", affascina con le immagini di monti e vallate, colte dal paralpinista John Martina e dalla guida alpina Marco Milanese. Il tutto, ovviamente, per conoscere meglio il parapendio e le performance di Marco Milanese nelle attività di base jumper, voli con la tuta alare e salite mozzafiato. A completamento del ciclo, sabato 27 gennaio, la serata dedicata alla "fauna dinamica nel tempo", della Foresta di Tarvisio. Relazionerà lo studioso Paolo Molinari, ricercatore faunistico del progetto Lince Italia per il Dipartimento di scienze veterinarie dell'università di Torino. Cervi, stambecchi, grifoni, linci, orsi, lontre, un tempo scomparsi, oggi sono diffusi o stanno tornando.

Tarvisio tra storia e turismo

Sarà, quindi, spiegato come e perché la fauna nel Tarvisiano cambia nel tempo. Molte specie, infatti, un tempo esistenti, oggi sono presenti copiosamente, come cervi e stambecchi. Altre più rare stanno tornando, come ad esempio l'orso, la lince e la lontra.

Ma ce ne sono anche altre che stanno facendo fatica a restare: sono i casi del gallo cedrone e del gallo forcello.

Nel corso degli incontri saranno approfondite le varie dinamiche influenzate dal clima e dall'uomo che caratterizzano il territorio e il suo futuro. *(gi.mar.)*

La cerimonia di intitolazione del piazzale a Gemona

A Gemona il piazzale dedicato agli Atleti azzurri d'Italia

GEMONA

C'è un nuovo piazzale a Gemona ed è dedicato agli "Atleti azzurri d'Italia". Si tratta dell'area antistante il parcheggio sotto la sede del corso di laurea in Scienze motorie, in pieno centro storico: l'inaugurazione della targa ieri alla presenza del sindaco Paolo Urbani, dei rappresentanti dell'associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, e dei rappresentanti di Scienze motorie. «La nostra cittadina – ha detto Urbani – ha abbracciato da anni un progetto sportivo finalizzato a creare opportunità di lavoro. Il progetto si concretizza sempre di più con il recente via libera al liceo sportivo a Gemona». La richiesta di intitolazione era giunta all'amministrazione comunale nel 2011 da parte dell'associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia (Anaai) nata nel 1948 che conta 9 mila soci. Sei anni fa era stato l'allora presidente della sezione di Udine Faustino Anzil a presentare richiesta al Comune che ha provveduto a inserire la nuova intitolazione nell'ambito degli iter che hanno previsto le modifiche alla toponomastica in questi anni: «Abbiamo pensato ai vostri sogni – ha detto Anzil rivolgendosi agli studenti –, sperando che voi possiate indossare un giorno la maglia azzurra magari come tecnici». Al saluto di Anzil si è aggiunto quello dell'attuale presidente Enzo Dal Forno e dell'assessore provinciale Beppino Govetto: «Attraverso lo sport – ha detto quest'ultimo – si diffonde anche un discorso culturale e nel caso del progetto città dello sport è bene ricordare che c'è chi vi ha creduto mettendoci la faccia». La facoltà di scienze motorie è presente a Gemona dall'inizio del nuovo millennio e in futuro la cittadina potrà contare su un'intera filiera di studi sullo sport. *(p.c.)*

Dopo la protesta stop alle infiltrazioni nelle aule dell'Isis

Gemona: i lavori realizzati dall'Uti del Friuli Centrale
Il preside: completato il risanamento. Studenti soddisfatti

di Piero Cargnelutti
GEMONA

Aule sistemate all'Isis D'Aronco, dove la scuola si prepara ad accogliere studenti e visitatori nel fine settimana per scuole aperte. Il dirigente dell'istituto Umberto Ranauro comunica il buon esito dei lavori effettuati dall'Uti del Friuli centrale, ente a cui compete la manutenzione delle strutture scolastiche, dopo la protesta che gli studenti avevano avviato un mese fa. Al termine degli interventi nell'ala dedicata al sociale le lezioni sono riprese nella normalità: «Dopo le proteste legittime dei nostri ragazzi – spiega Ranauro – le autorità competenti si sono mosse e ora sono stati effettuati tutti i lavori che hanno posto fine alle infiltrazioni d'acqua. Inoltre, le aule sono state tinteggiate e sono state rimosse le muffe che si erano formate: si è pure proceduto a un risanamento ambientale e a un deumidificazione dei locali. Siamo molto contenti dei lavori effettuati e ringraziamo i dirigenti e i tecnici dell'Uti per aver risolto i problemi che affliggevano la struttura».

Insomma, nel giro di un mese è stato possibile risolvere un problema che lo scorso 13 dicembre aveva portato alla rivolta tutti gli studenti, i quali lamentavano infiltrazioni di acqua nell'ala dedicata al sociale, che li costringevano a cambiare spesso aula e loro stessi riconoscono il buon esito dei lavori effettuati in queste settimane: «Sì – ammette – Asja Molinaro, rappresentante degli studenti – siamo contenti che le nostre richieste siano state esaudite». L'ala interessata dai lavori è stata realizzata nell'ultimo decennio, ma di fatto si tratta di una scuola che ha quarant'anni e che dunque è anche normale che la struttura necessiti di una sistemazione complessiva, un obiettivo che la direzione dell'istituto si è impegnata a perseguire.

«I nostri assistenti tecnici – spiega Ranauro – già intervengono laddove possono quando si tratta di piccole problematiche, ma è chiaro visto il volume dell'intero edificio è necessario individuare le risorse e di questi tempi non sempre è facile. Ad ogni modo, speriamo in futuro sia possibile intervenire per cambiare anche gli infissi che ormai sono datati». La scuola invita famiglie e studenti a scuole aperte che è in programma sabato dalle 15 alle 16 per chi volesse visitare l'edificio e conoscere l'offerta scolastica della scuola professionale che conta oltre 600 studenti provenienti da diverse luoghi del Friuli.

Una delle aule rimesse a nuovo, sotto, la protesta degli studenti

Fagagna: 38enne trovata morta in casa dai parenti

È stata trovata morta nella tarda mattinata di ieri Giorgia Benacchio, 38 anni, originaria della provincia di Padova, per molti anni residente a San Daniele e da circa 8 mesi a Fagagna. La donna, mamma di due bimbi, viveva con il compagno nella casa dei familiari di quest'ultimo. L'uomo, la notte tra martedì e mercoledì, per non disturbare il sonno di Giorgia, visto che avrebbe dovuto alzarsi molto presto, aveva deciso di dormire nella stanza accanto. A scoprire il corpo senza vita della trentenne i parenti del compagno: la giovane donna era coricata nel letto, esanime. Inutile l'arrivo dei sanitari del 118 che hanno potuto solo constatare il decesso. Sul posto anche i carabinieri. La giovane era molto conosciuta nel sandanielese: per molto tempo aveva lavorato nell'ospedale cittadino. (a.c.)

MARTIGNACCO

Travolta in bici a Ceresetto: anziana finisce all'ospedale

MARTIGNACCO

Collisione auto-bicicletta, ieri mattina, nella frazione di Ceresetto, all'altezza dell'intersezione tra via Cividina e via Leonardo Da Vinci. Protagoniste due donne, entrambe residenti nel comune di Martignacco. La dinamica dell'incidente, avvenuto poco prima delle 10, non è ancora chiara. Chi ha avuto la peggio è stata la donna, una 76enne del posto, che si muoveva in sella alla sua bicicletta. A causa dell'urto con il veicolo ha riportato alcuni traumi lungo tutto il corpo ed è stata portata immediatamente con l'ambulanza, giunta sul posto con l'automedica, in Pronto soccorso a Udine. La donna non è in pericolo di vita.

All'arrivo della Polizia locale di Martignacco i mezzi erano già stati spostati dal luogo dell'incidente e l'unica persona presente era la donna alla guida dell'automobile, ancora profondamente sotto shock e in difficoltà nello spiegare quanto successo. Toccherà ora agli uomini della Municipale ricostruire tutta la vicenda e svolgere gli accertamenti del caso: il racconto di un testimone, che ha assistito alla scena, potrà sicuramente essere d'aiuto. *(m.t.)*

Festa dei diplomi all'istituto Manzini

di Anna Casasola
SAN DANIELE

È in programma per sabato dalle 14.30 alle 17.30, la seconda giornata di "Scuola aperta" del Manzini.

Potranno essere meglio divulgate così alle famiglie le caratteristiche dei licei scientifico e linguistico, del corso tecnico di amministrazione, finanza e marketing e di quello di Costruzioni, ambiente e territorio.

Durante il pomeriggio, dopo la presentazione del dirigente scolastico e del responsabile dell'orientamento, i genitori e gli alunni che vorranno iscriversi alla classe prima nel prossimo anno scolastico incontreranno i docenti referenti dei quattro indirizzi di studio. Si parlerà, in particolare, degli scambi e degli stage linguistici, dei corsi di cinese, di contabilità, dei rilievi topografici, dei progetti di cittadinanza attiva e di volontariato. Un'altra iniziativa che riguarda il Manzini si svolgerà venerdì 26 all'auditorium di viale Kennedy dove si terrà la "Festa del diploma" dei ragazzi del Manzini.

Dopo la consegna dei diplomi a tutti gli studenti che hanno superato l'esame di Stato al termine dello scorso anno scolastico ci sarà la premiazione degli "Ambasciatori del Manzini": si tratta di due ex studenti che si sono particolarmente distinti nel proprio ambito professionale. Una è la prima allieva del corso ragionieri che oltre venticinque anni fa è diventata medico ed è attualmente anestesista all'ospedale "Niguarda" di Milano, l'altro è un liceale che sta conseguendo un master in Neuroscienze all'Università tedesca di Marburg. I loro nomi saranno svelati nel corso della serata.

TRASAGHIS

Giovani talenti si raccontano

Giunge al termine stasera il ciclo di incontri "Giovani talenti. Storie di scelte riuscite", iniziativa promossa dal Comune di Trasaghis, dall'associazione Mec e dalla rete «B*sogno d'esserci». L'appuntamento è alle 20.30 nel centro servizi di Alesso a Trasaghis, dove sette giovani si raconteranno. Gli ospiti dell'incontro saranno Andrea Ridolfo, maniscalco, Damiano Gurisatti, insegnante e volontario, Francesco Cargnelutti, ricercatore di scienze politiche, Giada Carmassi, atleta professionista, Giovanni Vale, giornalista, Giuseppe Favi, redattore ed editor e Paolo Taboga, ingegnere in ambito biomeccanico e direttore di laboratorio. (p. c.)

MARTIGNACCO

Addio a Evelina, aveva 102 anni

Lavorò come cameriera e sarta. I funerali oggi nella parrocchiale

di Margherita Terasso
MARTIGNACCO

Centodue anni e, salvo qualche difettuccio alla vista e all'udito, una salute invidiabile. Tanto che nemmeno i quattro piani di scale per raggiungere casa, fino all'anno scorso, rappresentavano un peso.

Mamma amorevole, nonna affettuosa, donna attiva e niente affatto arrendevole: Evelina Pilosio si è spenta un po' all'improvviso, lunedì sera, all'ospedale di Udine dove era stata ricoverata.

Nata a Martignacco l'11 novembre del 1915, ha presto lasciato il suo paese per trasferirsi a Milano.

«Mio nonno faceva la guardia giurata, lei nel frattempo svolgeva qualche piccolo lavoro come cameriera o sarta – racconta il nipote Mauro – Si è sempre arrangiata».

Rientrata in Friuli, Evelina ha visto partire per la guerra il marito che, prigioniero sul fronte greco-albanese, ha potuto riabbracciare solo due anni più tardi. È rimasta vedova molto presto, nel 1963 – dice ancora il nipote – ma nella vita non si è mai arresa: ha seguito i suoi figli, Vanda, Luisa e Mario (scomparso 9 anni fa, *ndr*) in tutto e per tutto».

Con la morte del marito, Evelina si è trasferita a Udine, con Vanda. Gli anni passano, ma lei non si è persa d'animo. Anzi.

«Aveva 85 anni – ricorda Mauro – Mi dicono che era saltata la luce a casa sua così, dopo lavoro, vado da lei. Arrivo, ma da fuori vedo che la luce, in cucina, c'è: scopro che era salita in ginocchio sul tavolo e aveva cambiato la lampadina da sola».

Qual è il segreto della sua longevità? «Di certo il suo stile di vita non era basato sugli eccessi – afferma Mauro – ma non si negava qualche sfizio, una volta ogni tanto. Sabato scorso, ad esempio, ha mangiato il salam tal aset, visto che amava moltissimo la cucina friulana se l'è assaporato con gioia».

Evelina lascia due figlie, quattro nipoti e cinque pronipoti. I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Evelina Pilosio

CIVIDALE

Sabato il Paolo Diacono sarà scuola aperta

CIVIDALE

Terza tornata di Scuola aperta, sabato, al Convitto nazionale Paolo Diacono, che proporrà una presentazione generale della primaria (appuntamento alle 10.30) e della secondaria di primo grado (alle 15) a beneficio delle famiglie interessate a conoscere specificità e punti di forza del piano dell'offerta formativa dell'istituto, contraddistinto da una forte vocazione internazionale.

Ormai da anni, infatti, il Paolo Diacono punta al potenziamento linguistico, promosso fin dalla scuola primaria tramite il supporto di lettori di madrelingua inglese. In virtù di un doppio accordo siglato dalla rettrice Patrizia Pavatti con l'Australia (con la Griffith University di Brisbane e la James Cook University di Cairns), ogni anno arrivano al Convitto lettori di madrelingua, appunto, che supportano gli insegnanti nella formazione dei più piccoli, anche tramite attività ludiche e motorie.

Sabato sarà anche possibile accedere alle aule e ai laboratori della sede centrale del Convitto, in piazzetta Chiarottini (ulteriori informazioni allo 0432 731116 o sul sito www.cnpd.it). *(l.a.)*

CIVIDALE

Doppio appuntamento sulla Grande guerra

CIVIDALE

Il progetto di commemorazione del centenario della Grande guerra curato dal Comune offrirà sabato un doppio appuntamento, alle 11 nell'aula magna del liceo classico Paolo Diacono e alle 18 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, che nelle ultime settimane ha accolto una retrospettiva dedicata a Vico Supan, prorogata in ragione dell'alto gradimento manifestato dal pubblico.

Protagonista del primo incontro sarà lo storico Enrico Folisi, docente all'Università di Udine e autore del libro "Fotoreporter in trincea" (Gaspari editore): l'omonima conferenza si focalizzerà sui reportage di propaganda realizzati sul fronte dell'Isonzo, durante la ritirata di Caporetto e sulla linea del Piave.

«Ai Battuti, invece – annuncia l'assessore Angela Zappulla –, punto di partenza per la riflessione sarà la figura di Supan: la disamina sarà tracciata dal presidente del Centro friulano arti plastiche di Udine, Michele Gortan, e abbraccerà il Natisone, Caporetto, Agenda 2030, l'opera Aurora Pacis e gli artisti friulani del Novecento». *(l.a.)*

Cumuli di rifiuti e ritardi nella raccolta I cittadini mandano le foto al Comune

Cividale: pioggia di immagini di degrado soprattutto nei giorni delle feste e in quelli successivi

Il sindaco Balloch approva le segnalazioni: ci consentono di attivarci, ma deve migliorare il senso civico

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Il problema è cronico, ma si acuisce in determinati periodi e le festività natalizie, con le relative code, evidentemente, rientrano nel novero: nelle ultime due settimane sono state diverse, in ambito comunale, le lamentele per l'accumulo di immondizie nelle piazzole adibite alla raccolta differenziata.

Per quanto a fasi alterne, la sgradevole presenza di materiale di scarto in esubero, che impedisce la chiusura dei cassonetti o che costella il terreno nei pressi dei bidoni, è situazione che si verifica sull'intero territorio cividalese, dal centro alla periferia.

La gente protesta – adducendo anche ragioni di carattere igienico-sanitario – e documenta fornendo panoramiche fotografiche: e una delle più eloquenti è arrivata da via Carraria, per la precisione dallo slargo antistante il parco della Lesa.

Gli scatti testimoniavano un quadro di degrado, certamente conseguenza dello scarso senso civico di troppi utenti, ma nel contempo riprova dell'insufficienza dei passaggi dei mezzi adibiti al recupero delle immondizie.

I due contenitori per il conferimento di carta e cartone si presentavano stracolmi e circondati da scatoloni e frammenti; quelli per i rifiuti non riciclabili idem. Dalle immagini, inoltre, emergevano il cattivo stato di conservazione di altri cassoni, come per esempio quello dell'umido, e la sporcizia a terra, effetto di conferimenti non rispettosi delle regole ma pure di una mancata (o carente) pulizia del contesto al momento dello svuotamento dei bidoni.

A Cividale torna ciclicamente il problema del deposito e del prelievo dei rifiuti: da qui le proteste dei cittadini

«È stato così per diversi giorni», lamenta un cittadino residente in via Carraria, precisando comunque che «lo scenario è tutt'altro che inusuale» e ponendo l'accento su una recente scadenza: «E dire – sbotta infatti – che abbiamo appena pagato la tassa sui rifiuti».

L'amministrazione comunale non nega l'evidenza e, anzi, sollecita a comunicare agli uffici disservizi e criticità: «Le segnalazioni – tiene a sottolineare lo stesso sindaco Stefano Balloch – ci consentono di attivarci sia nei confronti della ditta incaricata, per eventuali penali conseguenti a un servizio non corrispondente agli impegni contrattuali, sia naturalmente per migliorare le cose».

«Va però ricordato – conclude il primo cittadino – che i gestori del sistema si trovano spesso di fronte a situazioni frutto del limitato senso civico di vari cittadini, residenti e non: capita infatti più volte (e la piazzola di via Carraria è uno dei punti che accusano maggiormente il problema) che avvengano depositi "abusivi" da parte di persone residenti in altri Comuni. Circostanza, questa, che accresce inevitabilmente il disagio».

TARCENTO

Scuola media senza corrente per due ore

TARCENTO

Scuole senza corrente, ma il problema è risolto nel giro di un paio d'ore. Il maltempo di martedì ha creato alcuni disagi nella tarda mattinata e verso le 11 è mancata la corrente nell'area di via Pascoli, interessando le scuole medie e alcune abitazioni della zona.

Il maltempo da inizio settimana aveva interessato anche l'area tarcentina: «Siamo stati avvisati in tarda mattinata – spiega il vicesindaco Luca Toso – e appena saputa il problema abbiamo avvisato il gestore che è immediatamente intervenuto; nel giro di circa due ore è stato possibile riportare la situazione alla normalità».

Fortunatamente non ci sono stati particolari disagi, nonostante le forti precipitazioni che hanno colpito il territorio anche nel pomeriggio: alcune chiamate in realtà sono arrivate al gruppo della Protezione civile, ma in quel caso tutto si è risolto con un rapido intervento in via della Stazione, dove in un'abitazione privata erano entrati alcuni centimetri d'acqua e dove comunque è stato possibile risolvere il problema nel giro di poco tempo. Non ci sono state ulteriori segnalazioni relative a frane o smottamenti. *(p.c.)*

PRADAMANO

Comune, incentivi per le attività imprenditoriali

PRADAMANO

Aiuti per insediare altre attività imprenditoriali in paese o per lo sviluppo di imprese già esistenti. Lo prevede un bando approvato dal Comune che introduce incentivi alle pmi del luogo.

L'iniziativa, promossa dall'assessore alle attività produttive Marco Fattori, «è destinata a imprese di nuova creazione e preesistenti che effettuino investimenti volti a sviluppo, ammodernamento ed efficientamento delle attività con sede legale e operativa nel territorio comunale, che incrementino il proprio personale assumendo lavoratori disoccupati o inoccupati residenti nel Comune».

Così «intendiamo favorire – aggiunge Fattori – l'insediamento di realtà produttive in centro e agevolare gli investimenti funzionali a una maggiore competitività delle attività esistenti. Particolare attenzione è riservata all'aspetto occupazionale e alle categorie deboli». *(g.b.)*

TALMASSONS

Esercitazioni dei vigili del fuoco in una cava

L'area di proprietà comunale concessa per l'addestramento alla guida di mezzi fuori strada

di Paola Beltrame

TALMASSONS

Un assembramento di mezzi dei vigili del fuoco sulla trada regionale Napoleonica, poco prima del cavalcavia con la ex strada provinciale Ferrata, non deve allarmare.

Si tratta di esercitazioni che saranno sempre più frequenti per il fatto che ai vigili del fuoco l'amministrazione del sindaco Piero Mauro Zanin ha concesso in comodato una ex cava dove provare la guida su sterrato.

È appunto stata sottoscritta dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Udine, Alberto Maiolo, e dal sindaco Zanin una convenzione che consente di disporre di un'area di proprietà comunale per l'addestramento degli uomini alla guida fuori strada con i propri mezzi operativi.

L'area, di oltre 36 mila metri quadrati, utilizzata in passato come cava di prestito per la realizzazione del sovrappasso tra la Napoleonica e la Ferrata, sia per la facilità di accesso, sia per essere distante dai centri abitati e sotto il piano di campagna, è adatta a questa finalità.

Da sinistra, il sindaco Piero Mauro Zanin e il comandante Alberto Maiolo

«Siamo molto contenti – ha dichiarato il primo cittadino di Talmassons – di questa collaborazione con i vigili del fuoco, che ringrazio, perché ci consente di utilizzare il sito per una finalità pubblica in un'ottica di valorizzazione e di riqualificazione territoriale, oltre al fatto che sarà custodita e gestita dagli stessi vigili del fuoco».

La convenzione ha una durata di tre anni e prevede il comodato gratuito; a carico del Comune rimane l'impegno di dotarla di una apposita cartellonistica.

«L'accordo risulta in linea – ha sottolineato il comandante Maiolo – con le finalità formative e didattiche che sia il Comando dei vigili del fuoco che il Comune di Talmassons si impegnano a perseguire».

«L'obiettivo – ha rimarcato – rientra tra le forme di collaborazione progettuali per la divulgazione della cultura della sicurezza stradale».

Un altro modo utile di utilizzare una ex cava: l'amministrazione comunale di Talmassons ne ha già affidata un'altra nelle vicinanze, utilizzata da tempo da una società di motocross.

IN BREVE

MOIMACCO

Persone con disabilità Stasera un incontro

L'associazione "Partecipa!" ha organizzato per oggi alle 18.30, in sala consiliare, l'incontro "Pensami adulto! Quali percorsi possibili di vita indipendente per persone con disabilità".

SAN PIETRO AL NATISONE

Serata dedicata alla guerra '15-'18

Sabato alle 20.45, in sala polifunzionale, spettacolo "Non capivamo", concerto-racconto sulla Grande guerra dell'associazione Fadiesis.

PAGNACCO

"Scuole aperte" da oggi a lunedì

Oggi alle 17 si presenta la scuola primaria di Pagnacco, domani alle 17.30 la secondaria di primo grado e lunedì alle 17 la materna di Plaino; sabato dalle 10 scuole aperte all'infanzia parrocchiale Bettini sezioni primavera e nido.

«Basta silenzi, la giunta spieghi il no al bando per le calciatrici»

Parte dai cittadini sui social la richiesta di fare chiarezza sul caso Upc Tavagnacco Canciani (Pd) si rivolge al vicesindaco Lirutti e agli assessori Del Fabbro e Comuzzo

di Margherita Terasso
TAVAGNACCO

Risposte. Le vuole l'Upc Tavagnacco, le chiedono sui social gli amanti del calcio femminile e anche i politici. Dal web, salvo alcuni rari commenti che invitano ad "accontentarsi" dei contributi per l'attività giovanile già assegnati, arriva un sostegno compatto alle calciatrici, che militano in serie A.

C'è chi si informa sulle modalità di acquisto dei biglietti della gara alla Dacia Arena contro la Juventus, chi si sdegna per la scelta di non pubblicare il bando sulle eccellenze («È vergognoso») e chi lancia messaggi di solidarietà. Tra un «Non mollate» e un «Meritate palcoscenici importanti», spunta la domanda: «Ma nessuna replica da parte dei vertici del Comune?».

Ancora no. Domenico Bonanni, si è fatto la sua idea. «Stanno cercando un modo per attaccarci – afferma il vicepresidente dell'Upc Tavagnacco, che poi prosegue con l'analisi –. Se non ci fosse stata la copertura economica per il bando la risposta degli amministratori sarebbe stata immediata, invece anche l'assessore al bilancio ha espresso il suo parere favorevole».

Gli assessori potrebbero rispondere utilizzando ragioni diverse: per esempio la volontà di destinare quei soldi al sociale. «Se vogliono aiutare le famiglie in difficoltà è più che giusto, quelle sono, di certo, le priorità», dice Bonanni, per poi sottolineare che «comunque il Comune ha sempre premiato chi fa aggregazione e chi contribuisce a rendere viva la comunità», quindi «dovrebbero mettersi d'accordo: in questo modo stanno penalizzando tutte le eccellenze, anche i ragazzi dei Friul Falcons».

Il consigliere provinciale Pd, Armando Canciani, torna sull'aspetto politico. «Visto il clamore per una vicenda così squallida che getta un'onta di incredulo stupore sul Comune – sbotta –, ci pare doveroso che il vicesindaco Lirutti, che ha la delega alle associazioni, e gli assessori Del Fabbro (politiche giovanili) e Comuzzo (pari opportunità e cultura) dicano pubblicamente come la pensano».

Anche perché, aggiunge il rappresentante del Pd, «sappiamo bene che solo alcuni membri della giunta sono fautori di questa decisione, che getta nel ridicolo gli abitanti di Tavagnacco a livello regionale e nazionale».

Il Comune storicamente non si è mai tirato indietro nelle sue possibilità. «Queste ci sono e non fanno venir meno i contributi alle altre associazioni come si è constatato – conclude Canciani –. Ritengo di non poter sopportare ulteriormente silenzi colpevoli e imbarazzanti: altrimenti ci vedremo costretti nelle sedi opportune a chiedere verifica delle posizioni personali e di coalizione».

A BASALDELLA

Pannelli anti-rumore alla mensa scolastica

Mangiare in un ambiente rumoroso non fa bene alla salute degli alunni, i quali, nonostante il lavoro educativo nelle classi, al momento del pranzo non riescono facilmente a trattenere il silenzio dopo le ore passate sui banchi. La mensa della primaria di Basaldella, di recente ampliata, ha fatto registrare la necessità di un intervento per mitigare il rumore dovuto alla presenza contemporanea di tanti bimbi. Approfittando della sospensione delle vacanze di Natale sono stati posati nuovi pannelli fonoassorbenti, come spiega l'assessore all'istruzione Elisa Mariuz (foto). Sono pannelli in legno di un'azienda friulana leader nel settore, caratterizzati da materiali e colori studiati per dare il massimo comfort. «È stata rivestita – spiega Mariuz – tutta la grande parete della mensa, costo 30 mila euro, che vanno ad aggiungersi al milione speso negli anni precedenti in tre lotti per la ristrutturazione. Il Comune di Campoformido crede molto nella scuola e ritiene che ogni investimento volto a migliorare le strutture sia benefico per la formazione e il futuro». (p.b.)

Le calciatrici del Tavagnacco e il loro pubblico coltivano il sogno Champions

PASIAN DI PRATO

Protezione civile, oltre 70 interventi in un anno

L'assessore Del Forno elogia i 35 volontari: un impegno costante non solo per le emergenze

di Giulia Zanello
PASIAN DI PRATO

Oltre settanta interventi effettuati in un anno, sempre in prima linea in caso di emergenze e di calamità naturali non soltanto a livello locale, ma anche su tutto il territorio nazionale, nonché a supporto di iniziative e di manifestazioni di ogni genere.

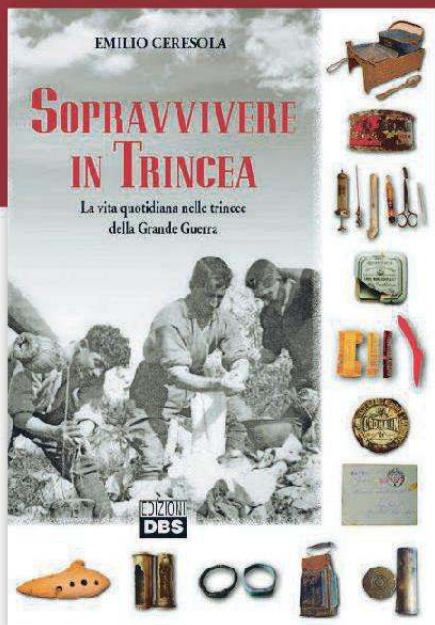
È tempo di bilanci, all'inizio dell'anno, per i volontari della Protezione civile di Pasian di Prato, che anche nel 2017 – con i suoi 35 componenti – si è dimostrata formazione solida, un sostegno insostituibile per l'amministrazione municipale e un aiuto fondamentale per l'intera comunità.

Impegnate su diversi fronti, le squadre sono state però chiamate a svolgere un lavoro straordinario soprattutto nel corso del periodo estivo quando, con la violenta tempesta di pioggia abbattutasi sul Friuli Venezia Giulia e in particolare sul capoluogo e sulle località limitrofe, si è reso necessario l'intervento della Protezione civile in numerosi punti del territorio comunale per ripristinare l'ordine e per mettere in sicurezza strade, aree verdi e piante.

«Nel nostro comune il maltempo di agosto ha provocato, secondo una prima ricognizione richiesta dalla Regione, danni per circa un milione di euro ai cittadini e costi per la struttura comunale di circa 50 mila euro, con un notevole sforzo di intervento da parte della squadra di Protezione civile comunale nelle giornate della grande emergenza.

«E anche successivamente – rileva l'assessore delegato Ivan Del Forno –: ai volontari rivolgo nuovamente un ringraziamento per la pronta disponibilità ed efficienza».

Un impegno che, come precisa ancora Del Forno, non riguarda soltanto l'emergenza, ma «si concretizza nel quotidiano, riconoscendo che molte delle attività culturali e sociali, sia legate alla tradizione o a nuovi eventi, non sarebbero possibili senza l'ausilio dei volontari».

Invitando chi fosse interessato a unirsi al gruppo di volontari – la sede è in via Colloredo, al magazzino comunale e la richiesta va presentata al Comune –, l'esponente della giunta Pozzo ricorda l'importanza della formazione rivolta a tutti i cittadini, «affinché i precetti di prevenzione di base entrino a far parte integrante del bagaglio conoscitivo e culturale dell'intera popolazione».

Uno degli interventi della Protezione civile di Pasian di Prato

La casa di riposo di Codroipo: il cda dell'Asp Daniele Moro ha deliberato per il 2018 un aumento alle rette

Casa di riposo più cara l'aumento dopo 6 anni

Codroipo, il cda Asp Moro: restano le rette più basse in Fvg Intanto continua la polemica sulla delega dei servizi sociali

di Viviana Zamarian

CODROIPO

Dal 2012 erano congelate. Quest'anno, le rette della casa di riposo e del centro diurno di Codroipo sono aumentate. Il Consiglio d'amministrazione dell'Asp Daniele Moro ha infatti deciso di incrementarle di un euro al giorno. Intanto non si placano le tensioni che riguardano l'affidamento della delega dei servizi socio assistenziali all'Ente. L'Uti del Medio Friuli conferma di averla prorogata per un anno ma l'Asp dice di attendere ancora l'ufficializzazione. I due fronti - rette e delega - sono distinti, quel che è certo è che sull'Asp l'attenzione resta alta.

La retta per le persone autosufficienti dal 1 gennaio è di 56.10 euro giornalieri, per le persone in coma vigile di 33.38 euro, al netto del contributo regionale e di un ulteriore contributo dell'azienda sanitaria, e per i non autosufficienti di 59.60 euro sempre al netto del contributo regionale. «Abbiamo garantito tutti i servizi e soprattutto ne abbiamo mantenuto l'alta qualità – afferma il presidente dell'Asp Beniamino Frappa –. Le rette erano ferme dal 2012 ed è stato necessario ritoccarle vista anche la legge di stabilità 2016 che stabilisce l'applicazione dell'incremento dell'Iva dal 4 al 5 per cento ai contratti stipulati, rinnovati o prorogati successivamente alla data di entrata in vigore della suddetta legge, e a fronte degli investimenti fatti. È giusto sottolineare comunque che le nostre rette continuano a restare tra le più basse in Regione». Conferma l'eccellenza dei servizi anche il sindaco di Codroipo Fabio Marchetti. «Il merito va ascritto alle operatrici che lavorano con grande senso di responsabilità e del dovere e la conferma è data dai numeri della lista d'attesa: ci sono 173 persone in lista e 129 sono gli ospiti» dichiara.

Sul fronte proroga della delega permangono i dubbi del primo cittadino: «Non ho avuto alcuna comunicazione formale – afferma – in cui venga ufficializzato dall'Uti del Medio Friuli che la delega per la gestione dei servizi sociali è prorogata fino al 31 dicembre 2018. L'Uti comunica che dà la proroga all'Asp citando la legge regionale e il regolamento da adottarsi entro non si sa quando. Per questo si continua a erogare servizi fino all'approvazione di un nuovo regolamento che non si sa quando avverrà. Questo non è ammissibile». Chiede di smetterla con le polemiche politiche il Pd. «Basta alimentare tensioni – afferma il segretario Giuseppe Damiani – va tutelata l'azienda, la delega è stata prorogata e noi continueremo a monitorare la situazione economico finanziaria dell'Asp che non è ancora chiara».

CODROIPO

Giavedoni in aula: «Rappresenterò chi è dimenticato»

CODROIPO

«Non sono ancora entrato in Consiglio e il sindaco Marchetti già si agita. E fa bene, perché credo sia fondamentale il ruolo dei consiglieri comunali di opposizione, nel mantenere responsabili il sindaco e l'amministrazione delle loro scelte, delle loro dimenticanze e delle promesse elettorali non mantenute». Gabriele Giavedoni, che subentrerà in Consiglio comunale a Nicolò Berti, ex segretario del Pd dimessosi per continuare la sua esperienza lavorativa all'Estero, mette subito le cose in chiaro. «Porto in Consiglio le istanze dei cittadini dimenticati da questa amministrazione negli scorsi sette anni – afferma –. Significativo, su questo versante, che la giunta Marchetti abbia deciso di non occuparsi di inclusione ed equità sociale. Credo che a Codroipo e nel Medio Friuli ci sia bisogno d'innovare gli strumenti di protezione sociale, per contrastare le nuove forme di emarginazione e povertà, per esempio di coloro che perdono improvvisamente il reddito, dei genitori separati non affidatari o di famiglie funestate da dipendenze. Su questi temi il Comune di Codroipo non è sul pezzo». Il gruppo consiliare del Pd, di cui Giavedoni farà parte, intende invece farsene carico. «Partendo dalle periferie, dobbiamo metterci all'ascolto dei cittadini codroipesi ed essere di riferimento per la nostra comunità – dichiara prima di ringraziare Nicolò Berti per il lavoro fatto – con la testa, senza soluzioni facili o demagogiche. Un esempio? Il rilancio del Medio Friuli attraverso l'Uti: che significa progetti per lo sviluppo economico locale, nuove infrastrutture per la viabilità, nuova pianificazione del servizio sociale, dell'aggregazione giovanile, dello sport e della cultura. Con Codroipo di nuovo alla guida dell'intera area». *(v.z.)*

Gabriele Giavedoni

IL CASO » MANZANO

Inceneritore, via libera all'ampliamento

La Regione aumenta i tipi di rifiuti trattabili, ma condiziona il conferimento della plastica a preventivi controlli dell'Arpa

di Davide Vicedomini

MANZANO

La Regione dà il via libera all'ampliamento dei rifiuti trattabili nell'inceneritore di Manzano, ma allo stesso tempo ha ritenuto di accogliere le osservazioni espresse dal Comune rinviando e condizionando a una futura relazione dell'Arpa il possibile conferimento nell'impianto della plastica. In sostanza, l'autorizzazione o meno al trattamento del materiale contestato dalle associazioni ambientaliste sarà vincolato all'attivazione di un apposito piano di monitoraggio e controllo attivato dall'Agenzia regionale per l'ambiente per almeno 5 mesi, al termine del quale sarà trasmessa una relazione sulle attività svolte e sulle risultanze delle stesse. Solo dopo questo monitoraggio si deciderà se autorizzare il conferimento della plastica.

«È certamente un risultato importante, a mio avviso – commenta l'assessore all'ambiente Diego Beltramini –, il massimo che si potesse ottenere in un'ottica di difesa delle diverse posizioni e dei contrapposti interessi in campo: una decisione che lascia intatte le legittime aspettative della proprietà dell'impianto e tiene nella giusta considerazione i timori espressi dal Comune nella conferenza dei servizi».

L'assessore all'ambiente Diego Beltramini; a destra il comitato contro l'inceneritore di Manzinello

«Da un punto di vista puramente tecnico e scientifico – sottolinea Beltramini – non erano infatti emerse controindicazioni dal punto di vista ambientale e sanitario al trattamento delle nuove tipologie di rifiuto sempre appartenenti alla categoria non-pericolosi, richieste dal gestore dell'impianto. È risultato determinante il fatto che le osservazioni del Comune, fatte proprie dai competenti uffici regionali, fossero basate sostanzialmente sulla delicata e forse migliorabile condizione strutturale dell'inceneritore e non sulla tipologia del rifiuto da trattare».

Nei prossimi 5 mesi l'impianto sarà quindi oggetto di ulteriore monitoraggio da parte dell'Arpa per valutarne le situazioni operative e le condizioni strutturali per trattare in piena sicurezza anche il materiale plastico.

Nel frattempo, nelle prossime settimane sarà organizzata una serata pubblica per presentare i risultati di una indagine promossa dal Comune e realizzata dall'Arpa attraverso la sistemazione di appositi "deposimetri" in diverse aree del territorio comunale. «Mi auguro che il comitato ambientalista, ferocemente contrario all'inceneritore e particolarmente ostile nei miei confronti – rileva ancora Beltramini – sia moderatamente soddisfatto del risultato ottenuto e assuma da oggi una posizione meno intransigente e più collaborativa, mirata al conseguimento di obiettivi condivisi e condivisibili. Sono cosciente di essere chiamato a difendere la salute pubblica e gli interessi generali della comunità, ma è pacifico che gli atti ufficiali del partono dall'amministrazione devono essere adeguatamente motivati e non dettati da pregiudizi storici o da scelte emotive».

«Un fattore da tenere in considerazione – conclude – nel momento in cui le critiche personali da parte di alcuni esponenti del movimento ambientalista sono andate ben oltre il normale confronto».

IN BREVE

BUTTRIO

Torna "Domeniche al museo del vino"

Torna il 14 "Domeniche al museo della civiltà del vino, terzo appuntamento di una rassegna di successo. Il primo incontro è stato dedicato agli anziani, il secondo ai bambini, il terzo avrà come protagonisti sistemi di misurazione e relativi attrezzi. Per domenica sono previste tre visite guidate interattive: alle 11.30, alle 15 e alle 16. La visita sarà anche l'occasione per visitare villa di Toppo-Florio.

MERETO DI TOMBA

Conferenza su clima ed economia solidale

"Contenere i cambiamenti climatici: quale ruolo per l'economia solidale?" è il titolo della tavola rotonda di domani, in municipio, alle 18. L'iniziativa è organizzata da Legambiente con il Comune nell'ambito del progetto "Comunicare il cambiamento climatico" realizzato con il contributo della Regione.

A Buttrio nuova scuola media da tre milioni

Dal finanziamento statale al bando: il cantiere nel 2019. L'istituto sorgerà vicino a palestra e primaria

La zona in cui sarà costruita la nuova scuola media a Buttrio (Foto Petrussi)

BUTTRIO

Il paese avrà la nuova scuola secondaria di primo grado. Il Comune è riuscito a ottenere dallo Stato il finanziamento di quasi 3 milioni (2 milioni e 900 mila euro) che riuscirà a coprire tutte le spese (progettazione ed espropri compresi) per la costruzione dell'edificio. L'inaugurazione è prevista per l'anno scolastico 2020 - 2021. A giorni è atteso, infatti, il decreto del ministero in seguito al quale sarà bandita la gara d'appalto. L'inizio dei lavori è previsto nel 2019.

L'immobile nuovo di zecca sorgerà in un terreno adiacente alla palestra comunale e alla scuola primaria tra le vie Cividale e via Lungoroggia.

«Il cantiere – spiega il sindaco Giorgio Sincerotto – rientra nella programmazione delle opere pubbliche del triennio 2016 - 2019 finanziate con 3 milioni e 960 mila euro, di cui 440 mila sono importi diretti del Comune. È il frutto del lavoro svolto dalla giunta municipale con Stato e Regione e che porterà alla realizzazione di progetti attesi dall'intera comunità».

L'attuale istituto ha sede in un fabbricato adiacente a villa di Toppo Florio. Si tratta di una struttura datata, risalente a 50 anni fa. «Creeremo – illustra il ancora il sindaco – un unico polo scolastico, sfruttando anche le potenzialità della struttura sportiva a disposizione. Questo ci consentirà anche di potenziare il progetto Pedibus e di creare meno inquinamento nella nostra cittadina perché l'area è centrale e accessibile ai residenti di Buttrio».

La struttura a forma di foglia si svilupperà su due piani. Sarà realizzata secondo le logiche costruttive di risparmio energetico in modo da abbattere i costi di luce e gas. Saranno una ventina gli spazi didattici ricavati, ampi circa 50 metri quadrati.

Troveranno posto aule per le lezioni e laboratori tecnico - scientifici che saranno implementati a seconda delle esigenze. Al centro dell'edificio e quindi delle classi ci sarà un'ampia aula magna pensata come luogo di aggregazione e di eventi.

La scuola ospiterà circa 150 studenti. L'amministrazione Sincerotto, che ha ricevuto in eredità dalle precedenti giunte l'individuazione dell'area, è in possesso del progetto esecutivo.

«Partiremo con la gara – annuncia il sindaco –: dal giorno in cui sarà posata la prima pietra sarà necessario circa un anno e quattro mesi per la costruzione. Per questo motivo vogliamo essere pronti per l'anno scolastico 2020 - 2021».

«Ringraziamo la Regione per il risultato raggiunto e in particolare l'assessore Santoro. Grazie all'anticipo di 160 mila euro abbiamo dato vita a un progetto che ci ha permesso di scalare le graduatorie nazionali e ottenere il finanziamento dallo Stato. È stato il mio primo impegno da quando sono stato eletto sindaco e siamo contenti di aver raggiunto questo traguardo». *(d.v.)*

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Tir carico di aiuti per una missione in Slovacchia

Vestiario, mobili e suppellettili raccolti dai volontari dell'associazione "Bambini senza frontiere"

di Giorgio Mainardis

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Da San Giovanni al Natisone arriva un aiuto alla missione intitolata a don Bosco di Vel'ky Blh, in Slovacchia.

Nei giorni delle festività natalizie, l'associazione onlus "Bambini senza frontiere" – che con l'aiuto di volontari raccoglie al "negozio" di via dell'Asilo vestiario, mobili e suppellettili donati da persone generose e destinate a famiglie bisognose della zona – ha destinato parte del materiale raccolto a una missione umanitaria a Vel'ki Blh, piccolo paese di una zona molto povera della Slovacchia, ai confini con l'Ungheria, dove opera la missione intitolata a don Bosco, una struttura polivalente e centro di aggregazione sociale che oggi ospita una realtà scolastica, una scuola di mestieri, un ricreatorio, una lavanderia e un ambulatorio.

Un camion carico di piccoli arredi, di porte e finestre, di stufe a legna, materassi, coperte e quanto altro di utile ad alleviare lo stato di indigenza della popolazione locale è partito dal magazzino di San Giovanni al Natisone alla volta di quel luogo non tanto lontano, ma dove è presente una grande povertà e diverse abitazioni sono in condizioni piuttosto fatiscenti, prive come sono di luce, acqua e possibilità di riscaldarsi.

Con il sostegno delle autorità locali, la presidente dell'associazione "Bambini senza frontiere", Valentina Colavini, ha provveduto a distribuire di persona quel piccolo - grande aiuto secondo le diverse necessità.

Per completare il faticoso carico del camion destinato alla Slovacchia un grande aiuto è pervenuto, oltre che dai volontari della stessa associazione onlus, anche da un numero consistente di persone (pure essi volontari) di diverse nazionalità (provenienti da Romania, Serbia, Akbania, Tunisia, Maricco, Ghana), residenti in zona e che in passato sono stati aiutati dalla stessa associazione, oggi perfettamente integrati e disponibili, che si sono dati da fare per aiutare quanti hanno bisogno.

Un gruppo di volontari dell'associazione "Bambini senza frontiere"

L'associazione "Bambini senza frontiere" non ha dispensato alla missione don Bosco soltanto aiuti materiali, ma attraverso l'opera di alcuni volontari è impegnata anche in piccoli lavori di edilizia, come la ristrutturazione di fabbricati, aiutati dai ragazzi del luogo che in questo modo hanno potuto acquisire nozioni per intraprendere in futuro un mestiere.

Provoca un incidente e fugge, rintracciato

Cervignano: denunciato un 22enne che alla guida di un pick-up aveva tamponato un'auto. Una donna era rimasta ferita

di Elisa Michellut

CERVIGNANO

Provoca un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori, e fugge senza prestare soccorso. È stato identificato dai carabinieri e denunciato. È successo lo scorso 5 gennaio, a Cervignano, verso le 18, lungo la statale 14, all'altezza della rotatoria di via Gorizia.

Un cervignanese di 22 anni, alla guida di un pick-up Ford Ranger, mentre stava percorrendo l'arteria, teatro di numerosi incidenti, anche molto gravi, all'improvviso ha tamponato violentemente una Hyundai, che stava transitando nello stesso senso di marcia, condotta da una cinquantenne del posto, rimasta ferita in seguito all'urto.

Il ventiduenne, invece di fermarsi e verificare le condizioni dell'automobilista, si è allontanato a forte velocità facendo perdere le proprie tracce. Come se il fatto non fosse suo, si è dato alla fuga, indisturbato. È stata la conducente della vettura tamponata a chiamare i soccorsi.

Fortunatamente la cinquantenne, che ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova, ha riportato traumi non particolarmente gravi, giudicati guaribili in dieci giorni.

I carabinieri di Cervignano hanno fatto immediatamente partire le indagini, che hanno permesso di identificare il colpevole.

Grazie alle testimonianze e al racconto della cervignanese ferita, che ricordava bene il colore, il modello dell'auto e anche parte della targa, è stato possibile risalire all'identità del ventiduenne. Molto utili sono stati anche i filmati delle telecamere installate nella zona. Le perizie sui veicoli, inoltre, erano perfettamente compatibili con la dinamica dei fatti. Il giovane, chiamato in caserma per essere ascoltato in merito all'incidente, dapprima ha tentato di negare il suo coinvolgimento ma poi, messo alle strette dai militari dell'Arma, ha confessato. È stato denunciato per fuga, lesioni personali e omissione di soccorso. Immediato il ritiro della patente di guida. Pare avesse già ricevuto diverse sanzioni per infrazioni al codice della strada. Stando a quanto si è appreso, il cervignanese ha riferito di essere scappato dal luogo dell'incidente in quanto spaventato per le possibili conseguenze. Il sindaco del capoluogo della Bassa friulana, Gianluigi Savino, rivolge un plauso all'attività dei carabinieri di Cervignano. «Ancora una volta, i militari dell'Arma hanno dato prova di tempestività. In pochi giorni sono riusciti a identificare il conducente dell'auto. Si tratta di un episodio grave, che ci deve fare riflettere. Dobbiamo ragionare – conclude – sull'esigenza di dare ai nostri giovani segnali chiari, forti».

L'intervento di carabinieri e medici del 118 sul luogo di un incidente

CERVIGNANO

Corima Award 2018, al via le segnalazioni

Al via le segnalazioni per i Corima Awards 2018, un omaggio a tutti quei cittadini, associazioni, commercianti, amministratori, istituzioni virtuose e solidali che si sono spesi per il prossimo e per la comunità nell'anno appena concluso.
L'evento, particolarmente atteso e giunto alla sesta edizione, è in programma venerdì 23 febbraio, a partire dalle 18, alla Casa della Musica di Cervignano.
Il presidente di Corima, Luca Negro, fa sapere che il termine ultimo per le segnalazioni è il 25 gennaio.
Nell'inviare la propria segnalazione agli organizzatori dei "Corima Award 2018" bisogna seguire queste indicazioni: é necessario specificare nome, cognome, motivazione e categoria all'interno della quale la persona segnalata dovrebbe essere premiata.
Sarà la commissione a valutare tutte le candidature. Le categorie sono tante: commercio equo solidale, sostegno a distanza, sociale, ambiente e sostenibilità, stili di vita virtuosi, diritti umani e politiche sostenibili.
La serata, che sarà organizzata da Corima, sodalizio che festeggia 10 anni di attività, in partenariato con la Casa della Musica e i ragazzi di Progetto Giovani, anche quest'anno aderisce a "M'Illumino di Meno 2018", giornata nazionale del risparmio energetico lanciata da Caterpillar RadioRai2.
Per le segnalazioni scrivere una mail all'indirizzo ass. cult. corima@gmail.com. (e.m.)

A scuola per 5 giorni la settimana

Palmanova: la media Zorutti sperimenta un nuovo orario, lezioni dalle 8 alle 14

di Monica Del Mondo

PALMANOVA

Nuova formula oraria per la scuola secondaria di primo grado di Palmanova. Se vi sarà un numero sufficiente di adesioni una classe prima partirà infatti con la settimana corta, ma senza rientri pomeridiani. Le 30 ore settimanali previste saranno infatti spalmate su cinque giorni.

Spiega il collaboratore del dirigente e responsabile fiduciario per la Zorutti, Matteo Tudech: «I ragazzi di questa classe inizieranno lezione alle 8 e termineranno alle 14, dal lunedì al venerdì. Sabato e domenica resteranno a casa. Durante la mattinata sono previste due brevi ricreazioni ogni due ore».

Resta confermato per le altre classi il tempo normale (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13) e il tempo prolungato che prevede il sabato a casa ma tre rientri pomeridiani il martedì, il mercoledì e il venerdì fino alle 16.45, per un totale di 36 ore. Precisa ancora Tudech, che è anche consigliere comunale, che i ragazzi di Palmanova e dei comuni limitrofi possono anche usufruire del doposcuola organizzato, con un servizio a pagamento, dal Comune con la possibilità dello studio assistito dalle 14 alle 17.

Del doposcuola possono avvalersi, nei due pomeriggi non coperti dai rientri curricolari, anche gli studenti del tempo prolungato. I ragazzi che hanno i rientri pomeridiani e quelli che frequentano il doposcuola possono usufruire anche del servizio della mensa scolastica che eroga i pasti dalle 13 alle 14 circa.

La nuova formula oraria della scuola media Zorutti (e le altre articolazioni del tempo scuola attivate già negli anni precedenti), i progetti dell'istituto, le iniziative poste in essere nei prossimi anni saranno illustrate domani pomeriggio alle 17.30, nella sede di borgo Aquileia 35. Prendono infatti il via domani gli appuntamenti di scuole aperte per tutti i plessi che fanno parte dell'Istituto comprensivo di Palmanova.

La prossima settimana toccherà alle scuole primarie: lunedì 15 gennaio, dalle 17.30 alle 19, toccherà alla scuola di Santa Maria La Longa, mentre il giorno successivo, dalle 17 alle 18.30, sarà la volta delle primarie di Palmanova e di Trivignano Udinese.

Il 16 gennaio partono anche le giornate per la scuola dell'infanzia. La sede di Trivignano sarà accessibile martedì alle 17, quella di Santa Maria giovedì, sempre alle 17. La settimana successiva toccherà alle scuole di Jalmicco (il 22 gennaio) e di Visco (23 gennaio), in entrambi i casi alle 17.

La scuola media Zorutti di Palmanova

Ruda, porte aperte alla primaria E partono i lavori antisismici

RUDA

L'amministrazione comunale di Ruda è impegnata nell'analisi e valutazione dello stato di salute dell'intero complesso scolastico delle scuole primarie. Il sindaco, Franco Lenarduzzi, fa sapere che sono stati portati avanti i progetti di verifica sul risparmio del calore e si sta procedendo con la verifica dei dati sulle strutture per quanto riguarda le conformità antisismiche. «L'amministrazione – precisa il primo cittadino - sta lavorando moltissimo per trovare percorsi tali da poter essere attuati con i relativi finanziamenti. Il nostro Comune pone i servizi legati all'istruzione al centro del compito di servizio al cittadino, creando un ponte fra scuola, docenti e famiglie. Da sempre investiamo risorse e ci assumiamo responsabilità nei confronti della formazione dei cittadini del futuro». Anche a Ruda è in programma l'Open day delle scuole. L'obiettivo è far conoscere ai ragazzi e ai genitori le realtà scolastiche presenti all'interno del Comune. La scuola primaria sarà aperta mercoledì 17 gennaio, alle 17.30, mentre sarà possibile visitare la scuola secondaria di primo grado martedì 23 gennaio, sempre alle 17.30. Infine, venerdì 26 gennaio, alla stessa ora, toccherà alla scuola dell'infanzia. *(e.m.)*

Palmanova, avviato il servizio di trasporto a noleggio

PALMANOVA

Apre a Palmanova un servizio di trasporto a noleggio con conducente. Sarà disponibile ogni giorno, sulle 24 ore. Il mezzo a disposizione può accogliere fino a otto persone, effettuerà servizi navetta fino all'aeroporto, alle stazioni di treni o delle corriere della zona e naturalmente garantirà il trasporto verso mete a scelta degli utenti. «È un servizio atteso da anni – commenta il sindaco Francesco Martines : da quando i taxi non hanno più sede fissa in città. È con grande soddisfazione che accolgo questi imprenditori che hanno voluto investire nel futuro della fortezza. Grazie ai rinnovati flussi turistici e al riconoscimento Unesco, Palmanova sta diventando meta d'interesse per visitatori e appassionati di storia e cultura. Fornire ai turisti, ma anche ai palmarini, un servizio di trasporto con conducente aggiunge un ulteriore importante tassello nell'offerta presente in città». A questo proposito il primo cittadino spiega che, assieme agli ideatori dell'iniziativa, il Comune sta valutando di concedere al servizio uno stallo permanente in prossimità di Piazza Grande che potrebbe essere posizionato in Contrada Savorgnan, vicino alla Loggia della Gran Guardia. *(m.d.m.)*

Gonars, incontro dedicato alla Riforma protestante

GONARS

«Giovanni Battista Codessa apparteneva a una famiglia di notai della Contea di Gorizia, risiedeva a Gonars ed era molto attivo sul territorio grazie alla sua professione. Venne processato nel 1571 per possesso, detenzione e lettura di libri proibiti, espressioni sospette contro la fede cattolica e per aver ospitato Bernardino della Zorza, detenuto "latitante", fuggito dalle carceri del Santo Ufficio di Udine».

A raccontarne la vicenda è Marco Sicuro, presidente dell'associazione storica Stradalta che, assieme dall'Associazione culturale ricreativa di Fauglis e al Comune di Gonars, ha voluto dedicare una serata alla Riforma protestante. A cinquecento anni dalla pubblicazione delle 95 tesi di Lutero, a Fauglis si approfondisce l'argomento con uno sguardo alla storia locale. Gli effetti della Riforma e della Controriforma si fecero infatti sentire sul territorio.

La serata si terrà sabato, alle 18, al Centro polifunzionale di Fauglis. Tra i relatori Vito Sutto che ripercorrerà le vicende di Martin Lutero, mentre Andrea Del Col si occuperà del tribunale del Santo Ufficio di Aquileia e Concordia. Infine Sicuro si soffermerà su alcuni processi inquisitoriali locali. *(m.d.m.)*

di Francesca Artico
TORVISCOSA

Obiettivo: ridurre i debiti Caffaro vende il museo Cid

Il commissario straordinario ha messo all'asta l'immobile per oltre 1,2 milioni
Il Comune: appello a istituzioni e aziende per non perdere la struttura

È in vendita il Cid di Torviscosa. Il Centro informazione e documentazione, storica sede di rappresentanza della Snia e ora splendido contenitore della memoria storica del paese e dell'industria che gli ha dato vita, è stato messo sul mercato assieme all'annessa torre panoramica.

È uno dei tanti immobili che la Snia Caffaro in amministrazione straordinaria ha messo all'asta alcune settimane fa per 1. 280. 000 euro: si è trattato di un passo obbligato per il commissario straordinario, il cui compito istituzionale è anche quello di vendere le proprietà del gruppo al fine di ridurne i debiti.

Ricordiamo che il Cid è stato costruito dalla Saici-Snia Viscosa all'inizio degli anni Sessanta per ospitare la biblioteca aziendale, ma anche come esclusiva sede di rappresentanza per l'azienda che qui riceveva gli ospiti e i partner industriali. Tutta la struttura e il suo contenuto sono stati perciò concepiti per assolvere a un preciso ruolo didattico ed espositivo: spiegare e sottolineare attraverso la cultura e la storia il messaggio industriale che doveva essere trasmesso alle maestranze e ai visitatori.

Il Cid non ha mai perso questa funzione, nonostante le vicende che hanno portato prima al ridimensionamento delle attività industriali e poi alla definitiva chiusura dell'azienda.

Dal 2004 il Cid è gestito direttamente dal Comune di Torviscosa, che in questi anni ha sempre rispettato il duplice ruolo didattico ed espositivo cercando, anzi, di valorizzarlo anche con il sostegno finanziario della Regione e dell'Unione europea. È stato proprio su sollecitazione dell'amministrazione comunale che il Ministero per i Beni culturali, attraverso la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, ha dichiarato il Cid bene di interesse culturalericonoscendogli il valore di testimonianza dell'identità e della storia della comunità. La dichiarazione di interesse culturale comporta importanti limitazioni nell'uso del bene da parte del proprietario, che non può per esempio adibirlo a usi non compatibili con il suo carattere storico – artistico. Il vincolo impegna inoltre l'ente pubblico a vigilare sulla conservazione del bene e gli riconosce il diritto di prelazione in caso di compravendita.

No comment per ora da parte del Comune, anche se lo scorso 29 novembre è stato portato e approvato in consiglio comunale un ordine del giorno (favorevole la maggioranza, contraria l'opposizione) finalizzato a chiedere alle istituzioni nazionali e regionali e alle aziende insediate nel territorio il riconoscimento del lavoro portato avanti in questi anni dall'amministrazione comunale e il loro supporto affinché il Cid continui anche in futuro a essere gestito dal Comune.

LA STORIA

Voluto da Marinotti, fu costruito nel 1963

Sorto nel 1963, su progetto dell'architetto milanese Cesare Pea e per volontà di Franco Marinotti, come luogo di rappresentanza per la Saici-Snia Viscosa e come centro di documentazione, dopo i lavori di manutenzione che hanno riportato la struttura al suo aspetto originario, il Cid è stato riaperto al pubblico nel 2014 come centro di documentazione sulla storia del territorio e come sede di mostre temporanee.

Nelle sale sono esposti i plastici che rappresentano gli stabilimenti che la Snia aveva all'epoca in Italia e all'estero, vengono descritve le caratteristiche urbanistiche delle altre città di fondazione e si racconta la storia di Torviscosa attraverso documenti d'archivio, fotografie e video d'epoca, mappe e progetti.
Il Cid ospita anche la collezione di ceramiche e dipinti della famiglia Marinotti. (f.a.)

IN BREVE

SAN GIORGIO DI NOGARO

Concerto di fine anno della nuova banda

Concerto di fine anno della Nuova banda comunale di San Giorgio di Nogaro diretta dalla maestra Linda Signor, sabato alle 20.45 all'Auditorium San Zorz. E' il tradizionale appuntamento con cui la Nuova Banda augura Buon Anno ai Sangiorgini ed è anche l'occasione in cui vengono presentati i giovani talenti ad integrazione dei musicisti "storici", inseriti nella compagine bandistica. Ogni anno la Banda si presenta con un nuovo programma musicale per sbalordire un pubblico che la adora. (f.a.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Estratti i biglietti della lotteria

Estratti i numeri della Lotteria del Pignarul del Circolo culturale Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro. Il primo premio, una bicicletta va al numero 657, a seguire gli altri premi tutti gastronomici con i numeri: 1950, 1214, 1779, 343, 1143, 45, 760, 1514, 273, 1346, 110, 875, 762. I premi si potranno ritirare nella sede del Circolo di Chiarisacco durante l'orario di apertura. (f.a.)

LIGNANO

L'Ora del racconto oggi in biblioteca

Torna per i più piccoli il tanto atteso appuntamento con "L'ora del racconto". Oggi alle 17, nella sala della biblioteca di via Treviso 2, l'associazione 0432 di Basiliano organizza la rassegna "Libri soprattutto". Verranno proposte letture per bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni di età, che nell'occasione dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori.(r.p.)

BAGNARIA ARSA

Porte aperte sabato alla scuola d'infanzia

Porte aperte sabato mattina alla scuola dell'infanzia paritaria "Maria Bambina" di Sevegliano, gestita dalla parrocchia. L'incontro è fissato dalle 10 alle 12. Le insegnanti e la direttrice Chiara Marchiol potranno mostrare alle famiglie dei bambini gli spazi della scuola, le aule che ospitano i piccoli, i locali per il gioco, quelli per la mensa e per le feste. Parleranno delle varie attività svolte e dei laboratori attivati. (m.d.n.)

Caramelle poco gradite E la "Befana" si offende

Latisana: polemica a margine del tradizionale evento epifanico a Pertegada
Gli organizzatori: «I bimbi hanno gettato per terra i dolci, nel 2019 solo carbone»

di Paola Mauro
◗ LATISANA

Centinaia di caramelle gettate. Buttate via, ancora incartate. Un gesto di disprezzo per un omaggio ricevuto pochi minuti prima. Ma anche un'offesa al lavoro e all'impegno economico dei tanti volontari che organizzano la suggestiva Foghera che a Pertegada brucia sulle acque del Tagliamento e che ogni anno pensano anche ai bambini, preparando centinaia di sacchettini di caramelle che poi la Befana dona al pubblico dei più piccoli.

Settecento sacchetti per l'edizione 2018, preparati nelle ore libere, anche di notte, dai volontari. Doni andati letteralmente a ruba durante la manifestazione, il cui contenuto poi è stato gettato a terra, in piazza Santo Spirito e lungo via del Molo e le sue laterali. Sabato mattina lo spettacolo che si è presentato ai pertegadesi, con la strada lastricata di caramelle, ha indignato un'intera comunità.

Abbiamo chiesto alla presidente dell'associazione Amici della Foghera tal Timent, Annamaria Galasso un commento a tanto disprezzo e lei si è fatta portavoce dell'amarezza provata da tutto il gruppo dei volontari della Foghera.

La foghera sul Tagliamento a Pertegada di Latisana

«Siamo davvero delusi e amareggiati da questo gesto di disprezzo e penso che dalla prossima edizione ci saranno dei cambiamenti. Spiace solo che della maleducazione di alcuni debbano pagare tutti – commenta la presidente dell'associazione – si tratta anche di un impegno economico, quest'anno vicino ai mille euro per comprare comunque dei prodotti di qualità. E non possiamo accettare che poi ci sia chi butta tutto per strada. Certo non siamo obbligati a preparare i pacchetti di caramelle – aggiunge la presidente dell'associazione che da trent'anni organizza la Foghera –, ma lo facciamo volentieri perché pensiamo che l'Epifania sia soprattutto la festa dei bambini. Ma sabato mattina ci veniva davvero da piangere a vedere tutto buttato a terra, ancora confezionato».

La questione inevitabilmente è rimbalzata anche sui social dove la condanna è totale davanti a tanta maleducazione e ingratitudine e ovviamente destinatari dei commenti non sono tanto i bambini, quanto piuttosto i loro genitori che evidentemente non insegnano il rispetto delle cose, del lavoro dei volontari e soprattutto del denaro altrui. C'è chi racconta di aver ripreso i bambini che gettavano le caramelle e di essere stato zittito dai genitori. E chi scrive di aver sentito i genitori dire «non la vuoi? Buttala».

LATISANA

Artigiano edile muore a 45 anni per malattia Domani l'addio

◗ LATISANA

Occhi che sorridevano, sempre. E nell'animo tanta forza e determinazione. È questo il ricordo che lascia il 45enne Demitri Cadamuro, artigiano edile di Pertegada, portato via da una malattia che si è manifestata subito con tutta la sua aggressività. Un male al quale lui ha cercato di opporsi, senza mai lamentarsi, continuando il suo lavoro di cartongessista fino all'ultimo, sempre presente nella vita di paese, inseparabile dalla famiglia, dai suoi due bambini e dalla moglie Johanna. Questo sera alle 19. 30 nella chiesa parrocchiale della frazione di Pertegada sarà recitato un rosario in ricordo del 45enne artigiano, amato e benvoluto da tutti per i suoi modi gentili e la grande disponibilità. E domani pomeriggio alle 15 sempre nella parrocchiale della frazione sarà celebrato il funerale di Demitri Cadamuro, morto martedì dopo un breve ricovero in ospedale a Latisana. *(p. m.)*

Demetrio Cadamuro

LATISANA

Vola una rete Elisuperficie del 118 chiusa per lavori

◗ LATISANA

Inconveniente lunedì sera a Sabbionera, località di Latisana dove si trova l'ospedale civile. Mentre l'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia si alzava per trasportare a Udine una persona inizialmente ricoverata nel nosocomio latisanese, la recinzione che separa la strada dall'elipiazzola è caduta, a causa dell'effetto vela prodotto da una rete di protezione montata su alcuni pali. Un piccolo disguido, che ha costretto i tecnici dell'Aas 2 Bassa Friulana-Isontina a chiudere temporaneamente l'elisuperficie per le manutenzioni del caso: servirà qualche giorno per la riapertura.

Peraltro all'orizzonte c'è il via libera al progetto di adeguamento dell'ecopiazzola dell'ospedale, che potrà essere utilizzata anche per i voli notturni. Reperiti i fondi e già commissionato lo studio di fattibilità, si passa ora alla fase progettuale: è probabile che la nuova infrastruttura possa essere pronta tra la fine dell'anno e l'inizio del 2019. *(r.p.)*

Ci ha lasciati la

DOTTORESSA BRUNA AZZANO in TESSARIN
di 62 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo con i figli Anna e Mario, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 15 in Duomo a Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 11 gennaio 2018
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano tel.0432/928362

Partecipano al lutto:
- Dott. Ervino Fornasarig, Dott. Gino Olivo, Dott.ssa Paola Dal Mas

---

L'Oculistica e l'intero Dipartimento Chirurgico di Palmanova partecipano al dolore di Carlo e figli per la perdita della cara

BRUNA

Palmanova, 11 gennaio 2018

E' volata in cielo

MAFALDA NALI ved. BENVENUTI

Lo annunciano Deborah, Stefano, Vanessa, Natalie ed i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Porto Nogaro, giungendo dall'abitazione in via Della Melaria 10.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Porto Nogaro, 11 gennaio 2018
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

Liberata dalle umane sofferenze, si è riunita al sui "Gigi"

GRAZIANA BESTAZZA ved. MOLINIS

Lo annunciano le figlie Luciana e Luisina, i generi Francesco e Glauco, gli adorati nipoti Andrea, Federica e Alessandro.
La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 12 alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di Udine.
Seguirà la cremazione.

Udine, 11 gennaio 2018
O.F.Comune di Udine tel.0432-1272777/8

9° ANNIVERSARIO

"Del tuo silenzio sarò io la voce perché il tuo spirito è in me"

ALMATERESA CARNIER NIGRIS

Le figlie.

Comeglians, 11 gennaio 2018

E' mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA BASSI in COMPAGNO
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 15, nella chiesa di Nespoledo. La cara salma giungerà dal cimitero di Galleriano.
Dopo il rito funebre il feretro proseguirà per la cremazione.
Riconoscenti si ringraziano quanti parteciperanno al rito funebre.

Nespoledo di Lestizza, 11 gennaio 2018
O.F. Tubaro Codroipo tel. 0432/906289 cell. 338/6355454

E'mancata all'affetto dei suoi cari

NORMA MACORATTI ved. SAVORGNANI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sandra e Pietro, la sorella Paola, i nipoti Alice, Anna ,Daniele e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 15 in Duomo a Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 11 gennaio 2018
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano tel.0432/928362

Ci ha lasciati

GIACOMO STOCCO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 11 gennaio 2018
O.F. Gori Castions di S. Palmanova tel. 0432 768201

3° ANNIVERSARIO

11-01-2015 11-01-2018

SANTINA COSSETTINI

Sei sempre nei nostri cuori.
Heidi, Igor, Giacomo, Edoardo, Santinaortensia.

Stregna - Savorgnano del Torre, 11 gennaio 2018

Serenamente ci ha lasciati

LIDA BAIUTTI ved. CASTENETTO
di 87 anni

Lo annunciano addolorati le figlie, il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
La cara salma giungerà dall'abitazione sabato 13 gennaio alle ore 9,45 presso la Chiesa parrocchiale di Cassacco, ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Conoglano di Cassacco, 11 gennaio 2018
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

---

I familiari di

ATTILIA SPECOGNA ved. BELLIGOI
di 84 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo domani venerdì 12 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Torreano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Torreano-Gagliano, 11 gennaio 2018
of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

AURELIA MIRELLA SORAMEL
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Edda, il fratello Augusto, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 12 gennaio alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Pozzo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Pozzo di Codroipo, 11 gennaio 2018
O.F. Fabello - Codroipo tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

IDEE

IPOTESI CONCORSI UNICI PER GLI ENTI LOCALI: UNA VIA DA PERCORRERE

Sul Messaggero Veneto di qualche giorno fa erano state pubblicate due pagine riguardanti le assunzioni di personale nelle 18 Unioni territoriali per un totale di 148 posti. Fra questi c'erano concorsi per la mobilità e anche concorsi per esami per l'assunzione ex novo.

Molto interessanti sono state le dichiarazioni dell'assessore regionale Paolo Panontin, il quale ci ha informato che aveva proposto la creazione di un ufficio regionale per gestire in modo unitario le assunzioni nei Comuni e nelle Uti, in modo da evitare di emanare tanti bandi che, si sa, comportano lunghe procedure, notevoli costi e tanta fatica per i concorrenti. Però l'Anci (Associazione dei Comuni) si è opposta. Per quali ragioni? Non risulta che l'Anci le abbia manifestate.

Invece, effettivamente i motivi a favore della proposta dell'assessore sono numerosi: la pubblicità del bando è fatta dalla Regione, e quindi con unico punto di riferimento, mentre se fatta dai singoli enti, un aspirante al concorso dovrebbe guardare, solo in regione, centinaia di siti internet degli enti, cosa impossibile a farsi; i concorrenti presenterebbero una sola domanda e non decine, con risparmio di denaro; partecipare a un solo concorso è meno faticoso e stressante che partecipare a più concorsi; la commissione sarebbe unica con risparmio di molti gettoni di presenza; si formerebbe (per ogni profilo professionale) una sola graduatoria, valida per tre anni, che sarebbe sempre pronta per un'immediata assunzione che a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno o parziale.

Non vedo al contrario aspetti negativi.

La materia amministrativa, contabile o tecnica è uguale per tutti gli enti, in ambito regionale; piccole variazioni nei programmi non giustificano il rifiuto della procedura proposta dall'assessore.

Il Comune di Trieste intende bandire concorsi per 52 posti; il Comune di Udine non riesce a portare a termine un semplice concorso per sei agenti di polizia locale. Se la proposta di Panontin, presentata diversi mesi fa, fosse già stata attuata, ci sarebbero le graduatorie pronte e le assunzioni si sarebbero potute fare nel giro di pochi giorni, senza perdere mesi e mesi per il lungo espletamento delle procedure.

E allora perché l'Anci è contraria alla intelligente, pratica, vantaggiosa proposta di Panontin?

Mi piacerebbe conoscere le ragioni dell'Anci, ma, secondo una prassi invalsa nei pubblici amministratori, dubito che risponda.

Claudio Carlisi
Udine

L'ASPETTATIVA DI VITA DEVE IMPLICARE VARIAZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE

La medicina ha prestato una definizione all'economia e alla politica.

Si è stabilito un automatismo età-pensione, per cui i dati Istat ne indicheranno l'inizio.

La speranza di vita può ridursi, se aumenta il tasso di mortalità (esempio: 2015 e 2017 primi mesi).

Per un chiarimento:

1) l'aspettativa di vita può essere in buona e non in buona salute. Quest'ultima all'estero talora diminuisce, in Italia va aumentando e può arrivare a 20,8 anni (2017), specie nelle donne, che hanno un'aspettativa superiore agli uomini di oltre 4 anni.

2) Vi sono diversità regionali dell'aspettativa di vita: il Trentino supera di 3 anni quella della Campania. Una correzione dei fattori di rischio, migliora l'aspettativa.

3) Esiste un rapporto tra livello socio-economico e aspettativa di vita (curva di Preston, 2000). Un reddito più elevato e un elevato titolo di studio, aumentano l'aspettativa.

4) Vi sono alcune eccezioni, quando un elevato livello socio-economico, può non implicare la massima aspettativa.

5) Gli indici di disuguaglianza e di Gini, dimostrano la presenza di un gradiente sociale regionale.

6) Dati Ocse ed Eurostat, indicano come l'aumento della spesa sanitaria, aumenta l'aspettativa, in presenza di un sano stile di vita, (R.Saporiti, 2017).

7) La facilità di accesso alle cure, migliora l'aspettativa (E. Isonio 2017).

8) L'indice di fragilità (estrema vulnerabilità della salute) potrebbe essere sfavorevole per la salute, proprio quando é richiesta una proroga del lavoro.

In conclusione il concetto di aspettativa di vita non è a sé stante, ma implica la conoscenza di parametri, che possono presentare variazioni individuali e collettive, ambientali e alimentari, in relazione a diversi fattori di rischio.

Politiche che danneggiano la salute vanno identificate e, se possibile, cambiate (M. Marmot, 2015).

Le correzioni dei bilanci degli Stati, vanno perseguite, ma non in settori sanitari e pensionistici ben equilibrati, per ridurre le disuguaglianze, incentivare il lavoro giovanile, favorire l'accesso alle cure e prorogare la buona salute.

Mariano Cherubini
Grado

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

CAPOLAVORO NON COLPO DI FORTUNA

Caro Gervasutti,
nella partita giocata a Bologna, il secondo gol di Kevin Lasagna dell'Udinese è da cineteca calcistica. Da mettere tra le reti più belle di tutto il campionato. Eppure un gioiello simile, costruito attraverso cinque passaggi di prima partendo dalla propria area di rigore, è un fatto eccezionale, roba degna di squadroni e dei vari campioni come Messi, Ronaldo, Neymar e compagni.
In Italia se un gol di simile spettacolarità fosse stato segnato dalla Juventus, dall'Inter, dal Milan o dalle squadre romane o dal Napoli, tale prodezza sarebbe stata esaltata in tutti i bar sport, su tutte le tv, ripetendo il filmato dell'azione centinaia di volte.
Ma questa magia calcistica l'ha invece compiuta l'Udinese, una squadra considerata da molti provinciale e con un bacino di utenza minore rispetto alle cosidette big.
Per cui teniamoci stretta questa squadra che da oltre vent'anni da lustro al Friuli. Non preoccupiamoci se le sue prestazioni in campo non sono valorizzate come meriterebbe dagli addetti ai lavori, giornalisti e opinionisti vari.
L'importante è che la nostra Udinese continui a farsi rispettare sul campo, come sta facendo anche quest'anno.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

I lettore si chiederà come mai sia trascorso tanto tempo dalla pubblicazione delle sue note riguardanti il gol di Lasagna al Bologna e probabilmente mi inserirà nella lista dei "cattivi".
No, caro signor Castellarin, questa volta la smentisco confessandole un mio piccolo sotterfugio: ho trattenuto deliberatamente oltre il consueto tutti gli elogi nei confronti di Lasagna perchè volevo constatare che non si fosse trattato di un colpo di fortuna e il nostro goleador non meritasse un eccezionale trattamento nella "rosea" del lunedì.
Per fortuna mi sono sbagliato e diamo a Lasagna ciò che è di Lasagna, magari aggiungendovi un po' di ragù. Insomma, abbiamo sbagliato tutti, tranne il nostro.
Va bene così e forza Udinese.

L'INTERVENTO

FARE SQUADRA PER LA RIPRESA E PER SUPERARE I PUNTI DEBOLI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Le festività natalizie sono state l'occasione per riflettere senza la frenesia operativa di tutti i giorni e trarre qualche bilancio.
Da un anno e mezzo sono stato chiamato alla guida di Federmanager Fvg. Il tempo è volato. In questo periodo abbiamo cercato di realizzare il programma che abbiamo elaborato a luglio 2016. In molti ci dicono che l'associazione ha acquisito nuova autorevolezza e svolge un ruolo importante nella società. Ciò lo si deve a quanto portato avanti a livello nazionale, a quanto ereditato positivamente dal passato, alla ricerca d'interpretare situazioni nuove, spesso non facili, nell'esclusivo interesse associativo e sindacale generale.
La situazione sociale ed economica appare finalmente migliore rispetto agli anni passati. Ciò che preoccupa ancora e più di ogni altra cosa, per noi, è, però, lo stato dei dirigenti in transizione. È a loro che dedichiamo continue energie. Poi c'è la difesa delle pensioni. Difendere chi oggi è in quiescenza significa difendere anche i diritti di chi lo sarà domani.
Le assistenze sindacali, fiscali, legali, assicurative, previdenziali, e di altra natura ancora permangono nel nostro "dna" associativo oggi con un "qualcosa" in più: la volontà di garantire maggiori servizi agli iscritti con un progetto di unione del Triveneto che punti ad aumentare il livello, già buono, dei servizi, valorizzare le sedi, premiare le associazioni territoriali.
Ci stiamo dedicando molto alla formazione e ai quadri in un sistema produttivo che abbisogna sempre più di managerialità competente. Molti di noi si occupano di proselitismo al fine di garantire un futuro a Federmanager Fvg. Siamo aperti al contributo di coloro i quali intenderanno aiutarci con uno spirito cooperativo.
Nel 2018 si voterà per il rinnovo del Parlamento, della Regione e di alcuni Comuni tra cui Udine. Segnali positivi non mancano. Vi è una maggiore spinta dell'export (con gli ottimi e positivi trend di Fincantieri e Danieli, ma non solo). Insomma l'Europa e con essa l'Italia registra segni finalmente positivi nei consumi e negli investimenti interni, nel Pil.
L'augurio è che ci sia sempre più certezza sul futuro, stabilità politica e prospettiva che si traduce anche nell'impedire ai giovani di doversi recare all'estero per lavorare (non solo per fare esperienza) senza ipotizzare un ritorno a casa.
Nel 2018 punteremo con determinazione al progetto nazionale di Federmanager che va sotto il nome di Industry 4.0, sull'unione, sul favorire i finanziamenti nel settore industriale. Ciò sarà possibile solo se si coinvolgeranno dirigenti e quadri pronti a guidare una fase di nuovo aumento dei consumi, di crescita e ripresa superando i punti di debolezza del nostro sistema produttivo.
Confidiamo in un 2018 basato su un operoso benessere, sul concetto di fare squadra, superare ogni ritrosia o atteggiamento non costruttivo, e unirsi tutti assieme per contribuire decisamente a costruire un Friuli Venezia Giulia migliore.

Daniele Damele
Presidente Federmanager Fvg

LETTERE

LOCALI STORICI

Salvare la tradizione ma soltanto a parole

Si fa un grande parlare di salvaguardare le tradizioni e con esse i locali storici punto di incontro dei friulani. Poi, nel concreto, si penalizza in ogni modo questi locali a favore dei centri commerciali anonimi e privi di anima. L'ennesimo esempio viene da Basiliano dove il sindaco sta tentando di soffocare una antica osteria sacrificandola al "dio" automobile e alla sua presunta viabilità. Che tristezza distruggere i nostri borghi antichi per questo mezzo che già le amministrazioni evolute stanno tentando giustamente di eliminare o emarginare.

Ermanno Pavan
Lignano Sabbiadoro

LE FOTO DEI LETTORI

Alla classe 1937 di Pagnacco non manca mai l'allegria

Canti, musica, balli e stupendi ricordi di gioventù per l'allegra classe del 1937 di Pagnacco (nella foto inviata dal lettore Pietro Ardito) che ha festeggiato alla grande il traguardo degli 80 anni a tavola nel ristorante Cjavedal. E, al termine dell'incontro, il tradizionale "cin cin" e la promessa di non perdersi di vista, fissando l'appuntamento per brindare al novantesimo compleanno

CERVIGNANO DEL FRIULI

L'emergenza nutrie è sotto controllo

Abbiamo avuto bisogno d'aiuto, l'abbiamo ricevuto e vogliamo renderne pubblico ringraziamento.
Aiuto lo ricevemmo, a suo tempo, con garbo e professionalità, dalla Polizia provinciale, ma una volta che questa è stata esautorata, abbiamo dovuto, per qualche anno, scontrarci con le difficoltà del trasferimento ai Comuni di incombenze, ma non di mezzi e competenze. La presenza delle nutrie nella zona di Cervignano del Friuli, che per noi, a dire il vero, non è di per sé un problema, da normale si era però trasformata in difficoltà per il loro numero crescente, con danni notevoli alla coltivazione (e pazienza), ma anche con pericolo per gli animali domestici.
La segnalazione al Comune di quanto avveniva, ha prodotto l'intervento della Forestale regionale: una presenza quotidiana, protrattasi per molte settimane, caratterizzata da serietà e correttezza, gentilezza, professionalità aliena da atteggiamenti di alterigia.
Gli agenti forestali intervenuti in nostro aiuto hanno tutti tranquillamente fatto ciò che potevano e dovevano fare; altrettanto tranquillamente, a mesi di distanza, ci sentiamo di esprimere loro la nostra stima e gratitudine

Lettera firmata
Cervignano del Friuli

UNA NONNA RACCONTA

Ringrazierò sempre quel medico tedesco

Ero una bimba piena di riccioli biondi e grandi occhi verdi. Abitavo a Ravenna (dove ero approdata da Abbazia in Croazia). Mio padre maresciallo di polizia ci aveva portati via appena in tempo per evitare le foibe.
La nostra nuova casa era in via Circonvallazione San Gaetanino ed era una grande villa con un magnifico giardino. Apparteneva a una ricca famiglia che possedeva una allevamento di purosangue. Un cortile immenso pieno di alberi di pesche era il nostro parco giochi ed eravamo in tanti bambini che vivevano nelle famiglie impegnate nell'allevamento di puledri.
Ma a rovinare questo paesaggio idilliaco, il pianterreno della villa venne requisito per ospitare il comando tedesco. Mia madre, di origine slava, aveva fatto le scuole tedesche e parlava correttamente quella lingua.
Se oggi ci sono e posso raccontare, lo devo proprio all'ufficiale medico tedesco.
Un mattino terribile mi svegliai con 42 di febbre: avevo la scarlattina e a Ravenna, semidistrutta dai bombardamenti, non c'era più nulla, ne medicine, ne farmacie e gli ospedali erano inagibili e pieni di feriti. Ebbene, questo ufficiale medico mi curò e mi rimise in sesto con umanità.
Concludo dicendo che quei soldati obbedivano agli ordini di un pazzo sanguinario, ma conservavano momenti di sensibilità e dolcezza tanto inattesi quanto indimenticabili.
Come vedete, se ci date spazio, i nonni hanno tanto da raccontare.

Elena Faggi
Udine

LA PROTESTA

Un Capodanno da dimenticare

In occasione dei festeggiamenti di Capodanno mia figlia e alcuni amici hanno partecipato all'evento "Just the shuffle" al padiglione 9 dell'Ente fiera di Udine. Prevendita del biglietto 25 euro con free drinking.
Serata disastrosa: ingresso previsto alle 22, reale alle 23.55 causa ressa e controllo biglietti e guardaroba (3 euro).
Coda interminabile per le bevande, per cui alla fine nemmeno un bicchiere d'acqua!
Vista la prevendita e il numero chiuso di partecipanti ci si aspettava una organizzazione migliore.

Marinella Della Ricca

Il compleanno speciale de "I Solisti Friulani", mezzo secolo di musica

La foto, inviata da Renzo Baron, in occasione dei 50 anni della nascita del gruppo "I Solisti Friulani" grazie a Beppino Lodolo. Nell'immagine del 1967 da sinistra: Archilio Gori, Mario Orlando, Otello Zuccolo, e Renzo Baron. In quella del 2017, da sinistra in alto: Daniele Orlando, Marco Comino, Gabriele Melchior, Benito Genovese, Emanuele Orlando; in basso: Renzo Baron, Pasqualino Petris e Antonella Barale

LA TROVATA

Se l'ettrodotto diventa un'opera d'arte

Signor direttore,
è stata accettata giocoforza l'opera, inevitabilmente giunta a conclusione, senza ricordare che viene a sostituire centinaia di vecchi tralicci e linee aeree non certo in armonia con l'ambiente. Si vorrebbe ora, con la scusa di renderle ambientali, mascherare le nuove strutture dell'elettrodotto tecnicamente perfette quindi belle, con degli interventi artificiali non accettabili, l'opera di alcuni artisti per dipingere le strutture.
Soldi che potrebbero essere diversamente impiegati eseguendo opere ben più utili nei vari comuni toccati dal nuovo elettrodotto.
Tale proposta mi ricorda la ridicola e assurda idea, purtroppo accettata da vari Comuni, di mascherare le antenne per la telefonia mobile, con rami o foglie di plastica per farle apparire palme al sud e abeti al nord.

Franco Vattolo
Udine

Culture

DIVE E MOLESTIE

Seduzione e avances: anche il Friuli si divide su Catherine Deneuve

La lettera di 100 donne intellettuali a Le Monde infiamma il dibattito L'attrice francese contro l'onda puritana. Le femministe attaccano

di GABRIELE GIUGA

Non c'è voluto molto a infiammare rete e media. La lettera pubblicata su Le Monde, firmata da cento donne del mondo accademico e della cultura francesi capeggiate da Catherine Deneuve, nella quale si condanna il puritanesimo statunitense e il clima di caccia all'untore che è seguito allo scandalo hollywoodiano del caso Weinstein, ha buttato benzina su un fuoco già ben alimentato. Nella lettera si fa una chiara distinzione fra stupro e seduzione. «Lo stupro è un crimine – riporta il testo -, ma tentare di sedurre qualcuno, anche ostinatamente o in maniera maldestra, non lo è, come la galanteria non è un'aggressione machista». Questa e altre affermazioni come la difesa di uomini costretti alle dimissioni solo per aver toccato il ginocchio di qualcuna, o per aver tentato di rubare un bacio o, ancora, per aver inviato messaggi a connotazione sessuale a donne che non corrispondevano quell'insistente attrazione, non ha colto impreparato il versante femminista. Non si sono fatte attendere, infatti, le reazioni sia sui social sia sulla stampa di una rivolta capeggiata questa volta dalla militante francese Caroline De Haas. Pesanti e violente accuse indirizzate alla Deneuve, definita "pollastrella" e ai molestatori del jet set stanno girando da ieri pomeriggio sui social e sulle agenzie di stampa «I maiali e i loro alleati si preoccupano e fanno bene – annunciano le femministe – il loro vecchio mondo sta per scomparire». Una rivolta che vede le reazioni anche di Asia Argento: «Catherine Deneuve e altre donne francesi – tweetta – spiegano al mondo come la misoginia che hanno interiorizzato le abbia lobotomizzate fino al punto di non ritorno». Anche in Friuli le opinioni sono controverse, sta con la Deneuve Maria Giovanna Elmi, mentre è tutta dalla parte delle americane Rita Maffei. Segna qualche distinguo Irene Cao.

Catherine Deneuve è tra le firmatarie della lettera aperta a Le Monde in cui si condanna il puritanesimo statunitense

IRENE CAO

Il corteggiamento spinto può diventare un incubo

«Condivido solo in parte la posizione della Deneuve. È vero, la seduzione non è un crimine, ma detto questo mi sento di dissentire sul considerare il corteggiamento insistente come un fatto semplice e senza peso. Il confine tra corteggiamento e molestia può davvero essere molto labile. A volte non servono nemmeno atti fisici per rendere un'attenzione fastidiosa o per trasformare un corteggiamento in un vero incubo per chi non lo gradisce. Non mi riconosco nella schiera di femministe che scendono in piazza a urlare proclami, ma neanche di far parte di movimenti social dell'altro versante. Alla fine penso che una donna, nella sua vita, di cose ne abbia viste e sappia come difendersi e come comportarsi. È una questione di intuizioni: sai cosa potrebbe succedere e sai come comportarti. Bisogna essere accorte, nella vita ci vuole centratura, almeno questa è la mia idea. Devi sapere dove sei e cosa fai, guardarti intorno e capire cosa ti succede. Non sono convinta che questi momenti di ribellione portino a qualche passo in avanti della nostra società. Credo più nel dialogo tra mondo maschile e mondo femminile, i muri non servono, la condanna così radicale non ci porterà da nessuna parte, mettere alla gogna qualcuno non risolve i problemi. Sarebbe meglio invece riconoscere che anche l'insistenza non gradita può creare danni pesanti. Non è un segreto che io sia stato oggetto di una vicenda che mi ha segnata, pur se avvenuta senza nessun contatto, ma solo attraverso lo schermo di un computer, la polizia ci ha messo un anno e mezzo a rintracciare il colpevole, diciotto mesi nei quali la mia vita privata è stata pesantemente minacciata. Le forme di violenza alle quali noi donne siamo esposte sono molte, la vera rivolta è riconoscerle per davvero. Tutte, non solo quelle più eclatanti, ma anche quelle più subdole per le quali le colpe sono sempre irrisorie». *(g.g.)*

MARIA GIOVANNA ELMI

La violenza vera è tutta un'altra cosa

«Devo dire che questa violenza mi è sembrata un po' esagerata. Condivido pienamente la posizione della Deneuve, almeno per quello che si legge in rete. Insomma, la violenza vera è altra cosa. Lo stupro vero non è cosa da poco. E quando leggo di un ragazzo che per aver ha buttato l'acido in faccia a una donna, le ha devastato la vita e paga solo con dieci anni di galera, beh mi dica che non è violenza questa o che si dà il giusto peso alle cose. No, come la Deneuve io sono un po' dubbiosa su queste vicende, e questo senza nulla togliere al fatto che ci siano storie dolorose e pesanti che molte donne hanno dovuto subire. La violenza è sempre una cosa terribile. Però mi viene da chiedermi come vanno veramente le cose, se ci sia tutta questa ingenuità o questa posizione succube in ognuna delle vicende denunciate. C'è sempre un modo di dire no, magari anche compromettendo, forse, la propria carriera, ma è una questione di scelte. Molte delle donne che hanno denunciato questi abusi sono donne bellissime, crede davvero che non avrebbero potuto trovare altro nella loro vita? Che dopo un rifiuto a questo o a quel regista nessuno le avrebbe chiamate più? La vita è piena di questi tentativi, non solo il mondo dello spettacolo, c'è dappertutto chi cerca di far pesare il proprio ruolo a danno di qualcun altro, ma c'è sempre il modo di fare che le cose vadano diversamente. Piuttosto, c'è poca considerazione per chi ha davvero violentato una ragazza e meriterebbe pene pesanti. C'è una misura in tutto, e quando si supera quella misura bisogna stare attenti. Arroganti ce ne sono dappertutto, li ho incontrati io come le mie colleghe. Qualcuna ha ceduto, qualche altra no, e non creda che chi ha detto di no abbia dovuto per forza rinunciare alla propria carriera. Finiremmo per non permettere che il Principe si innamori di Cenerentola, invece di storie così ne succedono». *(g.giu.)*

RITA MAFFEI

Sto con le americane finalmente se ne parla

«Lo dico subito, così evitiamo fraintendimenti: io sto con le americane. Mi sono fatta questa idea avendo visto le immagini delle registe e delle attrici statunitensi, delle battaglie che stanno facendo in questo periodo e sinceramente, io sono d'accordo con loro. Entrando nel merito della questione francese, è ovvio che la violenza è un crimine e su questo non si può discutere. Ma le molestie sessuali non sono una sciocchezza, mi creda. Sono qualcosa di pesante, non è galanteria, che va stigmatizzato e finalmente l'argomento è venuto allo scoperto; e tra l'altro non è una questione che riguarda solo le donne, ma anche gli uomini, come si è visto. Il punto dolente è proprio quando uno abusa del proprio potere, della propria posizione e mette sul piatto la promessa di una carriera a persone alle prime armi: è un arrogante atto di molestia. È una questione che va oltre la distinzione fra maschile e femminile, non c'entra con l'odio per gli uomini e soprattutto coinvolge tutti».

Va anche detto che davvero si rischia per un semplice sospetto, o per un'affermazione tutta da provare, che le conseguenze possano essere molto pesanti, vite in frantumi, carriere rovinate.

«Il rovescio della medaglia è se far pagare un prezzo così alto a qualcuno. Penso a Kevin Spacey, per esempio, è un attore che mi piace tantissimo, "House of Cards" è spettacolare: perché distruggere la carriera di uno dei migliori attori al mondo per un fatto accaduto trent'anni fa e chissà come? Il puritanesimo serve a poco. Quest'anno ricorrono i cinquant'anni dal '68 io provengo da quella consapevolezza e credo che una donna debba poter dire di no, tutto quello che viene dopo è molestia. Lo vorrei far capire alle generazioni di oggi con uno spettacolo al quale sto pensando, che metta insieme le donne che hanno vissuto quel movimento di presa di coscienza e le ragazze di oggi». *(ga.g.)*

MAMMA MIA

Luca Ward, primo a sinistra, nel musical "Mamma Mia" in scena al Giovanni da Udine da domani a domenica. Venerdì alle 17.30 l'incontro col pubblico

Ward: la gente chiede un po' di spensieratezza

Parla il protagonista del musical in scena da domani al Nuovo Tre ore serrate di balli e hit con una grande orchestra dal vivo

di GIAN PAOLO POLESINI

Verrebbe da dire più musical per tutti, se qualcuno non ne avesse già abusato. Dello slogan, intendiamo. La commedia musicale è un vanto italiano, ha ben filiato e ora è un gran buon business, oltre a stringere un patto con la qualità scenica, ritorno gradito dal popolo in netta parabola ascendente sulla questione bellezza. Forse stanchi della solita zuppa congelata, i peninsulari ricominciano a sbavare per il miglior show, probabilmente sazi di dozzinale sbattuto sulla piastra Tv.

"Mamma mia!" evoca le imprese di Agnetha Fältskog, Anni-Frid Lyngstad, Björn Ulvaeus, Benny Andersson, più facilmente riconoscibili come Abba. Il teatro anticipò il cinema ed è dal Duemila che il palcoscenico amplifica il più gorgheggiato brano della band (è del 1975): una vita fa davvero, eppure l'energia non si è ancora esaurita. La produzione di Massimo Romeo Piparo, ormai l'assoluto dominatore del genere caro a Fred Astaire, domani, sabato e domenica sarà al Giovanni da Udine, con l'anticipo di venerdì pomeriggio, alle 17.30, nel foyer del Nuovo dedicato all'incontro con la compagnia, arricchito da un viaggio nel cinema che canta e balla a cura del critico Giorgio Placereani.

Curiosiamo di più. Cominciando da chi ha faticato parecchio per trovare l'amalgama perfetto: Luca Ward, Paolo Conticini e Sergio Muniz, i tre fidanzati storici della mamma di Sophie (Eleonora Fachini), figliola ormai a un passo dal matrimonio e per questo determinata a sapere chi del terzetto di machi è il vero padre. Guai a lasciar fuori le scatenate Elisabetta Tulli e Laura Di Mauro, nonché "Sky", Jacopo Sarno. Tra ballerini e musicisti il totale supera i trenta artisti.

«Va ammirato il coraggio di Piparo - spiega Ward - per questa produzione davvero monstre rispetto alle piccole platee di un piccolo Paese, costantemente costretto a fare i conti quando sale in scena. Non dimentichiamoci mai di essere nipoti di Garinei&Giovannini, l'insuperato varietà di qualche decennio fa. Poi, forse, ci siamo un po' persi, il musical non si è ripreso subito i teatri, ma ora ce l'ha fatta. Sa qual è la il miglior complimento che ci fanno a fine serata? "Grazie". Parrebbe un nulla, invece racchiude il raggiunto riconoscimento del benessere, magari di tre ore, non di una giornata intera, ciò che basta a dimenticare i peggiori fattacci nostri».

Tre ore, Luca?

«Sembra un'eternità, vero? Se mi dicessero di un film che ha un minutaggio di cento e ottanta minuti, credo cercherei di scappare dalle uscite d'emergenza. Stando in allegria, volano. Scommettiamo?».

Ecco, appunto, cos'è che ha reso così longevo un sistema musicale peraltro di matrice scandinava?

«La spensieratezza. Tutto contribuisce a fluidificare l'eventuale pesantezza. Intanto l'orchestra live - è una scelta rara, mi creda - poi la caratura del cast: il corpo di ballo batte bandiera italiana, ovvio, ma nessuno direbbe nulla se sventolasse quella americana. Vedere per credere».

Insomma, il gusto è tornato a far tendenza?

«Il caso Roberto Bolle credo sia illuminante. Ci siamo sempre accontentati di quel che c'era a cena, non sapendo di come sarebbe stato se in cucina al posto di un cuoco ci fosse uno chef. La gente ha imparato a riconoscere il bello, nonostante qualche porzione di brutto, ogni tanto, scivoli via».

Lei come si tratta televisivamente parlando?

«Oltre a non avere proprio tempo da regalarmi, ho pensato di spegnere i Tg. Sono ottimi dispensatori d'ansia. E se si può evitare di averla, evitiamola».

Perdoni, ma è vero che ovunque si trovi, lei rientra a Roma dopo ogni spettacolo?

«Ho un mondo da accudire, non lo faccio certo perché mi diverto a salire e a scendere dagli aerei».

Vogliamo parlare del mare, rilevantissimo (e mai visto) elemento scenico?

«Siamo su un'isola greca, giusto?, e noi la mostriamo completa di elementi naturali».

Tutt'altra cosa dal film con Streep, Firth e Brosnan?

«Assolutamente no. Sceneggiatura identica. Cambia solo il fondale, ahimè».

L'OPERA RISCRITTA

Carmen in scena non muore piú Mika applaude: «Un bel finale»

FIRENZE

La Carmen di Bizet con il finale cambiato (all'insegna del no alla violenza sulle donne, dove è la protagonista a uccidere don Josè) portata in scena l'altra sera al Maggio musicale di Firenze continua a far discutere anche dopo la prima. Dopo le contestazioni registrate in teatro, su twitter il sindaco Dario Nardella ha difeso la scelta di non far morire il personaggio principale dell'opera: «Come presidente del Maggio, sostengo la decisione di cambiare il finale di Carmen, che non muore. È un messaggio culturale, sociale ed etico che denuncia la violenza sulle donne, in aumento in Italia», ha cinguettato.

««Mi è piaciuto molto il finale cambiato della Carmen del Maggio musicale. Sono contento che la Carmen non muoia. Una donna non deve sempre essere un'eroina nella morte; una donna può anche essere un'eroina senza morire», ha detto il cantante pop e conduttore tv Mika a Firenze, ricevendo dal sindaco Dario Nardella l'onorificenza delle Chiavi della Città. Nardella ha ribadito la sua difesa chiedendo a quanti «fanno ironia e mi criticano in modo anche violento sui social di essere meno superficiali e provare a guardare oltre alla futile polemica. Tutto ciò che serve a scuotere le coscienze, accendendo i riflettori su un dramma così profondo nella società italiana, non può che essere utile».

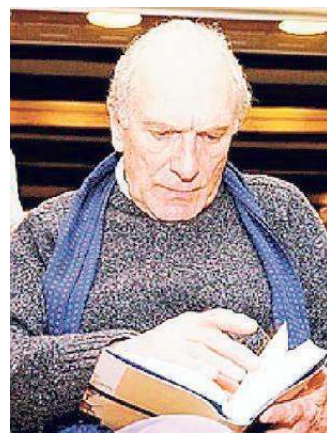
IL LIBRO E L'ARCHIVIO

Morandini e le carte del Novecento

Luisa Gastaldo pubblica con Campanotto una guida al poeta della Bassa

di Melania Lunazzi

«Non amava definirsi un critico, piuttosto era un attento lettore. Un radar che voleva rimanere in stretto e continuo contatto con la realtà». Così Luisa Gastaldo, moglie di Luciano Morandini (1928-2009) e curatrice dell'agile volumetto "Luciano Morandini, lo scrittore, le carte" appena stampato per i tipi di Campanotto editore, delinea uno dei tanti profili di uno dei più significativi intellettuali friulani che hanno attraversato il Novecento.

Poeta, scrittore, saggista, polemista, critico letterario, autore di articoli per i giornali, avrebbe compiuto in questi giorni novant'anni. E una folta presenza di pubblico ne ha onorato ieri la memoria – diversi anche i suoi allievi –, perché fu anche amato professore di italiano allo Stringher: «Ci teneva a far conoscere la letteratura ai figli degli operai e dei contadini» dice la Gastaldo alla presentazione tenuta nella sala Corgnali della biblioteca civica Joppi aperta; con il saluto all'assessore Federico Pirone («si sente oggi la mancanza di intellettuali impegnati come lui») e la competente presentazione del professore Elvio Guagnini dell'università di Trieste, attento conoscitore della sua opera.

Luciano Morandini (1928- 2009)

Il volume restituisce il corpus del suo lavoro grazie all'inventariazione di tutte le sue carte già inviata al Comune di San Giorgio di Nogaro con una donazione da lui stesso voluta e agevolata dall'ordine in cui le aveva disposte a futura memoria. «C'è quasi tutto, anche se qualcosa sfugge sempre. Era molto ordinato – continua la Gastaldo –. Ne emerge un panoramica a trecentosessanta gradi della cultura friulana del Novecento, perché si interessava a moltissimi autori, anche giovani. E anche stranieri, con incursioni oltreconfine soprattutto verso i poeti della ex Jugoslavia. Quindi è una avventura nella geografia, oltre che nella storia».

Nel volume sono presenti anche gli interventi dei traduttori delle sue opere e un saggio che lo colloca in una cornice filosofica (si era laureato con una tesi sul filosofo Emmanuel Mounier), oltre alla ricca bibliografia.

SPORT

PORTA girevole?

di Pietro Oleotto

UDINE

Cambierà qualcosa per la "porta" dell'Udinese con il mercato di gennaio? Il punto interrogativo è quanto meno attuale, considerando la situazione che si è venuta a creare in casa bianconera quando le gerarchie sono cambiate con **Gigi Delneri** al timone e sono state confermate con l'arrivo di **Massimo Oddo** sulla panchina friulana. Tutto nasce dal ruolo che **Simone Scuffet**, ex *enfant prodige* dell'Udinese, avrà da qui al termine della stagione, visto che il ruolo di titolare è ricoperto ormai stabilmente da **Albano Bizzarri**, sostituito dal portiere di Remanzacco soltanto quando era squalificato (contro il Napoli) e in Coppa Italia (un ricordo vista l'eliminazione). Recitare da riserva a 21 anni compiuti non è il massimo per un estremo difensore, ecco perché sul tavolo di **Gino Pozzo** c'è anche questo nodo da sciogliere durante la finestra invernale di mercato. In poche parole: deciderà di tenere Scuffet qui anche con i galloni da vice o gli cercherà un posto magari in serie B?

L'interrogativo sarà spazzato soltanto nelle prossime settimane e viene alimentato anche dalla disponibilità dell'Udinese in fatto di portieri. Prendete per esempio l'ex titolare, **Orestis Karnezis**. Spedito in prestito la scorsa estate per agevolare l'operazione di lancio di Scuffet, il buon Oreste non ha trovato spazio e gloria al Watford. Una presenza e tre gol subiti in 22 giornate di campionato, tra l'altro il soli 31' di gioco, quando contro l'Everton sostituì in corsa il titolare **Heurelho Gomes**. Risultato? Dal 2-0 per il Watford in trasferta al 3-2 per i padroni di casa. È quello che negli scorsi giorni *Footballwhispers.com* ha definito «a nightmare», un incubo riferendosi all'esperienza inglese di Karnezis. L'analisi è legata al possibile arrivo dal Getafe di **Vicente Guaita** come vice Gomes e portiere del Watford che verrà. Possibile perché sulle tracce dello spagnolo c'è anche il Crystal Palace.

Di sicuro l'esperienza a Londra del greco è al capolinea, tanto che non è stato neppure convocato per le gare con Brighton e Leicester. «Orestis Karnezis e **Marvin Zeegelaar**, entrambi entrati nell'ultimo giorno della finestra, non sembrano abbastanza buoni per la Premier», ha scritto ieri il *Watford Observer* in modo anche irrispettoso e un po' sciovinista – i provincialismi esistono anche a Londra capitale – di quello che è pur sempre il portiere di una nazionale come la Grecia, protagonista tra l'altro ai Mondiali brasiliani e giocatore considerato in Italia come confermano le voci di un interesse della Juventus (e della Roma) per il ruolo di vice dopo il ritiro di **Gigi Buffon**.

Insomma, con la possibile "uscita" di Scuffet Karnezis potrebbe anche tornare in Friuli momentaneamente per liberarsi dal giogo inglese, anche se qui l'impressione è che Bizzarri continuerà a essere il titolare. A meno che non si voglia tentare il colpo a sorpresa con **Alex Meret**, uno dei "portierini" nel giro azzurro (l'altro è **Samuele Perisan** che passerà a metà stagione dalla Triestina all'Arezzo). Meret è guarito dopo una pubalgia che pareva imbattibile e deve conquistarsi il posto nella Spal dove **Alfred Gomis** è ormai titolarissimo. «Sono contento di rimanere qui fino al termine della stagione, è il mio desiderio», ha dichiarato Alex. Ma se la prospettiva fosse quella di diventare titolare subito a Udine strappando progressivamente il posto a Bizzarri?

Orestis Karnezis con la maglia del Watford: il greco non ha trovato molto spazio in Inghilterra dopo l'addio all'Udinese maturato la scorsa estate

Da Londra: torna Karnezis Meret vuol restare alla Spal

Scuffet scalzato da Bizzarri potrebbe cambiare aria per giocare titolare L'estremo difensore greco in prestito al Watford non ha trovato spazio

» Secondo i media inglesi Oreste «non sembra abbastanza buono per la Premier» e potrebbe rientrare ma il suo nome viene accostato anche alla Juve come vice del futuro

Albano Bizzarri è diventato titolare

» Il gioiellino friulano a Ferrara non pensa a un ritorno prima del tempo dopo la pubalgia: «Sono contento di rimanere qui fino al termine della stagione è il mio desiderio»

Alex Meret sfortunato nel suo secondo anno in quel di Ferrara: per colpa della pubalgia non ha giocato neppure una partita in serie A

La cessione di Matos al Verona è fatta

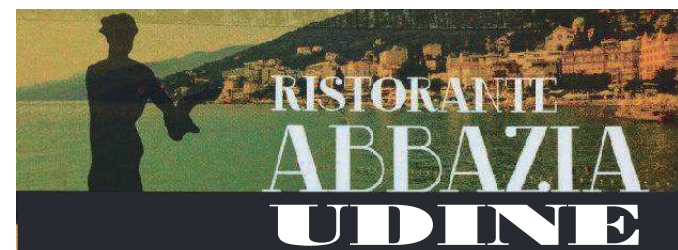
Il brasiliano, ai margini della rosa di Oddo, in prestito fino al termine della stagione

Ryder Matos giocherà nel Verona

UDINE

«Dopo 37 partite disputate in bianconero si apre una nuova pagina per la carriera di **Ryder Matos**. L'Udinese ha infatti concluso la cessione temporanea, fino al 30 giugno 2018, del calciatore brasiliano all'Hellas Verona». Comincia così prima del consueto "in bocca al lupo" il comunicato ufficiale sulla cessione in prestito dell'ex numero 7 bianconero che da sabato sarà a disposizione di **Fabio Pecchia** per tentare l'operazione salvezza, per il quale sarà ingaggiato anche il bolognese **Bruno Petkovic**. Nella lista dei veronesi anche il granata **Lucas Boyé**, che presuppone il possibile addio di **Giampaolo Pazzini**.

Su Matos bisogna invece aggiungere che era finito ai margini della rosa di **Massimo Oddo** che aveva cercato di coinvolgerlo nella gara secca di Coppa Italia a Napoli senza ricevere risposte confortanti. Troppo "fumoso" Ryder per recitare da punta, anche in un possibile tridente, mentre non ha mai fatto intravvedere la possibilità di diventare un esterno, neppure nel 4-4-2 di **Gigi Delneri**. Dopo Matos, da Udine dovrebbero partire in prestito anche **Ewandro** e il polacco **Pawel Bochniewicz** (cercato in patria dal Legia Varsavia).

Potrebbe restare, invece, **Riad Bajic**: in Turchia il Trabzonspor, il Fenerbahçe e la sua ex squadra, il Konyaspor, vorrebbero ingaggiarlo, anche sborsando i 5,5 milioni di euro pagati la scorsa estate da **Gino Pozzo** che però non è della stessa idea. «Bajic ha espresso il desiderio di tornare, ma l'Udinese non ha voluto e dopo questo rifiuto abbiamo interrotto la trattativa», ha dichiarato **Ahmet Baydar**, portavoce del Konyaspor. *(p.o.)*

LA CONFERMA

Tommasi: Di Biagio ct a marzo

Sarà il ct dell'Under 21, Gigi Di Biagio, a guidare la Nazionale nelle amichevoli di fine marzo contro Inghilterra e Argentina. Parola del presidente dell'Aic, Damiano Tommasi, a margine della presentazione dell'album Calciatori Panini 2017-2018. «È giusto che ci stia lavorando Di Biagio anche perché alle porte c'è l'impegno delle qualificazioni agli Europei».

CASO MATUIDI

Thuram contro il calcio italiano

Il campione del Mondo con la Francia Lilian Thuram attacca il calcio italiano per i mancati provvedimenti nei confronti del Cagliari dopo i cori razzisti al centrocampista della Juve Blaise Matuidi nella partita di sabato scorso. «Non stiamo affrontando la questione del razzismo come dovrebbe essere affrontata», ha detto Thuram, che ha vinto due scudetti in cinque anni con la Juventus. «Perché l'arbitro non ha fermato la partita, perché i giocatori bianchi non hanno lasciato il campo quando Matuidi è stato insultato?».

CALCIOSCOMMESSE

Signori pronto a «dire tutto»

«Si dirà tutto al momento opportuno. Ormai son passati quasi sette anni». L'ha detto l'ex azzurro Beppe Signori, dopo la diffusione della notizia della nuova udienza preliminare fissata per il 22 febbraio a Bologna nell'ambito dell'inchiesta per il calcioscommesse: Signori è imputato insieme ad altre 31 persone, tra cui gli ex colleghi Cristiano Doni e Stefano Mauri.

EVERTON NEI GUAI

Colpa del vudù. Lukaku querela

Romelu Lukaku è pronto ad adire le vie legali nei confronti del suo ex datore di lavoro. L'attaccante del Manchester United non ha gradito le affermazioni di Farhad Moshiri, azionista di maggioranza dell'Everton, sul mancato rinnovo del giocatore. «Ho buttato via due estati nel tentativo di trattenerlo - ha rivelato -. Il suo agente era pronto a firmare, ma durante l'incontro decisivo Romelu ha chiamato sua madre, che era in pellegrinaggio in Africa. E per qualcosa legato al vudù gli ha detto che non doveva rinnovare».

L'INTERVISTA » PARLA L'ESPERTO

La ricetta di Zampa: «Scuffet in prestito per trovare fiducia»

L'ex preparatore dei portieri dell'Udinese dice la sua «Bizzarri è portiere affidabile proprio com'era Karnezis»

Simone Scuffet, 21 anni, ha perso il posto di titolare per Bizzarri, nella foto Alessandro Zampa

di Stefano Martorano

UDINE

«Mi terrei Bizzarri, manderei Scuffet a giocare titolare in prestito entro la fine del mercato di gennaio e riporterei a casa Meret per fargli fare il secondo a Bizzarri, che per affidabilità vale Karnezis». Arriva da Alessandro Zampa la consulenza di mercato che non t'aspetti sui portieri di casa Pozzo, ai quali Zampa riserva un'analisi schietta e disinteressata.

È tempo di un primo bilancio sulla stagione dei numeri uno di casa Pozzo.

«Prima di tutto è doveroso premettere che solo chi vive il lavoro dall'interno sa soppesare tutti gli aspetti e i risultati, quindi io mi limito a delle considerazioni per quanto visto da spettatore, anche se non posso fare a meno di giudicare con l'esperienza maturata in tanti anni di preparatore».

A proposito di considerazione, balza all'occhio che la porta dell'Udinese è difesa da Bizzarri, ovvero l'ultimo arrivato, mentre Scuffet, Meret e Karnezis, seppur per motivi differenti, stanno vivendo una stagione in panchina...

«Andiamo per ordine; Bizzarri sta giocando non solo perché Oddo lo conosce bene, ma perché sta dimostrando di essere affidabile, un portiere da sei, sei e mezzo a partita. Non avrà l'esplosività dei vent'anni, ma ha la conoscenza del calcio italiano e personalità notevole. In più sa bene cosa vuole da lui l'allenatore, visto che lo ha avuto a Pescara. Oddo quindi si è preso questa certezza».

Scelta che aveva maturato anche Delneri, seguita però dall'errore di Scuffet col Torino, visto che il ragazzo friulano era partito titolare.

«Non ho sentito Delneri, ma credo che Gigi avesse scelto Bizzarri perché stava capendo che qualcosa scricchiolava nel suo apparato e ogni allenatore cerca delle certezze, quindi ha puntato sull'uomo di esperienza, anche se non era solo Scuffet il problema, ma tutta la squadra».

E il futuro di Scuffet?

«Bisognerebbe vedere come vive questa realtà, ma ho l'impressione che per Simone le aspettative sono sempre troppo elevate in questa piazza. L'asticella si è alzata molto e ho l'impressione che ci si aspettasse la luna da lui, non pensando invece che a diciannove anni si ha bisogno di tempo per maturare. Purtroppo non è la prima volta che accade in Friuli, basta ricordare che Zoff non è stato profeta in patria, quindi, visto che la gerarchia è chiara, per il bene del ragazzo è bene che vada a giocare altrove per ritrovare serenità».

Anche Meret doveva essere un protagonista e invece ha perso il posto alla Spal, causa pubalgia.

«Anche lui ha bisogno di giocare e mettere i guanti, ma tra lo stare in panchina a Ferrara o a Udine, meglio che torni qui a fare da secondo in una squadra che non lotterà solo per la salvezza, con la prospettiva di fare il primo la prossima stagione. Credo che ne sarebbe rinfrancato».

È andata male pure a Karnezis, in panchina al Watford.

«Un ritorno a Udine lo escludo, ma resta un portiere di sicuro affidamento».

È stato protagonista dei cicli "virtuosi"

Appartiene alla storia dell'Udinese il friulano Alessandro Zampa, storico preparatore dei portieri legatosi ai cicli virtuosi di Zaccheroni e di Spalletti, passando anche per Guidolin e De Canio. La sua carriera all'Udinese è cominciata nel 1995 ed è proseguita fino al 2004, quando fu Gigi Delneri a tentarlo per portarlo con sé al Porto, dove l'esperienza con i campioni d'Europa in carica durò appena un mese. A Udine ha allenato Gigi Turci, contribuendo poi al lancio di Morgan De Sanctis. Attualmente Zampa è in pensione e ha un ruolo come consigliere regionale nell'Aiac, l'associazione allenatori di Udine. (s.m.)

IL FUTURO DI SIMONE

> Troppe aspettative della piazza su di lui quando aveva 19 anni, ora per lui è necessario che vada a fare esperienza

IL PRECEDENTE DI DINO "MITO"

> Non è la prima volta che un portiere friulano ha difficoltà a casa sua, anche a un certo Zoff accadde la stessa cosa e poi...

LE TRATTATIVE

L'Atalanta trattiene il fiato: il Liverpool vuole il Papu

I Reds pensano a Gomez per sostituire Coutinho. Il Barça "offre" Rafinha all'Inter

Il punto forte dell'Atalanta, Alejandro "Papu" Gomez è concupito dal Liverpool

MILANO

Proseguono le trattative in chiave mercato e la sessione invernale si appresta a entrare nel vivo. Protagonista di questi giorni continua ad essere l'Inter. Il club nerazzurro potrebbe fare spese in terra spagnola, precisamente a Barcellona. I catalani, dopo l'arrivo di **Coutinho** e forse a breve del difensore del Palmeiras, **Yerry Mina**, lavorano in uscita. Tra i giocatori che non rientrano più nei piani del tecnico Ernesto Valverde, ci sono **Rafinha** e **Deulofeu**. Già nei giorni scorsi lo spagnolo era stato accostato all'undici di Luciano Spalletti, ma è novità l'interesse anche per il primo dei due. Il centrocampista brasiliano con passaporto spagnolo, con proposte anche da Celta (che avrebbe già incassato il "no" del giocatore) e Arsenal, potrebbe essere molto vicino alla società meneghina. Dubbi e incertezze riguarderebbero la condizione fisica del calciatore: Rafinha è fermo ai box dal 2 aprile scorso, a causa di una lesione al menisco mediale del ginocchio destro e ha ripreso ad allenarsi solo da poco più di un mese e mezzo.

Si cercherà di concludere sulla base di un prestito con diritto di riscatto sulla base delle presenze. Intanto ai nerazzurri è stato associato anche il nome di **André Schurrle**. Il tedesco del Borussia Dortmund, classe '90 è stato proposto dai suoi agenti direttamente alla dirigenza Inter, che però non ritiene il calciatore come una prima scelta. Preoccupazione in casa Atalanta per le indiscrezioni provenienti dall'Inghilterra. Il Liverpool, alla ricerca di un sostituto di Coutinho, avrebbe messo gli occhi su **Alejandro Gomez**.

Il Papu, autore questa stagione di sette reti e otto assist, sarebbe molto apprezzato dalla dirigenza Reds e ritenuto perfetto a ricoprire il ruolo lasciato vuoto dal brasiliano. Per l'argentino, potrebbe essere la definitiva consacrazione vista l'età di 29 anni. Intanto gli orobici starebbero cercando un altro attaccante. Il nome nuovo è **Emanuele Giaccherini**, in forza al Napoli ma privo della continuità che avrebbe sperato. Sondaggio della "Dea" anche per **Allan Saint-Maximin** del Nizza, profilo seguito dagli osservatori nerazzurri ma ritenuto molto costoso (circa 8 milioni). Si attende l'ufficialità, sebbene la trattativa sia ormai conclusa per **Leandro Castan** al Cagliari. Il difensore, proveniente dalla Roma, arriva in Sardegna con la formula del prestito secco e con l'ingaggio interamente pagato dalla società rossoblu, che è riuscita a battere la concorrenza del Genoa. Oggi dovrebbero svolgersi le visite mediche. A Verona, sponda Hellas, dopo la partenza di Caceres per la Lazio, potrebbe abbandonare **Daniel Bessa**. I motivi sarebbero legati a un malcontento del giocatore, che soffrirebbe delle scelte tattiche di mister Pecchia. Ci sarebbe già l'interesse della Fiorentina. Infine in casa Milan, obiettivo trattenere **Andrè Silva**, che tuttavia non ha inciso particolarmente in questa prima fase di stagione. Si parla di un apprezzamento del Wolverhampton, capolista della Serie B inglese.

Camila Giorgi batte la Kvitova

TENNIS

Fognini, Lorenzi e Camila ci sono

Avanzano al torneo di Sydney, l'anticamera degli Australian Open

SYDNEY

Una vittoria carica di felicità. Il 2018 di Novak Djokovic si apre all'insegna delle buone sensazioni, perché il campione serbo, tornato a giocare dopo il lungo stop, ha salutato il nuovo anno con un successo guardando alla stagione che verrà. In vista degli Australia Open, primo appuntamento con lo slam, anche la "trupp" azzurra di scena dall'altra parte del mondo può vantare diversi risultati positivi, con Fabio Fognini, Paolo Lorenzi e Camila Giorgi tutti avanti nel torneo di Sydney. E, intanto, sono sei gli azzurri che hanno superato il primo turno delle qualificazioni degli Open australiani in programma dal 15 al 28 gennaio sui campi in cemento di Melbourne Park. Si tratta di Matteo Berrettini, ventesima testa di serie, Stefano Travaglia, ventunesima testa di serie, Federico Gaio, Salvatore Caruso, Stefano Napolitano e Lorenzo Sonego. Dopo Lorenzi anche Fognini ha centrato l'ingresso nei quarti di finale nel Sydney International. Al secondo turno (per lui l'esordio) il 30enne di Arma di Taggia ha battuto in rimonta, dopo quasi due ore di battaglia, l'ucraino Alexandr Dolgopolov. Prossimo ostacolo per il ligure il francese Adrian Mannarino, numero 28 del ranking mondiale e quinta testa di serie. Nei quarti Lorenzi affronterà il 19enne russo Danil Medvedev, numero 84 Atp.

Un altro "scalpo eccellente" per la Giorgi che ha sconfitto la ceca Petra Kvitova, numero 29 Wta, vincitrice dell'edizione del 2015 del torneo.

In attesa del primo grande appuntamento del tennis mondiale a Melbourne, è tornato in campo dopo sei mesi di stop Djokovic nella tradizionale esibizione del Kooyong Classis. Il serbo ha sconfitto per 6-1 6-4 l'austriaco Dominic Thiem e non ha nascosto la sua gioia per essere tornato a giocare. «Non ho mai pensato che non sarei riuscito a tornare – ha detto il 30enne di Belgrado, sceso al numero 14 del ranking mondiale – Non mi è mai passato per la mente. Ho fatto del mio meglio per tornare e sono davvero felice. Non riesco a smettere di sorridere dentro e fuori dal campo: amo questo sport. Avevo bisogno di una pausa: questo stop si è verificato al momento giusto. Ho avuto un secondo figlio ed ho avuto molto più tempo per stare con la mia famiglia. Ora mi sento molto bene». Anche il gomito destro sembra a posto: «Sono soddisfatto soprattutto del servizio, che era il grande punto interrogativo a causa dell'infortunio. È stato un ottimo incontro».

IN BREVE

BASKET NBA

Ellington decisivo: Miami batte i Raptors

Quattro le partite nella notte Nba, senza giocatori italiani impegnati. Il match più interessante era quello dell'Air Canada Center di Toronto, dove i Raptors si sono fatti sorprendere dai Miami Heat 90-89 grazie a un canestro decisivo di Wayne Ellington a 1'' dalla sirena. Netto successo esterno dei Portland Trail Blazers 117-106 sugli Oklahoma City Thunder grazie a un CJ McCollum da 27 punti. I Dallas Mavericks hanno regolato gli Orlando Magic 114-99 grazie a Dirk Nowitzki e Dennis Smith jr: per entrambi 20 punti. I L. A. Lakers hanno infine sconfitto i Sacramento Kings 99-86 con 22 punti di Julius Randle.

FORMULA UNO

Kvyat in Ferrari driver sviluppatore

Danil Kvyat torna in Formula 1: non da pilota titolare, ma da driver sviluppatore della Ferrari. Lo ha annunciato la scuderia del Cavallino via Twitter. Per il 23enne russo è l'occasione di restare dunque nell'ambiente dopo che nelle ultime due stagioni il suo destino pareva segnato, prima con la retrocessione dalla Red Bull alla Toro Rosso per far posto a Max Verstappen e poi, quest'anno, per far posto a Pierre Gasly e Brendon Hartley. Kvyat parla italiano ed è romano d'adozione per aver vissuto a lungo nella capitale dove è diventato tifoso della Roma e in particolare dell'ex capitano giallorosso Francesco Totti.

CICLISMO

Sagan dal Papa per battezzare il figlio

Il tempo necessario di rientrare dal Tour Down Under, che si disputerà dal 16 al 21 gennaio nella zona di Adelaide, Australia: l'altra parte del mondo. Poi Peter Sagan si rimetterà subito in viaggio per un viaggio speciale a Roma: come ha anticipato la Gazzetta dello sport, il campione del mondo di ciclismo su strada il 24 gennaio incontrerà Papa Francesco. E porterà in dono una bici realizzata dalla Specialized apposta per Jorge Mario Bergoglio, al quale chiederà di battezzare il figlio Marlon.

Pittin a cinque cerchi cerca a Predazzo un salto da medaglia

Il combinatista di Cercivento in val di Fiemme prepara i Giochi Anche il presidente del Coni Malagò ha puntato sul carnico

di Giancarlo Martina

PREDAZZO

A meno di un mese dalle Olimpiadi di PyeongChang, Alessandro Pittin, medaglia di bronzo a Vancouver 2010, oggi affronta il salto del "provisional round" di qualifica, alle 10, sul trampolino Hs 135 di Predazzo dove comincia la tappa di coppa del mondo di combinata nordica in val di Fiemme. Il campione di Cercivento, segnalato dal presidente del Coni Malagò come uno dei probabili azzurri vincitori di medaglia ai Giochi invernali (assieme, ricordiamo, alla biathleta di Sappada Lisa Vittozzi) aveva chiuso il 2017 conquistando uno splendido secondo posto nella Gundersen di Coppa, a Ramsau in Austria. Quindi, annullata la tappa in Estonia dove non s'è gareggiato lo scorso fine settimana, si ritorna in pista sulle nevi del Trentino e chiaramente, con tutte le incognite sul crescendo di forma degli atleti che mirano a Giochi olimpici.

«Con la tappa saltata abbiamo evitato un bel viaggio, perché per una sola gara individuale andare in Estonia e tornare sarebbe stato un bello stress – afferma Pittin guardando all'aspetto positivo –. Ci siamo così allenati in val di Fiemme, sperando di potere trarre vantaggio da questo lavoro per essere ancora più pronti».

Alessandro Pittin

Obiettivi per le due gare di Predazzo? «Penso che finire nei primi 10, almeno in una delle due individuali, sarebbe già un buon risultato, perché a Predazzo non sono mai riuscito a esprimermi al meglio. Ovviamente arrivo dal 2º posto di Ramsau e dal 5º di Liellehammer dei primi di dicembre, quindi proverò a fare ancora meglio, sperando che la forma sul fondo sia quella buona di inizio stagione».

Già, sugli sci stretti Pittin è un vero fenomeno, ma come sta progredendo nel salto, il suo punto debole? Sta migliorando le prestazioni? «Progressi ne abbiamo fatti assieme ai tecnici. Me la sto cavando anche sui trampolini grandi, anzi, spesso riesco a saltare meglio sul trampolino grande che su quello piccolo, quindi potrebbe essere una bella occasione per riuscire a fare un buon risultato».

E dopo una pausa aggiunge: «Sul trampolino grande abbiamo lavorato tanto quest'estate, curando gli aspetti tecnici che mi hanno limitato negli ultimi anni, soprattutto la fase di spinta e l'uscita dal dente, la prima parte di volo, i primi metri: più il trampolino è grande, più sono importanti quei 20/30 metri appena si esce in volo. Uno dei miei problemi era che rimanevo un po' "fermo" e perdevo velocità, quindi con il lavoro sono migliorato e si è visto soprattutto da inizio inverno che le cose stanno cominciando ad andare bene e questo mi dà fiducia».

Domani, a Predazzo, in gara anche il tarvisiano Raffaele Buzzi, si disputa l'individuale Gundersen, col salto alle 9.30 e la 10 km di fondo alle 13.30. Sabato la Team sprint e domenica la seconda individuale.

L'ALTRO SCI

Biathlon oggi Vittozzi, Buzzi 38º a Wengen

Oggi, nell'individuale di coppa del mondo a Ruhpolding, in Germania, ritorna in pista nel biathlon la carabiniera di Sappada Lisa Vittozzi, senz'altro, come l'ha definita il presidente del Coni Malagò, una delle carte vincenti per incrementare il medagliere dell'Italia alle prossime Olimpiadi. Con lei in gara, dalle 14.20 (diretta su Eurosport) anche Dorothea Wierer, Nicole Gontier e Federica Sanfilippo. Intanto ieri, il francese Martin Fourcade ha messo tutti in fila nell'individuale degli uomini, centrato la quinta vittoria di stagione. Bene anche il carabiniere Lukas Hofer, nono a 3'00''3, con 2' di penalità. Ancora alla ricerca di recuperare la forma l'alpino Giuseppe Montello di Forni Avoltri, che ha chiuso al 106º posto, con 9 errori. In discesa libera (sci alpino) l'austriaco Hannes Reichelt è risultato il migliore, ieri, nella prima prova sulla pista del Lauberhorn di Wengen (Svizzera). 2'31''50 il suo crono, di 23 centesimi migliore di quello dell'azzurro Peter Fill, secondo. Terzo lo svizzero Beat Feuz e quarto, a 0''69, Christof Innerhofer. Quindi, 9º Dominik Paris, 19º il piemontese di scuola Bachmann Mattia Casse e 38º il sappadino Emanuele Buzzi (nella foto). Oggi la seconda prova cronometrata, per la libera di sabato. Domani invece il superG. Nel salto, infine, il finanziere tarvisiano Sebastian Colloredo, nel fine settimana, sarà in gara nella coppa del mondo dei voli sul trampolino Hs 200 di Tauplitz-Bad Mittendorf, in Austria. Con lui anche l'altoatesino Alex Insam. Venerdì alle 12 la qualificazione, quindi, sabato la finale e domenica la seconda gara. Per gli azzurri, l'occasione di andare a caccia del nuovo record italiano, fissato a 232, 5 metri da Insam nello scorso mese di marzo a Planica, in Slovenia. In Continental Cup, ieri, a Bischofshofen, in Austria, il friulano Federico Cecon, s'è classificato 48º. (g.m.)

BASKET » L'INTERVISTA

i canestri del PARON

Il PalaDozza, Dalipagic e mezzo secolo di storie

Domani Udine gioca a Bologna, d'obbligo la chiacchierata con Zorzi

DICONO DI LUI

ETTORE MESSINA

«Se alleno lo devo al suo carisma»

Ettore Messina, assistant coach di Greg Popovich ai San Antonio Spurs. Tra le decine di coach allievi di Tonino Zorzi è "l'allievo". Un anno fa a Philandelphia quasi si commosse parlandoci del paron: «È quello che mi ha fatto smettere di giocare, era anche il mio insegnante a scuola, mi convinse a fare l'allenatore. Andare solo ai suoi allenamenti o a vedere le partite della Reyer era un'emozione unica. Se alleno lo devo a lui».

di Antonio Simeoli

CIVIDALE

Domani sera la Gsa Udine gioca al palaDozza di Bologna, il tempio della pallacanestro italiana contro la Fortitudo. Sarà una partita d'alta classifica, al solito, visto il contesto, inebriante. Alla vigilia del match non si poteva fare a meno di andare da "lui", da un monumento della pallacanestro italiana: Tonino Zorzi, il Paron.

L'appuntamento è a Cividale, al termine della seduta col fisioterapista Luigino Boccolini. Il coach Hall of fame del basket, vent'anni a segnare valanghe di punti in campo, più del doppio a insegnare basket in panchina, si presenta in tuta, cappellino da baseball, zainetto e un paio di scarpe da ginnastica colorate. È in gran forma il Paron. Il 10 giugno compirà 83 anni. Alla prima domanda ti spiazza, se solo lontanamente avevi osato pensare fosse vecchio.

Coach come guarda le partite di basket?

«Sul pc, sull'Ipad o in tv. Ho tutti gli abbonamenti: Sky, Eurosport. Dal pomeriggio a notte fonda guardo partite, spesso anche più d'una insieme. Ma se smetto di guardarne una e poi ci ritorno devo rivedere tutto da capo: lei sa come si fa?

No (cronista spiazzato *ndr*). Ma il derby Udine-Triste l'ha visto?

«Certo, in tv. È stato uno spettacolo. Udine è una bella squadra, Lardo è uno navigato. Giocano bene. E poi quel ragazzo di colore mi piace un sacco».

Diop?

«Sì, ha mezzi notevoli, neanche 18 anni, una bella carriera davanti, se naturalmente avrà la fame giusta per costruirla».

Spesso i giovani non ne hanno...

«Vero. È il limite delle nuove generazioni. Il basket non è solo talento, è tanto lavoro in palestra. C'è un verbo inglese che sintetizza tutto qiesto».

Quale?

«*To improve*, migliorare. Ho allenato decine di americani. A loro basta usare questo verbo e loro capiscono. E migliorano. Potrei fare mille esempi, ne scelgo uno. Quando facevo il coach senior a Bonicioli alla Virtus ho allenato per ore al tiro la mattina Koponen e Langford».

Keith Langford, poi più volte capocannoniere di Eurolega...

«Ecco, ci siamo capiti».

Domani Udine gioca contro la Fortitudo.

«Che bella partita. Boniciolli è bravo, non si accontenta mai, e questo potrebbe essere anche un suo difetto. Lo conosco bene, gli ho fatto da coach senior. Ha una squadra di veterani, se ingrana da qui a maggio Trieste deve stare attenta per la promozione».

Di coach Lardo cosa ci dice?

«Mi ha fregato il posto a Reggio Calabria (ride ndr), ma lo perdono perchè il padre della sua compagna Mali Pomilio è un mio grande amico. Io e Vittorio eravamo in Nazionale assieme. Era il 1957, viaggiavamo verso Tiblisi. Ci fermarono alla frontera per ore: i sovietici avevano trovato nella sua valigia dei libri di ingegneria, pensavano fosse una spia, invece era uno studente modello. Ricordate: il giocatore che studia nove su dieci fa strada. Ne avevo uno fortissimo a Venezia, Carlo Spillare, tiratore micidiale. Ora è avvocato affermato a Vicenza».

Le piace questa serie A2?

«Molto meglio della serie A1, giocano solo due stranieri e tanti italiani. Per rilanciare la Nazionale bisogna puntare sui ragazzi, fare in modo che giochino, sbaglino e migliorino. Leggo che la Lega vorrebbe 12 stranieri...scherziamo? Poi trovo assurdo che per salire in A1 ci sia ancora solo una promozione».

Si gioca al PalaDozza...

«Campionato 1972-1973 con la Reyer affronto la Virtus. Perdiamo di uno perchè Fultz recuprera una palla e segna in contropiede. Uno spettatore mi sfotte: parapiglia. I carabinieri mi portano via, sbraccio, faccio volare il cappello a un appuntato. Rientro in spogliatoio con camicia e giacca strappata. L'avvocato Porelli, storico presidente delle "V nere", un gran signore, me le ricomprò. Quello è un tempio della pallacanestro italiana».

Poi arrivò un certo Dan Peterson...

«Un grande...io sono più vecchio di sei mesi. Non gli perdonerò mai d'aver scritto a tutte le squadre Nba nel 1974 per consigliare Steve Haves, mio americano a Venezia che li aveva "uccisi" in una memorabile partita...alla fine tornò in Nba. Ci sentiamo spesso io e Dan, mediaticamente ha dato molto al nostro basket, ma di recente non sono andato al suo matrimonio...aveva messo l'Iban in calce all'invito invece della lista nozze...È sempre stato un tirchio il mio amico Dan».

Paron, si ricorda dov'era il 25 gennaio 1987?

«No, mi aiuti».

(Credi di aver spiazzato "il vecchio"). Con la Reyer all'Arsenale batteste la Virtus, Dalipagic ne segna 70...

«Brusamarello ne fece 12, Radovanovic mise 10 punti, perché gli insegnai a tirare i liberi. Insomma, fu una vittoria di squadra (ride *ndr*)»

Insomma, mi ha spiazzato. Ma Praja...

«Allenamento, allenamento, allenamento. Ore e ore a tirare. Quel giorno coach Gamba era furibondo: lo facevano andare a sinistra pensando di fregarlo, e Praja li uccideva. Fece 40 punti nel primo tempo, io non me ne accorsi».

È il più forte che ha allenato?

«Lui, Spencer Haywood, Dan Caldwell alla Viola. Ma io non ho mai allenato mai squadroni...».

Oscar?

«Fece con il suo Brasile "il biscotto" con l'Australia ai Mondiali 1990 e con l'Italia fummo sbattuti fuori dalle medaglie. Lo presi a Pavia, ci fece vincere il campionato di A2, ma non gli ho mai perdonato "il biscotto". Non ero sicuro potesse anche difendere. Chiesi a Tanjavic che mi disse: "Salta come cammello"».

Paron, lei e il Carnera...

«Una partita fu indimenticabile. Nel 1975 vincemmo contro la Snaidero di Jim McDaniels, uscii tra gli applausi, c'erano 7 mila persone. Prima del match tremai: il nostro americano, un lungagnone che avevamo piazzato con moglie e tre figli in un malinconico residence a Mestre, parlava con il viziatissimo Jim, casa a Cortina, belle auto, belle donne. Penso: se questo capisce che a Venezia lo paghiamo poco gioca male. Invece volle marcare quel fenomeno e lo tolse dalla partita».

Qual è la vittoria più bella?

Dalipagic nel 1987 in maglia Reyer, Jim McDaniels in maglia Snaidero, sotto Dan Peterson e Bonicciolli con Dykes, a destra (Foto Petrussi) il paron Tonino Zorzi

LA RINASCITA DELL'APU

Squadra tosta, ben allenata: che bello vedere in campo un giovane come Diop. Ha talento, se avrà fame farà tanta strada

CLAUDIO BARDINI

«Stratega finissimo insegnante perfetto»

«È come per i cattolici Papa Francesco, quando parla il paron per gli allenatori di basket è messa cantata». Parola di Claudio Bardini, capo dei coach friulani e avversario di Zorzi in memorabili derby della laguna Mestre-Reyer d'inizio anni '80. «Stratega finissimo in panchina - continua il coach udinese - e insegnante perfetto in allenamento. Quello che dovrebbe ancora fare ai giovani: il basket ne ha ancora tanto bisogno».

FRANCO CIANI

«Maestro assoluto per noi... umani»

Franco Ciani, allenatore di Agrigento nel girone ovest di A2, è tra gli allievi del paron. «Maestro assoluto del gioco d'attacco, ha sempre saputo vedere e far vedere opzioni che noi umani non avremmo potuto capire». Ciani prese il posto di Zorzi durante l'ultima stagione di Gorizia in serie A 1 prima della scomparsa dai radar del basket che conta nel 1999. Fu proprio il paron a consigliare il suo allievo udinese per la sua successione.

FRANK VITUCCI

«I suoi consigli sono sempre utili»

Frank Vitucci, coach che dal suo arrivo ha risollevato Brindisi in A1: «Sono stato fortunato a essere allievo del maestro del passing game. A lui devo il mio avvio alla carriera pro. Il nostro legame è ancora molto forte e i suoi commenti alle mie partite sono sempre utili e puntuali. Così come i consigli tecnici di alto livello e disinteressati. Credo che abbia molta voglia di insegnare almeno a chi vuole impartara»

LINO LARDO

«Sono il top i suoi giochi d'attacco»

Lino Lardo, coach della Gsa Udine non ha dubbi: «Zorzi è uno dei simboli della pallacanestro italiana, un riferimento per gli allenatori. Le sue soluzioni per l'attacco, il suo passing game hanno fatto storia. Non sono stato suo allievo, ma ho avuto modo di arrivare dopo di lui a Reggio Calabria: in pochi giorni ho capito quanto quella città, innamorata della pallacanestro, voleva bene a quel grande coach».

«Tante. Con la Reyer, la Coppa delle Coppe nel 1970 con la Partenope Napoli. Quando con Gorizia nel 1998 battemmo la Virtus di Danilovic e Messina in panchina con un tiro di Stazic e Timinskas stellare. Ettore era furibondo».

Messina, uno dei suoi tanti allievi. Potrebbe allenare in Nba, sarebbe il primo europeo.

«Se lo meriterebbe, ma prima che molli il vecchio (Popovich, *ndr*)...Ma se gli danno la panchina prendo l'aereo e vado ad applaudirlo».

E gli altri?

«Frank Vitucci, Attilio Caja, Franco Ciani, Valdi Medeot. Mi chiamano spesso, anche per confrontarsi con gli schemi».

Apre l'Iphone, mostra messaggi di *whatsapp* con foto di schemi.

Gorizia non c'è più...

«Senza un imprenditore come Leo Terraneo è morto tutto. Ora ci sono due squadre in C silver. Ho 82 anni ma non mi hanno mai chiamato per dare una mano in palestra...ci andrei volentieri, ovviamente gratis».

La top 5 del basket goriziano...

«Vittori, primo per forza, era il più forte. Brumatti, Pieric, Zollia, Ardessi».

E Zorzi?

«Sì, ci sono anch'io (in serie A 215 presenze e 3.948 punti senza tiro da tre *ndr*), ricordo ancora quando ancora studente in Scienze motorie a Varese nel 1955 festeggiai a 20 anni il titolo di capocannoniere. Ho fatto una bella carriera, ma con il rimpianto di non essere stato convocato per le Olimpiadi di Roma 1960, il mio amico Flaborea me lo ricorda sempre, lui ci andò».

Guarda le partite Nba?

«Frequento quel mondo dagli anni Sessanta, sono amico di Larry Brown, Jerry West, ma spesso le partite di adesso sono tanto *ciapa* e tira. Steph Curry e Kevin Durant mi piacciono, il barba Harden mi piaceva più a Oklahoma, e Westbrook è devastante».

LeBron James?

«Fortissimo, ma a volte si specchia su se stesso».

> **I GIOCATORI ITALIANI**
>
> Gallinari ha talento ma non ha vinto nulla, Bargnani è un mollaccione, bravo Belinelli. In Italia Dada Pascolo è un bel giocatore

E i nostri?

«Gallinari ha talento infinito ma non ha vinto nulla, Bargnani ha talento ma non ha le palle, Belinelli sta facendo un carrierone. Qui in Italia mi piacciono Della Valle e il nosto Davide Pascolo, uno forte forte. E Cecilia Zandalasini è una super giocatrice».

Già perchè il paron segue anche il basket donne. «Nel 1970 quando allenavo a Napoli insegnai io a tirare a Mabel Bocchi». Ci arrendiamo. E mentre l'amico Claudio Pea, che coniò il termine "paron" lo chiama per commentare la partita della sera prima della Reyer in Coppa, salutiamo.

Domani la Gsa gioca nel tempio del PalaDozza. Non gli chiediamo un pronostico. Boniciolli è un amico e a Udine c'è pure un suo ex giocatore, il gm Davide Micalich. «Me lo ricordo bene, era un giovane promettente e lo facevo allenare con la prima squadra. Buona partita a tutti. Se Udine gioca al palaDozza vuol dire che è tornata forte, bravi». Avete capito perché la chiacchierata col paron era obbligatoria?

@simeoli1972

VERSO BASKET CITY

La Gsa prepara la sfida alla Effe: incognita infermeria

Veideman, qui a canestro, ha recuperato, ma ancora tanti in dubbio

di Giuseppe Pisano

UDIINE

S'invertono i campi e s'inverte anche la situazione d'emergenza. Fortitudo Bologna e Gsa Udine tornano ad affrontarsi nella prima giornata di ritorno di A2, e rispetto all'andata cambiano i ruoli: a inizio campionato toccò alla "Effe" presentarsi al Carnera in situazione d'emergenza fra infortuni, acciacchi e squalifiche (salvo disputare una signora partita e prendersi i due punti), ora è l'Apu a dover gestire il traffico sin troppo sostenuto in zona infermeria.

Bollettino medico. Partiamo da Rain Veideman, che a Imola ha provato a gettare il cuore oltre l'ostacolo, ma ha dovuto piegarsi ai sintomi dell'influenza. L'estone non è al meglio della forma però somani sarà disponibile. Da capire quanti minuti avrà nelle gambe, così come il suo "backup" naturale Vittorio Nobile, afflitto da problemi a un dito del piede. A Imola ha portato a lungo palla Mauro Pinton, purtroppo è arrivata una "legnata" sulla mano convalescente, conseguenze sono da valutare. Nel reparto ali ecco altre magagne: Ferrari continua a essere afflitto da problemi alla schiena e non è al meglio neppure Benevelli (labirintite). Situazione delicata quindi per Lardo, con la complicazione dell'anticipo al venerdì: quarantott'ore in più per smaltire acciacchi e malanni avrebbero giovato di certo.

Elettricità Fortitudo. A Bologna, detta "Basket City" dagli appassionati della palla a spicchi, due squadre di primaria grandezza incarnano anime all'opposto. Se l'ambiente della Virtus appare più compassato, quello della Fortitudo è notoriamente più sanguigno. Anche quest'anno non sono mancati gli episodi che confermano una certa elettricità in casa "Effe". Dallo sfogo di coach Boniciolli dopo la rimonta subita in casa da Ravenna da +26, fino al caso Fultz, messo fuori rosa per un'intervista rilasciata al Corriere dello Sport Stadio. Il play, colpevole di aver "lavato i panni sporchi" dello spogliatoio in pubblico, è stato reintegrato a inizio 2018 dopo un chiarimento con coach e compagni, ma domenica contro Mantova non è andato a referto. Da capire come evolverà la cosa in questi giorni, così come l'eventuale disponibilità di Daniele Cinciarini, letale all'andata: infortunatosi contro Roseto il 23 dicembre, ha saltato le gare con Piacenza e Mantova.

> **Boniciolli dovrà fare a meno di Cinciarini Gara con Mantova posticipata di un'ora**

News di mercato. Tre i movimenti nelle ultime 24 ore in A2 girone Est. Treviso ingaggia Isaiah Swann, play-guardia Usa classe 1985, Orzinuovi firma Andrea Iannilli, centro classe '84, Jesi rescinde con il play Usa Ken Brown.

Posticipo Gsa. Si va verso il cambio d'orario per Gsa-Mantova del 21 gennaio. Vista la concomitanza con Udinese-Spal, la palla a due verrà alzata con tutta probabilità alle 19 anziché alle 18.

FLASHBACK

di PIETRO OLEOTTO

QUANDO TONINO ERA BON DE FAR CANESTRO

«Eh Tonino, sembrava bon solo de far canestro». La frase piove in famiglia, mentre l'adolescente rapito dal basket ascolta un servizio di una delle tante tv private dei primi Anni 80. L'intervistatore a Venezia, sui primi gradoni dell'Arsenale a partita finita – non ricordo quale, giuro – con Zorzi al fianco che spiega perché e "percome" degli ultimi 40 minuti. Zorzi era una delle icone di quella pallacanestro. Uno degli allenatori del momento. Figuratevi per uno che abitava a Gorizia e sorrideva riconoscendo l'immancabile inflessione. In definitiva un modo per sentirsi un po' meno alla periferia dell'Italia per merito dello sport che poi è lo stesso sentimento che muoveva le tante squadre giovanili della nostra regione quarant'anni fa, come spiegava anche il professor Flavio Pressacco nel presentare il suo libro sullo scudetto juniores 1976 della Snaidero.

Zorzi allenatore-giocatore col numero 6 a Gorizia dopo essere stato cannoniere a Varese

Ma come «*sembrava bon solo de far canestro*»? Che diceva papà? Il modo per scoprire e farsi raccontare quello che mancava di Tonino Zorzi. Classe '35, a 28 anni, decise di rientrare alla base dopo nove campionati da giocatore a Varese e uno scudetto, quello del 1961. Per altezza, più o meno 180 centimetri, poteva sembrare un playmaker, uno che doveva semplicemente menare le danze gestendo il pallone dalla rimessa alla metà campo avversaria, dove le conclusioni perimetrali erano poco utilizzate, vista anche l'assenza delle "triple" fino alla fine degli Anni 70. «No, no, Tonino segnava tanto, già con l'Agi». Un'altra frase disorientante. Tanto? E con l'Agi? Quella era una delle squadre satellite a Gorizia. Zorzi era dell'Agi, come Pino Brumatti, venduto al Simmenthal Milano, era della Safog. Il che presupponeva che "gini od imbranati" scarseggiavano anche nelle minori all'epoca. Storie di un altro basket. Tonino, Tonino andato a Varese, era un'incursore, una sorta di Amedeo Della Valle se volete un paragone con chi gioca adesso in Italia e segna tanto. «*Il tirava in entrata, in tutti i modi*», tanto per ritornare alla già citata inflessione goriziana. 3.948 in 215 presenze come viene indicato nelle motivazioni di inserimento della "Hall of fame" della pallacanestro italiana; 18,3 punti di media, mica pizza e fichi.

Nel '63 il ritorno a Gorizia in A come allenatore-giocatore, ruolo "antico" impossibile oggi. Forse per quello per cinque anni agli occhi di chi andava alla Ginnastica a tifare Ugg «*sembrava bon solo de far canestro*». Ecco spiegato l'arcano. Nel 1970, due anni dopo l'inizio delle peregrinazioni come allenatore, vinceva già la Coppa Coppe a Napoli, meno di dieci anni dopo parlava all'Arsenale, era il coach di Spencer Haywood e Drazen Dalipagic. «*Era bon per far fare canestri*». Era il Paròn che per altri trent'anni ha insegnato basket.

COPPA ITALIA » I MISTER VERSO LA FINALE

Vittore nasconde il suo Torviscosa: «Ci divide 1 punto...»

Terza finale di coppa per il "sergente di ferro" pugliese «Questa partita andrebbe giocata prima della sosta»

di Claudio Rinaldi

La prima volta non si scorda mai, ma anche la terza finale di coppa Italia che il mister del Torviscosa Pino Vittore vivrà sabato a Gemona contro il San Luigi innesca emozioni particolari nella dura scorza del tecnico pugliese. È riconosciuto come un "sergente di ferro" fin da quando nel 2007 si è segnalato vincendo con la Spal Cordovado il campionato di Prima categoria. Da allora il suo è stato un continuo crescendo con le promozioni in Eccellenza alla guida della stessa Spal e del Chions e quella in serie D con il Cjarlins/Muzane della passata stagione.

Mister, è maggiore l'intensità della gioia provata per il successo in coppa con il Chions nel 2014 o la delusione per la sconfitta maturata lo scorso anno nella finale con la Gemonese alla guida del Cjarlins/Muzane? «Sicuramente la seconda, per il motivo che è più vicina nel tempo e perché partivamo come favoriti e la dirigenza teneva moltissimo a questo successo. È stata una gara strana, come lo sono tutte le finali che in quanto gara secca offrono il 50 per cento di probabilità di vittoria a ognuna della contendenti. È così anche in questa occasione con il San Luigi, perché a decidere questo tipo di partite può essere un singolo episodio».

Vittore non si dice scaramantico, ma per spiegare le potenzialità dell'avversario orienta il ricordo sul fatto che in campionato il San Luigi ha già battuto il Torviscosa. Dimenticando però di sottolineare che all'epoca alla guida dei torrezuinesi non era ancora arrivato lui. «Allora diciamo – sorride – che in classifica noi abbiamo un punto in più, cosa che di fatto significa essere appaiati e quindi di potenzialità molto simili.

Pino Vittore, pugliese allenatore del Torviscosa (Foto Petrussi)

> **IL CAMMINO FIN QUI**
> Con Zamaro in panchina ha eliminato Manzanese e Virtus Corno, col nuovo mister ha battuto il Chions in semifinale

A fare la differenza in partite di questo tipo è la motivazione, come noi abbiamo già dimostrato facendo nostra la semifinale con il Chions».

Comunque Vittore ha anche un suggerimento da dare ai vertici federali in merito alla data in cui si è scelto di giocare la finale. «Comprendo – argomenta – la necessità di dare visibilità all'evento isolandolo da altri avvenimenti, ma da sempre ritengo che la sua collocazione migliore sia alla fine dell'andata prima della sosta per le festività natalizie se non addirittura prima della chiusura del mercato di riparazione. Non è infatti facile preparare una partita di questa importanza, mantenendo la concentrazione dei ragazzi, in un periodo di inevitabili distrazioni. In secondo luogo la società che vince potrebbe rafforzarsi sul mercato se interessata a far bene anche nella fase nazionale, mentre quella che perde potrebbe all'occorrenza alleggerire l'organico per il venir meno di un obiettivo».

Tant'è che sabato c'è la finale di Gemona, alla quale il Torviscosa è approdato dopo aver eliminato con Daniele Zamaro in panchina al primo turno la Manzanese (0-0 in casa, 1-0 in trasferta) e la Virtus Corno (3-1 al "Tonello") nei quarti, prima dell'arrivo di Vittore festeggiato con l'eliminazione del Chions (0-0 in casa, 1-0 fuori) in semifinale.

Il friulano Sandrin profeta fuori patria: «San Luigi deciso»

Il tecnico di Visco: «Non era un nostro obiettivo, ma ora...» «Dalla nostra abbiamo con un gruppo di giovani cresciuti qui»

Ne ha viste tante, il tecnico del San Luigi Luigino Sandrin, nel corso della sua carriera, ma una finale di coppa Italia vissuta da allenatore regala sempre una emozione particolare; che lui ben conosce avendola già vissuta, tra l'altro conquistandola a spese del Flaibano, nel gennaio del 2016 alla guida del Vesna. «Anche perché – sorride – da giocatore non ho potuto giocare quella del 2010, quando militavo proprio nel Torviscosa, a causa di una squalifica. Ripensando al fatto che quella partita con il Monfalcone abbiamo poi finito per perderla, c'è ancora qualcosa che mi rode dentro».

La possibilità di rifarsi, cogliendo così la doppietta da mister, è sul piatto sabato a Gemona. «Sarei scorretto – spiega – se dicessi che quello della coppa Italia era un nostro obiettivo a inizio stagione. Diciamo che l'appetito ci è venuto strada facendo, dopo la bella gara con il Brian e il pizzico di fortuna che non nascondo ci abbia riservato un occhio di riguardo nella gara di andata della doppia sfida con il Cordenons».

Ad agevolare il San Luigi, almeno sul piano della tranquillità c'è il mancato peso del pronostico. «È chiaro a tutti – sottolinea Sandrin – come i favoriti siano loro, sia per le ambizioni della società che ha costruito una squadra per lottare al vertice su ogni fronte che per il fatto che con l'arrivo in panchina di mister Vittore il loro cambio di passo è stato evidente. Dalla nostra abbiamo l'entusiasmo per il traguardo raggiunto, con un gruppo di giovani cresciuti nel nostro vivaio che in questi 4 mesi di lavoro sono cresciuti sotto ogni punto di vista».

Potendo pescare un giocatore nell'organico dell'avversario Sandrin produce una scelta

Luigino Sandrin, il friulano che allena il San Luigi di Trieste

> **IL CAMMINO FIN QUI**
> Al primo turno battuta l'Ol3, quindi ai quarti è toccato cedere al Brian e in semifinale è arrivato il successo contro il Cordenons

controcorrente rispetto ai tanti nomi altisonanti in forza al Torviscosa. «Potessi farlo – conclude – mi prenderei il difensore Lorenzo Colavetta, giocatore corretto e completo sotto ogni punto di vista e autentico lusso per una categoria come l'Eccellenza».

Trascorsi importanti da giocatore con lunghe militanze in serie C e D (Cittadella, San Donà, Centese e Gualdo, Pordenone e tante altre) e anche un presenza in B con la Triestina, come già ricordato Sandrin ha militato anche nel Torviscosa nella trionfale stagione dell'ultima risalita in serie D. La non idilliaca conclusione del rapporto con i torrezuinesi dà ulteriore sapore alla finale di sabato, alla quale il San Luigi è approdato dopo aver eliminato al primo turno l'Ol3 (2-2 in casa, successo per 2-1 a Faedis), ai quarti il Brian (1-0 in trasferta) e in semifinale il Cordenons (2-1 in terra pordenonese, 3-1 a domicilio). Il capocannoniere di coppa, come peraltro di campionato, è l'inossidabile Matteo Mujesan con 5 reti, ancora in corsa quindi per agguantare Denis Balzano del Tricesimo che comanda la classifica marcatori della manifestazione con un sigillo in più.

Ulteriore stimolo per cercare il gol anche a Gemona, dove dovesse trionfare il San Luigi grazie al visconese Luigino Sandrin la coppa avrà comunque un accento friulano. *(c.r.)*

JUNIORES FVG	2
NORDEST U20	2

JUNIORES FVG 4-4-2
Mirolo 6 (Spollero 6.5), Furlan 6 (Pasqualetto 6), De Cecco 6 (Cargnello 6), Cossovel 6 (Adamo 5.5), Vittore 6 (Coslovich 6); Targhetta 6.5 (Meret 6.5), Driussi 6.5 (Vasques 6), Battiston 6.5 (Quattrone 6), Magnino 6.5 (Martin 6); Morassutti 6.5 (Condolo 6.5), Trusgnach 6.5 (Del Piero 6.5). **All. Bortolussi.**

LND NORDEST UNDER 18 4-2-3-1
Ballin 6 (Visentin 6), Dalla Valle 6 (Paludetto 6), Zulic 6, Tessari 5.5 (Trevisan 6), Cescati 6 (Veronese 6); Hassa 6.5 (Gislimberti 6.5), Sabbioni 6 (Salvador 6.5); Peron 6 (Zoldak Boschet 6.5), Fedele 6 (Cossalter 6.5), Trentini 6 (Ostosic 6); Qela 6 (Bortolameotti 6.5). **All. Silipo.**

Marcatori Al 5' Targhetta, al 29' Morassutti, al 31' Bortolameotti, al 58' Zoldak Boschet.

RAPPRESENTATIVA REGIONALE

Juniores Fvg, il rodaggio con due gol

Mister Bortolussi ruota tutti i 22 contro i pari età Nordest di serie D

SACILE

La brillantezza verrà mostrata un'altra volta, ma intanto si porta a casa un buon pari la Rappresentativa juniores del Friuli Venezia Giulia contro i pari età della zona Nordest di serie D. Sul sintetico dello Sfriso di Sacile, i ragazzi di Roberto Bortolussi sono andati sul doppio vantaggio, venendo però recuperati dagli avversari: conta poco il risultato, però, perché a mister Bortolussi ciò che interessa è vedere i progressi di squadra. Comincia a stringersi il cerchio che porterà la spedizione in Abruzzo per il torneo delle Regioni che si giocherà dal 24 al 31 marzo prossimi: i mesi che verranno saranno cruciali per determinare la rosa che tenterà l'assalto al trofeo, a partire dal prossimo raduno, che avverrà il 24 gennaio a Nova Gorica.

Contro la rappresentativa di serie D non si poteva pretendere brillantezza visto che nella pausa tutte le squadre hanno aumentato i carichi di lavoro in vista del girone di ritorno. Ma la formazione del Fvg non ha sfigurato, riuscendo a sfruttare gli errori avversari. Passano 5 minuti e il ghiaccio è rotto da Targhetta, lanciato sul filo del fuorigioco da Magnino, bravo a eludere la difesa e beffare il portiere in pallonetto. La squadra di Silipo, colpita a freddo, prova a reagire, ma le folate offensive svaniscono proprio sul più bello. Al 28' all'improvviso, Driussi scocca un tiro dalla distanza con Ballin che tocca tanto quanto basta a mandare il pallone sulla traversa. Passa solo un minuto e arriva il raddoppio, grazie al diagonale di Morassutti, lesto a intercettare un passaggio a centrocampo degli avversari.

Si va al secondo dei tre tempi da mezz'ora e in apertura Bortolameotti con un'incornata infila il portiere. La squadra di Bortolussi potrebbe triplicare con Trusgnach, bravo a procurarsi un rigore ma tirato da lui stesso in maniera debole e preda del portiere. Aumenta i giri la rappresentativa di serie D, e al 58' arriva il pari con Zoldak Boschet, lanciato in profondità da Cossalter. Nel finale cerca il tris la squadra di Silipo con un bel tiro da fuori di Cossalter: ottima però la risposta di Spollero.

Enrico Savian

Gli juniores del Fvg scesi in campo dall'inizio (Foto Missinato)

Non sono bastati ieri i 14 punti di Michele Bortoluzzi (Foto Megabasket)

SERIE C SILVER

Il Michelaccio non è riuscito a bersi la Radenska

Nel recupero San Daniele va sotto (-21), recupera (74 pari) ma poi spreca l'aggancio in vetta

RADESKA	**78**
IL MICHELACCIO	**74**

16-18, 49-35, 69-51

RADENSKA BOR TRIESTE
Daniel Batich 12, Tomadin 2, Skerl 8, Moschioni 19, Devcich, Basile 17, Sosic 8, Zidaric 2, Scocchi 10; non entrati: Oblak e Tercon. **Coach Svab.**

IL MICHELACCIO SAN DANIELE
Barazzutti 4, Pellarini 5, Colutta 11, Simonutti 10, Bortoluzzi 14, Tosoni 9, Federico Bellina 13, Dijust 8; non entrati: Domini, Tallone e Cella. **Coach Sinone.**

Arbitri Lunardelli e Bonano di Trieste.
Note Nessuno uscito per 5 falli personali.

TRIESTE

Il Michelaccio San Daniele inciampa nel recupero dell'ultima d'andata di serie C Silver. I collinari perdono 78-74 nella tana della Radenska Bor Trieste e restano al secondo posto in classifica a pari merito con la Vida Latisana, alle spalle della campionessa d'inverno Latte Carso Ubc Udine.

«Toccato il -21 al 31', abbiamo dato tutto – ha spiegato il coach friulano, Sinone –. Raggiunta la parità a quota 74, la partita si è decisa su due episodi a noi sfavorevoli. I 49 punti subìti nel primo tempo significano che non abbiamo eseguito il piano partita. Sapevamo che sarebbe stata una gara tosta su un campo difficile, ma era da vincere. Dobbiamo rifletterci su, capendo che dobbiamo metterci sempre grinta, intensità e solidità mentale».

La classifica aggiornata: Latte Carso 22 punti; Il Michelaccio e Vida 20; Goriziana, Lussetti Servolana e Vis Spilimbergo 18; Ermetris Dinamo Gorizia 16; Radenska 12; Basketball House Campoformido 10; Alimentaria Romans e Intermek Cordenons* 8; Don Bosco Trieste 6; Blue Service Fagagna 4; Virtus Feletto* 0 (*gara in meno).

Ora, la mente è rivolta al *Basket day* della prima di ritorno in programma sabato e domenica all'Ugg in via Rismondo 2 nel cuore di Gorizia. Questo il programma delle sette sfide spalmate sui due giorni. Sabato: alle 16 Basketball House - Don Bosco; alle 18 Intermek - Latte Carso; alle 20 Alimentaria - Il Michelaccio. Domenica: alle 14.30 Blue Service - Lussetti; alle 16.30 Ermetris - Vis; alle 18.30 Vida - Goriziana; alle 20.30 Radenska - Feletto.

Massimo Fontanini

Mortegliano in volo a +7 sul Vbu Udine Onore Rojalkennedy

Serie C con una regina sempre più forte in campo maschile Tra le donne, reanesi brave con la capolista Trieste

di Alessia Pittoni

Il turno di rientro dalla pausa natalizia non ha portato sconvolgimenti nella classifica della serie C femminile di volley, che rimane estremamente equilibrata, mentre l'Apm, tra i maschi, ha spiccato il volo.

C uomini. Ha decisamente messo la freccia l'Apm Mortegliano, protagonista di una rotondissima vittoria ai danni dell'ex seconda Villains Villa Vicentina che ha fatto schizzare i morteglianesi a più sette dalla seconda Vbu Udine. Se il regolamento promuovesse la squadra prima classificata dopo la stagione regolare, alla cui fine mancano appena sei partite, allora i morteglianesi sarebbero a un passo da un risultato storico. Saranno invece i play off, cui accederanno le prime sei, a decretare il nome del sestetto che salirà in serie B, mentre le ultime cinque lotteranno per la salvezza. Nessun dramma per la squadra di Villa Vicentina, ora terza a quota 23 punti, che ha comunque la strada spianata verso gli spareggi promozione. Lo stesso discorso vale per il Vbu Udine che sabato è rientrato con un po' di amaro in bocca dalla trasferta in casa della Libertas Fiume Veneto: avanti due set a zero gli udinesi sono stati beffati nella terza frazione, persa per un soffio 27-29, e dopo aver lasciato agli avversari anche il quarto parziale, ancora una volta ai vantaggi (28-26), si sono arresi al tie break. Anche per loro, però, il raggiungimento dei play-off dovrebbe essere una formalità. Quasi certi i play out, invece, per il Credifriuli Cervignano, battuto in tre set per mano dell'Olympia Gorizia e ora penultimo con nove punti.

Il selfie dei giocatori dell'Apm Mortegliano al termine del match

Le ragazze della Banca di Udine Volleybas "in posa"

C donne. Contrariamente alla tradizione che solitamente propone un turno epifanico ricco di colpi di scena, la tredicesima giornata di C femminile non ha regalato grosse sorprese. Il match più interessante è stato quello che ha avuto protagoniste la prima e la quarta in classifica, vale a dire Virtus Trieste e Hotel Collio Rojalkennedy, con le reanesi capaci di tenere testa alle più potenti avversarie giuliane e, sotto due a zero, riuscire a riportare il match in parità. Peccato per aver mancato la zampata decisiva. Del punticino perso dalla Virtus ha approfittato la Banca di Udine Volleybas, seconda a meno uno, uscita vittoriosa dalla non facile trasferta in casa del Peressini Portogruaro. Buoni, dal punto di vista del gioco, soprattutto il primo e il secondo set. Non perde un colpo la Libertas Majanese, che ha fatto proprio, in tre set, il derby in casa della Friulana ambientale Rizzi.

Ha scalato posizioni in classifica, invece, la Pallavolo Sangiorgina che ha battuto per tre a zero il Borgo Clauiano Trivignano attestandosi al quinto posto. Lottano ancora per uscire dalla zona rossa della graduatoria le due squadre Horizon: la Logica spedizioni Codroipo è stata fermate in tre set dal Sant'Andrea San Vito Trieste, mentre l'Horizon Bressa è stata sconfitta al quinto set, dopo essersi trovata avanti due a zero, dall'Arreghini San Vito.

In B2 donne il 2018 di Villa Vicentina inizia in chiaroscuro

Il 2018 della Villadies Villa Vicentina è iniziato in chiaroscuro: se il successo per 3-0 nell'undicesima giornata di serie B2 femminile di volley in casa dell'ultima Torri Quartesolo Vicenza ha mantenuto le friulane al terzo posto in classifica, lo stato di salute della rosa non è per nulla soddisfacente. In Veneto le bassaiole hanno vinto nonostante Petejan, Pulcina e Berzanti non fossero in ottime condizioni e alla fine, come in tante occasioni quest'anno, sono riuscite a mantenere i nervi saldi e a essere concrete nei momenti decisivi. I tre punti, dunque, sono ancora più importanti perché ottenuti nonostante una situazione complessa. «Le infortunate non stanno ancora bene – commenta l'allenatore Fabio Sandri – ed è ancora difficile fare una previsione sui tempi di recupero. In settimana si sono aggiunti altri acciacchi e malanni, fortunatamente le ragazze stanno affrontando questi ostacoli con il giusto spirito, si stanno impegnando moltissimo e stanno facendo di tutto per recuperare». In merito al match contro il Torri Quartesolo Sandri è soddisfatto: «Le venete sono in crescita e ci hanno fatto penare. Le ragazze sono state brave a stringere i denti e imporre il proprio gioco. Un plauso particolare va a Pulcina e Petejan per la loro prestazione maiuscola nonostante le problematiche fisiche». Le Villadies, oltre ai tre punti, si sono guadagnate, ieri, una giornata di riposo-premio. "Se la sono meritata – prosegue – dopo la complicata trasferta di domenica. Ora lavoreremo per recuperare tutte le atlete possibili per il match di sabato a Belluno, nel frattempo dovremmo avere anche un quadro esatto dell'entità degli infortuni». La giornata di sabato sarà importante ai fini della classifica anche alla luce dello scontro di alta quota fra il Fratte, che supera le friulane di un punto, e il Codognè, appaiato alle ragazze di Villa a quota 22 punti. Vincendo, le atlete del presidente Delbianco potrebbero fare un passo in più verso gli spareggi. (a.p.)

La pista del Canin a Sella Nevea ospiterà la coppa Europa paralimpica

SCI PARALIMPICO

Sella Nevea pronta a ospitare la coppa Europa

Dopo un Mondiale da record, organizzato lo scorso anno a Tarvisio, con 30 nazioni, 113 atleti, 82 accrediti giornalistici italiani e internazionali, la società sportiva di Monfalcone, Sport X All ha avuto la fiducia completa da parte dell'International Paralympic Committee assegnandole anche l'organizzazione dell'unica tappa italiana di coppa Europa 2018. Sarà abbinata all'11° memorial "Hans Erlacher" e si disputerà a Sella Nevea dal 29 gennaio all'1 febbraio.

Sono previsti 150 tra atleti e altrettanti accompagnatori da tutto il mondo, per 4 giorni di gare nelle discipline di superG e slalom gigante. Degna di nota la presenza della nazionale cinese che per la prima volta nella storia partecipa ad una gara Ipc in vista delle prossime Olimpiadi di PyeongChang. La società sportiva SxA ha inoltre finanziato l'attività didattica nelle scuole e gli studenti del Fvg potranno partecipare a un percorso di avvicinamento allo sport paralimpico sia in classe che in montagna, dove vedranno da vicino cosa significa essere uno sportivo paralimpico ai massimi livelli.

L'importanza internazionale della società Sport X All non offusca, però, la missione locale della stessa: avvicinare i ragazzi allo sci, a tutti i livelli, ognuno con le proprie abilità. I volontari di SxA sono appena tornati da Ravascletto dove hanno organizzato un ritiro di una settimana sulla neve con i 40 bambini e ragazzi che hanno trascorso assieme ai volontari momenti indimenticabili sulle piste.

Sono anche cominciati i corsi che si tengono nei fine settimana a Tarvisio/Zoncolan per otto week-end consecutivi fino a fine febbraio. Chi fosse interessato, può contattare la società sportiva attraverso il sito internet www.sportxall.com.

Don Matteo 11

Undicesima stagione al via della serie record di ascolti. Sofia, una ragazza di sedici anni in fuga da Spoleto, si trova indagata per l'omicidio del suo tutore. Don Matteo (**Terence Hill**) decide di accoglierla in canonica, ma scopre un'amara verità sul passato della ragazza.
RAI 1, ORE 21.20

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Le spose di Costantino

Primo di quattro viaggi per Costantino della Gherardesca, che affronta ognuno in compagnia di una sua "sposa". La prima è l'ex Velina **Elisabetta Canalis** con la quale si reca nella lontana Giamaica.
RAI 2, ORE 21.20

M

Seconda serie per il programma di attualità di **Michele Santoro** che dopo molti anni torna su Raitre. Attraverso vari linguaggi narrativo-televisivi, il giornalista scandaglia la realtà che ci circonda, offrendo vari spunti di riflessione.
RAI 3, ORE 21.15

Chiedimi se sono felice

Aldo (**Aldo Baglio**) fa la comparsa alla Scala, Giovanni il mimo in un grande magazzino, Giacomo il doppiatore. Sognano di mettere in scena il Cyrano. Una donna rischia di mettere in crisi la loro amicizia.
ITALIA 1, ORE 21.20

Che vuoi che sia

Per uscire dalla precarietà, Claudio e Anna (**Anna Foglietta**) promettono di postare in rete un video hard, fatto per scherzo, se arriverà l'offerta giusta. La reazione del morboso popolo di Internet non si farà attendere.
PREMIUM C., ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.20 Don Matteo 11 Serie Tv
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 Candie Boy *Cortometraggio*
2.35 Benur - Un gladiatore in affitto *Film commedia ('12)*
4.10 Da Da Da *Videoframmenti*
4.45 Il tuo anno - 1962 *Doc.*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
17.25 Madam Secretary *Serie Tv*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Le spose di Costantino DocuReality
23.15 Stracult Live Show *Rubrica*
0.25 Ultima traccia: Berlino *Serie Tv*
1.55 5 Days of War *Film guerra ('11)*
3.35 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.15 Tg2 Eat Parade *Rubrica*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.10 Tg3 LIS
15.15 Il commissario Rex *Serie Tv*
16.00 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 M Attualità
23.25 Grazie dei Fiori *Musicale*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Memex - I luoghi della scienza *Rubrica*
1.50 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 7 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale *Serie Tv*
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg Distretto 21 *Serie Tv*
16.20 Caro zio Joe *Film commedia ('94)*
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Quinta colonna Attualità
0.30 Il cuore grande delle ragazze *Film drammatico ('11)*
2.50 Ettore Lo fusto Il drittone *Film commedia ('71)*
4.35 Bon Anno Musica 1985 *Show*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrappendenza *Tg Satirico*
21.10 San Andreas Film azione ('15)
23.30 Supercinema *Rubrica*
0.20 Tg5 Notte
1.00 Striscia la notizia La voce dell'intrappendenza *Tg Satirico*
1.40 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.45 L'incantevole Creamy *Cartoni*
8.10 Heidi *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Griffin *Cartoni*
14.10 I Simpson *Cartoni*
14.35 Dragon Ball Super *Cartoni*
15.00 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.35 2 Broke Girls *Sitcom*
16.05 New Girl *Sitcom*
16.35 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.25 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Chiedimi se sono felice Film commedia ('00)
23.25 Boxoffice 3D - Il film dei film *Film comico ('11)*
1.25 The Following *Serie Tv*
2.10 Studio Aperto La giornata
2.25 Premium Sport *Rubrica*
3.05 Lalabel *Cartoni*

LA 7

6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
17.10 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Nora Roberts - Il mistero del lago *Film Tv thr. ('07)*
16.00 Il negozio di Natale *Film Tv sentimentale ('13)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.30 Guess My Age...
21.15 Un Weekend da bamboccioni Film commedia ('10)
23.15 Io vengo ogni giorno *Film*

NOVE

10.10 Il delitto della porta accanto *Real Crime*
13.55 Peccati mortali
15.50 Disappeared *Real Crime*
16.50 Niente da dichiarare *DocuReality*
17.25 Airport Security *DocuReality*
19.30 Cucine da incubo *Real Tv*
20.30 Boom! *Game Show*
21.30 Spiderwick - Le cronache Film fantastico ('08)
23.10 Tut - Il destino di un faraone *Miniserie*

RAI 4 (21)

9.30 Criminal Minds *Serie Tv*
11.00 The Good Wife *Serie Tv*
12.30 CSI: Cyber *Serie Tv*
14.00 Criminal Minds *Serie Tv*
15.30 Il mistero del Ragnarok *Film avventura ('13)*
17.10 Doctor Who *Serie Tv*
18.55 Strike Back: Vengeance *Serie Tv*
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Cani sciolti Film az. ('13)
22.50 Gomorra - La serie *Serie Tv*
0.40 Strike Back: Vengeance *Serie Tv*

IRIS (22)

11.30 Briganti, amore e libertà *Film avventura ('90)*
13.25 AAA Achille *Film ('02)*
15.15 Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio delle imposte *Film comm. ('71)*
17.00 Una canzone per Bobby Long *Film dramm. ('04)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 La fiera della vanità Film drammatico ('04)
23.45 La Papessa *Film drammatico ('09)*

RAI 5 (23)

13.55 L'America vista dal cielo
14.45 Nilo re dei fiumi *Doc.*
15.35 Trans Europe Express
16.35 Save the date - Speciale Romaeuropa *Rubrica*
17.25 Ana *Doc.*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 I secoli bui un'epoca di luce *Documenti*
20.25 Sui fiumi sacri con Simon Reeve *Doc.*
21.15 Riccardo Muti dirige Mozart
23.50 Foo Fighters Sonic Highways *Doc.*

RAI MOVIE (24)

12.05 ...e poi lo chiamarono il magnifico *Film west. ('72)*
14.20 White Bird in a Blizzard *Film thriller ('14)*
15.55 Madame Sans-Gene *Film commedia ('61)*
17.45 Giulio Cesare contro i pirati *Film avventura ('62)*
19.30 Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective *Film commedia ('79)*
21.10 P.S. I Love You Film sentimentale ('07)
23.15 Una promessa *Film sentimentale ('13)*

RAI PREMIUM (25)

11.55 Orgoglio *Serie Tv*
13.40 Donna detective *Serie Tv*
15.35 Ho sposato uno sbirro *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia *Miniserie*
19.25 Il commissario Manara *Serie Tv*
21.20 Il commissario Dupin Miniserie
23.00 Maltese Il romanzo del commissario *Miniserie*
0.50 Operazione Cupcake *Film Tv commedia ('12)*

CIELO (26)

12.45 MasterChef USA *Talent Show*
13.45 MasterChef Australia *Talent Show*
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling *DocuReality*
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Killing Salazar Film azione ('16)
23.15 Cugini carnali *Film commedia ('74)*

PARAMOUNT (27)

6.30 Merlin *Serie Tv*
7.10 SpongeBob *Cartoni*
8.40 Happy Days *Serie Tv*
10.10 La casa nella prateria *Serie Tv*
14.10 Merlin *Serie Tv*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 Merlin *Serie Tv*
21.10 Timeless Serie Tv
22.30 L'ultimo dominatore dell'aria *Film fant. ('10)*
0.30 Entrapment *Film thriller ('99)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 New Farmers *Rubrica*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Maigret - L'ombra cinese Film Tv giallo ('04)
22.50 Karamazov Social Club *Rubrica*
23.20 Buone notizie *Attualità*

LA7 D (29)

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta *Cooking Show*
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco *Cooking Show*
19.30 Cuochi e fiamme *Game Show*
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 (30)

9.25 Tempesta d'amore *Soap*
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.30 Hi Food *Rubrica*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 The O.C. *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Appuntamento a San Valentino Film Tv commedia ('11)
23.15 Uomini e donne
0.45 Friends *Sitcom*

REAL TIME (31)

9.00 Malattie misteriose *DocuReality*
10.55 Undercover Boss *DocuReality*
12.55 Take Me Out *Dating Show*
13.55 Amici di Maria De Filippi *Talent Show*
14.55 Abito da sposa cercasi *Real Tv*
17.00 Bakery Boss: SOS Buddy *Real Tv*
19.00 Take Me Out *Dating Show*
21.10 5 gemelle sotto un tetto Real Tv
23.05 Body Bizarre *Real Tv*

ITALIA 2 (35)

14.00 Premium Sport News
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin *Cartoni*
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory *Sitcom*
21.10 Catwoman Film fantastico ('04)
23.10 Ted *Film anim.-comedy ('12)*
1.15 Chuck *Serie Tv*

GIALLO (38)

6.25 A Crime to Remember *Real Crime*
8.20 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
10.10 I misteri di Brokenwood *Serie Tv*
11.55 Law & Order *Serie Tv*
14.30 I misteri di Brokenwood *Serie Tv*
16.20 Vera *Serie Tv*
18.20 Law & Order *Serie Tv*
21.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
22.50 Grantchester *Serie Tv*
0.50 Law & Order *Serie Tv*

TOP CRIME (39)

7.45 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.40 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
11.30 Bones *Serie Tv*
13.30 The Closer *Serie Tv*
15.20 Coming Soon *Rubrica*
15.25 The Mysteries of Laura *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Bones Serie Tv
22.50 Chicago P.D. *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

9.55 Highway Security *Real Tv*
10.50 Nudi e crudi *Real Tv*
12.45 Chi cerca trova *Doc.*
13.40 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.40 Macchine da soldi *Doc.*
15.35 I maghi del garage *Doc.*
16.35 Lupi di mare *DocuReality*
18.35 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi *Doc.*
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Fast N' Loud: Hot Wheels Special Real Tv
23.15 Salt Lake Garage *DocuReality*
0.10 Idraulici *DocuReality*

RAI SPORT HD (57)

11.35 Basket: 10a giornata: Sassari - Mursia *Champions League*
13.30 Tg Sport / No Limits
14.50 Cross del Campaccio 2018 *Rubrica di sport*
15.30 Magazine Chelsea
18.30 Tg Sport
18.55 Memory *Rubrica di sport*
19.50 L'uomo e il mare *Rubrica*
20.20 Pallavolo: Lega Unipol Sai Maschile
22.30 Radiocorsa *Rubrica*
23.30 L'uomo e il mare *Rubrica*
24.00 Tg Sport

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tuttorial
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.33 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Capital Holiday
20.00 Vibe Best
21.00 Whatever Best
22.00 Dodici79 Best
23.00 Maryland
24.00 Capital Gold

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Mamma o papà? *Film commedia*
Sky Cinema Uno
21.15 Point Break *Film azione*
Sky Cinema Hits
21.00 Effetti collaterali *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 L'era glaciale: in rotta di collisione *Film anim.*
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Che vuoi che sia *Film commedia*
Cinema
21.55 La classe operaia va in Paradiso *Film dramm.*
Cinema 2
21.15 Focus-Niente è come sembra *Film commedia*
Cinema Energy
21.15 Onora il padre e la madre *Film drammatico*
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Lancio programmi
11.08 Vuê o fevelin di: Le cjace e je necessarie, une forme di control da lis specie...: il dibatiment al è vivarôs e lunc par une buine part de opinion publiche.
11.19 Chiaro e Tondo si occupa d modelli d'intervento contro bullismo e cyberbullismo.
11.55 Fermenti a Nordest torna sul turismo, quello dei borghi, fra beni culturali ed eccellenze enogastronomiche.
12.30 Gr FVG
13.30 Piccolo compendio dell'universo: chi racconta cosa promuovendo il FVG.
14.05 Riverberi incontra Giulio Casale poliedrico e prolifico personaggio con le sue proposte musicali e teatrali.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: A son i alpins i prins protagoniscj des pagjinis de Agjende furlane 2018, la storiche publicazion nassude tal 1976 par reagjî ae tragjedie dal teoremot.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Inni
6.45 Un nuovo giorno
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno
8.30 Ore 7 (R)
9.00 Family consumatori (R)
10.45 Sportello pensioni (R)
11.15 In forma - fitness
12.15 Family benessere
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale Fvg (D)
13.45 Telegiornale Fvg (R)
14.15 Elettroshock (R)
15.45 Telefruts, c.a.
17.45 Telefruts, c.a.
18.45 Camminando
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.45 Speciale
20.00 Effemotori
20.30 Telegiornale Fvg (R)
21.00 Lo sapevo (R)
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle
23.15 Community Fvg (R)
23.45 Telegiornale Fvg (R)

UDINESE TV

7.00 Buongiorno Friuli (D)
8.10 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.40 Videonews Tg
10.00 Orizzonti bianconeri
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 Friuli is cooking
13.00 Speciale Fai sport
13.30 Tg Udinews pranzo
14.00 L'agendina di Terasso
14.30 Tg Udinews pranzo
15.00 Speciale calciomercato
16.00 Sing in time contest groove factory
16.45 Speciale vortice. La storia del ventilatore
17.15 Serie A Tim 2017/2018: Udinese - Genoa (1-0)
19.00 Tg Udinews (D)
20.00 Gli speciali del Tg
20.25 Tg Udinews
21.00 L'agenda di Terasso
22.30 Tmw news
23.05 Viceversa
23.30 Tmw news
00.00 L'agenda
01.30 Tg Udinews
02.05 Viceversa

TELEPN

7.05 Il Tg del Nord Est
9.00 Punto Dem
9.15 Lo dico al Codacons
9.25 Civico 37
12.00 Rubrica
12.30 Cartoni animati
15.30 Cartoni animati
16.30 Muko Pallino
17.00 Programma musicale
18.15 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Nuovi orizzonti
21.40 Fuori onda de Il Popolo
23.20 Il Tg del Nord Est
1.20 Nuovi orizzonti

VIDEOREGIONE 1

7.00 Telegiornale Fvg
11.30 Supersea
15.00 Cartoni animati
18.00 Telegiornale Udine
17.58 Telegiornale Veneto
18.20 Telegiornale Trieste
18.35 Telegiornale Pordenone
19.30 Mondo crociera
20.15 Telegiornale Fvg
21.00 Mondo crociera
22.00 Hard Trek

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Nella notte ed al mattino possibile formazione di foschia o nebbia in pianura, specie sulle zone occidentali; in giornata cielo poco nuvoloso o variabile con Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, più sostenuta in serata. Sul Tarvisiano sarà probabile cielo nuvoloso per il ristagno di nubi basse.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	0/3	5/8
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN REGIONE

Al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata probabilmente variabile. Soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, più forte in serata. Sul Tarvisiano sarà probabile maggiore nuvolosità.

Tendenza per sabato: Nuvolosità variabile con Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Sul Tarvisiano possibili deboli nevicate fino a fondovalle. Temperature in calo, ma comunque nella norma del periodo.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	2/5	4/7
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	5,6	10,4	83%	XX km/h
MONFALCONE	8,8	10,9	-%	- km/h
GORIZIA	6,6	9,1	82%	24 km/h
UDINE	3,4	8,8	93%	24 km/h
GRADO	9,1	11,7	80%	27 km/h
CERVIGNANO	8,3	11,7	93%	27 km/h
PORDENONE	6,8	11,8	92%	18 km/h
TARVISIO	1,2	5,2	85%	18 km/h
LIGNANO	8,2	11,4	98%	42 km/h
GEMONA	6,2	10,1	90%	24 km/h
TOLMEZZO	4,5	9,0	96%	11 km/h
FORNI DI SOPRA	1,5	4,9	99%	9 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	11,5	15 nodi ESE	5.19 +34	13.16 -33
MONFALCONE	poco mosso	11,4	10 nodi NO	5.24 +34	13.21 -33
GRADO	molto mosso	11,2	15 nodi NNO	5.44 +34	13.41 -30
PIRANO	molto mosso	11,7	15 nodi SSO	5.14 +34	13.11 -33

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	5	8
ATENE	8	16
BARCELLONA	14	16
BELGRADO	6	13
BERLINO	4	7
BRUXELLES	4	7
BUDAPEST	7	12
COPENAGHEN	1	4
FRANCOFORTE	5	9
GINEVRA	8	13
HELSINKI	-3	3
KLAGENFURT	-2	3
LISBONA	8	12
LONDRA	5	7
LUBIANA	6	11
MADRID	4	8
MALTA	16	17
P. DI MONACO	13	15
MOSCA	1	2
OSLO	-9	-4
PARIGI	6	8
PRAGA	3	9
SALISBURGO	1	5
STOCCOLMA	-6	-3
VARSAVIA	4	8
VIENNA	5	7
ZAGABRIA	8	16
ZURIGO	5	10

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	12	14
ANCONA	7	13
AOSTA	3	7
BARI	14	14
BERGAMO	6	11
BOLOGNA	7	14
BOLZANO	2	7
BRESCIA	6	11
CAGLIARI	9	15
CAMPOBASSO	6	6
CATANIA	12	15
FIRENZE	6	13
GENOVA	10	12
L'AQUILA	6	7
MESSINA	14	14
MILANO	7	11
NAPOLI	12	14
PALERMO	12	13
PERUGIA	6	9
PESCARA	8	11
PISA	7	12
R. CALABRIA	14	14
ROMA	8	16
TARANTO	15	15
TORINO	5	10
TREVISO	7	12
VENEZIA	7	8
VERONA	4	12

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: ampi spazi soleggiati, eccetto per nubi basse su bassa Val Padana, persistenti su Emilia Romagna. Al Centro nuvoloso con piogge e temporali su Sardegna e regioni tirreniche; maggiori schiarite sul versante adriatico. Al Sud insiste della variabilità su Campania, Calabria tirrenica e Sicilia con acquazzoni sparsi; nubi irregolari altrove.

DOMANI
Nord: buono al Nord Ovest salvo addensamenti mattutini, prevalenza di sole sul Triveneto con nubi in aumento. Al Centro nubi e qualche pioggia su regioni adriatiche e Appennino con neve dai 1100m, più sole sulle Tirreniche. Al Sud condizioni di instabilità con piogge, più intensi su peninsulari e Nord Sicilia; neve dai 1200m.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 10 gennaio 2018 è stata di 48.991 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Racconto con creature magiche - 5. Mammifero... a strisce - 9. Succosi, carnosi - 11. Apparizione brevissima, visita fugace - 12. L'ultima delle sette note - 13. Sortite galanti - 15. Competizione solenne di forza o d'ingegno presso i Greci e i Romani antichi - 17. Sfide, incontri - 18. Desiderio smodato - 19. Vili, abietti - 20. Quattro in un rettangolo - 21. Celebre pinacoteca nell'omonimo quartiere di Milano - 22. Disturbo consistente nella progressiva perdita della coordinazione muscolare - 25. Alla fine del pranzo - 26. Spazio presso i templi romani dove si custodiva la suppellettile sacra - 28. Indagine, studio - 29. Zuffe volgari e caotiche - 30. Charles, acquerellista francese.

VERTICALI 1. Pinnipede con i baffi - 2. Accontentata, compiaciuta - 3. Gavitello - 4. Terrazzo coperto a forma di torretta realizzato sopra il tetto di un palazzo - 5. Parte di superficie delimitata - 6. Cereo, smorto - 7. Simbolo del bismuto - 8. Venti costanti dei Tropici - 10. Cornamuse - 12. Sedile della carrozza destinato al cocchiere - 14. José, famoso tenore - 15. Pronto per essere seminato - 16. Testo deliberatamente tralasciato - 18. Giacca di panno tipica di collegi inglesi - 19. Ottenere un vantaggio - 21. Il nome della compianta attrice Valori - 23. Sezione Speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - 24. Il nome di Lennon - 27. Automobile Club d'Italia - 28. In corsia.

www.imagoclick.com

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Anche se le stelle sembrano stare a guardare avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

TORO 21/4 - 20/5
I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO 22/6 - 22/7
Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

LEONE 23/7 - 23/8
Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo forzo. Molto riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non dimenticate gli impegni presi in precedenza con persone più giovani di voi. Fate un sacrificio e alla fine sarete soddisfatti. Tutto bene nel rapporto con la persona che amate.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di una persona esperta e di vostra fiducia. Più disponibilità in amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non prendete decisioni senza aver prima interpellato i familiari o gli amici con i quali intendete trascorrere la serata. Il programma può subire varianti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
I vostri progetti di lavoro vanno avanti rapidamente, grazie ad un aiuto qualificato. Saranno appagate le vostre aspirazioni professionali e sentimentali.

PESCI 20/2 - 20/3
Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi, presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.